APPLICANDO

LA RIVISTA PER MACINTOSH

N. 123 - OTTOBRE 1995 - LIRE 10.000

Gruppo Editoriale JCE

QUACK!

IL FUMETTO E MAC

BOSTON

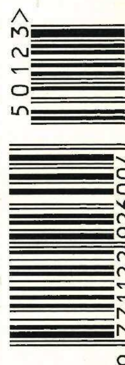
L'invasione dei cloni

SFIDA DEI PREZZI

Costa più un Mac o un Pc?

IN REGALO

Il libro con i segreti dei database



Sped. in Abb. Postale 50% - Milano • Anno XII

Sul banco di prova: ClarisWorks 4.0, PageMaker 6.0, HyperCard 2.3, stampanti portatili a colori Citizen

IMAGE presenta il nuovo scanner UMAX

SPEEDY® 8

...difficile sarà fare meglio



Nessun altro scanner della stessa categoria vi offre così tanto:

- **Il più veloce con 32 sec per un A4 a colori**
- **Il più potente con 800 dpi Hw e 6400 dpi al tratto**
- **Il più dotato di software con 4 programmi bundle**

In offerta speciale limitata nel tempo a

£. 1.890.000*

completo di **4** programmi:

Photoshop LE, MagicMatch
per fotoritocco e calibrazione colori

O.C.R. Omnipage Direct 2.0

ARCHIV+®
per archiviazione digitale di doc. grafici

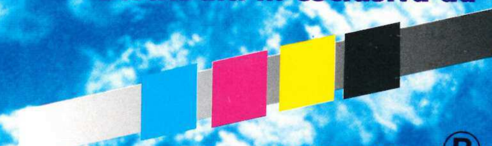
ed inoltre in omaggio
Demo di ColorPro®



RIVENDITORI QUALIFICATI IMAGE

LOMBARDIA	
Alcor (MI)	02-70101020
Magnetic Media (BG)	035-270243
Magnetic Media (Busto)	0331-686328
PC Computer (MI)	02-70101733
Unit Trend (CO)	031-563636
PIEMONTE-LIGURIA	
Informatica Biella (VC)	015-8493713
Rekordata (TO)	011-3856656
Upware (GE)	010-311676
Zenit Informatica (NO)	0321-469551
VENETO-TRENTINO	
ABC Infor. Schio (VI)	0445-526526
ABC Infor. (VI, Bassano)	0444-922500
ABC Infor. (Treviso)	0422-608066
Mos 80 (VR)	045-543222
Pellegrini (VE-PD-TS)	041-5330111
PS Elettronica	0432-482086
Sige (TN-BZ)	0461-827100
EMILIA ROMAGNA-MARCHE	
Compusystem (MO)	059-820696
CanalGrande (MO)	059-345103
EDP Sistemi (BO)	051-248857
Intermedia (RE)	0522-920550
MacUser (FO)	0543-27856
PC Computer (PC)	0523-334994
Personal System (RE-PR)	0521-984941
Pierantoni Ufficio (PS)	0721-402122
Serdata (BO)	051-342200
Sinergie Rimini (Fo)	0541-54045
TOSCANA- Umbria	
Codi (PT, Montecatini)	0572-74578
Data Port (PI-SI-FI Viareggio, Pontedera)	0587-53858
Soluzioni EDP (FI)	055-486751
Mnemo Computers(FI)	055-4222030
LAZIO-ABRUZZO-CAMPANIA	
Bagnetti (ROMA)	06-3232773
Vemag (ROMA)	06-5414095
Golden Educ. (NA, SA)	081-5783580
Quadrinform (Fr)	0775-202333
PUGLIA-CALABRIA-BASILICATA-ISOLE	
ISIPROG (BA)	080-5018658
Sic (BR-LE)	0831-587832
Grim (FG)	0881-621745
Glm (RC-CT-ME)	0965-812357
Centro Inf.ormatica (CT)	095-447882
Granara (NU)	0784-36571

Distribuiti in esclusiva da



Via S. Giovanni 42, 29100 Piacenza
tel. 0523-334994 r.a. Fax 338229

Fotomontaggio realizzato con Automask su immagini Digital Stock da 30 Mb in soli 2 minuti . (*) IVA esclusa

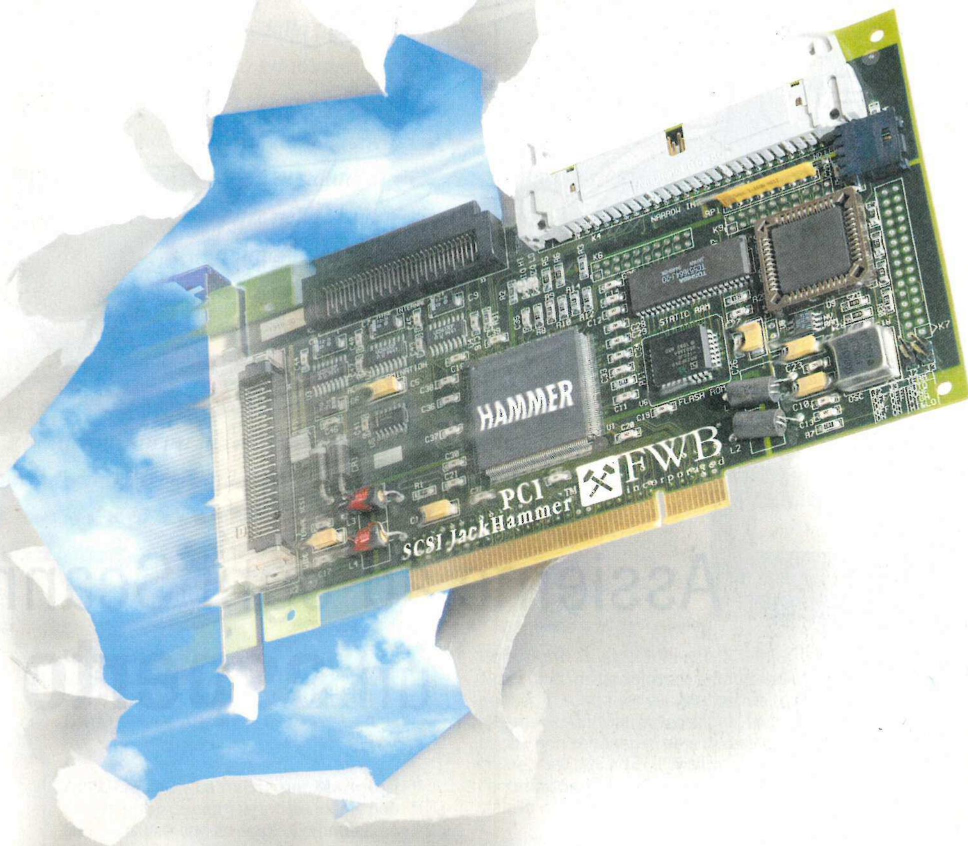
PCI SCSI JackHammer

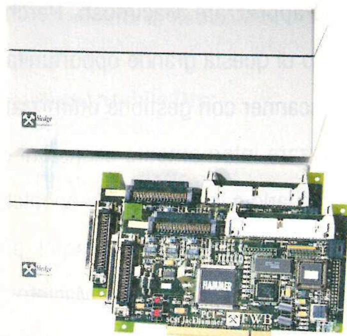
NO LIMITS!

MEGABYTES 32 AL SECONDO!



Le memorie di massa FWB sono state premiate con l'Oscar di Applicando 1995

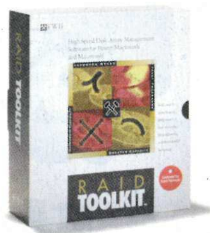




Solo il cielo potrà limitare le prestazioni della nuova **PCI SCSI JackHammer**. In accoppiata con le soluzioni RAID SledgeHammer Fast&Wide SCSI-3, come ad esempio il favoloso **SledgeHammer7000FMF II** che vedete a fianco, è possibile raggiungere prestazioni fino a **32 MB al secondo!!**

E se questo vi dice poco allora pensate a immagini da 50-100 MB aperte e salvate in *qualche secondo* o alla possibilità di lavorare con le più sofisticate apparecchiature di acquisizione video con qualità broadcast.

Con **RAID ToolKit,** il software di FWB, oltre al Data Striping (RAID livello 0) sarete in grado di proteggere ed ottimizzare al massimo i dati del vostro server grazie al Disk Mirroring (RAID Livello 1)

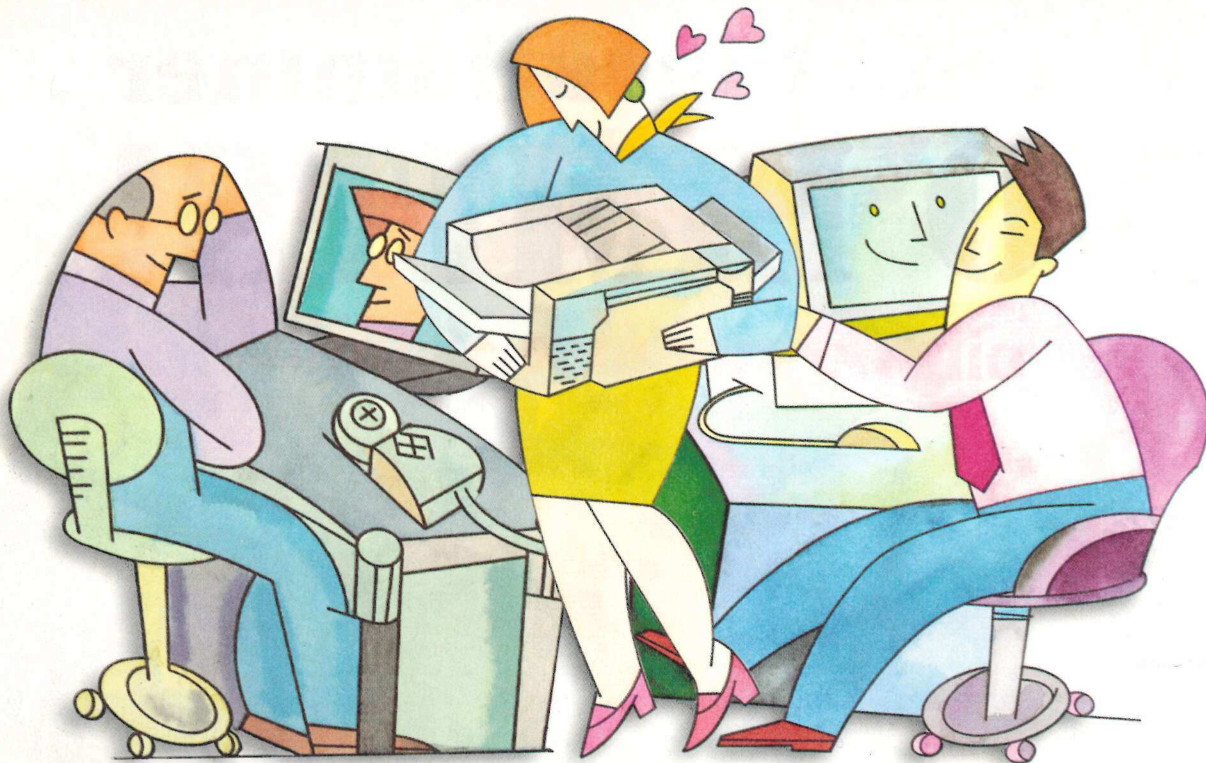


FWB® incorporated

ADL AMERICAN DATALINE

HAMMER World Class Storage Solutions

American Dataline S.r.l. - Via della Resistenza, 38/B – 31038 PAESE (TV)
Tel. (0422) 451150 r.a. • Fax (0422) 451183 • E-Mail adlsales@gpnet.it



Assieme ad ogni Scanner un **esperto** del **colore**

Prima, pensavate che il grafico con i computer non andasse d'accordo. Poi avete imparato ad apprezzare Macintosh. Perché allora non approfittare fino in fondo di questa grande opportunità? Grazie a Scitex *SmART 320*, uno scanner con gestione ottimizzata del colore integrata, potrete realizzare internamente scansioni di qualità superiore. E' sufficiente collegarlo e lo scanner si imposterà automaticamente, riuscendo a gestire anche le immagini più complesse senza problemi. Con *SmART 320*, il vostro Macintosh diventerà un potente strumento per la gestione del colore, dandovi il pieno controllo del vostro universo creativo. Potrete lavorare con la massima efficienza creando file completi pronti per lo sviluppo in pellicola. Otterrete il massimo dalla vostra creatività riducendo al minimo tempi e costi.



Chiamate subito per ricevere una copia omaggio del dischetto dimostrativo e la relativa documentazione su *SmART 320*. Tel.:

n° verde **1678 76 176**

OPEN TO A WORLD OF COLOUR **scitex**

bussola



L'immagine di copertina è © Disney. Disegno di Roberto Santillo, colorazione di Stefano Attardi

Il desktop publishing e la grafica si fondono insieme in uno dei più interessanti campi di attività che Mac si è ritagliato grazie alle sue caratteristiche: la produzione di fumetti. Molte grandi case che realizzano comics, sia in Italia sia all'estero, sfruttano il personal della Mela in diverse fasi del processo produttivo: dalla preparazione della sceneggiatura, alla colorazione dei disegni, alla prestampa. Un ampio articolo svela i segreti e l'evoluzione di questo particolarissimo settore dell'editoria.
Rimanere per molte ore al giorno davanti a un pc può comportare l'insorgere di diversi problemi di salute: dagli acciacchi alle articolazioni e alla spina dorsale a carenze nella visualizzazione e conseguenti mal di testa. In un articolo esaminiamo come questi problemi possono essere prevenuti modificando le proprie abitudini e posture sul lavoro.
Banco di prova particolarmente ricco di novità questo mese: la versione 4.0 di ClarisWorks aggiunge nuove potenzialità al già versatile integrato della società di Santa Clara; PageMaker 6.0 si ripropone come programma di riferimento per la realizzazione di pubblicazioni cartacee ma ora anche digitali; HyperCard si presenta in versione ottimizzata per PowerPC con la nuova release 2.3.
Buona lettura.

Direttore Responsabile:
Jacopo Castelfranchi

Direttore Editoriale:
Fausto Gimondi - *gimondi@jce.it*

Redazione:
Gioacchino Difazio - *difazio@jce.it*
Luca Romoli - *romoli@jce.it*
Franco Sarcina - *sarcina@jce.it*

Segretaria di Redazione:
Rita Voltolina - *voltolina@jce.it*

Responsabile Dtp:
Adelio Barcella

Progetto grafico:
Davide Spagnuolo - *spagnuolo@jce.it*

Hanno collaborato a questo numero:
Mauro Baldacci, Giorgio Boccalari, Ivano Boscardini, Sebastiano Castiglioni, Ervino Cus, Riccardo De Benedetti, Lorenzo De Carli, Luisa De Leo, Silvia Dini, Ivan Federico, Lisa Haydée Ferranti, Amedeo Gaggiolo, Mara Gualdoni, Marco Lacava, Ernesto La Guardia, Luis Lonati, Alessandro Maio, Diego Mezzi, Alessandro Natali, Alberto Negri, Jane Patterson, Michele Pizzi, Gian Paolo Rosa, Carlo Rovelli, Isabella Vassanelli, Giuseppe Vedani

Direzione, Redazione:
Via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Tel. 02/660251 - Telefax 02/6127620
E-Mail: APPLICANDO@JCE.IT

APPLICANDO - La rivista per Macintosh™
Applicando è un giornale indipendente non affiliato in nessun modo ad Apple Computer. Macintosh, Mac e il logo Apple sono marchi registrati. L'uso del nome Macintosh nel sottotitolo della rivista è autorizzato da Apple Computer Spa. Tutti gli altri marchi registrati o TradeMark di Apple Computer nominati, sono di proprietà della stessa e le citazioni hanno soltanto natura giornalistica e di informazione.

Rivista mensile, 11 numeri anno
una copia ***L. 10.000***
numero arretrato: ***L. 15.000***

Abbonamenti:
annuale **L. 96.000** - estero **L. 195.000**
Le richieste di informazioni sugli abbonamenti in corso si ricevono per telefono tutti i giorni lavorativi dalle 9 alle 12. (tel. 02/66025311 - 66025338).
I versamenti vanno indirizzati a: Gruppo Editoriale JCE, via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo, mediante l'emissione di assegno circolare, cartolina, vaglia o utilizzando il c/c postale numero 351205. Per cambi di indirizzo allegare alla comunicazione l'importo di L.10.000 anche in francobolli e indicare assieme al nuovo anche il vecchio indirizzo.

Gestione Spedizioni Abbonamenti:
STAFF Srl - Diffusione, Sviluppo Stampa
Via G.B. Bodoni, 24 - 20090 Buccinasco (Mi)

Registrazione:
Tribunale di Monza n. 678 del 28/11/88

Stampa: GEMM Grafica Srl - Paderno Dugnano

Diffusione: Concessionario esclusivo per l'Italia A.& G. Marco - Milano
Spedizione in abbonamento postale 50% - Milano



Proprietario:
Gruppo Editoriale JCE Srl

Sede legale, Amministrazione e Pubblicità:
Via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Telefono 02/66025.1
Telefax 02/6127620-66100353

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa N° 1922 del 16-06-1986



Il Gruppo Editoriale JCE Srl ha il diritto esclusivo per l'Italia di tradurre e pubblicare articoli delle Riviste edite dalla VOGEL VERLAG

Il Gruppo Editoriale JCE è controllato da **Arthur Andersen**

sommario

primo piano



44

Chi non ha a casa almeno un numero delle migliaia di riviste di fumetti edite in tutto il mondo? Ma forse tutti non sanno che il personal della Mela è entrato prepotentemente nel processo di produzione di molte società che realizzano comics. Come si lavora in redazioni e reparti grafici così "speciali"?

detti & controdetti

banco di prova



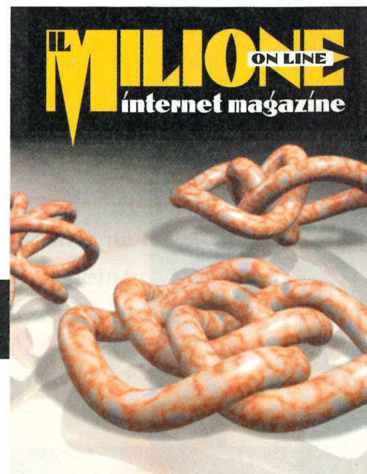
22

Diario di viaggio in Massachusetts: giorno per giorno, alla scoperta della più importante fiera mondiale per Mac nella sua edizione estiva. Le novità? Tante. Ma soprattutto l'atmosfera era permeata da due cose: la forte presenza alla manifestazione dei primi cloni Mac e l'imminente uscita di Windows 95



168

Si dice sia stato inventato addirittura nell'antica Mesopotamia: è il gioco più antico del mondo. Dopo che per centinaia e centinaia d'anni si sono misurati in interminabili partite a scacchi solo esseri umani, è arrivato il computer; i primi timidi programmi potevano essere facilmente battuti anche dai principianti, ma ora possono dare filo da torcere anche a un giocatore esperto



detti & controdetti

La battaglia consumer

Stiamo assistendo in questi giorni alla più grossa campagna pubblicitaria mai organizzata nell'informatica personale. Anche noi ne siamo rimasti spesso coinvolti: tra i primi spot trasmessi dopo il telegiornale che si conclude alle 20,30 abbiamo visto, per diversi giorni, quello dedicato a Windows 95.

Sicuramente accattivante e ben fatto, sia grazie alle immagini sia per le musiche dei Rolling Stones (un brano non più recentissimo ma sempre orecchiabile), lo spot Microsoft dà immediatamente l'impressione che il prodotto reclamizzato sia rivoluzionario, alla portata di tutti e "indispensabile".

Chi legge queste righe probabilmente già sa che tutto ciò non risponde completamente alla realtà. Senza togliere nessun merito a Gates e soci, non si tratta altro che dell'ultima tappa di una rincorsa iniziata più di 10 anni fa, che ha visto Apple, agile e giovane lepre, correre davanti -se si guarda alla tecnologia e alla facilità d'uso- ai due mastini Microsoft-IBM. Da quegli anni molta acqua è passata sotto i ponti. La lepre, da diversi punti di vista, è uscita rafforzata dalla gara, mentre da altri si ritrova ormai alla pari, o quasi, con il molosso di Bill Gates.



Per una disamina tecnica delle differenze e delle similitudini tra il MacOS e Windows 95 rimandiamo il lettore al prossimo numero della rivista. Quel che ci interessa sottolineare qui è il differente approccio con cui i due concorrenti affrontano il mercato. Microsoft coglie ogni occasione per dimostrarsi -e non ha importanza se a torto o a ragione- come la società che intende cambiare faccia all'informatica personale. Apple invece ci pare che negli ultimi tempi abbia adottato un atteggiamento difensivo, di retroguardia, puntando soprattutto -almeno a livello d'immagine- a spingere quasi esclusivamente sul tasto della "compatibilità". Una delle ultime campagne pubblicitarie della casa di Cupertino, per esempio, è stata incentrata sulla possibilità di leggere ed utilizzare anche su Mac documenti realizzati su un "Pc qualunque".

L'argomento è sicuramente importante: sarebbe decisamente miope pensare che Mac possa vivere ignorando il fatto che la grande maggioranza dei personal in circolazione non utilizza il proprio sistema operativo. Tuttavia, la partita che si giocherà nei prossimi anni potrebbe cambiare profondamente le carte in tavola, ed è bene che Apple si presenti con tutte le armi ben affilate per la battaglia.

La battaglia di cui stiamo parlando è quella che vedrà il personal computer

diffondersi sempre di più nelle case, presso gli utenti singoli di ogni età: insomma la grande sfida del mercato consumer. In questo campo, da un punto di vista tecnologico Apple -e potremmo dire ancora una volta- non è seconda a nessuno. Forte di una esperienza ormai di lunga data in settori strategici come la multimedialità e l'integrazione in un unico prodotto di caratteristiche che fanno gola all'utente "casalingo", la casa di Cupertino può mostrare a ragion veduta i propri assi.

Esistono però delle condizioni particolari che sono necessarie per non perdere il "treno" in un settore dove colpi bassi, trucchi di marketing puro ed immagine delle società contano moltissimo. In primo luogo: agire senza nessun complesso d'inferiorità nei confronti dei diretti concorrenti. Il gap tecnologico tra Mac e i Pc -sia a livello di sistema operativo, sia di hardware, sia di facilità d'uso- esiste ancora: che lo si mostri con orgoglio. Anche -anzi soprattutto- nelle campagne pubblicitarie, dove il "gioco d'attacco" ha sempre dato buoni frutti.

Secondo punto: comprendere appieno che le strategie di distribuzione nel mercato consumer sono necessariamente diverse rispetto a quelle tradizionali. Mac si deve "vedere" e "notare" nei negozi anche non ultraspecializzati; i tempi di consegna devono essere il più possibile immediati; le macchine vanno vendute in una configurazione che consenta al cliente di utilizzare subito il computer al meglio, senza dover, ad esempio, espandere la RAM perché insufficiente per un CD-ROM o un videogioco dell'ultima generazione. E ancora, offrire prodotti pronti all'uso: chi sceglie un Mac perché vuole, tra le altre cose, anche il collegamento ad Internet deve poter arrivare a casa, aprire uno scatolone dove all'interno trova tutto il necessario, collegare i cavi e, dopo mezz'ora, ritrovarsi subito in *surfing* nella Rete. La tecnologia e i prodotti ci sono, il resto è marketing ed accordi commerciali.

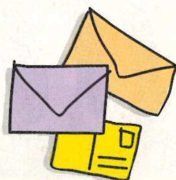
Per finire, un'ultima osservazione. In Italia, Apple soffre di un problema di "visibilità" che non ci risulta esistere in altre nazioni, e in special modo (come d'altronde è pressoché ovvio) negli Usa. La pubblicità indiretta, intendendo con questa le sponsorizzazioni di eventi culturali o la presenza "casuale" di computer nei più svariati ambienti, sembra essere un veicolo informativo quasi ignoto per la casa della Mela mordicchiata nel nostro Paese. Un cambiamento di strategia anche in questo settore è inevitabile, affinché Apple possa raggiungere l'obiettivo di farsi conoscere ed apprezzare anche da tutti quei possibili utenti -e sono parecchi- che collegano ancora il computer ad un noioso strumento di lavoro, o ad un aggeggio che può diventare *divertente* solo per una ristretta cerchia di iniziati.

Insomma, la gara per la conquista dell'immenso mercato consumer è ormai ufficialmente iniziata. Sta ai concorrenti capire in fretta la posta in gioco e le mosse da seguire per la vittoria. ■

Franco Sarcina

L'informatica cambia volto al Gruppo Editoriale JCE

Una sede rinnovata nelle strutture e nelle tecnologie di produzione editoriale, nuovi manager e un nuovo direttore editoriale per il Gruppo Editoriale JCE, l'editore di riviste leader nel mondo dell'informatica personale come *Win* e *Applicando*.
Fausto Gimondi, già responsabile editoriale dell'area Macintosh, è il nuovo direttore editoriale dell'area informatica di JCE.
Gimondi, che ha iniziato la propria carriera giornalistica alla Radio della Svizzera Italiana, è stato negli scorsi anni l'artefice del rinnovamento di *Applicando* e uno degli ideatori di *Macintime*, una della manifestazioni di maggior successo dedicate ai computer. «Nello spirito di un'informazione di servizio agli utenti di pc -ha dichiarato Gimondi- JCE si proporrà nei prossimi mesi come il punto di riferimento editoriale per tutti coloro che vogliono informarsi ed aggiornarsi su Windows, Macintosh e Internet, in modo semplice, professionale, e divertente. Leggendo le riviste JCE, gli utenti di pc potranno così conoscere tutte le potenzialità applicative di software e hardware senza annoiarsi tra acronimi astrusi ed elenchi per tecnofili».
A Gimondi -oltre ad Alfredo Fracassi, da anni guida dell'area commerciale- si affiancano il nuovo direttore marketing, Matteo de Bartolomeis, e il direttore delle iniziative speciali, Luisella Acquati.
Matteo de Bartolomeis, con esperienze nella formazione, nell'editoria specializzata e nell'organizzazione di manifestazioni fieristiche, avrà il compito di progettare le strategie e di sviluppare l'immagine delle riviste di informatica JCE.
A Luisella Acquati, giornalista di lunga esperienza e già direttore della rivista *HI-Telecom*, è affidato il compito di studiare e seguire tutte le possibili iniziative editoriali speciali. Tra l'altro Luisella Acquati è responsabile editoriale del quotidiano dello SMAU e della nuova testata *Trade News*, dedicata al mondo della distribuzione e della rivendita, il cui primo numero è stato presentato nel corso dello SMAU.



Inviate le vostre lettere a:
Redazione di Applicando
via Ferri, 6
20092 Cinisello Balsamo (Mi)
oppure all'indirizzo E-mail:
applicando@jce.it

Applilettere

Gioca coi Pentium...

Nella lettera che segue, che abbiamo riassunto a causa della sua lunghezza, un lettore solleva un problema interessante: la presenza di Apple nel mercato home italiano. Nonostante sforzi e investimenti effettuati per introdurre Mac nelle case, l'immagine che alcuni ne ricevono è sempre quella di una marca destinata soprattutto al mercato professionale, e questo invita alla riflessione.

Poiché mi diletto, nel tempo libero, a comporre musica, nel 1992 decisi di vendere il mio Atari Ste 1040, con l'intenzione di passare a Mac. Andai dai rivenditori Apple e mi feci dare tutte le informazioni riguardo al computer, ai sequencer e a un programmino per impaginare manualetti per la scuola di arti marziali che frequento. Arrivai così a chiedere anche dei giochi. E qui conobbi la cruda realtà: Apple aveva destinato la sua creatura soprattutto ai professionisti, snobbando tutti coloro che il computer lo possiedono per un uso "casalingo" e ludico. Mi rivolsi così ai rivenditori di Pc e conti alla mano tornai a casa e con un 486 Dx 33. Feci a pugni con i Config.Sys, l'Autoexec.Bat, gli Irq, ma alla fine riuscii a far funzionare il tutto. Ora ho un Pentium 90, con cui faccio musica, gestisco le mie finanze (sono un operaio), realizzo pubblicazioni per me e per gli allievi della scuola di arti marziali e mi diverto con simulatori di volo e giochi di strategia. Inutile dire che trovo su CD tutto ciò che riguarda musica, filmati, educational, corsi di lingue, insomma trovo a livello amatoriale tutto ciò che c'è su Mac e anche qualcosa in più.

Questa lettera potrà sembrarvi quella di un altro sciocco che vuole aprire diatribe del tipo: è meglio il mio del vostro; beh!, non è affatto vero! Il Power Mac è molto meglio sotto tutti i punti di vista, nonostante Windows 95. Io comprerei volentieri un Mac ma secondo me Apple ancora non tutela gli utenti "home". Persino le novità sono sempre rivolte ai professionisti o, al limite, all'home educational. Che cosa ci perde un Mac se lo uso per giocare?

Andrea Fogli,
Porto Garibaldi (Fe)

Chi assiste l'assistenza 2

Ecco la risposta ufficiale alla lettera pubblicata sullo scorso numero.

Ho letto nella sezione Applilettere della vostra rivista n. 122 la lettera del signor Magrini, in relazione ai problemi da lui avuti con il suo Duo 230. Vorrei rendervi noto che il servizio di Customer Relations Apple è venuto a conoscenza dei problemi del signor Magrini per la prima volta solo il 15 dicembre 1994 e che si è immediatamente attivato per risolvere i malfunzionamenti del suo computer, che è stato riparato nei laboratori della società Sata, cui Apple ha affidato tale attività. Il sistema è stato riparato da Sata una prima volta nei primi giorni di gennaio 1995. Avendo poi la macchina evidenziato un guasto ulteriore, di tipo intermittente, non rilevato nel corso del primo intervento (tanto che il computer ha funzionato per 20 giorni presso l'utente prima di manifestarsi), è stato effettuato un ulteriore intervento, durante il quale -per sicurezza e per venire incontro alle giuste rimostranze del nostro cliente- sono stati sostituiti tutti i componenti del computer, eccetto la carrozzeria. Tale procedura viene adottata per sostituire in pratica la macchina, ma lasciandone il numero di serie inalterato.

Dopo tale intervento, avvenuto agli inizi di marzo di quest'anno, nulla più ci è stato comunicato dal cliente, per cui abbiamo ritenuto che la questione fosse definitivamente chiusa. Distinti saluti,

Giuseppe Citterio
Customer Services Manager, Apple Computer Italia

La MULTIGUIDA®
E' SOLO QUI:

LOMBARDIA: ALCOR - VIA SOLARI, 5 MILANO • ALCOR 1 SRL - V.LE BLIGNY, 22 MILANO - TEL. 02/58300442 • ALCOR 1 SRL - VIA S. VITTORE, 6 MILANO - TEL. 02/86453175 • ALCOR 1 SRL - VIA P. SARPI, 7 MILANO - TEL. 02/33101493 • COMPUTER UNION MILANO SRL - VIA S. GALDINO, 5 MILANO - TEL. 02/33105690 • ALCOR SPA - VIA MORETTO DA BRESCIA, 40 MILANO - TEL. 02/70002178-70107220 • MONDADORI INFORMATICA SPA - C.SO DI PORTA VITTORIA, 51 MILANO - TEL. 02/55192210 • THESI SAS - VIA STOPPANI, 9 RHO (MI) - TEL. 02/9306890 • INFOMARKET SRL - VIA DE GASPERI, 6 (CENTRO COMM. IL TRIANGOLO) MOLINETTO DI MAZZANO (BS) - TEL. 030/2120837 • INFORMATICA AMICA SRL - VIA C. BATTISTI, 3 SS. VARESINA KM. 41,100 CASTIGLIONE OLONA (VA) - TEL. 0331/824767 • BORGHI SAS - VIALE MADONNA, 7 CANTU' (CO) - TEL. 031/712121 • COMPUTER HOUSE SAS - C.SO EUROPA C/O CANTU' 2000 CANTU' (CO) - TEL. 031/720552 • L'INNOMINATO SRL (VIDEO ON LINE STORE) - VIA XX SETTEMBRE, 94 BERGAMO (BG) - TEL. 035/280111 • VIDEO COMPUTER VARESE SRL - VIA TONALE, 15 VARESE - TEL. 0332/830001 • CD LINE STORE - CORSO EUROPA, 18 MILANO - TEL 02/781602 • **PIEMONTE:** MULTIMEDIA SNC - VIA CARLO BOGGIO, 35/B CUNEO - TEL. 0171/699757 • VIDEO COMPUTER SPA - VIA OULX, 14/C TORINO - TEL. 011/7715658 • VIDEO COMPUTER SPA - VIA VALPERGA CALUSO, 18 TORINO - TEL. 011/6509531 • VIDEO COMPUTER SPA - VIA ANTONELLI, 36 COLLEGNO (TO) - TEL. 011/4034828 • E.D.P. CONSULENZA INFORMATICA SAS - VIA CAPURRO, 20 NOVI LIGURE (AL) - TEL. 0143/321542 • INFORMARKET - VIA CRISPI, 19 ACQUI TERME (AL) - TEL. 0144/ 356115 • OFFICINA MULTIMEDIALE - VIA PO, 43/D TORINO - TEL 011/8172012 • **VAL D'AOSTA:** BRUNOTEX 2 S.P.A. - LOCALITA' AMERICA, 135/139 QUART (AO) - TEL. 0165/765117 • **LIGURIA:** COMPUTER DISCOUNT - V.LE SAN BARTOLOMEO, 89 LA SPEZIA - TEL. 0187/514999 • LASER COMPUTERS SRL - VIA DALMAZIA, 103/B ALBENGA (SV) - 0182/555399 • ABC TELEMATICA SAS - VIA BOBBIO, 44/ROSSO GENOVA - TEL. 010/876066 • COMPUTER UNION SRL - VIA MOLTENI, 50 SAMPIERDARENA (GE) - TEL. 010/417957 • TAM COMPUTERS SRL - VIA DEL POPOLO, 68 LA SPEZIA - TEL. 0187/509591 • EMMEPIESSE SRL - C.SO NAZIONALE, 180 LA SPEZIA - TEL. 0187/513864 • CENTRO HI-FI VIDEO - VIA DELLA REPUBBLICA, 38 SANREMO (IM) - TEL. 0184/506500 • **VENETO:** COMPUTER UNION TREVISO SRL - VIA MATTEOTTI, 11/A CONEGLIANO (TV) - TEL. 0438/412372 • ONE BIT - VIA MURO PADRI, 7/A VERONA - TEL. 045/8003531 • **FRIULI VENEZIA GIULIA:** L'ABC DEL COMPUTER - VIA VALDIRIVO, 40/E TRIESTE - TEL 040/638255 • **TRENTINO ALTO ADIGE:** DATAPLAN - VIA BRENNERO, 7 BOLZANO - TEL 0471/979211 • SIGE - VIA BRENNERO, 129 TRENTO - TEL 0461/430111 • CASTIGLIONI - VIA DANTE, 33 BRESSANONE (BZ) - TEL 0472/830936 • **EMILIA ROMAGNA:** COMPUTER UNION SRL - VIA DE CARRACCI, 6 BOLOGNA - TEL. 051/375682 • MONDADORI INFORMATICA CENTER - P.ZZA GALILEO GALL. FALCONE BORSELLINO BOLOGNA - TEL. 051/235603 • COMPUSYSTEM 90 - VIA EMILIA OVEST, 178 MODENA - TEL. 059/820696 • AUDIOCANALGRANDE 1 - VIA EMILIA, 35 MODENA - TEL. 059/343343 • AUDIOCANALGRANDE 2 - VIA SCAGLIA EST, 138 MODENA - TEL. 059/241043 • INTERMEDIA SH - VIA DEGANI, 1 REGGIO EMILIA - TEL. 0522/920550 • COMPUTER UNION RIMINI SRL - VIA MELOZZO DA FORLI', 38 RIMINI - TEL. 0451/782540 • **ABRUZZO:** FLOW CHART SRL - VIA G. DI VINCENZO, 23 L'AQUILA - TEL. 0862/317187 • **TOSCANA:** F.C.H. SRL - VIA L. KOSSUTH, 20/30 LIVORNO - TEL. 0586/863300 • MONDADORI INFORMATICA CENTER - V.LE GRAMSCI, 21/23 PISA - TEL. 050/24747 • **MARCHE:** COMPUTER UNION ANCONA SRL - VIA DE GASPERI, 22 ANCONA - TEL. 071/83607 • GENESYS SRL - VIA FOGAZZARO, 45 S.BENEDETTO DEL TRONTO (AP) - TEL. 0735/581702 • **UMBRIA:** LINEA INFORMATICA - VIA R. D3ANDREOTTO, 1 PERUGIA - TEL 075/5728653 • KEY FOR SRL - VIA COSTA DI PREPO, 4 PERUGIA - TEL. 075/5002270 • CENTRO SERVIZI SRL - VIA DELLA VITTORIA, 34 TERNI - TEL. 0744/423200 - 0336/633666 • WIZARD TELEMATICA SNC - VIA DEL SALICE, 6 TERNI - TEL. 0744/302439-305525 • **LAZIO:** MONDADORI INFORMATICA CENTER - VIA APPIA NUOVA, 130 ROMA - TEL. 06/44291092 • M & C SAS - VIA CENTURIPE, 23/25 ROMA - 06/7802345 • LASERLIDO - VIA FOCE MICINA, 58 ROMA - TEL. 06/6520332 • SOFTLINK SNC - V.LE DEI COLLI PORTUENSI, 383 ROMA - TEL. 06/58206046 • COMPUGAME SAS - VIA POGGIO AMENO, 20 ROMA - TEL. 06/5941881 - SINERGIE ROMA SRL - VIA AUSTRALIA, 2 ROMA - TEL. 06/5920804 • AG COMPUTER SISTEMS SRL - VIA G. LANZA, 103 ROMA - TEL. 06/4872761-685 • EASY BYTE - V.LE OCEANO PACIFICO, 66 ROMA - TEL. 06/5920804 • COMPUTEROPOLI SNC - VIA DI MEZZO, 54 RIETI - TEL. 0746/205161 • MUSIC INN - VIA F. DELPINO, 114 ROMA - TEL 06/2588234 • MERLINO MUSIC - VIA MAMIANI, 15 FRASCATI (RM) - TEL 06/9416289 • M & C - VIA DON LUIGI STURZO, 79 LATINA - TEL 0773/487256 • SYSTEMA SNC - VIA VITRUVIO, 183 FORMIA (LT) - TEL 0771/772160 • DISCOPOLI - VIA CARDUCCI, 14 APRILIA (LT) - TEL 06/922769 • ALFONSI - CENTRO COMM.LE "I GRANAI" - ROMA - TEL 06/51956040 • ROMANA RECORD - V.LE P. TOGLIATTI, 1484 ROMA - TEL 06/4070326 • **CAMPANIA:** ARIES ITALIA SRL - VIA A. MANZONI, 157 PAL. DOMUS NOSTRA NAPOLI - TEL. 081/5755222 • I.U.C. SRL - VIA SANTA BRIGIDA, 20 NAPOLI - TEL. 081/5511828 • M.F.C. QUAGLIA SPA - C/O CIS NOLA ISOLA 1 N. 139 LOC. BOSCOFANGONE NOLA (NA) - TEL. 081/5108794 • M.F.C. QUAGLIA SPA - CALATA SAN MARCO, 10 NAPOLI - TEL. 081/5512284 • M.F.C. QUAGLIA SPA - CENTRO COMM.LE "LE GINESTRE" VOLLA (NA) - TEL. 081/7742579 • M.F.C. QUAGLIA SPA - GALLERIA VANVITELLI, 32 NAPOLI - TEL. 081/5563631 • M.F.C. QUAGLIA SPA - CITTA' MERCATO POMPEI (NA) - TEL. 081/5368000 • MARTINA SAS - VICO FERROVIA, 17/18 NAPOLI - TEL. 081/283674 • DAMIANO ELECTRONICS SAS - C.SO VITTORIO EMANUELE, 23 ORTA DI ATELLA (CE) - TEL.081/8917359 • IMPERADORE VITTORIO - VIALE DELLA LIBERTA', 45/47 PIEDIMONTE MATESE (CE) - TEL.0823/785191 • DUERRE COPYPLUS SAS - VIA D'ALESSANDRO, 20 NOCERA INFERIORE (SA) - TEL. 081/5173272 • ITACA SNC - VIA R. MAURI, 60 SALERNO - TEL. 089/339466 • **PUGLIA:** AMORE E COMPUTER - VIA G. LATERZA, 28 PUTIGNANO (BA) - TEL 080/6931091 • KORUS COMPUTER SRL - VIA ENRICO FERMI, 23 VALENZANO (BA) - TEL. 080/8775450 • **CALABRIA:** NUOVA IDEA INFORMATICA SNC- VIA L. DA VINCI, 28 CASTIGLIONE COS. SCALO (CS) - TEL. 0984/837746 • SIRANGELO COMPUTER SRL - VIA ALIMENA, 27 COSENZA - TEL. 0984/75741 • NUOVA IDEA INFORMATICA SNC - VIA SCALO FERROVIARIO LOC. TORRE COSTA SETTINGIANO (CZ) - TEL. 0961/997463-4-5 • NUOVA IDEA INFORMATICA SNC- VIA A. SERRA, 51 GIOIA TAURO (RC) - TEL. 0966/55466 • **SICILIA:** DATACOMM MANAGEMENT SRL - VIA L. PIRANDELLO, 1/G PALERMO - TEL. 091/6259119 • C.D.M.P. - VIA AMANTEA, 53 CATANIA - TEL. 095/7159147 • G.G.M. SERVICE - VIA EPICARMO, 19 SIRACUSA - TEL 0931/69099 • O.P.M. CARTOLIBRERIA - VIA LUIGI RIZZO, 40 MILAZZO (ME) - TEL 090/9286915 • **SARDEGNA:** MICRO & DRIVE SRL - VIA LOGUDORO, 2 CAGLIARI - TEL. 070/653227

ALCOR



Apple Center

easy byte

MASTER®

MONDADORI
INFORMATICA
CENTER

SUPER UNION



VIA TORTONA 15 (MAGNA PARS) - MILANO

TEL. 02/89405533 - FAX 02/89404331

NUMERO VERDE CD LINE

1670/10864



UNA BUSSOLA PER IL MONDO

In esclusiva per i lettori un libro che vi racconta tutti i segreti del database e spiega come utilizzare gli archivi per tutte le vostre attività

di Gian Paolo Rosa

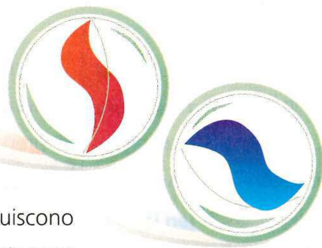


Tutti, prima o poi, iniziamo a collezionare "qualcosa". Da bambini siamo fortemente attratti da ciò che si può toccare e maneggiare: giocattoli, figurine, biglie, tappi di bottiglie... Oggetti che ci consentono di stabilire un legame con il mondo esterno. Possederli significa entrare a farne parte. Raccoglierli vuol dire poter rivivere in qualunque istante i ricordi e le impressioni ad essi legati.

Spesso questa passione si conserva anche da adulti. Collezionare cose può diventare un'attività appagante e redditizia. Oppure costituisce un passatempo piacevole nel quale rifugiarsi lontano dallo stress quotidiano. O ancora un motivo di incontro e discussione con altre persone.

La nostra esistenza è una interminabile collezione di esperienze individuali e sociali, di cui oggetti e persone sono i catalizzatori. Viene dunque naturale cercare dei saldi riferimenti a questi elementi, in special modo quando i contatti con l'esterno si intensificano e nasce l'esigenza di costruirsi una propria identità.

Solitamente, sono proprio le prime esperienze di vita in comune -l'incontro con gli altri e il loro diverso modo di intendere la realtà- che fanno scattare la molla dell'interesse verso "qualcuno" e il desiderio di ritrovarlo ed entrare in relazione con lui. È il motivo per cui cominciamo a segnarci il numero di telefono di un conoscente o di un amico, l'indirizzo di un luogo, il titolo di un libro o di un disco. Ancora non ce ne rendiamo conto, ma ci siamo creati una primitiva bussola per navigare con maggiore sicurezza in un mondo pieno di incognite. Tutto ciò è stato possibile anche grazie all'acquisizione di un bagaglio culturale, che ci ha fornito i mezzi per tradurre questi dati in una forma stabile e accessibile.



Man mano che la nostra attività diviene più complessa e articolata e gli impegni a medio e lungo termine sostituiscono quelli a breve scadenza, si sente maggiormente il bisogno di orientarsi con un sistema di "coordinate" spaziali e temporali più raffinato. L'agenda degli appuntamenti prende il posto delle annotazioni sparse qua e là. Al diario si confidano i propri pensieri. Un quaderno tiene conto delle cose prestate. Sono alcuni esempi di come cataloghiamo e ordiniamo le nostre informazioni, al fine di poterle rintracciare e consultare con una certà comodità e rapidità.

Il nostro patrimonio di conoscenze si arricchisce quotidianamente, conferendoci virtualmente un grande potere. Il suo valore si accresce per l'introito di nuove informazioni, che, combinate con quelle già presenti, e da noi rielaborate, producono nuovi risultati. E la possibilità concreta di interagire in modo efficiente con l'ambiente.

LA MEMORIA MATERIALE

Anche se il nostro cervello ha una eccezionale capacità di analisi e sintesi dei dati, ancora non sappiamo come sfruttare appieno le potenzialità della memoria, in modo tale da ritenere questa enorme mole di informazioni. Inoltre -finché non riusciremo a padroneggiare una comunicazione di tipo telepatico- l'unico modo che conosciamo di trasferire ad altri la nostra conoscenza consiste nel tradurla in una forma convenzionale su un supporto materiale.

Per questo motivo, il frutto delle nostre acquisizioni viene normalmente affidato alla "memoria" quasi permanente della carta. L'incisione di tavolette di creta, la scrittura su pergamene di papiro o su pelli di animali, la stampa tipografica sono forme alternative di codificazione delle informazioni ma condividono il medesimo problema: i dati che recano sono immutabili, inerti e sterili e sono quindi esposti ad una inevitabile obsolescenza.

La carta è una "estensione" poco efficiente della mente. Per le costrizioni che ci sono imposte dalla nostra struttura biologica, intervenire dinamicamente sulle informazioni in essa contenute può richiedere molto tempo e, alle volte, risulta addirittura impraticabile.

Anche il più sofisticato sistema di registrazione cartacea di nomi e indirizzi o di un repertorio di oggetti ha dei limiti intrinseci. Per esempio, una associazione può tenere un registro, nel quale per ogni iscritto è riportata la data di scadenza dell'abbonamento ai vari servizi. In caso di variazione di un dato, è facile rintracciare un nominativo se lo schedario è ordinato alfabeticamente. Ma se i responsabili dell'associazione desiderano sapere quali abbonamenti scadono in un dato mese, allora la lista degli iscritti deve essere riorganizzata secondo un ordine cronologico. Quando, poi, si volesse conoscere quali sono i servizi che maggiormente incontrano il favore dei soci, si dovrebbero creare delle schede e suddividerle in base alle varie categorie. Evidentemente, o si mantengono tre archivi separati -con tutto il lavoro che ciò comporta- oppure si dovranno scorrere manualmente tutte le schede per radunare le informazioni necessarie.

Oggi, il ritmo pressante e incalzante degli avvenimenti, il repentino mutare delle situazioni e il continuo riadeguamento delle risorse rendono questi sistemi di archiviazione superati.

LA MEMORIA ELETTRONICA

Per trovare un medium che possa stare al passo con tali complesse esigenze di memorizzazione dei dati, è necessario rivolgersi ai supporti elettronici: i soli in grado di competere per velocità e manipolabilità con la mente umana.

Semplicemente trasportando le informazioni in un formato digitale, ci è consentito di alterarle e riarrangiarle in base a schemi diversi, utilizzando all'occasione un elaboratore di testi. Tuttavia, un programma di questo tipo è semplicemente un sostituto più efficiente della penna e richiede comunque un certo sforzo manuale. I dati non sono strutturati per sfruttare le capacità del computer, ma organizzati alla vecchia maniera, come su un foglio di carta. Ad esempio, creare un elenco a partire da una serie di schede, richiede sempre un massiccio intervento umano. Per rendere effettivamente produttiva questa raccolta di dati, è indispensabile gestirli con un database.

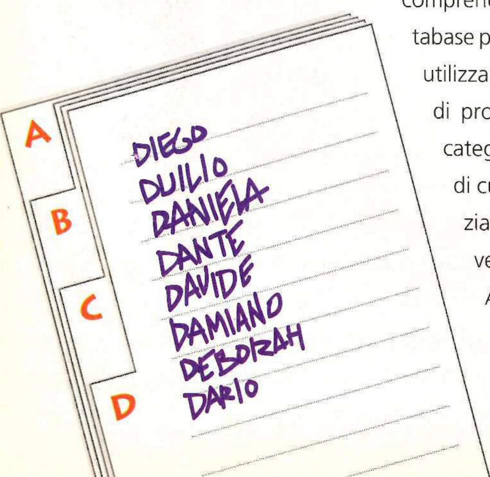
Essendo molto abile nel manipolare grandi quantità di dati, il database si fa carico di operare su di

essi in nostra vece, semplificando notevolmente la manutenzione dell'archivio e proiettandolo in una dimensione dinamica ed evolutiva: non solo, le informazioni possono essere riorganizzate secondo le particolari esigenze dell'utente, ma dalla loro combinazione si perviene a nuovi risultati. Questa "memoria elettronica" rappresenta un ampliamento di quella umana: il computer ben si presta per risolvere dei problemi che comportano calcoli difficili o ripetitivi, mentre l'intelligenza umana è chiamata a formulare l'algoritmo che istruisce il computer su come procedere. Il database permette di avere una visione globale ad ampio spettro di un insieme di informazioni e, al tempo stesso, di gettare uno sguardo da varie angolazioni su questo universo di conoscenza.

UN LIBRO PER NON SMARRIRSI

Il libro che qui introduciamo e che verrà regalato a tutti coloro che lo richiederanno, tratta proprio di database: da un punto di vista molto allargato, concentrando l'attenzione sulla loro flessibilità e illustrando, con numerosi esempi, metodologie e tecniche avanzate per la gestione delle informazioni. Coloro che già hanno familiarità con questi programmi, potranno chiedersi a quale scopo è stato realizzato questo volume. Esistono manuali specializzati che descrivono dettagliatamente il funzionamento di questo o di quel prodotto. La nostra intenzione, però, è quella di trasmettere ai lettori i princìpi generali e le linee guida che dovrebbero seguire nella progettazione e nella gestione di una banca dati. Appresi questi elementi, essi saranno in grado di avvantaggiarsi al massimo degli enormi benefici che un database può offrire.

Per quelli che ancora non conoscono la materia, questo libro vuole essere un valido aiuto nel far comprendere come e perché un database può cambiare il loro modo di utilizzare il computer. Tra i vari tipi di programmi per computer, la categoria dei database è quella di cui più difficilmente i potenziali fruitori riescono ad intravedere tutte le opportunità. A livello promozionale, si punta generalmente ad evidenziare gli aspetti più appariscenti ed esclusivi di un database, senza tenere nel dovuto conto quanto sia importante una solida preparazione propedeutica dell'utente. Questa parte in genere non si trova neppure nei manuali d'uso. Così come per scrivere una lettera in un elaboratore di testi, si devono conoscere la grammatica e la sintassi della lingua, allo stesso modo per mettere in piedi un archivio di dati, si deve essere al corrente dei metodi che assicurano un accesso rapido e sicuro alle informazioni. Prendendo le decisioni giuste nella scelta delle strategie di lavoro, della logica organizzativa delle informazioni e del metodo di programmazione, tutti possono imbrigliare la potenza del database, piegandolo ai propri voleri. Molti utenti, poi, sono convinti che i database servano unicamente a memorizzare e reperire informazioni, come una specie di archivio elettronico. In realtà, ciò significa utilizzare solo una frazione del potenziale che un database può esprimere.



UNO, CENTO, MILLE DB

L'elevato grado di versatilità dei moderni database consente di realizzare applicazioni su misura per qualunque tipo di attività, capaci di svolgere autonomamente molti compiti di routine. I potenti strumenti per l'elaborazione dei dati, messi a disposizione da questi programmi, danno modo di ricondurre grandi quantità di informazioni a più comprensibili prospetti riassuntivi, tracciando il quadro della situazione, oppure di sintetizzare un particolare momento per individuare nuove opportunità o anomalie di gestione.

Quest'opera è stata appositamente concepita con l'intenzione di fornire, con un approccio meno tecnico, una serie di elementi utili per ottenere il massimo rendimento da un database.

La trattazione degli argomenti è stata suddivisa in cinque capitoli. Nel primo, analizziamo gli oggetti che costituiscono la struttura principale di un archivio e quali informazioni essi possono conservare.

Nel secondo capitolo, affrontiamo la spinosa questione della scelta di un database tra le varie proposte. Questa decisione dovrebbe essere presa riflettendo attentamente sulle proprie esigenze presenti e future e con una attenta pianificazione del lavoro, in vista dei risultati che si desiderano ottenere. L'ideale sarebbe dotarsi di un database in grado di crescere gradualmente con le esigenze dell'utente.

gian paolo rosa

una bussola per il mondo

tecnologia
e pratica
del database



Gruppo Editoriale JCE

Un database è molto più di un noioso archivio elettronico. Tutti i segreti svelati nel libro di Gian Paolo Rosa

Nel terzo, ci occupiamo dell'impostazione dei dati nell'archivio, dei metodi per raccoglierli e inserirli e di come si possono estrapolare, servendoci delle funzioni di ordinamento, ricerca e riassunto. Vediamo anche come si mantiene un archivio in "buona salute", impiegando quegli strumenti che garantiscono un elevato grado di accuratezza e coerenza nelle informazioni.

Nel quarto capitolo, l'attenzione è rivolta all'automazione delle operazioni. In particolar modo, vengono messe in risalto quelle tecniche che possono semplificare la gestione di una attività, sia essa professionale o domestica.

Nel quinto, infine, discutiamo sull'opportunità di investire in un archivio elettronico, valutandone i costi iniziali e quelli di gestione, per farsi un'idea della sua reale convenienza. L'esperienza dimostra che un database, usato in modo appropriato, si ripaga rapidamente, specie nel campo degli affari. L'inserimento dei dati è più rapido e accurato; gli errori nell'analisi delle informazioni si riducono sensibilmente; la qualità del lavoro migliora sostanzialmente.

Insomma, il libro in questione si propone di illustrare con dovizia di esempi, mediante un approccio non specialistico, metodologie e tecniche operative per sfruttare al massimo le capacità offerte dai database. E siccome pensiamo che tutti debbano usufruire delle potenzialità infinite di un database, abbiamo deciso che questo libro debba essere regalato.

Non esitate oltre, compilate il coupon qui pubblicato e speditelo. Entro la fine dell'anno riceverete a casa la vostra bussola per navigare meglio nella vostra vita.

Buona lettura. 

Sì, desidero ricevere gratuitamente il libro "Una bussola per il mondo - Tecnologia e pratica del database"

Cognome ______________________ Nome ______________________

c/o Società ______________________

Via ______________________ N. ________ Tel. ____________

CAP ____________ Città ______________________ Prov. ________

Quale computer usa? ☐ Pc ☐ Macintosh   Utilizza database? ☐ Si ☐ No   Se sì, quali? ______________

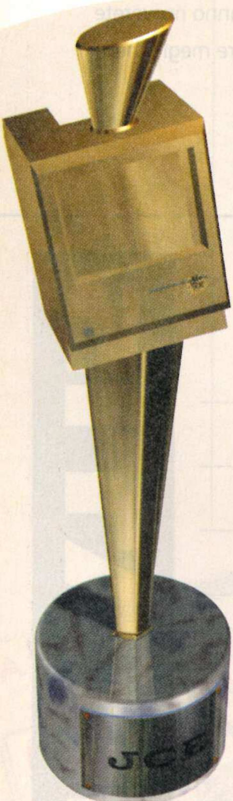
Spedire in busta chiusa a SALES&MARKETING - via Milano, 150 - 20093 Cologno Monzese (Mi) oppure inviare via fax allo 02/27326553

Attenzione!!! Nonostante l'ampia disponibilità, il libro potrebbe risultare esaurito in breve tempo. Spedite immediatamente il coupon per assicurarvi la vostra copia. I coupon saranno accettati sino al 30/11/95.

GRATIS

OSCAR APPLICANDO 1995

Giunge alla IV edizione l'unico premio nazionale interamente dedicato al mondo Macintosh. L'Oscar è composto da diverse sezioni; i vincitori per ciascuna di esse verranno segnalati sulla rivista e premiati con una prestigiosa statuetta. I premi saranno attribuiti in base alle scelte fatte dai lettori e dai redattori della rivista



COME VOTARE

- Compilate la scheda qui a fianco e speditela via posta
- Compilate la scheda e speditela via fax allo 02/6127620
- Telefonate allo 02/66025337 il giovedì dalle 14.30 alle 17.30 e comunicate le vostre scelte
- Collegatevi via Internet alla pagina Web *http://www.jce.it/informatica/Applicando/Oscar.html* e compilate la versione elettronica del questionario.

I voti devono pervenire in redazione entro e non oltre il 15 gennaio 1996.

Per ulteriori informazioni: Redazione di Applicando
Gruppo Editoriale JCE - via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Tel. 02/660251 - Fax 02/6127620 - Email applicando@jce.it

IL MIGLIOR PRODOTTO HARDWARE

risulterà il prodotto più votato nelle varie categorie della sezione hardware

IL MIGLIOR PRODOTTO SOFTWARE

risulterà il prodotto più votato nelle varie categorie della sezione software

IL MIGLIOR PRODOTTO SOFTWARE O HARDWARE ITALIANO

risulterà il prodotto più votato nella sua sezione

IL MIGLIOR PRODOTTO "APPLICANDO"

verrà scelto dalla redazione e da un ristretto numero di collaboratori della rivista

L'UTENTE MACINTOSH DELL'ANNO

risulterà, a giudizio della redazione, il personaggio che, nel corso del 1995, ha contribuito maggiormente a diffondere Macintosh o a potenziarne le funzionalità

L'INEDITO DELL'ANNO

risulterà, a giudizio della redazione, il miglior lavoro realizzato con Mac e le sue applicazioni nel 1995 tra quelli inviati dai lettori

scheda di votazione

OSCAR APPLICANDO 95

Software - nome e versione

Agende e rubriche elettroniche ....

Elaborazione testi ....

Impaginazione ....

Riconoscimento testi (OCR) ....

Integrati ....

Database ....

Fogli elettronici ....

Grafica pittorica ....

Grafica vettoriale ....

Cad ....

Modellatori e grafica tridimensionale ....

Multimedia e animazione ....

Presentazione ....

Gestionale e contabilità ....

Networking ....

Telecomunicazioni/Internet ....

Linguaggi di programmazione ....

Musica ....

Education e didattica ....

Giochi ....

Utility ....

Shareware/freeware ....

Prodotto italiano dell'anno

Nome del prodotto ....

Società produttrice ....

L'inedito dell'anno

Per concorrere a questa sezione, inviare via posta alla redazione di *Applicando* il proprio lavoro, un testo che ne descriva passo per passo la realizzazione, senza dimenticare il proprio curriculum vitae corredato da una foto.

scheda di votazione

OSCAR APPLICANDO 95

BREVI ISTRUZIONI PER L'USO

Per la sezione **Hardware** segnalare sempre la marca e il modello (es. Monitor Apple 13" RGB colore, Stampante HP DeskJet 550c, ecc.). Per la sezione **Software** segnalare sempre il nome e la versione (es. Norton Utilities 2.0, Microsoft Word 6.0, ecc.). È possibile segnalare un solo prodotto per ogni categoria. Non è indispensabile fornire una segnalazione per ogni categoria. Per la sezione **Prodotto italiano hardware o software** dell'anno segnalare il nome del prodotto e il nome della società produttrice. Potranno concorrere alla sezione **L'inedito dell'anno** lavori di vario genere, purché non ancora commercializzati: programmi shareware e freeware, stack, progetti editoriali, applicazioni multimediali, computer art bi- e tridimensionale, ecc. I lavori dovranno pervenire in redazione in forma elettronica (su floppy disk, cartucce SyQuest da 44 Mb, CD-ROM, inviati a *Applicando@jce.it* se non superiori a 2 Mb) e, se indispensabile, cartacea. Le candidature per questa sezione dovranno essere inoltre accompagnate da un curriculum vitae e da una descrizione dettagliata dell'opera. Il termine ultimo per l'invio di questa scheda e per la presentazione dei lavori è il **15 gennaio 1996**.

Oscar Applicando 1996

c/o Gruppo Editoriale JCE

via Ferri 6

20092 Cinisello Balsamo

tel. 02/660251

fax 02/6127620

http://www.jce.it/informatica/Applicando/Oscar.html

NOME ____________________

COGNOME ____________________

VIA ____________________ N. ________

C.A.P. ____________ CITTÀ ____________________ PROV. ________

TELEFONO ____________ FAX ____________ E-MAIL ____________

TIPO DI COMPUTER UTILIZZATO ____________________

Hardware - marca e modello

Monitor ....

Scanner ....

Stampanti e plotter ....

Hard disk e memorie di massa ....

Acceleratori, coprocessori e memorie interne ....

Schede grafiche e video ....

Modem e Fax/Modem ....

Hardware per reti e comunicazioni ....

Accessori ....

MacWorld Boston

di Luca Romoli

Boston, è nuovamente MacWorld, ed è il MacWorld dei Compatibili, il MacWorld di Internet; il MacWorld di Windows '95

Appunti di viaggio

Martedì, 8 agosto 1995,
h. 10:30am

Start

"MacWorld opens under Microsoft cloud": il MacWorld oscurato dalle nuvole di Microsoft, titola oggi l'inserto BusinessExtra del *Boston Globe*. Da qui ad un giorno una delle tre più importanti manifestazioni dedicate al mondo MacOS aprirà i battenti e l'argomento sulle prime pagine dei giornali è Windows '95. Preoccupante.

Il fantasma che la campagna pubblicitaria Microsoft di questi ultimi mesi ha evocato sta materializzandosi ed i primi timori, i primi dubbi, stanno prendendo il posto dello scetticismo. Quando Windows era ancora alla versione 3.1 Macintosh era sotto ogni ombra di dubbio un sistema superiore: l'integrazione di risorse hardware e software era quanto di meglio si potesse trovare sul mercato home-personal, eccezione fatta, forse, solo per il tanto compianto Next. Oggi, e gli utenti Macintosh più affezionati debbono accettare l'idea, il gap tra i due mondi è stato praticamente colmato: PowerPC è un processore estremamente potente, ma neppure Pentium scherza; MacOS è un sistema operativo facile, intuitivo e ricco di funzionalità, ora lo è anche Win. E allora? Allora abbiamo avuto modo di osservare come da questa situazione si generassero due differenti reazioni: una prima contemplativa e critica, ed una seconda attiva e propositiva.



La reazione contemplativa, identificabile nelle parole "Yes, but..." (ndr: Si, ma...), è sicuramente la più lesiva ed inconcludente. Magliette gadget con scritte quali "Windows '95, features of Macintosh since 1984" (Windows '95 le caratteristiche che Macintosh ha dal 1984) o "Pentium or Mac? Do the math!" (Pentium o Macintosh? Fate quattro conti -con riferimento al bug presen-

te nella prima serie dei chip Intel), ci sono sembrate più talismani concepiti per scacciare l'uomo nero che semplici oggetti spiritosi. Ci siamo più volte domandati, e continuiamo a farlo, che utilità si possa trarre dal riconoscere che Macintosh faceva questo meglio e faceva quello da più tempo, quando ora anche il nuovo OS Microsoft fa questo e quello. L'utente di Win '95 è poco interessato a quali funzioni erano già implementate in Macintosh fin dall'84: l'utente di Win '95 guarda alle nuove funzioni cui ora avrà libero accesso. Allo stesso modo chi si trova nella posizione di acquistare il suo primo computer non guarda al passato, ma studia attentamente il presente; e se studia il presente si trova ad osservare due sistemi molto simili. Ci sembra quindi evidente l'inutilità di una simile reazione ed a questa preferiamo di gran lunga quella propositiva. Apple Computer difatti non si sofferma ai paragoni, alle critiche ed agli esorcismi; ma, muovendosi con passi decisi, cerca di raggiungere nuovi traguardi. Sicuramente le speranze maggiori sono riposte nella tecnologia RISC, di cui Intel ancora non fa uso, nella standardizzazione dei componenti (dischi fissi IDE, Bus PCI) e nella transizione verso il multimedia: una fascia di mercato in cui Macintosh è avvantaggiato di parecchie lunghezze. In sintesi, sebbene Win '95, oggi, abbia riguadagnato terreno raggiungendo MacOS, non sarà probabilmente in grado di reggere il confronto con le numerose innovazioni che Apple sta implementando nelle nuove versioni del System 7.5 e che troveranno la loro massima realizzazione in Copland.



Win '95 non è stato risparmiato neppure dalla satira americana. Le due strisce sopra riportate sono di Garry Trudeau

Martedì, 8 agosto 1995, h. 19:30pm

Apple@Cybersmith.com

L'anticipazione di quello che sarà uno dei temi caldi delle quattro giornate Bostoniane ci è fornita dal primo evento della manifestazione: un festa-conferenza stampa tenutasi in un Cyberbar di Cambridge: il Cybersmith Café. Il tema della serata, come anche i meno perspicaci hanno già intuito, è Internet ed i suoi molteplici aspetti ed usi. Ospite d'eccezione David Nagel, Senior Vice-President della divisione ricerca & siviluppo di Apple Computer, che ha chiaramente lasciato intendere quanto Apple fosse interessata a non perdere l'occasione di conquistarsi la propria fetta in questo mercato in continua crescita. La cosa, ad essere sinceri, ci ha un po' stupiti: pensavamo che gli Europei si fossero, come capita di frequente nei confronti di movimenti americani, entusiasmati per un fenomeno che nel nuovo mondo si era già assestato e che non era più capace di stupire. Non capita tutti i giorni, ma vi possiamo assicurare che, per una volta, siamo alla pari con i cugini americani: anche loro sono letteralmente impazziti per Internet e per le nuove opportunità che sta offrendo. L'incredibile diffusione di provider e fornitori di informazioni, codificate sotto forma di pagine Web, ha prodotto la nascita di nuovi interessantissimi prodotti, alcuni dei quali abbiamo avuto modo di osservare al Cyber, sorseggiando un buon bicchiere di Bordeaux ed addentando una tartina ipo-calorica.

In una scenografia futuristica, in cui spiccavano macchine per la realtà virtuale, tavoli equipaggiati con complete postazioni per i Net-surfer e scaffali stracolmi di libri dedicati al Net, abbiamo visto con i nostri occhi il futuro degli editor e dei server HTML, due prodotti di una piccola software house destinata a farsi un nome: la **Ceneca**

Communications (tel. 001/ 415-8561139). I prodotti in questione sono rispettivamente PageMill, l'editor, e SiteMill, il server (**figura 1**). «Quello che ancora mancava nel mondo HTML erano degli applicativi WYSIWYG che rendessero la creazione e la gestione di pagine WWW semplice come l'impaginazione di un layout in PageMaker o XPress» ci ha detto Robert Seidl di Ceneca. Siamo riusciti a provare una versione beta di PageMill che, seppur incompleta, ha lasciato intendere le potenzialità del software. Grazie alle funzioni grafiche di drag&drop tipiche di Macintosh, tutti potranno crearsi la propria pagina WWW senza dover imparare alcuna istruzione del linguaggio HTML. La commercializzazione statunitense di PageMill è iniziata a settembre, ad un prezzo al pubblico di 195 dollari; quella di SiteMill, il software necessario per rendere pubbliche le pagine create con PageMill, è iniziata questo mese ad un prezzo di 795 dollari. Chi avesse un account Internet e fosse interessato a maggiori informazioni sul prodotto o a sottoscrivere un contratto di ß-testing può contattare direttamente la Ceneca all'indirizzo *http:// www.ceneca.com*. Un altro interessante prodotto che abbiamo avuto modo di osservare è stato BeyondPress della **Astrobyte** (tel. 001/303-5346344): si tratta di una XTension per Quarx XPress

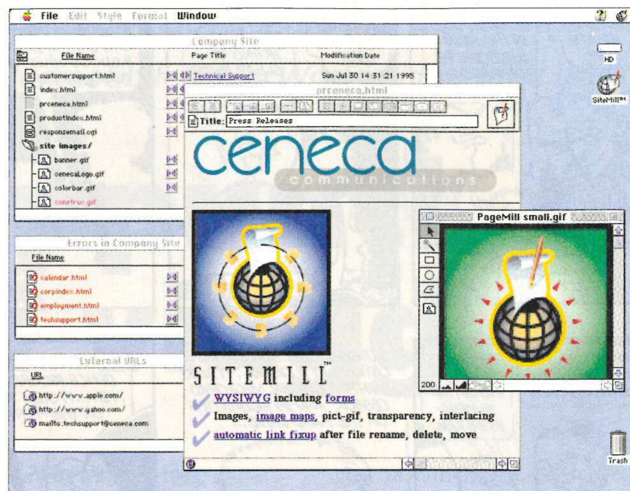


Figura 1. SiteMill e PageMill di Ceneca, l'accoppiata vincente per il Desktop Webbing

3.33 che aiuta l'operazione di conversione degli impaginati in formato HTML analizzando gli elementi presenti in ogni pagina e gestendo automaticamente la conversione delle immagini, degli stili, delle tabelle e dei caratteri speciali. Novità nel campo della posta elettronica: Em@iler, un applicativo prodotto da **Claris** (tel. 02/ 273261), indispensabile a quanti hanno indirizzi E-mail sparsi su più provider forniti di server SMTP o account su servizi quali eWorld, CompuServe, AOL (America On Line) o RadioMail, il servizio wireless che copre oltre l'80% del territorio degli Usa. Il vantaggio dell'applicativo Claris risiede nella possibilità di spedire e ricevere messaggi, con eventuali file aggregati, da e per ogni servizio sopramenzionato, risolvendo sia il problema causato dai differenti protocolli utilizzati dai provider per la codifica dei file allegati, sia gestendo in modo automatico le differenti procedure di collegamento E-mail-retrieving (**figura 2**). Quanto invece ai servizi, abbiamo notato un notevole dispiego di forze per pubblicizzare eWorld, arricchito in occasione dell'evento bostoniano di nuovi contenuti, e l'Apple Internet Connection Kit che, a detta di Ike Nassi, Vice President della divisione software technology di Apple Computer, consente anche all'utente più inesperto di collegarsi al Net in poco meno di mezz'ora. L'AICK altro non è che una selezione dei software più utilizzati per operare su Internet, tra i quali spiccano Netscape Navigator ed il summenzionato Em@iler, accompagnata dall'Apple Internet Dialer: un applicativo che, attraverso la compilazione di un questionario consente la registrazione on-line al provider più vicino alle esigenze dell'utente. Un unico neo: l'Internet Dialer è per ora fatto ad uso e consumo del mercato americano. Una serata tranquilla quella al Cyber e dopo una sosta al buffet ed un breve giro per le varie postazioni, eccoci in strada alla ricerca di un taxi per rientrare in albergo: il jet-lag è difficile da recuperare e domani ci aspetta una giornata interamente dedicata ad Apple. Meglio essere ben riposati.

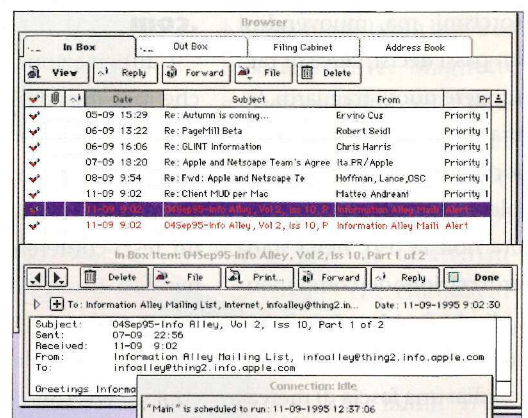


Figura 2. Non sapete come gestire tutti i vostri account di E-mail? Lasciate che Em@iler lavori per voi

Mercoledì, 9 agosto 1995,
h. 9:30am

The Promise of the Platform

Oggi ha ufficialmente inizio il MacWorld Expo; all'Harborlight Pavilion, di fianco al World Trade Center, si tiene la conferenza di inaugurazione al pubblico: tiene banco David Nagel, fa da spalla Guy Kawasaky. Internet, Internet ed ancora Internet, sembra che questo sia uno dei fronti su cui si deciderà il futuro prossimo venturo tanto è l'interesse che riscuote. Argomento di apertura del Key-note è infatti il Net: da cifre snocciolate nel corso della conferenza, l'azienda californiana risulta il secondo Internet server vendor al mondo. E dopo Internet, come era facilmente prevedibile, viene recitata una breve commedia in un atto a due personaggi in cui David e Guy si scambiano battutine scherzose sull'imminente uscita di Win '95: un'americanata che, da Europei, pensiamo poteva esserci risparmiata. Secondo momento chiave è la presentazione al pubblico dei Power Mac 7200, 7500 e 8500, nonché del nuovo NewtOS, migliorato, per quanto ci è dato di vedere, nelle procedure di connessione e di scambio di informazioni con una stazione desktop. Un ultimo sguardo al mondo della multimedialità, con una veloce presentazione delle schede PCI di acquisizione, compressione e decompressione in tempo reale in formato MPEG e JPEG ed il sipario viene calato mentre sui megaschermi approntati per l'occasione spicca lo slogan: "Non è importante la potenza del computer; ma quanto il computer ti rende potente".

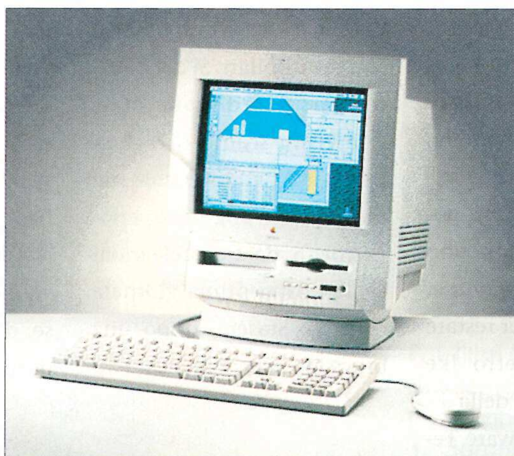




Figura 3. Simili solo nell'aspetto ai Performa 5200 e 6200, i Performa 5300 e 6300 rappresentano lo stato dell'arte dell'all-in-one secondo Apple: Tv, scheda MPEG, modem/fax e accesso ad Internet

Mercoledì, 9 agosto 1995,
h. 14:30pm

You, a Mac, the World

Non possiamo iniziare la visita all'esposizione se non dall'Apple Pavillion e dalle sue stanze segrete in cui, a pochi inziati, è concesso un fugace sguardo sulle tecnologie del domani. Quanto all'hardware, oltre ai PowerBook 5300 e 2300 ed ai Power Mac, di cui abbiamo già parlato lo scorso mese (*Applicando* n.122), ha fatto la sua comparsa la nuova serie Performa 5300/6300 (**figura 3**).

Nel corso della conferenza stampa indetta per la sua presentazione, Didier Diaz, Director & Solutions Product Marketing Ww Home Market, introduce le nuove macchine affermando che, stando a rilevazioni di mercato, la percentuale di computer venduti per uso domestico è di gran lunga superiore a quella di macchine vendute alle aziende e che il multimedia, a causa soprattutto dello sviluppo del settore educational (in cui Didier include la ricerca di informazioni on-line), è divenuto un must. «Per queste ragioni -continua Didier- è stata coniata una nuova serie di macchine, quella dei Performa 5300/6300, destinata a coprire tre fasce di mercato: Youth, SoHo e Families».

I Performa 5300 e 6300 sono basati su una CPU PowerPC 603 da 100 MHz ed equipaggiati con un disco interno da 1,2 Gb, un CD-ROM quadrupla velocità, la scheda Tv comprensiva di ingresso video/In ed uno speciale modem/fax 14.4 interno in grado di svolgere funzioni di telefonia e messaggistica vocale. Il 5300 è fornito, in aggiunta, di scheda di decompressione MPEG.

Per i due modelli è previsto uno street price che oscillerà, rispettivamente, attorno ai 3.250 ed ai 2.750 dollari. Caratteristica peculiare di queste macchine, come si può dedurre dalle configurazioni: il multimedia e la comunicazione. Scheda Tv, Video/In, scheda MPEG e lettore CD-ROM quadrupla velocità co-



Figura 4. Tutti i nodi vengono al pettine: finalmente anche gli sviluppatori europei vengono trattati con il giusto riguardo

prono le necessità di qualunque utilizzatore di risorse multimediali. Per quanto riguarda la comunicazione gioca la parte del leone il modem/fax multifunzione. Tutte le macchine, inoltre, vengono fornite di software a valore aggiunto tra cui il client eWorld che garantisce l'accesso completo a tutte le risorse di Internet, nonché pacchetti per il controllo delle funzioni del modem/fax.

Quanto alle novità software, invece, il rilascio della versione definitiva di QuickDraw 3D, il motore tridimensionale in grado di trasformare un Power Macintosh in una potente stazione di modellazione solida, favorisce la nascita di una nutrita serie di acceleratori grafici, tra cui spiccano nomi come Yarc, Matrox e Newer Technology, nonché di applicativi software quali Infini-D di Specular o StrataVision di Strata. Altre novità, per lo meno per quanto riguarda la società californiana non ci sono state, eccezione fatta per una nuova politica improntata al miglioramento degli strumenti e dei servizi per gli sviluppatori. Quest'anno un intero padiglione è dedicato a quanti, spesso nascosti nell'ombra, fanno sì che applicativi sempre nuovi e sempre più potenti e completi infondano linfa vitale alle macchine. «Gli sviluppatori, per restare competitivi -ha detto Ike Nassi, VicePresident della divisione System Software Technology- debbono poter contare su strumenti di *razza* e sul nostro appoggio». Una serie di siti Www contenenti informazioni sulle tecnologie, i prodotti ed i servizi sono state affiancate ad un rinnovato programma per gli sviluppatori europei. Oltre a newsletter, all'elenco completo dei seminari e dei materiali, a corsi on-line, siti FTP contenenti codici sorgente per tutte le esigenze, gli sviluppatori possono da ora accedere ad un nuovo sito dedicato al Multimedia (**figura 4**), che può essere consultato accedendo all'indirizzo *http://www.amp.apple.com*. Per quanto invece riguarda le iniziative loro dedicate, entro la fine dell'autunno, il Macintosh Developer Associates Plus Membership Program verrà finalmente esteso al mercato Europeo. Il MDAPMP, introdotto negli Stati Uniti la scorsa primavera, comprende una newsletter mensile corredata di CD-ROM, la sottoscrizione al programma MacOS SDK e l'assistenza gratuita ad un massimo di 10 richieste di supporto tecnico l'anno; il tutto per un importo di 500 dollari. Si conclude così tra strette di mano, brevi interviste e scambi di biglietti da visita, rigorosamente sormontati nell'angolo superiore sinistro da una mela iridata, la nostra prima giornata di fiera. Stasera, dopo una breve tappa in albergo, ci attendono i due party più famosi di ogni Expo: Claris ed Ingram. E domani ancora Mac, ancora MacWorld.

Giovedì, 10 agosto 1995, h. 10:00am

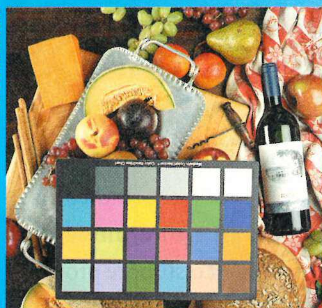
Non di sole Mele

Scendiamo dal taxi in una soleggiata mattina rinfrescata da una lieve brezza che soffia dalla Baia e ci avviamo verso il banco di registrazione. Ci fermiamo attoniti, leggermente stupiti: il primo computer che vediamo è un PowerComputing 100 (**figura 5**), posto di fianco alla reception, su cui gira una demo a ciclo continuo della società. Ci viene in mente la mossa commerciale che tre anni fa venne soprannominata "The Compaq Shock". Nel 1992 Compaq e Dell invasero il mercato giapponese, dominato allora dai prodotti nipponici e, contraria-



Figura 5. Da tre ad oltre sette volte più veloce dei Power Mac monoprocessore: Genesis, la Workstation MacOS Daystar

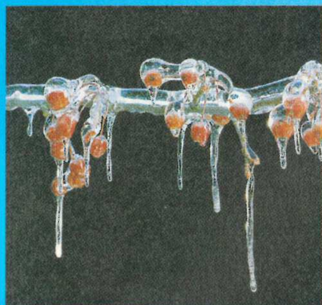
Senza MonacoColor



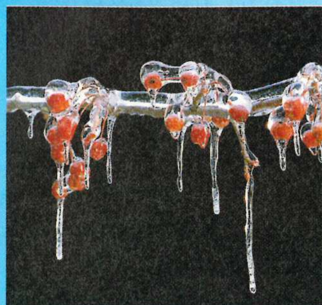
Con MonacoColor



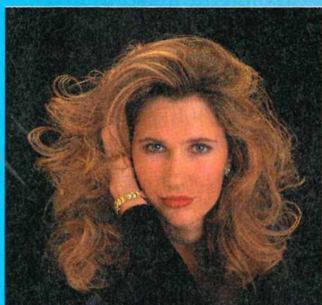
Originale



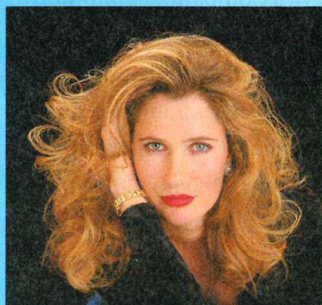
Aumenta Contrasto



Originale



Ottimizza Gamma Tonale



Originale



Rimuovi Dominante



Originale



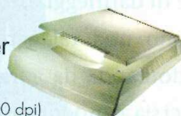
Rinforza Luci/Svuota Ombre



MonacoColor

Dedicato a chi possiede uno Scanner

MonacoColor è un software per Mac e Power Mac che consente sia a principianti che a professionisti di effettuare la correzione cromatica, l'analisi dell'immagine originale e la separazione dei colori tramite semplici comandi intuitivi. **MonacoColor**, grazie a funzioni di multielaborazione Batch, permette di aumentare la produttività su ogni tipo di scanner piano e a tamburo.



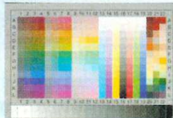
Microtek ScanMaker III (A4, 36 bit, 2400 dpi)

Intelligenza Artificiale con Colori 3D

Dopo aver acquisito l'immagine da Photoshop basta attivare **MonacoColor** dal menu "Filtri" ed applicare i comandi di intelligenza artificiale già predisposti (*alcuni sono elencati nelle foto a lato*) per migliorarne la qualità. Utenti esperti possono agire anche sui singoli parametri. Entrambe le versioni dell'immagine vengono visualizzate contemporaneamente ed in tempo reale per verificare immediatamente il risultato della scelta fatta.

Colori CIELAB Calibrati in 3D

MonacoColor è disponibile in 4 versioni a seconda del tipo di scanner che si utilizza. 3D significa riprodurre esattamente colori "puliti" con 3 coordinate nello spazio colore. Tutte le confezioni contengono campioni colore originali IT8, i cui valori ottimali sono registrati nel software, per consentire una **reale calibrazione** esclusiva 3D basata sul proprio scanner e sul proprio monitor.

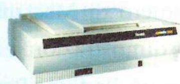


Campione Colore IT8 AGFA

Almeno 6 Vantaggi Reali

Fotolitisti, fotocompositori, studi grafici o pubblicitari, fotografi, tipografi, editori o centri di pre-stampa troveranno in **MonacoColor** un valido alleato.

- Garantisce la massima qualità delle foto
- Ottimizza le prestazioni dello scanner
- Entusiasma i principianti ed è utile anche ai professionisti
- Cresce con le conoscenze dell'operatore
- Consente uniformità di qualità nella produzione delle immagini
- Riduce i tempi ed i costi di lavorazione, formazione e produzione



ScanMaster 2500 (A3, 36 Bit, 4800 dpi, 3.4 D)



CP 4000 (A5, 36 Bit, 4000 dpi, 3.8 D)

Richiedi Maggiori Informazioni

Spedire a Modo srl Via Masaccio, 11 - 42100 (RE) Fax 0522/516822

Nome ....

Cognome ....

Ditta ....

Indirizzo ....

Città ....

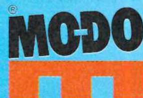
CAP ....PR ....

Tel. ....Fax ....

MonacoColor



Importatore: **EASY COLOR**
Via L. Comerio, 5
20145 Milano
Tel. 02/341999
Fax 02/3319757



Distributore: **MODO srl**
Via Masaccio, 11
42100 Reggio E.
Tel. 0522/512828
Fax 0522/516822

I nomi ed i marchi citati sono di proprietà dei rispettivi produttori

mente ad ogni previsione, invece di danneggiarlo, provocarono una tale crescita della domanda da garantire benefici sia ai produttori giapponesi, sia a quelli americani. A poco più di sei mesi dai primi annunci di Compatibili MacOS, le macchine sono pronte e, girando per gli spazi espositivi, non sono più solo le Mele a far capolino dai case dei computer. Sebbene il numero di Mac utilizzati per le dimostrazioni è ancora superiore, Radius e PowerCC cominciano a far bella mostra di sé.

Ci rechiamo immediatamente allo stand **Daystar** (tel. 001/404-9672077), dove incontriamo Peter Forsström, International Sales and Marketing Manager, che ci mostra il piccolo gioiello della casa di Atlanta: il Genesis (**figura 6**). Simile ad un Power Mac 9500/132 il Genesis monta quattro processori PowerPC 604 a 132 MHz ed è ad oggi il primo sistema multiprocessore MacOS compatibile. Le applicazioni, sistema operativo incluso, grazie all'architettura proprietaria Daystar, possono dividere il lavoro sui quattro processori, riducendo i tempi di elaborazione di un qualsiasi task ad un terzo di quelli di un 9500/132 ed un quinto di quelli di un 8100/110. Genesis è stato studiato per essere totalmente upgradabile ed espandibile: i processori sono saldati su una scheda removibile dalla piastra madre, gli zoccoli di espansione DIMM sono facilmente raggiungibili e possono alloggiare fino a 1,4 Gb di memoria RAM, i sei slot PCI testimoniano l'apertura a soluzioni terze parti quali acceleratori grafici e SCSI o schede di compressione ed acquisizione video. Genesis, a ragione di queste caratteristiche, può senza dubbio venire definita la più potente stazione MacOS mai realizzata. Meno potenti, ma altrettanto interessanti i prodotti **Radius** (distribuito in Italia da Modo, tel. 0522/512828 e Delta, tel. 0332/803111) e **PowerCC** (tel. 001/408-5260500). Il Radius 81/110: il Mac Compatibile presentato a Boston, è la versione definitiva del prototipo da noi recensito nel mese di giugno (*Applicando* n. 120).



Figura 6. Presentate a Smau anche le macchine PowerComputing: i primi MacOS compatibili comparsi sul mercato

L'81/110 nasce dal progetto Radius System 100 che voleva il Compatibile come una piattaforma ad uso estremamente verticale, configurata per esigenze grafiche o multimediali. Contrariamente al System 100, però, l'81/110 è voluto ad architettura aperta: l'utente è libero di scegliere tra una configurazione Radius-made (CPU PowerPC 601+ a 110 MHz, Hd da 2 Gb, 16 Mb DRAM, CD-ROM 4x, tastiera e mouse) ed una Home-made, adattata alle proprie esigenze. Il System 100 invece, primo progetto di Radius Mac Compatibile, è preconfigurato per gli utenti che necessitano di una potentissima stazione grafica. L'intenzione è pienamente dimostrata dalle caratteristiche della macchina: 72 Mb di RAM, disco interno da 2 Gb fast&wide SCSI, scheda grafica accelerata da 1.600 x 1.200 punti a 24 bit, architettura hardware proprietaria per l'accelerazione delle funzioni grafiche, scheda acceleratrice per Photoshop equipaggiata con 4 processori DSP AT&T e software grafico in bundle. Che dire infine di PowerCC? Lo stupore provato nel trovarlo negli stand di una manifestazione in cui, da sempre, Apple era stata primadonna, parla da solo. Ben 33 società, riporta un comunicato stampa edito da PCC, hanno utilizzato stazioni compatibili. Per quanto riguarda Power Computing e Daystar, ancora nulla è stato deciso per la distribuzione sul mercato Europeo ed Italiano; relativamente a Radius invece il prodotto definitivo è stato esposto negli stand dei distributori durante Smau.

Giovedì, 10 agosto 1995,
h. 2:30pm

Scatole cinesi

MacOS o Windows '95? Nessuno ha mai affermato che non possano convivere pacificamente; l'esistenza di emulatori e schede di compatibilità non è certo una novità per l'utente Mac. Il prodotto più interessante visto nel corso della visita è SoftWindows 2.0 della **Insignia Solutions** (distribuito in Italia da Modo, tel. 0522/512828). La nuova versione colma le due più grandi lacune del precedente pacchetto: impossibilità di gestione diretta di un lettore di CD-ROM e di utilizzare Windows in Enhanced mode. SoftWindows 2.0, introdotto in Italia ad un prezzo orientativo di 791.000 lire + Iva, emula le istruzioni di un processore

Intel 80486 consentendo il funzionamento a 32 bit di applicazioni Dos e Windows. Pur supportando in emulazione Win, funzioni audio, Sw 2.0 ancora non è compatibile con i driver SoundBlaster e quindi non ne implementa le funzioni. I driver di rete consentono l'accesso a LAN Novell, macchine TCP/IP, server Windows NT Vines e DEC Pathworks. Ulteriore innovazione sono l'integrazione di AppleScript per l'automazione di qualsiasi task, in ambiente Pc o misto, ed il supporto di AppleGuide, che consente una più facile realizzazione di manuali interattivi.

La versione italiana dell'applicativo è prevista per la seconda metà di questo mese. Indirizzato alla compatibilità è anche DOS Mounter 5.0, prodotto dalla **Software Architects** (tel. 001/206-4870122). DOS Mounter 5.0 oltre a consentire la lettura e la scrittura di dischi formattati MS-DOS, permette di creare partizioni Dos e Mac su di uno stesso disco o supporto removibile e supporta pienamente il protocollo ADT (Asycronous Data Transfer) dello SCSI Manager 4.3. Confrontato con PcExchange, estensione di sistema fornita con le versioni 7.5 e successive di MacOS, DOS Mounter 5.0 è risultato fino a sei volte più veloce. Quanto alle soluzione hardware, la **Replay** (tel. 011/408-9424804), che da qualche anno a questa parte studia schede in grado di trasformare un Macintosh in una stazione bi-processore, presenta una scheda PDS (Direct Processor Slot) per il Power Mac 7100/66 ed il 7100/80 equipaggiata con un processore Intel 486Dx4/100 o un Pentium Overdrive. Sulla nuova scheda possono essere installati fino a 64 Mb di RAM e i driver video supportano la modalità 24 bit, 16.7 milioni di colori, ad una risoluzione di 640 x 480 punti e 8 bit, 256 colori, in modalità SVGA a 1.024 x 768 punti. Opzionali sono le estensioni di rete, il supporto della scheda SoundBlaster a 16 bit e due porte parallele e seriali per collegare direttamente la scheda a stampanti e modem. Lo street price della scheda 486Dx4/100 è di 895 dollari, a cui devono essere aggiunti altri 50 per le estensioni di rete, 95 per i pacchetti del sistema operativo e di Win 3.1, 95 per il modulo SoundBlaster (150 se fornito di porte seriali/parallele) e dai 395 ai 695 per un'espansione di memoria da 8 o 16 Mb. Il tutto per un importo totale, nel caso di configurazione completa, di 1.735 dollari.

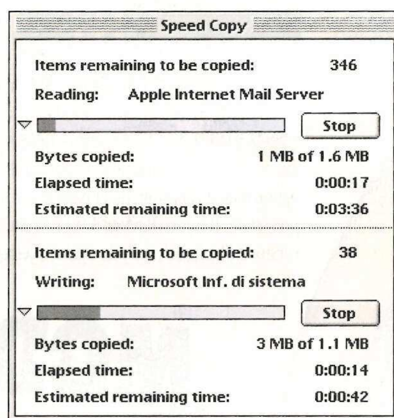


Figura 7. Una delle funzioni di Speed Doubler, la nuova utility Connectix, è quella delle copie multiple in background. A differenza di altri applicativi simili, SD esegue contemporaneamente fino a tre copie

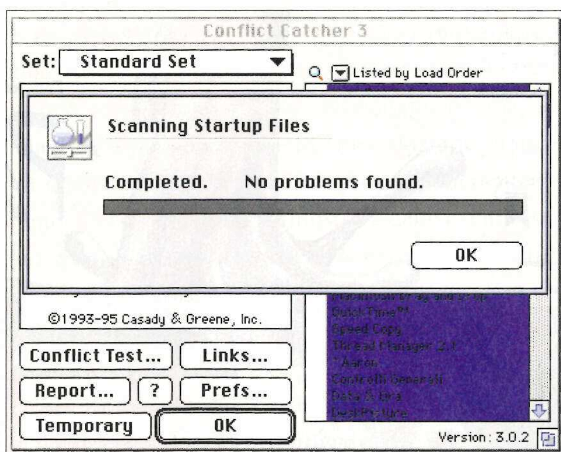


Figura 8. Se le bombe vi spaventano perché non provare Conflict Catcher 3.0, il nuovo Controllo di Casady&Greene?

Giovedì, 10 agosto 1995,
h. 16:30am

Briciole di utility

Ressa. Una folla incredibile preme contro la reception dello stand **Connectix** (tel. 001/415-5715100) per cercare di accaparrarsi quello che, abbiamo scoperto rientrati in Italia, leggendo una mail di Juliette Lepoutre, PR della compagnia, è stato il prodotto best sold di tutto l'Expo: Speed Doubler. Speed Doubler è una utility in grado di raddoppiare le prestazioni dell'emulatore dei Power Macintoshe velocizzare le operazioni di copia (**figura 7**) e di accesso al disco. Per farvi un esempio dell'incremento di prestazioni apportato dal modulo Speed Emulator, possiamo dirvi che il ricalcolo di 5.000 celle in Excel 4.0 su di un PowerPC richiede normalmente 13 secondi, ridotti da SD a 6.

A detta di Connectix qualsiasi Power Mac con installato Speed Doubler esegue applicativi non nativi più velocemente di qualsiasi Mac basato su processori 680x0. SD è stato giudicato un prodotto talmente interessante da essere incluso in bundle con svariate soluzioni di accelerazione hardware, quali ad esempio quelle prodotte dalla **XLR8** (tel. 001/817-7720286). A volte, comunque, la sola accelerazione del Power

Mac non è sufficiente: si pensi ad applicazioni non native che richiedono l'utilizzo del coprocessore matematico, non incluso nell'emulatore. Fino a poco tempo fa si poteva far conto su SoftwareFPU: uno shareware che, una volta installato, neutralizzava le chiamate al coprocessore matematico consentendo così l'esecuzione dei programmi. John Neil, ideatore di SoftwareFPU, è quest'anno presente a Boston con una versione tutta dedicata ai PPC: PowerFPU. Non più shareware, ma venduto ad uno street price di 75 dollari, PowerFPU è un emulatore di coprocessore matematico appositamente studiato per l'emulatore di codice 680x0 che garantisce, in caso di operazioni di calcolo in virgola mobile, prestazioni superiori a quelle di un 68882 a 16 MHz, per intenderci il coprocessore utilizzato da macchine con processore Motorola 68030.

Chi volesse ottenere maggiori informazioni può contattare la **John Neil & Associates** (tel. 001/415-9053000) tramite E-mail all'indirizzo: johnneil@netcom.com.

Installare indiscriminatamente Controlli su Controlli ed Estensioni su Estensioni può apportare spiacevolissimi inconvenienti. La **Casady&Greene** (tel. 001/408-4849228) ha risolto brillantemente il problema dei conflitti tra Extension, Pannelli di Controllo e System con Conflict Catcher, giunto alla versione 3.0.2: un simpatico applicativo in grado non solo di abilitare e disabilitare a piacere elementi di sistema; ma anche di isolare quelli, a suo avviso, portatrici di bombe improvvise (**figura 8**).

Ecco, anche il secondo giorno di MacWorld è finito. Esausti, carichi di cartelle stampa, gadget e pacchetti software, caraccoliamo alla ricerca di un taxi che conquistiamo dopo mezz'ora di attesa. Sebbene desiderosi solo di dormire non possiamo ignorare il richiamo delle feste e stasera è il turno di Daystar e Fwb.



Figura 10. Una possibile alternativa a Photoshop e Painter è offerta da QuarxXPosure

Venerdì, 11 agosto 1995,
h. 9:30am

Graffiti

Stamane va molto meglio, il jet-lag non si fa più sentire: alle 8:30, come ci capita ogni mattina a Milano, siamo finalmente assonnati ed invogliati a tornare tra le braccia di Morfeo. Un'abbondante colazione ed una meravigliosa mattinata estiva rendono comunque accettabile l'idea di un'altra giornata da passare sotto lampade alogene, spintonati da centinaia di persone, con gli occhi che attenti scorrono ogni stand in cerca di novità ed hostess. Il primo appuntamento è con Douglas D. Levy, VicePresident di **Deneba** (tel. 001/305-5965644) che ci ha promesso mirabilie dal suo Canvas 5. La demo si tiene a porte chiuse. Una burocrazia, fin troppo simile a quella italiana, ci costringe a registrarci allo stand Ceneca, salire nella saletta destinata alle demo e fissare un appuntamento da lì ad un ora. Ma si sa, al MacWorld il tempo scorre veloce, i tre giorni di fiera non sono mai sufficienti a visitare tutti gli stand, ed ecco che l'ora è già passata e facciamo capolino nella stanza Deneba, per scoprire che è valsa la pena aspettare e girare come trottole. Il nuovo Canvas, che verrà rilasciato per la fine dell'anno, può essere utilizzato sia sotto MacOS, sia sotto Windows '95 ed NT. Lo street price per l'upgrade dalla versione 3.5 è di 149,95 dollari; 599,95 per l'acquisto del pacchetto. Le innovazioni introdotte nella versione 5 sono talmente tante che questo solo articolo ne



Figura 9. Canvas 5.0: il meglio dei programmi di fotoritocco, grafica vettoriale ed impaginazione all-in-one

conterrebbe a stento un elenco; possiamo dirvi che Canvas riunisce in se il meglio dei più famosi programmi di fotoritocco, disegno vettoriale ed impaginazione (**figura 9**). Pienamente compatibile sia con i plug-in di Photoshop, sia con quelli di Illustrator, Canvas è il miglior integrato per la grafica che ci sia mai capitato sotto gli occhi. La Deneba, comunque, non è stata l'unica società ad offrire al grafico o all'illustratore una possibile alternativa agli applicativi tradizionalmente utilizzati; la **Quark** (distribuita in Italia da Delta, tel. 0332/803111), all'interno dell'Apple Pavillion dimostrava le eccellenti qualità di QuarkXPosure una via di mezzo tra Photoshop, Painter e LivePicture. Xposure considera ogni operazione effettuata sull'immagine come azione suscettibile di Undo; si possono così manipolare in piena libertà luci, contrasti, istogrammi o applicare filtri, certi che un semplice click annullerà qualsiasi effetto indesiderato (**figura 10**). Se Quark e Ceneca sono alla ricerca di applicativi sempre più avanzati e completi, **Adobe** (tel. 039/65501) non è da meno. Annunciando la versione 3.0 di After Effects infatti la società compie un grande passo avanti nel campo della post-produzione digitale. After Effects, un software per l'editing digitale di elementi multimediali, può ora trattare sia i file in formato Photoshop 3.0, di cui può gestire i livelli, i tracciati ed i canali, sia quelli di Illustrator, di cui può gestire gli oggetti in forma vettoriale.

L'architettura aperta dei plug-in, inaugurata da Adobe con Photoshop e Illustrator da un lato, PageMaker ed Xpress dall'altro, ha portato alla nascita di tante piccole software house che hanno sviluppato interessantissimi add-on. Una di queste, la **BeInfinite** (tel. 001/800-5546624) presentava Infinite Fx, una serie di filtri per Illustrator e FreeHand, 55 per la precisione, studiati per dare all'utente incredibili possibilità di manipolazione: basti pensare ad un filtro capace di creare un effetto Motion Blur vettoriale (**figura 11**), modificabile punto per punto, o uno che consente di traslare e scalare nello spazio lungo uno qualsiasi dei tre assi in oggetto, anche bidimensionale. Per quanto riguarda invece il tridimensionale, la novità della fiera era Extreme 3D: il nuovo applicativo di **Macromedia** (distribuita da Modo, tel. 0522/512828). Un applicativo nato già vecchio, essendo al momento incompatibile con la tecnologia QuickDraw 3D. In attesa di una versione al passo coi tempi, ci riposiamo approfittando dei pochi minuti concessici dal trasbordo sui pullman navetta da uno spazio espositivo all'altro.

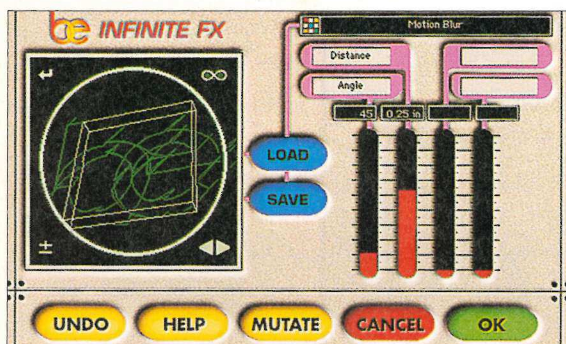


Figura 11. Il pannello di controllo della serie di effetti per Illustrator e FreeHand di BeInfinte

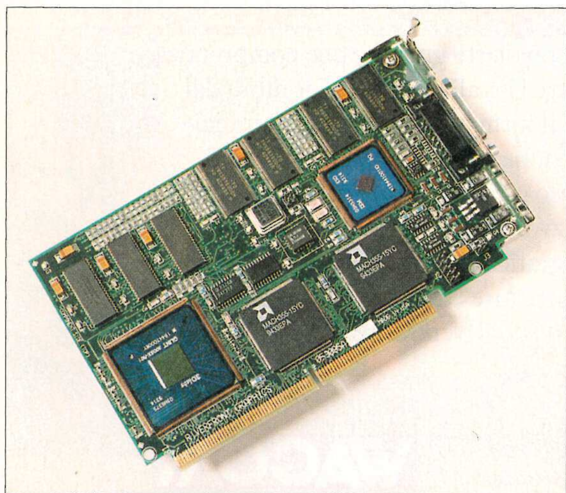


Figura 12. Grafica QD3D accelerata anche per macchine non Pci: ecco la Blast 3D di Newer Technology

Venerdì, 11 agosto 1995, h. 1:30pm

Il Pci ed il video

I prodotti Pci disponibili per il mercato Macintosh spaziano dalle schede di rete, a quelle Scsi ad alte prestazioni, a quelle video e quelle accelerate per QD3D. Già conosciuta nel mondo Ms-Dos ha fatto la sua comparsa in quello Macintosh la **Matrox** (tel. 001/514-6852630) con due prodotti a basso costo: la MGA Millennium e la MGA Impression Plus. La Millenniun, commercializzata ad uno street price di soli 569 dollari, è equipaggiata di default con 4 Mb di Ram, espandibili a 8, e supporta una risoluzione massima di 1.600 x 1.200 punti. L'espansione a 8 mega, seppur non realmente necessaria in termini di profondità di colore (sia con 4, sia con 8 mega si possono vedere milioni di colori a piena risoluzione), riduce notevolmente i tempi del refresh video. La Impression Plus, di cui al momento si conosce solo lo street price indicativo

DeltaSpeciale



MAC PC

L. 23.450.000

HP DesignJet 755CM

Vi presentiamo il nuovo HP DesignJet 755CM: oggi la stampa a colori é grande!
Per tutti coloro che operano nel campo della creazione di materiale pubblicitario o di design grafico, ovvero creativi, artisti grafici, ecc., l'eccezionale qualità e le funzionalità di stampa fino al formato A0 rendono la nuova "stampante" a getto di inchiostro HP DesignJet 755CM un potentissimo strumento creativo.
Grazie al PostScript Adobe livello 2 originale e alla facilità di connessione in qualsiasi ambiente di lavoro, sarete finalmente in grado di realizzare immagini di qualità quasi fotografica, completamente a colori, e in formato poster ad un prezzo davvero conveniente.
Per ulteriori informazioni contatta subito il Tuo Rivenditore di fiducia.
I prezzi sono da considerarsi IVA esclusa.



Servizio Aggiornamenti	0332 / 803.253
Info Prezzi	0332 / 803.354
Hotline MAC	0332 / 803.251
Hotline PC	0332 / 803.252
Fax Hotline	0332 / 425.725
BBS	0332 / 860.397
AppleLink	DELTA

Delta
DISTRIBUZIONE PRODOTTI DI INFORMATICA

Sede: Via Brodolini, 30 - 21046 - Malnate (Va)
Tel. 0332/803.111 - Fax 0332/860.781
Filiale: Via Zoe Fontana - Palazzina B1 - Tecnocittà - 00131 Roma - Tel. 06/419.01.41 - Fax 06/419.05.41
Filiale Triveneto: Via Friuli, 18 - 31057 Lanzago Silea (Tv)
Tel. 0422/461.010 - Fax 0422/460.990
Agenzia Puglia e Basilicata:
Tel. 0337/932.085 - Fax 080/503.50.52



(450 dollari), è la prima scheda QD3D compatibile a 64 bit capace, dicono gli uomini della Matrox, di portare un Power Mac 9500 in condizioni di competere con workstation dedicate quali Indigo e SunSPARC. La **ATI** (tel. 001/905-8822600) produttrice della scheda Mach64, venduta con i Power Mac 9500, con la Xclaim GA assicura le stesse prestazioni anche ai possessori di Power Mac 7200, 7500 ed 8500. Scheda grafica PCI anche per la **EA Research** (tel. 001/510-8670967) con la EAsycolor 1600/16 che per 649 dollari offre grafica QD accelerata a 24 bit con una risoluzione di 1.152 x 870 ed a 16 bit a 1.600 x 1.200. È della famiglia anche la **Diamond Multimedia** (tel. 001/408-3257346) che, a partire da 399 dollari, offre una set completo di schede capaci di soddisfare ogni esigenza. NewEntry per **Newer Technology** (tel. 001/316-685-4904), perdonateci il gioco di parole, nel settore 3D con la Blast 3-D (**figura 12**): la prima scheda PDS QD3D accelerata pensata per i vecchi Power Macintosh.

L'ultimo prodotto che vediamo è quello che più ci stupisce: la Screamer prodotta dalla **Yarc** (tel. 001/805-4999444). Questa scheda, equipaggiata con un processore Glint 300 SX è in grado di elaborare fino a 300.000 triangoli al secondo e di supportare funzioni di Gouraud Shading, Depht Buffering, Anti-Aliasing, Clipping and Masking ed altro ancora.

Venerdì, 11 agosto 1995, h. 4:00pm

Ultime visite

Terminiamo il nostro tour al MacWorld visitando gli stand dedicati alle memorie di massa. Schede Fast SCSI PCI e sistemi RAID sempre più veloci ed affidabili a parte, che oltre alle prestazioni hanno poco di nuovo da offrire, e ci concentriamo su **Iomega** (tel. 02/55015440) che non paga del successo del piccolo Zip Drive, mostra orgogliosa Jaz (**figura 13**), un'unità removibile a basso costo della capacità di 1 Gb; e su **SyQuest** (tel. 001/510-2264000) che propone l'EZ135 drive, un removibile da 3,5" con capacità di 135 Mb. Caratteristica comune dei due prodotti l'economicità dell'unità di lettura/scrittura e del supporto magnetico. Per quanto concerne i CD-ROM invece ingegnosissima la soluzione software ideata da **Optima** (distribuita in Italia da Lead, tel. 0332/870780) grazie alla quale masterizzare un CD è facile quanto copiare un file. Una volta inserito nel masterizzatore, il CD viene montato sulla scrivania come un comune disco fisso ed i file scritti ogni qualvolta vi vengono trascinati sopra. Il sofwtare supporta scritture multissesione in formati Audio, ISO 9660, HFS e CD-I. Il pacchetto completo: DisKovery 650CDR (unità di masterizzazione 2x) e CD-RAccess (**figura 14**) viene commercializzato a 1.850 dollari.



Figura 14. Masterizzare, in fondo, è un po' come copiare. Optima ha risolto il problema della scrittura dei CD-ROM con CD-RAccess



Figura 13. Dopo i 100 Mb nel taschino di Zip Drive, Iomega ci riprova con Jaz, solo che ora la capacità è dieci volte superiore

Sabato, 12 agosto 1995, h. 10:00am

Leaving

In taxi, diretti in aeroporto, ripensiamo alle giornate trascorse tra padiglioni e stand ed è amaro realizzare che impegnati in conferenze, visite programmate e meeting, ben poco tempo ci è restato per Boston. Sorridiamo ripensando agli amici che, salutandoci prima della partenza, ci auguravano una buona vacanza. MacWorld è comunque un'esperienza da vivere, e se anche obbliga a qualche compromesso beh, è un piacere sottostarvi. In fondo alcuni effimeri piaceri siamo comunque riusciti a strapparli alla città: qualche aragosta, una gita in barca lungo la baia ed il piacere di camminare per le strade di Cambridge la mattina, all'alba, quando solo pochi studenti ti sfrecciano accanto sui loro skate e gli scoiattoli scendono dagli alberi per abbeverarsi alle pozze che si sono formate attorno agli irrigatori automatici. A gennaio dunque, a San Francisco, al prossimo Mac World. ■

IL MIO FOGLIO ELETTRONICO OCCUPA TROPPA MEMORIA!
COME FACCIO AD USARLO CON LE ALTRE APPLICAZIONI?

Io voglio essere pronto a lavorare SUBITO!

Ci sono applicazioni pronte all'uso per la finanza, o altre cose come la stampa di etichette e copertine fax?

Voglio Fogli di stile pronti, per Favore!

Con delle nuove Clip-Art, la nostra Newsletter sarebbe più... accattivante.

Posso creare documenti per la mia Web su Internet?

Dicono che il computer è facile da usare
Ma quanti programmi mi servono?

SONO UN TRADUTTORE: COME POSSO SUPPORTARE DOCUMENTI MULTI-LINGUA?

CERCO UN INTEGRATO CON UN WORD-PROCESSOR COMPLETO!!!

Aiutatemi!!! Lavoro sul database dell'ufficio. Potete offrirmi qualcosa per facilitarmi la vita???

L. 395.000 + IVA
o L. 175.000 + IVA
per l'aggiornamento

ClarisWorks 4.0

È tutto quel che avreste sempre voluto in un Software integrato.

Voi ci avete chiesto. E noi abbiamo fatto!

ClarisWorks 4.0 è il nuovo Software integrato "Tutto-in-uno" che rende facile tutto quel che Vi serve da un programma Software. Facendovi risparmiare tempo e rendendovi subito produttivi.

Abbiamo davvero tenuto conto di Voi.
In ClarisWorks 4.0 per Macintosh più di nuove 100 funzionalità sono a Vostra disposizione.
Ognuna di esse risponde alle Vostre domande di maggior velocità, maggior praticità, miglior gamma di strumenti. Dentro ad un prodotto che già era il migliore.
Ma come Voi, anche noi non ci fermiamo mai.

Così ora, ad esempio, i nuovi Claris Assistants e i Fogli di Stile preparati Vi consentono di arrivare "al dunque" in un attimo. Presto e meglio.

500 nuove Clip-Art di immagini e le nuovissime funzioni del WordProcessor rendono i documenti di alta qualità ed arricchiti da un tocco di classe.

Le applicazioni pronte all'uso Vi offriranno esempi pratici sull'uso di ClarisWorks 4.0, e con un semplice click sul testo, tabelle e grafici, Vi ritroverete veloci... come il Vostro mouse!

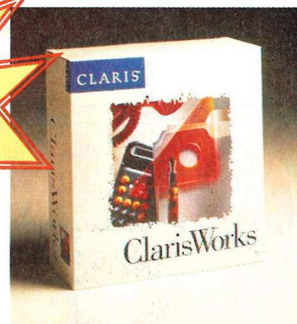
Così, praticamente, abbiamo detto "Sì" a tutto quel che Voi ci avete richiesto...

Sì, ma io vorrei spendere anche poco!

Incluso il prezzo, appunto. Perchè Voi potrete aggiornare la Vostra versione di ClarisWorks a ClarisWorks 4.0 per sole 175.000 lire, o acquistarlo per la prima volta per un ... poco di più, ma sempre ragionevolmente a sole Lire 395.000. Cosa Aspettate?

CLARIS

Simply powerful software.™



Per ulteriori informazioni:
Sales & Marketing Partners Italy Srl - Via Milano, 150 - 20093 Cologno Monzese (MI) - Tel. 02/27.32.61 - Fax 02/27.32.65.53

Distributori per l'Italia:
Delta Srl - Via Brodolini, 30 - 21046 Malnate (VA) - Tel. 0332/803.111 - Fax 0332/860.781
Ingram Micro Spa - Via Roma, 74 - Cassina De' Pecchi (MI) - Tel. 02/95.79.61 - Fax 02/95.79.64.01

«Solo CD-ROM» è il motto della milanese Cd Line, che cavalca l'onda del boom dei "cugini informatici" dei Compact musicali

Con il pallino del CD

di Franco Sarcina

Il mercato dei CD-ROM ha ormai definitivamente concluso la fase pionieristica. Anche in Italia si è giunti al punto in cui i CD sono un business consolidato, che aspetta solo le giuste strutture commerciali per poter veramente esplodere e diventare un prodotto di largo consumo, alla stregua dei CD musicali o dei libri.

In questa direzione si sta muovendo una società milanese, nata quasi per gioco nell'ottobre del 1993 ma che ha avuto, specie negli ultimi mesi, un fortissimo sviluppo: Cd Line. Il primo punto di forza della società è la specializzazione: lo stesso logo sottolinea, con la frase "solo CD-ROM", quale è la filosofia di lavoro alla base del progetto di Cd Line. La società opera su diversi fronti: dalla distribuzione non esclusiva delle principali aziende produttrici (per citarne alcune Voyager, Grolier, Graphix Zone, Virgin, 7th Level, Wayzata, Infomagic, per un totale di oltre 600 titoli a giugno di quest'anno, di cui 360 per Macintosh), alla creazione di una rete di distribuzione, i cosiddetti Cd Line Point, presso librerie, negozi di musica, computer, video, ecc. che alla fine di giugno contava più di 200 punti vendita su tutto il territorio italiano e 5 distributori regionali, alla nascita, a partire da questo settembre, di una serie di negozi in franchising localizzati nei centri storici e nelle aree pedonali delle maggiori città italiane.

Per informazioni:
Cd Line
Numero Verde
1670/10864



Il "progetto franchising"

E proprio il direttore generale di Cd Line, Aldo Sansone, entra nei dettagli del progetto dei "Cd Line Store" in franchising: «Stiamo curando con particolare attenzione il look dei nuovi negozi. Il progetto è stato affidato a Cristiana Vannini, Giorgio Gregory e Massimo Caiazzo, lo stesso team che ha realizzato i punti vendita della Swatch». Già nel mese di settembre dovrebbe essere aperto il primo Cd Line Store nel centralissimo corso Europa, a Milano (ndr: utilizziamo il condizionale perché questo articolo è stato scritto nel mese di luglio). L'obiettivo è realizzare dei punti vendita dove si possa comprare un CD-ROM con la stessa semplicità con cui si sceglie una videocassetta.

Inoltre, Cd Line ha anche raggiunto un accordo con Apple Italia, secondo il quale sarà sufficiente chiamare la società di via Tortona per ottenere l'indirizzo dei più vicini punti vendita Apple che hanno aderito alla catena Cd Line Point». Aldo Sansone così spiega la strategia di Cd Line nei confronti della piattaforma Macintosh: «Apple sta dimostrando, sia attraverso la sua gamma di prodotti sia con la sua politica di marketing, un notevole interesse per il settore consumer del mercato. E moltissimi CD-ROM del nostro catalogo sono destinati proprio a questa fascia di consumatori, che in Italia è ancora sottodimensionata. Inoltre, quando eWorld, il servizio telematico di Apple, sarà disponibile anche in Italia (ndr: dovrebbe essere intorno alla metà di settembre), noi di Cd Line saremo presenti "on-line" con una nostra sezione».

Per lo Smau, Cd Line sta preparando interessanti iniziative. Nel suo stand, 50 metri quadri vicino alla stessa Apple, verrà presentato il catalogo, ovviamente su CD-ROM, delle opere a listino, che sarà disponibile sia per Mac che per Windows ad un prezzo intorno alle 3-5 mila lire. Per tale data saranno disponibili anche una decina di titoli esteri localizzati in italiano. ■

UNIT Bensheim

Che cosa hanno in comune la prestigiosa agenzia pubblicitaria di Londra, lo studio grafico più creativo di Milano e la più moderna fotolito di Verona?

Si tratta di stilisti di moda tecno? No! Viaggiano tutti in cabriolet? No! Amano tutti la cucina Vietnamita? Potrebbe anche essere, ma non è così. Invece tutti usano i prodotti innovativi della HERMSTEDT (qui accanto potete trovarne una piccola descrizione). Così risparmiano tempo prezioso, tanta strada e molte noie. In pochi secondi e senza errori, il progetto della pagina viene trasferito dallo studio grafico all'agenzia per l'approvazione e alla fotolito per la separazione e stampa. La parola magica è ISDN. Ma di questo avrete già sentito parlare.

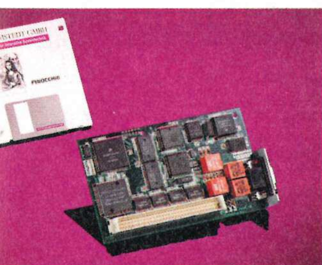
Se desiderate approfondire l'argomento, potremmo parlarne subito assieme. Non abbiate timori, questa è alta tecnologia, semplice da utilizzare come un telefono, solo più veloce e più comoda. Ma lo scoprirete certamente…

Attenzione: ANDANTE, PINOCCHIO, LEONARDO SP e LEONARDO XL si trovano dal vostro rivenditore Apple di fiducia.



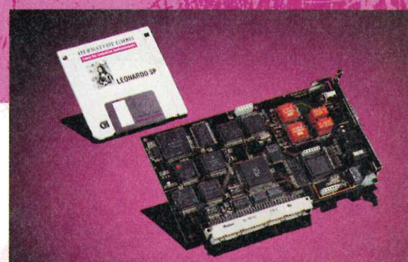
ANDANTE è un piccolo dispositivo esterno. Permette al vostro MAC di utilizzare la rete digitale ISDN come i "suoi fratelli interni". Non ha importanza quale Mac usiate, sia Classic, PowerBook o Quadra. Per ANDANTE non ci sono differenze.

L. 990.000 + IVA



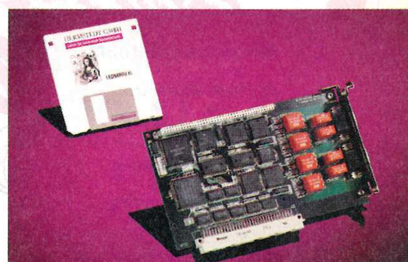
PINOCCHIO, la scheda a doppio canale ISDN per slot PDS. Per tutti i Macintosh Performa e LC. Trasmissione dati a 128 kbit/s. Oppure simultaneamente con 2 destinatari diversi. Con PinoPAN, e la corrispondente versione di PINOCCHIO, potete anche accedere facilmente al mondo analogico dei Fax/Modem.

L. 1.290.000 + IVA



LEONARDO SP la scheda ISDN multifunzionale a doppio canale. E'adatta ad ogni computer Apple con slot Nubus. Con il software LEONARDO PRO la trasmissione di dati diventerà facile quanto l'uso del telefono. Il modulo da inserire Fax/Modem PAN trasforma LEONARDO SP immediatamente in un dispositivo Fax.

L. 1.990.000 + IVA



LEONARDO XL: la prima scheda a 4 canali ISDN per Macintosh dotati di slot NuBus o PCI. Con lei comincia " l'era " della trasmissione dati ad alta velocità. Velocità di trasmissione dati a 256 kbit/s. Così si può trasmettere 1 Mbyte in circa mezzo minuto!
Ma si possono anche trasmettere dati a 4 destinatari diversi nello stesso tempo. Oppure con due canali (128 kbit/s) a due destinatari. Oppure....

L. 2.790.000 + IVA

I prodotti Hermstedt sono distribuiti in Italia da:

Alias

Alias Srl
Via C. Colombo 206
33037 Pasian di Prato (UD)
Tel. 0432/69417 r.a.
Fax 0432/526052



HERMSTEDT
Communication Products
Carl-Reuther-Straße 3 · D-68305 Mannheim
Phone +49-6 21-76 50-0 · Fax 76 50-100

Siamo presenti a SMAU PAD 42, Stand E21

MacDisk ha deciso di stupirvi con molti effetti speciali, ben stipati nel suo dischetto di ottobre

Visione straordinaria

di Michele Pizzi

pizzi@jce.it

Perennemente sdraiato su un divano, alterna divagazioni informatiche alla pratica auto-analitica

A quelli di voi che possiedono un po' di passione per la musica classica contemporanea non tornerà completamente oscuro il nome di Aaron Copland, valente compositore americano, spesso accostato nelle citazioni al suo più quotato collega George Gershwin. E si trovano difatti accostati anche in casa Apple. Perché?

Chi non ci arriva è meglio che si rilegga il numero 121 di *Applicando* (luglio/agosto). Per chi è pigro o non ne ha occasione, ricordiamo che questi sono i nomi in codice affibbiati dalla casa di Cupertino alle ultime elaborazioni del sistema operativo di Mac.

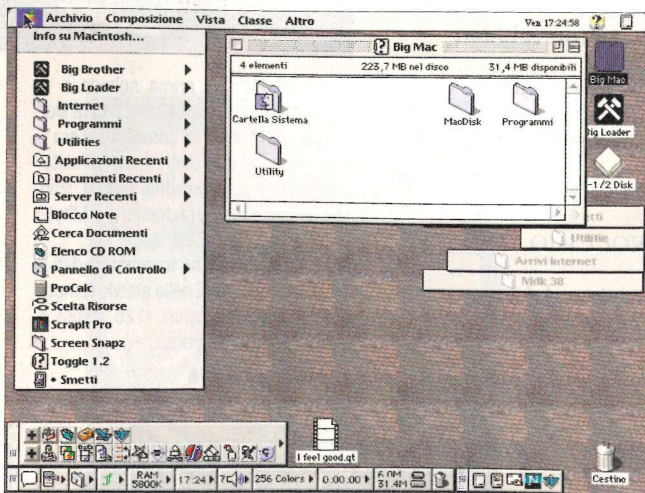
Tutta questa chiacchierata per annunciarvi con grancassa e tromboni che *MacDisk* di ottobre vi offre la possibilità di avere Copland fresco fresco sulla vostra scrivania elettronica. Come? Inserendo nella Cartella Sistema del vostro Mac, Aaron, un'estensione che trasformerà l'aspetto della scrivania, delle finestre e dei menù di sistema con qualche mese di anticipo sull'uscita ufficiale del nuovo System. Ma non è finita. Sul dischetto trovate QuickTime VR Player, l'applicazione di Apple per visualizzare i nuovissimi filmati QuickTime Virtual Reality e navigare in ambienti virtuali come mai prima d'ora.

E già che ci siamo, eccovi anche QuickEditor, un programma per la manipolazione dei filmati QuickTime che di shareware ha solo il prezzo ma non certo funzionalità e dimensioni!

Lo spazio rimanente non è certo sprecato, visto che ci abbiamo infilato ben tre ulteriori bonus:

- Movie Conversion, un geniale stack di HyperCard in grado di estrarre dai filmati QuickTime ogni singolo fotogramma, e servirveli in formato Pict;
- OneScan Plug-In, un modulo che permette a Photoshop di pilotare direttamente lo scanner di Apple;
- Lord of the Deck, quanto vi serve per creare ottimi scenari per Magic the Gathering, il gioco da tavolo del decennio.

Aaron, una sinfonia di sfumature in anteprima sul vostro schermo



Oltre il telecomando

Spegnete il video, accomodatevi in poltrona e stappate una buona birra: gli articoli sul numero di questo mese sono moltissimi.

Innanzitutto le *sempreverdi* rubriche, con la presentazione di un mucchio di bei programmi realizzati dai lettori, il racconto di Sossella, le critiche di Leonardi al mondo della Mela, le risposte di Apple ai quesiti dei lettori, i consigli di Maestro Pian per l'uso dei suoni e della voce nelle applicazioni scolastiche e, novità, alcune sane indicazioni su come evitare i danni da frequentazione assidua di video e tastiera.

E poi gli articoli. Internet è una vera miniera per i collezionisti: a voi alcuni indirizzi preziosi dove rivolgere gli sguardi alla ricerca di dischi e nastri introvabili nei negozi. Per chi si lancia sul filo del telefono ecco invece un panorama sulle riviste elettroniche disponibili su Internet e BBS varie.

Il Paese dei Balocchi si occupa dei mega-giochi che incorporano nell'azione persino brani filmati con attori famosi.

E inoltre: due pagine di Tips & Tricks per l'uso accorto di Macromedia Director; il corso su 4th Dimension che diventa sempre più "concreto"; ancora un Power User sui formati di compressione; tutti i segreti del colore e dei comandi esterni di HyperCard e poi lo Smanettone e le recensioni del FreeSoftware...

Wow. Che numero! ■


Cumulus



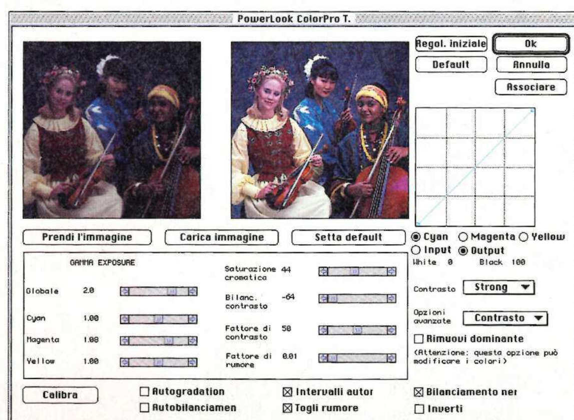
ColorPro

TECHNOLOGY

ColorPro vers.2.0

Presentata a SMAU l'ultima versione con oltre 10 nuove funzioni che lo rendono ancora piu' potente e facile da usare.
Incluso nel prezzo il modulo b/n e, in promozione fino al 31/12, anche l'estensione JobManager®, promo valida anche per gli aggiornamenti da vers. 1.xx e RGB Junior.

In Colorpro® vers. 2.0 ora è possibile sviluppare correzioni colore o in b/n personalizzate per singole immagini, stampare da impaginatori files da decine di Mb con velocità incredibili e colorimetricamente "quasi" come prove di stampa, nonché leggere direttamente immagini YCC in formato Photo-CD® Kodak.



Sopra è mostrata la finestra di "Anteprima", dove ColorPro®2.0 mostra in tempo reale gli effetti della correzione dell'immagine.
L'utente esperto potra' modificare i parametri secondo la sua esperienza ed associare a particolari immagini una correzione personalizzata, ritenuta necessaria "solo' per quelle particolari immagini.
Ciò viene ottenuto cliccando sul bottone "Associa" a destra. ColorPro applicherà le correzioni di "Default" a tutte le immagini eccetto che a quelle particolari, a cui applicherà le correzioni specifiche a loro associate.

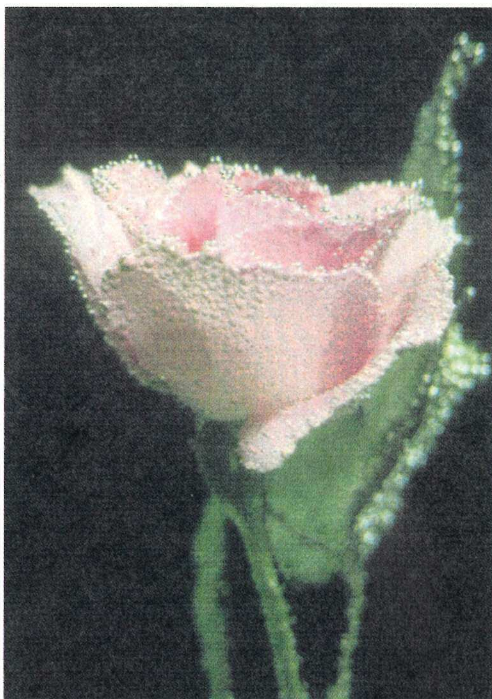
Di seguito elenchiamo nel dettaglio tutte le 10 principali nuove funzioni:
1) Possibilita' di leggere direttamente immagini YCC in formato Photo-Cd Kodak® senza bisogno di programmi o moduli esterni, come invece è necessario con la maggioranza dei programmi di fotoritocco, che richiedono un colloquio con l'operatore per tutte le caratteristiche di conversione.
2) Possibilità di leggere e scrivere direttamente senza programmi di conversione esterni files in formato Jpeg. Inoltre le immagini Jpeg vengono "rinforzate" agendo sugli istogrammi prima della spedizione compressa su linee telefoniche.
3) Possibilità di duplicare l'applicazione ColorPro® con differenti preferenze, per esempio per fare in modo che una sviluppi solo correzioni RGB per eseguire poi scontorni in Photoshop® e l'altra invece che

processi le immagini direttamente in CMYK.
4) Possibilita' di cambiare nome ad un modulo assegnandogli altre caratteristiche.
5) Possibilita' di mischiare nella cartella "Da Fare" immagini di tipo differente, a colori, b/n opache o trasparenti, senza bisogno di cambiare modulo in ColorPro® tutte le volte.
6) Possibilità di associare a particolari immagini correzioni personalizzate sviluppate sulla "Anteprima" dall'operatore. Una volta lanciato ColorPro® con un dato modulo, esso applichera' le correzioni di "Default" a tutte le immagini eccetto che a quelle particolari, che invece processerà con le correzioni specifiche sviluppate dall'operatore.
7) Possibilità di formati differenti per file a colori e per altre in b/n.
8) Possibilita' di utilizzare le specifiche di JobManager in Quark®Xpress.
9) Nel caso di "Bomba" il processo riprende da dove si era interrotto e non dall'inizio.

10) *E questa è sicuramente la funzione piu' sorprendente e rivoluzionaria, presente solo in questo prodotto !*
ColorPro® 2.0 ha al suo interno dei "Profili di uscita" per stampanti, tra cui la nuova PrintJet® II a getto d'inchiostro A3 , che consentono di stampare dai vari impaginatori files con Tiff o EPS in alta risoluzione nello stesso tempo che si stamperebbe se gli stessi files avessero Tiff o Eps di sola anteprima!
Inoltre con una tale accuratezza nei colori da essere comparati "quasi" con prove di stampa !

Insieme a ColorPro® rel. 2.0, in promozione fino al 31./12, viene dato il Modulo b/n e l'estensione Job®Manager, che consente di utilizzare ColorPro® direttamente da QuarkXpress, producendo in 3 sec. con un solo comando la correzione e separazione CMYK di immagini che risiedono anche su un Server esterno, e questo senza alcun movimento di files sulla rete, restituendo a Quark®Xpress una anteprima dei files separati di altissima qualità, come o forse meglio di quella visibile in un programma di fotoritocco
ColorPro® nuova versione 2.0 costa £. 3.950.000 più Iva, in promo fino al 31/12 con Modulo b/n e Job®Manager.
Gli aggiornamenti dalle versioni precedenti complete 1.xx alla 2.0 costano £.650.000 più Iva, oppure £. 2.250.000 più Iva se acquistati in promo fino al 31/12 con il Modulo b/n e Job®Manager.
L'aggiornamento da ColorPro® RGB Junior in bundle con gli scanner UMAX alla versione 2.0 costa £. 3.500.000 più Iva, sempre con il Modulo b/n e Job Manager" in omaggio (valore software £. 4.500.000)
Tutti i programmi Colorpro® sono distribuiti in esclusiva da:

IMAGE srl
Via S.Giovanni 42 Piacenza
tel. 0523-334994
fax 0523- 338229


Questo è un esempio in scala di una immagine da 20 Mb stampata in circa 20 minuti senza ColorPro 2.0 su una Getto d'inchiostro. Notate la scarsa densità' cromatica, senza bilanciamento e contrasto.


La stessa immagine stampata da Quark®Xpress in soli 4 minuti su una Getto d'inchiostro PrintJet® II utilizzando i profili di uscita di ColorPro 2.0. Non esiste paragone !

primo piano

Strisce

di Luca Romoli

Dalla matita, alla china, al mouse: passo dopo passo le tecniche di realizzazione del fumetto nel passato ed ai giorni d'oggi



colorate

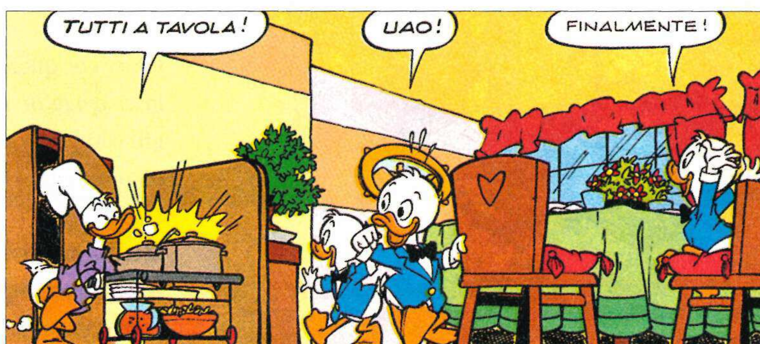
Il fumetto, in tutte le sue forme, non solo rappresenta ad oggi uno dei mercati editoriali più attivo; ma costituisce anche una tra le forme d'arte più espressive. Scrittori, sceneggiatori e disegnatori attraverso il fumetto possono esprimere e veder realizzate le proprie idee: dalle penne, dai rapidograph e dai pennelli prendono vita intere città, si materializzano draghi, paperi parlanti, indagatori dell'incubo e del mistero; giorno dopo giorno migliaia e migliaia di tavole vengono sfogliate da migliaia di mani. Questo microcosmo, come ogni altro d'altronde, non è stato risparmiato dalla computer-mania ed è, a nostro avviso, estremamente interessante osservare e scoprire come l'informatica sia potuta entrare in un mondo, per citare Nicholas Negroponte, fatto di atomi e non di bit; in un mondo dove il disegno a mano libera è da sempre incontestato sovrano.

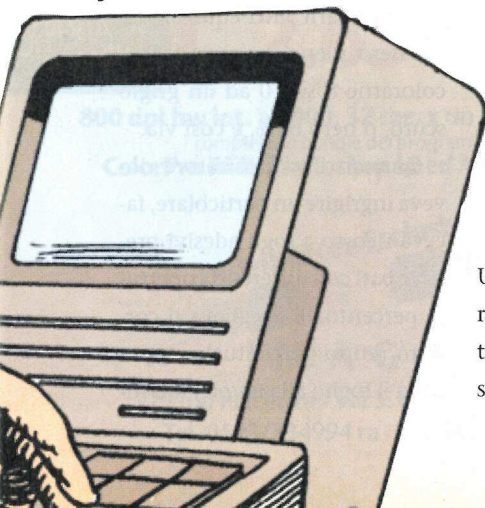
LE STRISCE NASCONO DAPPRIMA COME SEMPLICI DESCRIZIONI TESTUALI.. QUINDI SCENEGGIATURE ED INFINE DISEGNI A CHINA ED INCHIOSTRO

```
SOGGETTO

Paperino e i nipotini sono costretti a lavorare in uno dei ristoranti di Zio
Paperone.  In verità fanno ben poco in quanto vi sono pochissimi clienti.
Proprio per limitare le spese, visti i magri introiti, Paperone si fa aiutare
dai parenti a gestire alcuni suoi locali.
La gente non ha più tempo per sedersi a tavola e mangiare chiacchierando e
preferisce fare un pasto veloce in piedi oppure a casa.  Persino alla sera
non frequenta più i ristoranti e mangia in giro, magari comprando qualcosa
ai chioschi mentre passeggia.
```

```
3/4
Interno della sala del ristorante con i tavoli preparati, ma deserta.
Paperino esce dalla porta della cucina spingendo il carrello con i piatti.
In un angolo i nipotini (vestiti da camerieri) attendono affamati seduti ad
un tavolo apparecchiato.
  PAPERINO    Tutti a tavola !
  QUO         UAO!
  QUI         Finalmente !
```

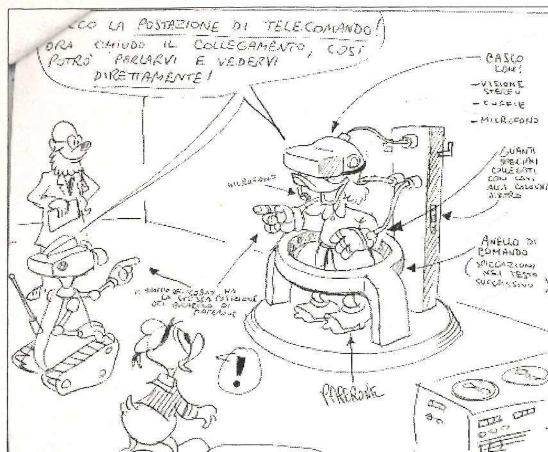




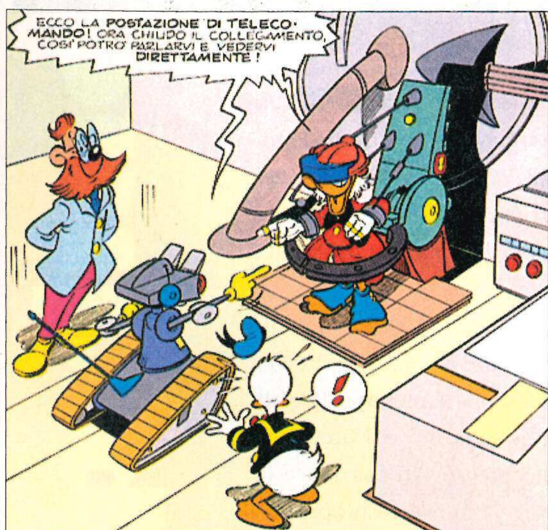
Gli albori

Prima di esaminare i vantaggi e gli svantaggi apportati dai computer al mondo del fumetto, vediamo insieme come lavoravano fino a qualche anno fa stuoli di disegnatori, inchiostratori e coloristi. Un soggetto, scritto dall'ideatore della storia a guisa di racconto, veniva frammentato dallo sceneggiatore in tante situazioni basiche, tanti piccoli quadri, che andavano a costituire l'atomo della storia: la vignetta. Per ogni vignetta lo sceneggiatore descriveva l'ambientazione ed i personaggi e inseriva dialoghi e didascalie. La storia *Zio Paperone e i ristoranti olografici*, realizzata da Giuseppe Ramello per la Walt Disney Italia, dove un breve racconto precede ed introduce la sceneggiatura vera e propria, ri-

NON TUTTI GLI SCENEGGIATORI AMANO SCRIVERE: ALCUNI ILLUSTRANO DIRETTAMENTE LE LORO STORIE CON UNO SCHIZZO PER OGNI VIGNETTA







calca perfettamente il modus operandi classico. Altre volte, seppure più raramente, come in *Zio Paperone e il turismo virtuale*, storia ideata da Carlo Gentina sempre per la Walt Disney Italia, capita che la sceneggiatura venga già abbozzata come schizzo.

«Preferisco sceneggiature interamente scritte a storie già abbozzate in quanto credo che le seconde limitino di molto la fantasia e la libertà del disegnatore -ci racconta Roberto Santillo, Art Director dell'Accademia Disney, consegnandoci i due lavori- un disegnatore mette tutto se stesso nell'illustrare una storia; rivive nella sua mente le situazioni descritte dallo sceneggiatore e le traduce in immagini. Nelle sue immagini. Una sceneggiatura disegnata è simile ad un film; una scritta ad un libro. Chiedere quale dei due mezzi lasci maggior spazio all'immaginazione credo sia una domanda puramente retorica».

Dalle parole alle immagini

La sceneggiatura, dopo essere stata approvata dal direttore della testata, veniva quindi consegnata ai disegnatori. Lentamente le tavole prendevano forma dapprima come semplici schizzi abbozzati a matita o a carboncino; quindi venivano progressivamente raffinate, arricchite e ripulite. Dopo la matita veniva il turno dell'inchiostrazione che portava alla stesura della tavola definitiva, pronta per la stampa, o per le lavorazioni successive.

Aggiunte le didascalie ed i baloon con i dialoghi o i pensieri dei personaggi, se il fumetto era pubblicato in bianco e nero, le tavole venivano trasferite su pellicola trasparente o su lastra metallica attraverso un processo fotografico. Le singole tavole, le cui dimensioni erano di gran lunga inferiori a quelle del supporto utilizzato per la loro stampa, venivano composte secondo una particolare disposizione a ottavi, sedicesimi o trentaduesimi, che consentiva allo stesso tempo di guadagnare carta ed una più facile rilegatura (*Applicando* viene stampato in trentaduesimi, ossia 32 pagine trovano posto su una sola lastra).

Se alcuni particolari delle vignette erano colorati secondo sfumature di nero in differenti percentuali, si ricorreva alla mascheratura delle suddette con un retino percentuale. Era, e lo è tuttora, impensabile utilizzare differenti inchiostri: uno per il nero pieno, uno per il grigio scuro, ed uno per il grigio chiaro. La differente intensità del nero si otteneva, ed ottiene tuttora, variando la copertura percentuale del colore: immaginatevi un quadrato composto a sua volta da dieci quadrati per lato; colorarli tutti equivale ad un nero pieno, o nero 100%, colorarne 8 su 10 ad un grigio scuro, o nero 80%, e così via.

Quando l'inchiostratore doveva ingrigire un particolare, faceva ricorso a fogli adesivi prestampati con differenti coperture percentuali. Sceglieva il corretto retino percentuale, apponeva il foglio alla tavola, identi-

ficava la zona e utilizzando un taglierino ritagliava una sagoma che andava a combaciare esattamente con la zona prescelta. Le tavole a toni di grigio seguivano quindi lo stesso procedimento di quelle b/n.

Dal bianco e nero al colore

Ben presto i lettori di fumetti, paghi di bianchi, neri e grigi, cercarono il colore ed il procedimento di lavorazione si complicò ulteriormente.

Il colorista, al momento della lavorazione, riceveva due tavole: una realizzata a china, ed una colorata, a titolo esemplificativo, con pastelli, feltri, gessetti o semplici indicazioni scritte.

È opportuno premettere che, per quanti colori il disegnatore avesse steso sulle bozze, il colorista aveva a sua disposizione una tavolozza limitata dalla natura stessa del lavoro che doveva svolgere. Come prima cosa venivano fotocopiate le tavole precedentemente ripassate a china e si decideva quali colori utilizzare; quindi si procedeva a creare manualmente le separazioni. Ogni colore costituiva una pellicola: un cielo in cui si avevano quattro tonalità di un azzurro richiedeva ben quattro pellicole. Per ogni tipo di colore veniva creata una maschera che lasciava scoperte le zone che andavano riempite con quel determinato colore, e così via per ogni colore. Comprensibile quanto il procedimento fosse dispendioso, sia in termini di tempo, sia di denaro. Altrettanto comprensibile la difficoltà di ottenere colori simili a quelli pensati dal disegnatore e l'estrema difficoltà cui si andava incontro cercando di creare sfumature. Risulta a questo modo evidente come l'inchiostratore e il colorista del passato, legati alle lavorazioni manuali, fossero dunque soggetti a numerose limitazioni.

Pionieri digitali

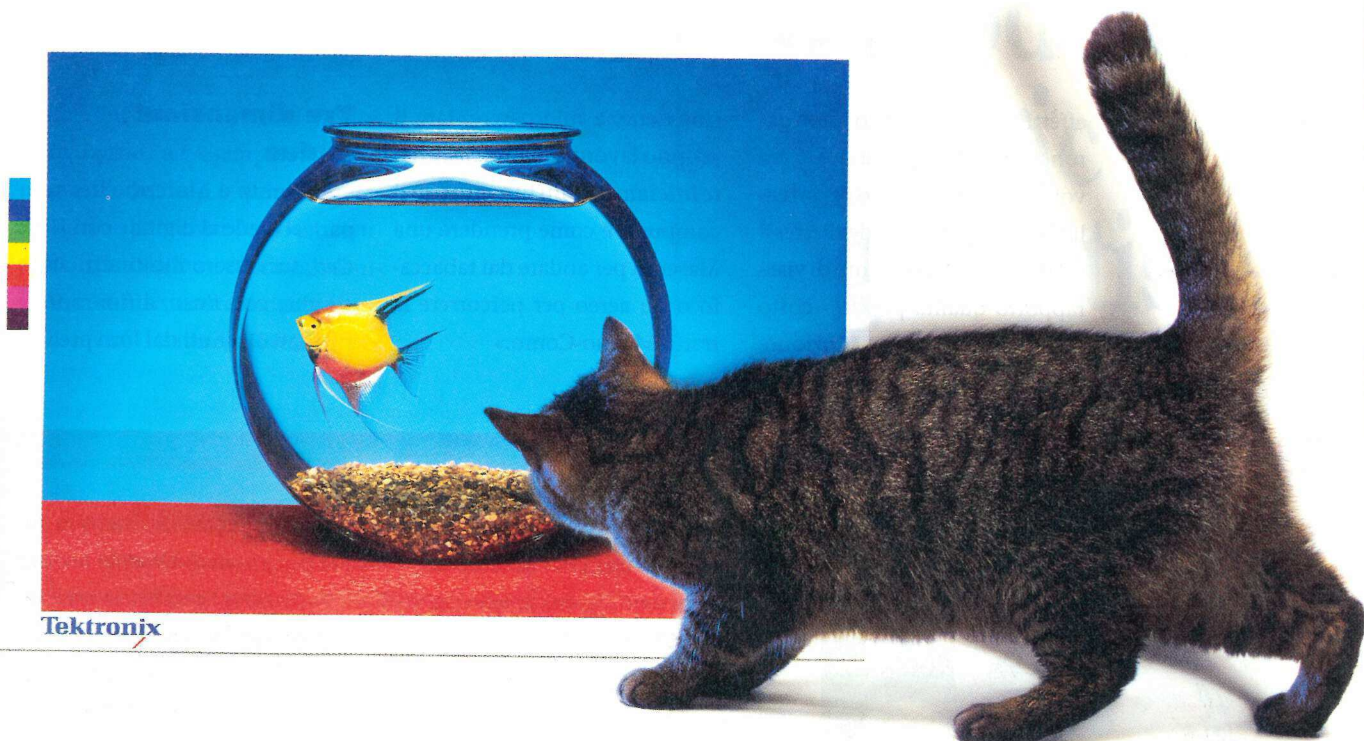
Il primo fumetto realizzato completamente in digitale, come scopriamo chiacchierando con Alfredo Castelli, ideatore del personaggio di *Martin Mystère*, edito da Sergio Bonelli Editore, è stato *Shatter* di Mike Saentz. «Shatter, disegnato direttamente con il mouse, senza il tramite della tavoletta grafica, era un esperimento interessante, ma puramente barocco, senza alcun fine pratico se non la sperimentazione di un mezzo. Saentz disegnava col computer così come avrebbe disegnato a mano, usando pochissimo le funzionalità del computer stesso (distorsioni, effetti di colore, texture). Era quindi un prodotto curioso, sebbene poco importante dal punto di vista dell'utilizzo del digitale.

Saentz, dopo aver realizzato Shatter, si diede al multimediale, trovandolo forse un campo più consono all'utilizzo del computer, producendo un titolo che fece storia ed al contempo scalpore: Virtual Valerie. Con prodotti successivi quali Batman o IronMan, Pepe Moreno e discepoli, utilizzarono il computer in maniera più compelta, creando modelli tridimensionali e muovendoli nelle loro pagine o disegnando sfondi e riutilizzandoli più volte visti da differenti prospettive. Ottennero prodotti validi sotto ogni profilo, fuorchè quello del tempo: per ottenere

QUANDO ANCORA LE COLORAZIONI VENIVANO EFFETTUATE A MANO VENIVA REALIZZATA UNA MASCHERA ED UNA PELLICOLA PER OGNI SINGOLO COLORE







Colori tanto buoni da mangiare

Avete bisogno di stampe fotorealistiche in tempi brevi?

Provate la nostra stampante a colori Phaser 440, in grado di realizzare stampe che è necessario vedere per crederci. Questa stampante riproduce testi nitidi e straordinari colori in formato superiore al A4, di ben 237 mm x 323 mm.

Con una memoria standard di 15 Mbyte (espandibile a 64 Mbyte) ed una gestione ottimizzata della memoria, la Phaser440 è una stampante veloce che riproduce una pagina A4 in appena 2 minuti. Il rapido trasferimento delle immagini è sinonimo di possibilità di sperimentare nuovi designs o elaborazioni creative. Dovete eseguire pre-stampe simulando le stampe SWOP, Euroscale, commerciale e SNAP? La Phaser 440 fa per voi. Non dovrete più attendere le prove a colori dallo studio incaricato. Realizzate personalmente le prove di stampa ed individuatene gli errori prima che diventino costose da correggere.



La nostra stampante supporta contemporaneamente Mac, PC, workstations e reti con PostScript™ Level 2 di Adobe™ originale e la corrispondenza dei colori PANTONE®.

Volete saperne di più sulla Phaser 440?

Spedite il coupon oggi stesso. Vi invieremo alcune stampe veramente eccezionali e la nostra guida **GRATUITA** di 20 pagine sulle stampanti a colori.



☑ **Desidero ricevere gratuitamente la brochure "Stampanti a colori - una guida completa al mondo del colore e delle stampanti a colori", informazioni sulla Phaser 440 e campioni dimostrativi di stampa.**

Nome: ______________________

3703

Azienda: ______________________

Indirizzo: ______________________

______________________ Telefono: ______________________

Tektronix SpA, Via 11 Febbraio, 99, 20090 Vimodrone - MI.
Tel: (02) 25086.499 Fax: (02) 25086.480

Tektronix International AG, Postfach 2142, Gubelstrasse 11, CH - 6302 Zug, Svizzera
Tel: (042) 21 91 92 Fax: (042) 21 77 84

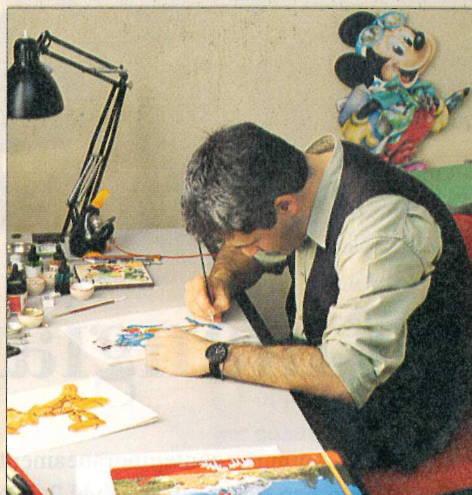
Tektronix I maestri del colore

effetti di ottimo livello impiegarono un tempo pari a due o tre volte quello necessario per la realizzazione manuale degli stessi effetti. Quindi, dal punto di vista rapporto qualità prezzo - costo lavoro, la cosa non funzionò. Conviene, a mio parere, fare il proprio lavoro a mano: disegnare interamente un fumetto con il computer è come prendere una Maserati per andare dal tabaccaio o un aereo per percorrere la tratta Milano-Como.»

Tre dimensioni in due

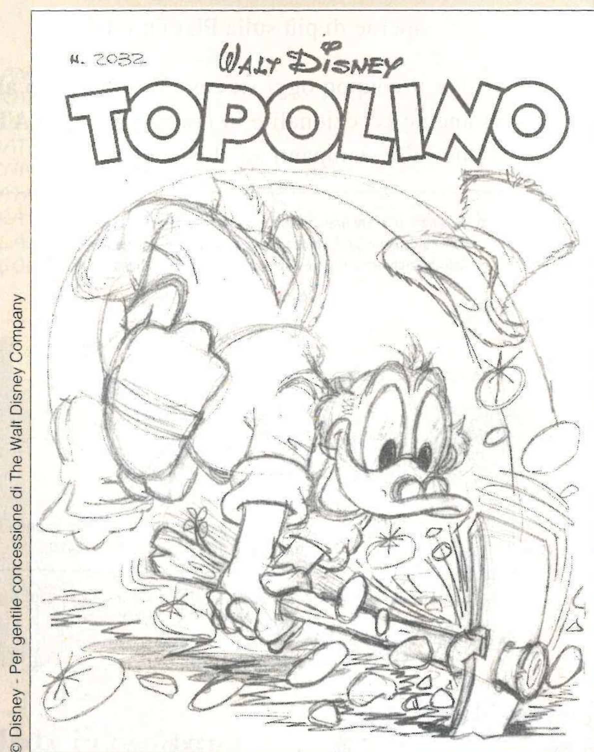
A Saentz e Moreno che, suo pari, si diede al digitale con *Hell Cab*, successero molti altri artisti che, con l'uso, affinarono i risultati ottenuti dal loro prede-

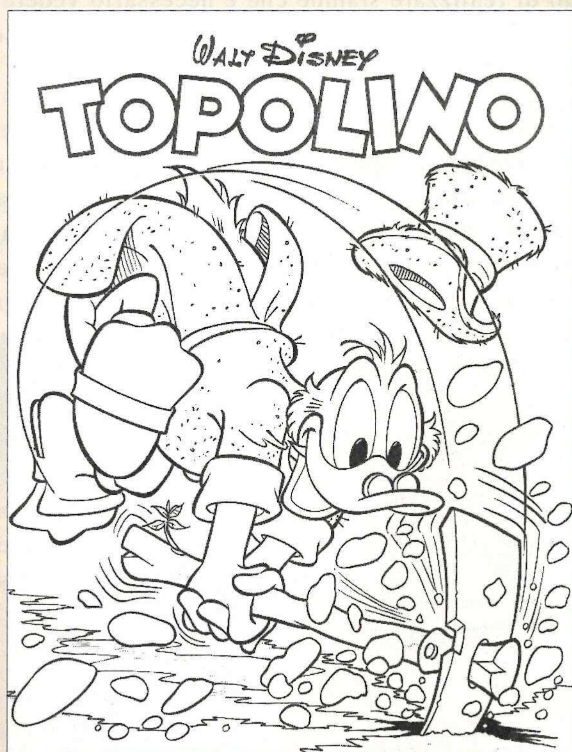
Dai metodi tradizionali alle tecniche digitali: l'esperienza di Stefano Attardi



Stefano Attardi realizza al computer, dal 1993, copertine per l'Accademia Disney: suoi sono i lavori comparsi su *Topolino*, i *Grandi Classici*, ecc.

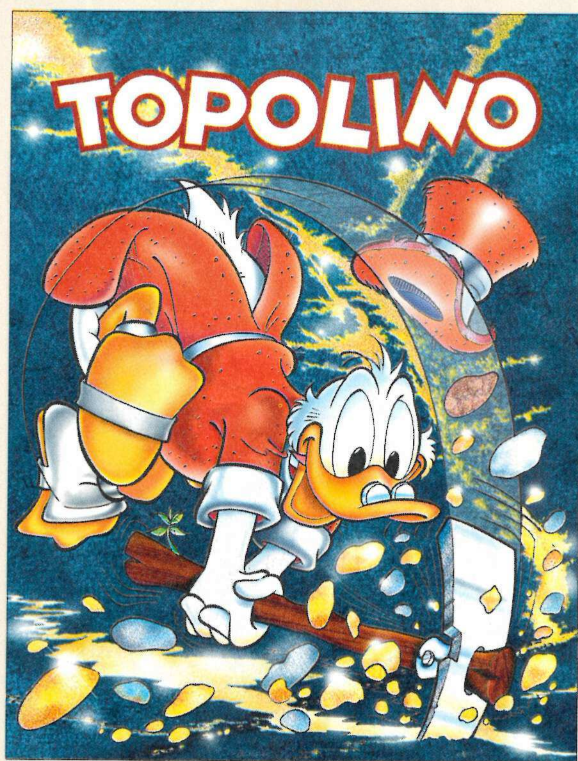
«Più che delle tecniche utilizzate per la realizzazione di questo *Paperone* preferirei parlarvi di come mi sono avvicinato alla grafica computerizzata. Ho cominciato con un lavoro che non aveva nulla a che fare con l'illustrazione, perché la macchina che avevo, un Macintosh LC, non mi permetteva di fare lavori complessi. Questo mi è servito ad iniziare a capire come districarmi in un mondo per me assolutamente nuovo. Con l'illustrazione ho cominciato qui, in Accademia: sono arrivato come Illustratore tradizionalista e poi ho fatto il grande salto. Riesco a convertire le mie esperienze tradizionali in tecniche digitali. Qua c'è una serie di strumenti (indica la palette di Photoshop) che danno un risultato diverso da quello che potrebbe essere un aerografo vero o un pennello vero; è fondamentale capire che l'effetto che si avrà è simile, ma non uguale:

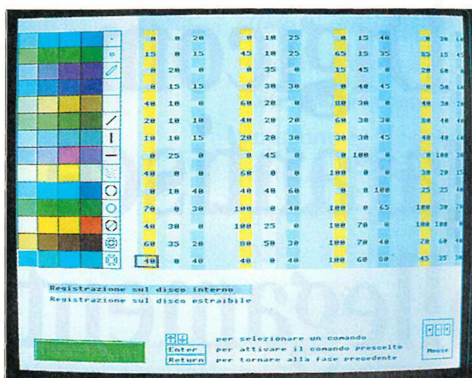




cessore in *Batman Digital Justice*. John Byrne, ad esempio, utilizzò prima ModelShop e quindi Strata-Studio Pro per costruire gli ambienti ricorrenti delle storie che gli venivano commissionate o che lui stesso creava. «Usavo il mio Mac per

che non avrà mai lo stesso valore di quello manuale. Non bisogna tentare forzature. La formazione classica è fondamentale, è quella che distingue il buon illustratore dall'operatore. I programmi che uso più di frequente sono Painter e Photoshop. A volte creo delle texture che ricavo o da Texture-synt o da scansioni di materiali quali ad esempio il Domopak o cartoncini colorati accartocciati. Nessun effetto è difficile, neppure un effetto metallico: bisogna unicamente sapere come funziona la tecnica. Il bello della tecnica digitale è che se sbagli a tracciare una linea con l'aerografo non devi rifare tutto il disegno, come accadeva spesso quando si lavorava in tradizionale, o che puoi tracciare linee a volontà finché non trovi quella che rende l'effetto desiderato al meglio».





LA TAVOLA COLORI DELL'APPLICATIVO PROPRIETARIO UTILIZZATO DALKLA GFB PER COLORARE LE TAVOLE UTILIZZA SOLO COLORI GENERATI IN TRICROMIA (CYANO - MAGENTA - GIALLO)

assicurarmi che la visione prospettica e la posizione degli oggetti in una scena rimanessero identiche qualunque fosse il punto di vista.»

Il duo Dave Gibbons e Angus McKie, si appoggiò invece a KPT Bryce per rendere quanto più avvincenti e realistici gli sfondi della serie *Martha Washington Goes to War*. «Era sufficiente indicare dove posizionare una montagna e dare qualche indicazione -ricorda Angus- perché Bryce partisse in quarta e creasse lo sfondo.»

Troppa ambizione

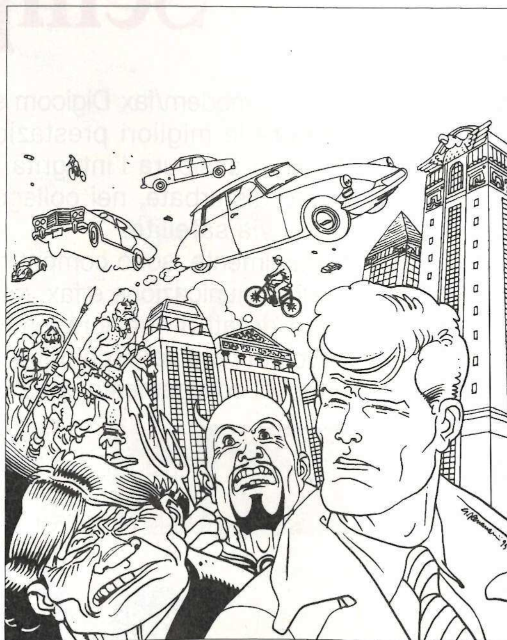
Gli albori della computer art applicata al mondo del fumetto sono stati caratterizzati da sogni di gloria troppo onerosi perché potessero trasformarsi in solide realtà senza cedere a qualche compromesso. Allo stato attuale dell'arte, dunque, per quali realizzazioni è conveniente l'impiego di un computer? Prima di tutto per la realizzazione di effetti speciali di vario genere, che si ottengono con molta facilità; secondariamente per la coloritura, che da almeno cinque anni a questa parte viene fatta a monitor, ed infine per il lettering.

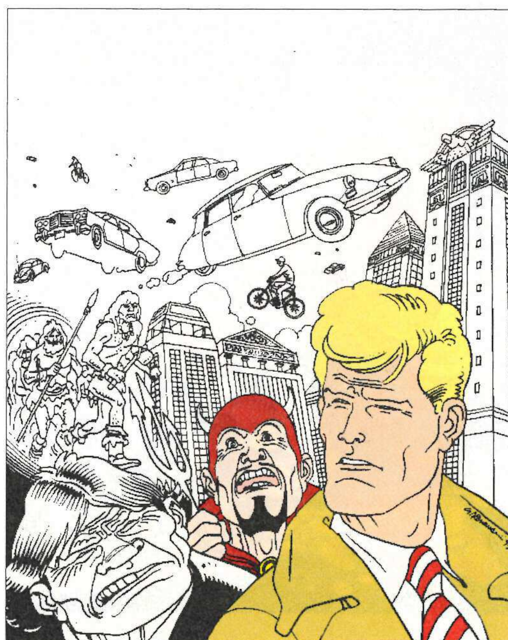
Tastiera o china?

Il lettering, ossia la scrittura dei pensieri e dei parlati dei personaggi nelle nuvolette è stato investito dal tornado digitale. Ci dice Castelli: «Io sono abituato ai font disegnati a mano e mi accorgo subito della differenza. Anche i font migliori, quelli detti intelligenti, che randomizzano le lettere (esistono più modelli di una stessa lettera che vengono pescati a caso, per dare quell'effetto di inesattezza tipico del lavoro manuale) hanno quel non so che di troppo perfetto che su uno sfondo di china stona. I caratteri digitali possono essere utili in fumetti in cui lo spazio è deciso già dal disegnatore: non è il caso dei nostri fumetti in cui le tavole arrivano senza baloon. Per fare il lettering su queste tavole si fatica molto e tanto vale farlo a mano. Quando i fumetti sono invece di importazione ed arrivano con le nuvolette vuote, allora vale la pena: esiste gia una gabbia e non si debbono scavare gli spazi bianchi.»

La colorazione moderna

Per verificare la praticità della inchiostrazione digitale ci sia-



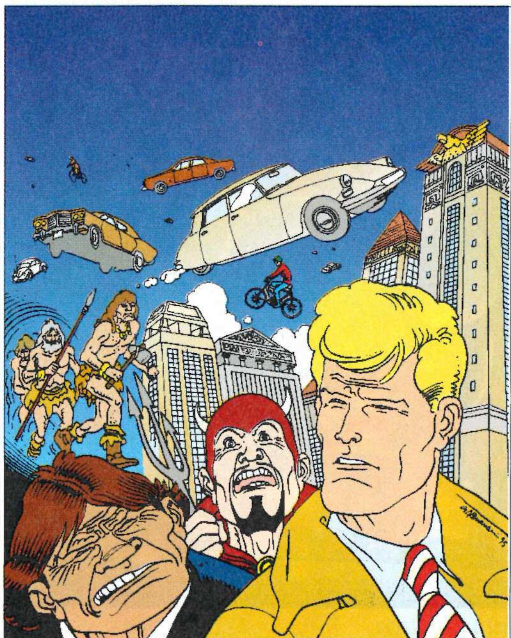


L'IMMAGINE QUI A LATO È STATA COLORATA IN POCO MENO DI MEZZ'ORA UTILIZZANDO UN SISTEMA PROPRIETARIO. QUASI TUTTE LE COPERTINE DEGLI ALBI DELLA SERGIO BONELLI EDITORE VENGONO COLORATE IN QUESTO MODO

mo recati presso la Gfb, società che svolge lavori di colorazione al computer per la Bonelli Editore.

«Tutti i nostri sistemi si basano su computer Acorn Archimedes, macchine RISC a 32 bit, equipaggiate con una scheda video a 8 bit, capace di visualizzare fino a 256 colori, un monitor da 14" ed un piccolo disco interno» ci spiega Giovanna Griffini, che ha colorato per noi la copertina riportata in queste pagine. «La base di partenza per la lavorazione sono le tavole inchiostrate a china che passiamo con lo scanner per ottenere un file TIFF al tratto ad alta risoluzione: circa 800 dpi. Registriamo il file ad alta risoluzione, mettendolo da parte come pellicola finale per la stampa del nero e generiamo un file a bassa risoluzione da 72 dpi che utilizziamo per la colorazione. Il documento, generalmente, non occupa più di 100 - 200 Kb, per cui non sfruttiamo ancora macchine collegate tra di loro in rete, lavorando con i comuni dischetti da 3.5" per trasferire i dati dalla stazione dedicata alla scansione a quella per la colorazione, a quella, infine, collegata con la fotounità. Facciamo affidamento su di un software proprietario, appositamente studiato per la nostra fotolito, che utilizza una palette di 64 colori, definibili a piacere con combinazioni di Cyan, Magenta e Giallo. Il Nero, per motivi che vi spiegherò alla fine, non viene usato per definire i colori di processo.

Credo ora sia meglio abbandonare la teoria e di lasciare la parola al mouse: sedetevi che cominciamo a colorare la copertina di uno speciale di *Martin Mystère*. Scelto il colore più adatto clicchiamo sui capelli del Detective dell'impossibile. Se la zona da colorare è chiusa il programma fa in modo che il colore si espanda fino al primo tratto nero; se il tratto non è chiuso il colore, come in questo caso straborda. Per evitare questo spiacevole inconveniente rintracciamo la zona aperta e la chiudiamo con un tratto nero, selezioniamo quindi lo strumento gomma e clicchiamo sul colore in eccesso. Come lo strumento di riempimento cercava un tratto nero prima di fermarsi, così fa la gomma. Continuiamo la colorazione tralascinado i palazzi e la macchina, che riempiremo con delle sfumature. Bene, terminata la colorazione



Fatto in casa

Armati di buona volontà, e di un applicativo dal nome di KaraColor, distribuito dalla Ac&C, abbiamo voluto provare ad emulare Giovanna, e questo è il risultato ottenuto in poco meno di un'oretta. La macchina utilizzata è stato un LC 475 con 8 Mb di RAM, raddoppiati da RAM Doubler, 160 di disco ed un monitor da 14". Se volete saperne di più leggete il Banco di prova pubblicato su *Applicando* di settembre.



di tutti gli elementi passiamo alle sfumature: creiamo una maschera per delimitare le zone da sfumare, decidiamo colore di partenza ed arrivo, diamo una direzione alla vignette ed ecco fatto, la nostra copertina è praticamente finita. Abbiamo utilizzato tinte composte solo da Cyano, Magenta e Giallo: questo perché il Nero di bassa risoluzione viene rimosso attraverso una funzione che chiamiamo sBlack, per venir sostituito, al momento della pellicolatura, dal TIFF ad alta risoluzione onde evitare l'effetto seghettato del tratto. Ovviamo al problema del trapping, ossia dei filetti bianchi tra colore e nero, sostituendo le zone nere con i colori adiacenti.

Una copertina come questa viene colorata in poco meno di un'ora. Terminato il lavoro al computer le pellicole passano al montaggista che appone, con il solito gioco di maschere e contromaschere logotipi, bollini dei prezzi, titoli e codici a barre. Come potete vedere da noi il lavoro sul tavolo è ancora tanto indispensabile quanto quello a monitor.»

Paperi e topi

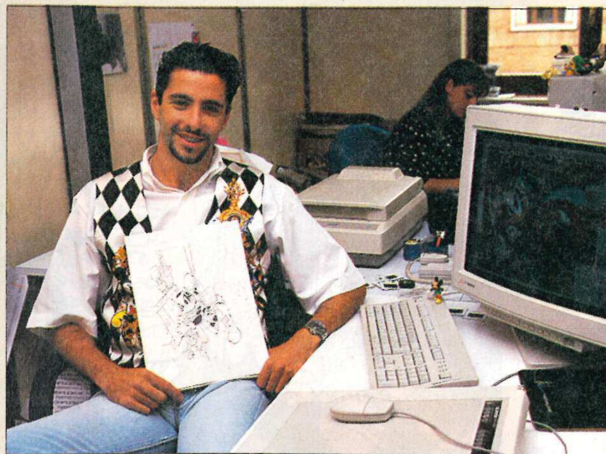
Dalla Gfb ci siamo spostati all'Accademia Disney, dove Marco Ghiglione (soggettista di molte delle copertine Disney) ci ha raccontato come nasce una "prima" di *Topolino* o *Paperinik*.

«Si inizia studiando gli spazi, la situazione in cui il disegno deve essere collocato: ogni tipo di copertina deve avere un'identità diversa perché si deve dare un'identificazione, una differenziazione alle varie testate: per *Topolino* abbiamo un certo modo, per *Paperink* un altro, per i *Grandi Classici* un altro ancora. Poi, definiti gag, situazione e personaggio, si fa uno schizzo e quindi si procede al suo clean up, che è la pulizia del disegno.

Si passa quindi all'inchiostra-

Fumetti in giallo: le copertine di Max Monteduro

Massimiliano Monteduro realizza al computer, dal 1993, copertine per l'Accademia Disney: sue sono le futuristiche copertine di *Paperinik* e *TopoMistery*. «Il disegno di base era una china classica. Ho iniziato a colorare prima il papero ed a dare gli effetti di metallo con l'aerografo. Le ruote sono state ottenute tramite filtri di disturbo, per dare l'effetto rugosità. La griglia all'interno del radiatore è stata fatta con Painter: è una texture orizzontale. C'è una texture sul volante del papero per dare l'idea della porosità ed una sullo sfondo per fare l'asfalto. Al posto di usare





zione ed alla scansione, dopo di che comincia la elaborazione al computer. Generalmente le chine non hanno alcuna indicazione di colorazione, nè sono accompagnate da bozze precolorate; capita però, in occasione di copertine particolarmente complesse o dagli effetti grafici difficilmente descrivibili a parole, che venga realizzata una prima coloritura affinchè il Direttore, o chi dovrà approvare la copertina, si faccia un'idea precisa del risultato cui si andrà incontro».

«Non è da sottovalutare -aggiunge Roberto Santillo (Art Director dell'Accademia Disney)- la sinergia tra concepts e computer artist: il primo suggerisce le possibilità che la lavorazione al computer può dare in termini di effetti, il secondo da questo ricava suggestioni di stile e crea gag. C'è una creatività umoristica basata sul computer. L'umorismo viene creato, spinto, ispirato dal computer. Si segue un percorso di creazione di bozzetto, di proposta di colorazione, di rivisitazione di bozzetto e quindi di colorazione finale. Se il coloratore non sa interpretare le atmosfere suggerite dal disegnatore, si perde la gag, il senso umoristico di tutta la pagina: l'immagine da sola è carina; ma senza ambientazione perde di forza.

La comunicazione tra chi disegna e chi colora è assolutamente necessaria. Le copertine Disney devono, per avere una buona presa, vivere di umorismo. I nostri personaggio son fatti per risultare simpatici al pubblico. Paradossalmente il computer non crea soltanto degli effetti, ma grazie a lavorazioni particolari incrementa le situazioni umoristiche. Le suggestioni del computer caricano ancora di più l'atmosfera e quindi l'umorismo.

Prima ci si fermava solo all'immagine: c'è una gag, Pippo scivola su una banana e basta. Invece adesso se Pippo scivola e noi facciamo vedere la frammentazione delle tre espressioni prima che lui si accorga della scivolata, facciamo intuire che la banana è viscida e creiamo un'atmosfera di estrema serietà, che ben si contrappone alla tontità di Pippo, il gioco è fatto.

Lavoriamo anche sugli effetti in quanto tali, come in *Paperinik* e in *Topomistery*, dove si cerca l'effetto non più per l'umorismo, ma per la suggestione drammatica, per la sensazione di mistero, per la sensazione di tangibilità della materia.

La nostra più grossa sfida è stata quella di canalizzare il computer, utilizzarlo non solo come una macchina per colorare e credo che le due copertine di *Paperone cercatore d'oro* e *Paperinik* dimostrino come sia stata vinta». ■



una città vera ho utilizzato il tratto dato dal disegnatore ed ho inserito le finestrelle di una foto vera, virate sul Magenta, orientate secondo le linee prospettiche dei tratti del disegnatore, così da rendere un connubio tra fotografia e disegno, ottenendo un'immagine che non sembrasse né fotografia, né disegno. Poi ho lavorato sui fanali delle macchine, inserendo due fanali di una Porsche, ritoccati ed accesi. Lo stesso è stato fatto sia sulle macchine della polizia sia sui lampeggianti. Quindi sono stati dati gli aloni alle macchine e le luci di riporto sull'asfalto, così da dare l'idea di avanzamento. Ecco questi sono i punti non di illustrazione, ma più tecnici; il resto è tutto aerografato».

Hanno collaborato alla realizzazione di questo articolo:

Gfb
Ezio Capizzi
(co-Titolare)
Giovanna Griffini
(Graphic Editor)

Sergio Bonelli Editore
Giancarlo Alessandrini
(Concepts)
Alfredo Castelli
(Sceneggiatore)
Stefano Marzorati
(Responsabile P.R.)
Michele Serra
(Sceneggiatore)

Walt Disney Italia
Stefano Attardi
(Graphic Editor)
Marco Ghiglione
(Concepts)
Massimiliano Monteduro
(Graphic Editor)
Roberto Santillo
(Art Director)
Ezio Sisto
(Senior Editor)
Aldo Carrier Ragazzi
(Art Director)

primo piano

Lavorare molte ore davanti a un monitor può creare diversi problemi di salute. Ecco quali sono le sindromi più frequenti e come evitarle



di Lisa Haydée Ferranti

ferranti@jce.it

Autrice di numerosi articoli apparsi su riviste dedicate alla salute, attualmente è redattrice della rivista Win

Una mela al giorno...

Il numero di persone che, in Italia, passa la giornata davanti a un personal computer o a un videoterminale è in continua ascesa, raggiungendo ormai i sei milioni. È sempre più significativo, di conseguenza, l'insorgere di disturbi dovuti a un uso scorretto del computer. Nella patria dei ricorsi giuridici, gli Stati Uniti, dopo numerose cause per danni, intentate alle società produttrici da utenti danneggiati, la Compaq, una delle più importanti industrie del settore, ha deciso di apporre sulle confezioni delle proprie macchine un avviso simile a quello che compare sui pacchetti delle sigarette: "Attenzione, un uso prolungato della tastiera può provocare danni alle articolazioni delle mani, dei polsi e degli avambracci". Ma i problemi legati all'utilizzo del com-

puter non sono solo quelli localizzati alle articolazioni di polso e avambraccio; anche se meno evidenti, esiste tutta una gamma di disturbi altrettanto importanti. Il problema da affrontare, in realtà, consiste nello stabilire se effettivamente una prolungata attività a videoterminale abbia ripercussioni sulla funzionalità di arti, articolazioni, colonna, apparato muscolare, sistema di visione o se, invece, non è il computer, ma una serie di abitudini scorrette legate ad un utilizzo improprio che a lungo andare causano l'insorgere di quell'insieme di patologie note con i termini di Cumulative Trauma Disorders e Repetitive Strees Injury.

Negli Stati Uniti già nel 1983 Edward Rinalducci -presidente della Commissione del Consiglio Nazionale di Ricerca sulla Visione- affermava: «La nostra conclusione è che il disagio dell'occhio, la visione annebbiata e altri disturbi visivi, dolori muscolari e stress riscontrati tra gli utilizzatori di computer, probabilmente non sono dovuti a qualcosa di strettamente inerente la tecnologia del videoterminale. Sembra probabile che con caratteristiche appropriate dello schermo, delle condizioni di illuminazione e con una postura corretta, l'attività a videoterminale non comporti nessun problema visivo». Partendo da questa affermazione e allargandola alla vasta gamma di complicanze riscontrabile in soggetti caratterizzati da una prolungata attività a monitor, ci proponiamo di individuare le cause dei disturbi, le strategie per risolverli e gli accorgimenti per prevenirli.

I problemi, i sintomi, le terapie

Come già accennato, i problemi riscontrabili sono da riferirsi essenzialmente agli apparati osteo-articolare, muscolare, al sistema di visione e ai danni causati dalla permanenza in ambienti altamente inquinati dal punto di vista ambientale.

Una patologia osteo-articolare

La sindrome del tunnel carpale ha la sua origine nello sforzo cui vengono sottoposte le articolazioni degli arti superiori durante il periodo di utilizzo della tastiera. La causa della sua comparsa è da ricercare nella compressione del nervo mediano superiore all'interno di un tunnel osteofibroso inestensibile, delimitato nella parte profonda dalla zona superiore delle ossa carpali e superficialmente dal legamento trasverso del carpo. Il nervo mediano alloggia in questo canale insieme ai tendini, ai nervi flessori lunghi di indice, medio e anulare e al flessore lungo del pollice. Nel caso in cui, per ragioni diverse, il tunnel carpale dovesse restringersi o nel caso in cui i tendini dovessero aumentare di volume, il nervo, a causa della sua struttura più fragile, viene sottoposto ad una compressione che produce l'episodio doloroso.

Fondamentalmente, il motivo primo della comparsa della sindrome fra chi utilizza un personal computer, è da ricondursi ai ripetuti microtraumi a cui sono sottoposte non solo le dita, ma anche articolazioni, arti superiori, spalle, collo e sistema muscolo-scheletrico. I sintomi e il decorso della sindrome del tunnel carpale possono essere suddivisi a grandi linee in tre fasi:

- fase irritativa: caratterizzata dalla comparsa di formicolii, torpore e alterazione della sensibilità (parestesia) di pollice, indice, medio e anulare nel periodo del riposo notturno;
- fase compressiva: la sintomatologia tipica della prima fase della malattia si associa a una debolezza progressiva della mano, alla difficoltà crescente nell'eseguire movimenti precisi, alla diminuzione della forza di presa tra pollice e indice e alla riduzione di sensibilità a livello tattile;
- fase paralitica: a questo punto del decorso della malattia i sin-

Gli occhi e il monitor

Ecco alcune regole per conservare sana la vista quando si lavora davanti al video di un computer.

- Il colore dello sfondo del monitor influisce sullo stato di affaticamento visivo: lo schermo bianco con caratteri neri consente all'occhio di lavorare in condizioni favorevoli.
- Le dimensioni dello schermo non dovrebbero essere inferiori ai 14 pollici di diagonale.
- È consigliabile abbassare le luci durante i periodi di attività davanti al video, in modo che la luce venga diffusa. Un ambiente intensamente illuminato costringe gli occhi a un surplus di lavoro.
- È bene imparare a variare la luminosità del video e a calibrarla in base alle singole esigenze.
- È importante scegliere un tipo di caratteri con un'alta risoluzione; maggiore è il numero di pixel che compongono la figura, migliore è la qualità del carattere.
- Sul monitor non devono comparire riflessi di oggetti o di sorgenti di luce, per evitare sforzi inutili agli occhi.

tomi possono sparire progressivamente in quanto la compressione delle fibre porta a una loro graduale recisione.

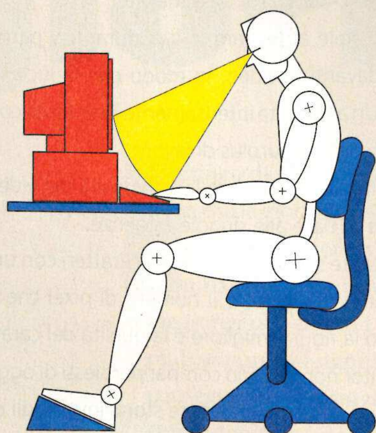
Un semplice test (test di Phalen) consente, a chiunque sospetti di essere affetto da sindrome del tunnel carpale, di accertare il proprio stato. Il test consiste nello scatenare deliberatamente le reazioni tipiche della prima fase della malattia. Tenendo per un minuto la mano rivolta verso l'alto in modo da formare un angolo di 90°, si determina una compressione del nervo e, nei soggetti colpiti dal disturbo, una sintomatologia del tutto simile a quella che si verifica spontaneamente durante il sonno.

La terapia in questo caso consiste nell'immobilizzare il polso in una polsiera durante la notte. Nella seconda fase della malattia, invece, l'intervento più comune consiste nell'iniettare all'interno del tunnel carpale un preparato a base di cortisone e anestetici. Infine, viene fatto ricorso alla soluzione chirurgica per via endoscopica solo per i pazienti in cui il decorso della malattia ha ormai raggiunto uno stadio avanzato.

La posizione giusta davanti al pc

Assumere una postura corretta evita di sovraccaricare la colonna vertebrale, con tutte le conseguenze del caso. Ecco qualche regola generale.

- La tastiera e il video dovrebbero trovarsi alla stessa distanza rispetto agli occhi.
- È importante mantenere un'inclinazione dell'angolo di lettura di 20° rispetto alla parte superiore dello schermo.
- La distanza da mantenere dal monitor durante le sessioni di lavoro dovrebbe essere compresa tra i 50 e i 70 cm, in modo da evitare i rischi connessi dalle emissioni di campi elettromagnetici.
- È bene tenere appoggiati i piedi per terra; nel caso che ciò non fosse possibile, uno stratagemma consiste nell'acquisto di un poggiapiedi oppure nel posizionare una scatola sotto la scrivania.
- Le braccia dovrebbero essere tenute con gli avambracci in basso e i gomiti stesi.
- I polsi vanno mantenuti diritti e poggiati sulla scrivania in una posizione rilassata. In caso contrario, per risolvere il problema è sufficiente dotarsi di un supporto poggiapolsi reperibile nei negozi specializzati.



Stress Visivo

Lo stress visivo è sicuramente il problema più diffuso tra coloro che lavorano quotidianamente con il computer e può essere semplicemente e generalmente definito come l'incapacità di elaborare le informazioni visive in maniera corretta, confortevole ed efficiente. I sintomi principali includono disturbi come diplopia, astenopia, mal di testa, difficoltà di focalizzazione, modificazioni nella percezione dei colori e secchezza oculare. Le cause a livello fisiologico sono tutte riconducibili essenzialmente alla eccessiva mole di stimolazioni a cui viene sottoposto l'occhio davanti al monitor e alla necessità di adottare un modello, contrario rispetto a quello caratteristico umano, di visione prossimale. Per chiarire facciamo un esempio: quando spostiamo gli occhi dal monitor ad un appunto preso sull'agenda, costringiamo le pupille a reagire alle variazioni di luce (da quella del monitor a quella ambientale) e il cristallino a regolare la propria forma in modo tale che sulla retina si formi una figura nitida. Questo tipo di sollecitazioni a lungo andare provocano una situazione di disagio, che tende progressivamente ad aggravarsi con il passare del tempo e con l'aumentare della frequenza di questi stimoli. Per questo motivo, un volta all'anno, tutti coloro che usano abitualmente il computer dovrebbero effettuare controlli specifici presso un optometrista, testando la presenza di sintomi da stress visivo, controllando le condizioni degli occhi da un punto di vista fisiologico, le attitudini alla visione ravvicinata e a distanza, le capacità di focalizzazione e binocularità. Una volta accertata la presenza di scompensi visivi il trattamento consiste nella prescrizione di lenti compensative oppure a contatto e in una terapia di riabilitazione conosciuta come Visual Training. Questa tecnica consente, utilizzando esercizi specifici, di accrescere l'efficienza visiva.

Il fattore ambientale

Tra le principali fonti di inquinamento ambientale la più evidente è sicuramente quella acustica, nonostante proprio l'aumentare della diffusione dei pc

abbia sensibilmente ridotto il problema. Ma, anche se meno evidenti, esistono altri fattori di inquinamento, primo fra tutti quello determinato dalla presenza di apparecchi che alterano il campo magnetico del corpo, costringendolo a sopportare grosse sollecitazioni e differenze di potenziale.

La prevenzione

Il modo migliore per evitare di incorrere nei disturbi legati ad una prolungata attività a videoterminale consiste essenzialmen-

Un libro e un Cd per mantenersi in forma

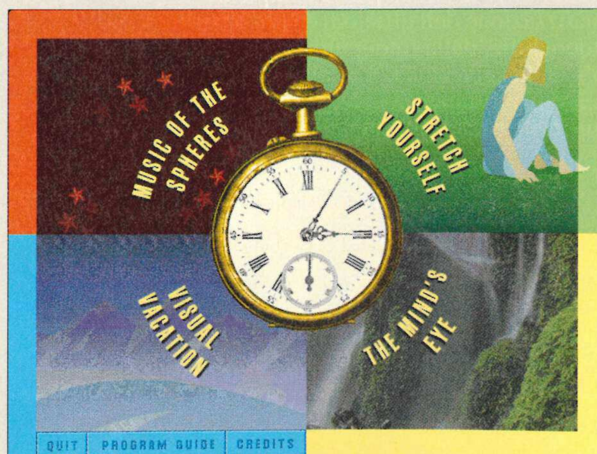
Ecco un paio di strumenti utili per chi passa molte ore davanti al computer e desidera ridurre il più possibile i problemi legati all'affaticamento della vista o effettuare delle pause rilassanti.

Contro lo stress visivo

Computer e stress visivo, la cui edizione italiana curata dall'Associazione ottici e optometristi, nasce dall'esperienza di Edward Godnig, optometrista, specializzato in optometria comportamentale, e di John Hacunda, ingegnere informatico e scrittore. Lo stress visivo, causato da una prolungata e ininterrotta attività davanti ad un videoterminale, è un problema con cui un numero sempre maggiore di utenti si trova a dover fare i conti. Gli autori, con un linguaggio chiaro e piano, si propongono di individuare le cause e suggerire accorgimenti e strategie per risolvere, almeno parzialmente, questo complesso di problematiche. Attraverso un percorso che passa dalla descrizione dell'anatomia e fisiologia dell'occhio, all'analisi dei singoli sintomi a quella delle condizioni dell'ambiente di lavoro, Godnig e Hacunda forniscono una serie di informazioni di ordine generale e consigli specifici per attenuare il disagio visivo. L'ultima sezione del volume è dedicata all'illustrazione delle tecniche di Visual Training che, tramite una serie di esercizi mirati, consentono di migliorare e incrementare destrezza e abilità visive.
Computer e stress visivo costa 30.000 lire ed è disponibile presso la Segreteria dell'Albo degli Optometristi, tel. 02/33103130.

Alla ricerca del benessere

La benefica ondata New Age, quella dell'Acquario tanto per intenderci, ha finalmente "invaso" anche i Cd-Rom che si occupano del benessere psico-fisico. Stiamo parlando di *Take Five*, prodotto da The Voyager Company, che tra esercizi dedicati allo stretching, ovvero all'allungamento muscolare, e pratiche di rilassamento, quali la visualizzazione, l'immaginazione e l'ascolto di musica ambient o classica, assicura a chi è costretto a trascorrere molte ore davanti al videoterminale una vera e propria ventata di energia. Ma procediamo con calma, analizzando volta per volta le varie sezioni di cui questo rivitalizzante Cd è composto. La navigazione avviene tramite un orologio il cui quadrante, suddiviso in quattro spicchi, evidenzia le diverse aree, assegnando ad ognuna di esse un colore differente; per spostarsi all'interno basta un semplice clic. In ogni area è presente una guida, a cui è possibile accedere tramite la barra menù. La navigazione è libera, e a seconda delle esigenze è possibile scegliere il percorso preferito. Per esempio, se si avverte il bisogno di allentare le tensioni accumulate nei muscoli delle spalle o della schiena, non resta che accedere allo spicchio verde corrispondente alla sezione Stretch Yourself. Qui, una valida insegnante di educazione fisica (virtuale!) illustrerà gli esercizi più indicati per risolvere i problemi che derivano dalla necessità di mantenere a lungo la posizione seduta. Se, al contrario, il desiderio è di evadere per un istante dalla quotidianità, basta un clic sullo spicchio blu corrispondente a Visual Vacation: per incanto appariranno immagini di paesaggi americani. Con un altro clic sulla fotografia, comparirà il menù dal quale selezionare uno dei brani musicali. Ma non è finita. Se proprio la musica è la formula che più di altre vi consente di rilassare corpo e mente, lo spicchio rosso di Music of the spheres è ciò che fa per voi. E se sentite il bisogno di concentrarvi su problemi o obiettivi che desiderate raggiungere, non resta che fare un clic sullo spicchio giallo di The mind's Eye. Per informazioni su *Take Five*, telefonare a Cd Line (1670/10864).



La schermata principale di *Take Five*, da cui è possibile accedere alle quattro sezioni che compongono il Cd

te nell'imparare a mettere in atto tutta una serie di accorgimenti e nella capacità di progettare e realizzare un ambiente di lavoro sano. Vediamo cosa e come fare.

È bene innanzitutto individuare i fattori utili allo sviluppo del progetto. Luce naturale, riscaldamento, rumore, ricambio e circolazione dell'aria, illuminazione artificiale e arredamento costituiscono gli elementi principali da prendere in considerazione.

Luce naturale – Il monitor deve essere posizionato a lato delle vetrate e possibilmente a sinistra. Nel caso ciò non sia possibile e lo schermo si venga a trovare in controluce, abbiate cura di schermare la finestra con una tenda o di abbassare le persiane.

Riscaldamento – La temperatura della stanza dovrebbe essere regolata attorno ai 21°.

Rumore – È bene ricordarsi di abbassare la suoneria del telefono, abituarsi a parlare con un tono di voce moderato ed evitare di posizionare la scrivania vicino a una stampante.

Ricambio d'aria – Sia d'estate sia d'inverno è sufficiente ricordarsi di aprire periodicamente le finestre. Bastano pochi minuti per ossigenare la stanza. Una percentuale di umidità elevata, inoltre, può creare problemi di concentrazione.

Illuminazione artificiale – Evitare assolutamente le luci al neon, meglio le lampadine classiche con una potenza di 60 Watt oppure le lampade alogene.

Arredamento – La sedia deve essere comoda, con schienale reclinabile e altezza regolabile. Il monitor del computer dovrebbe essere collocato su una piattaforma girevole e inclinabile in modo da consentirne la regolazione in base alle singole esigenze. Anche la scrivania andrebbe scelta calcolando altezza e dimensioni dell'operatore.

Una pausa salutare

Per ridurre i rischi di incorrere in una sindrome da stress continuato (Repetitive Stress Injury), per il personal della Mela esiste un interessante programma shareware chiamato Coffee Break, che "obbliga" l'utente del computer sul quale il software è installato a fare una pausa di distensione dopo un certo periodo di lavoro. Ovviamente, sia il tempo di ciascuna pausa sia l'intervallo fra di esse può essere deciso dall'utente; inoltre, durante le pause, Coffee Break propone alcuni esercizi di stretching che aiutano a rilassare muscoli e articolazioni e ad assumere una postura corretta davanti al video. Il programma non si lascia ingannare facilmente ed è molto pignolo nel "costringere" chi lo utilizza a desistere dai tentativi di continuare a lavorare nei momenti deputati alle pause. Per esempio non è sufficiente un semplice "Quit" per uscire dall'applicazione: Coffee Break continuerà il suo lavoro silenzioso e solo dopo la successiva pausa si chiuderà realmente, non senza aver ricordato all'utente che continuare a rimanere davanti al video per troppo tempo può essere pericoloso. Tutti coloro che volessero entrare in possesso di Coffee Break lo possono trovare nel dischetto del numero 32 di *3 1/2 MacDisk Magazine*. Un vantaggio non indifferente di Coffee Break è che l'autore Thomas Reed chiede una quota shareware veramente modesta: solo 5 dollari.

Stretch and curl your fingers.
0:29

Uno degli esercizi di stretching proposti durante le pause da Coffee Break

Glossario della salute

Per concludere, ecco una breve spiegazione dei termini tecnici.

Astenopia: affaticamento visivo, con sintomatologia dolorosa (bruciore, stanchezza, irritazione, lacrimazione, secchezza).

Cumulative Trauma Disorders: insieme di disturbi che hanno come origine microtraumi ripetuti e che coinvolgono dita, mano, polso, arto superiore, spalla, collo e parte alta del tronco.

Diplopia: sdoppiamento della visione causata dalla incapacità temporanea di coordinare gli occhi. La situazione si ristabilizza dopo un periodo di riposo.

Luminanza: luminosità di una superficie; in questo contesto si intende la misura della luminosità dei caratteri sul video.

Repetitive Stress Injury: danni da stress continuato. La sindrome comprende l'insieme di disturbi derivati dall'utilizzo del pc.

Secchezza oculare: ha la sua origine nella tendenza, durante il lavoro a monitor, a diminuire la frequenza di ammiccamento. La patina di liquido lacrimale (film lacrimale) presente sulla cornea non viene rinnovata e l'occhio si "asciuga", producendo così una fastidiosa sensazione di bruciore.

Parestesia: perversione di una sensazione; consiste nel fatto che uno stimolo ordinario dia luogo ad una reazione inconsueta.

Stress visivo: difficoltà nell'elaborazione visiva di informazioni luminose.

Visione prossimale: visione di un oggetto o di un insieme di oggetti vicini agli occhi; in contrapposizione alla normale visione umana (distale). ■

Established since 1990

MacPoint

s.r.l. Viale Certosa 182 - 20156 MILANO

Punto Vendita Autorizzato Apple

Specials del mese

Software

Tutti i mesi negli Specials del mese troverai prodotti a prezzi ancora più straordinari.



CDROM Cyberwar (Novità)
1800 MB di gioco su 3 CD Rom. Dichiara la tua Cyberguerra e lotta contro la rete di difesa militare per distruggere l'Omega chip nella Cyberjobe' Virtual City



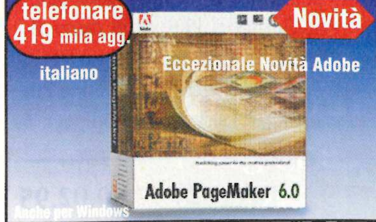
FreeHand 5.0 per Mac e PPC
Con FreeHand 5.0 tutto ciò che si riesce ad immaginare si può realizzare con facilità. Effetti speciali su strati multipli. Importa immagini TIFF e EPS da Photoshop



Speed Doubler Connectix (Novità)
Raddoppia la velocità delle applicazioni non native in rapporto all'emulatore 68K. Accelera le funzioni del Finder come copiare e cancellare. Lavora in background



Conflict Catcher 3 PPC (Novità)
L'utility che ha ottenuto la più alta valutazione da MacUser con 5 stelle. Analizza init ed estensioni e le sposta automaticamente per evitare conflitti operativi



Adobe PageMaker 6.0 (Novità)
I programma di impaginazione rinnovato da Adobe incorpora nuove straordinarie funzionalità, come l'uso diretto dei filtri Photoshop e il Salva in html per www.

Software

Programmi in italiano

Claris Cocktail ita (FileMaker Pro/Impact/MacWrite Pro/Retrieve It euro) 4 pacchetti	699.000
4D First	259.000
Adobe Dimensions 2.0 Italiano (Special)	390.000
Adobe illustrator 5.5 Italiano (Special)	990.000
Adobe illustrator 5.5 aggiorn. Itali (Special)	460.000
Claris Draw 1.0 PPC Italiano (Novità)	329.000
Claris Impact PPC italiano	331.000
Claris Works PPC 3.0 italiano (Special)	319.000
Claris Works aggiorn. PPC 3.0 ita+C. Organizer	175.000
FileMaker Pro 2.1 Mac Italiano (Special)	289.000
FileMaker Pro 2.1 Windows Italiano (Novità)	289.000
FileMaker Pro Server Mac Italiano (Novità)	2.091.000
FreeHand 5.0 Ital (Novità)	Telefonare
MacWrite Pro 1.5 Italiano	331.000
Omnipage Pro 5.0 Mac/PPC	1.749.000
Omnipage Direct Ital	416.000
PageMaker 5.0 Ital (Special)	1.690.000
PhotoShop 3.0 Mac e PPC (Special)	1.690.000
PhotoShop 3.0 Comp.Upgrade(Special)	460.000
Premiere 4.0 Ital Mac/PPC	1.429.000
Quark XPress 3.3 italiano Passport Mac	2.691.000
StreamLine 3.0 Italiano	454.000
System 7.5 ittaliano Floppy o CDRom	199.000
TextBridge OCR Xerox ital	349.000
WordPerfect 3.0 PPC	349.000

Super Promozionale

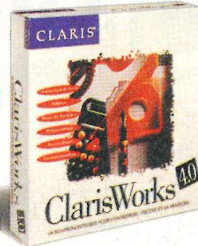
Claris Resolve ital	**39.000**
TouchBase ital	**49.000**
DateBook ital	**49.000**
DayMaker ital	**29.000**

prezzi applicabili solo per acquisti con altri prodotti sino ad esaurimento scorte

Novità

Claris Works 4.0
319 mila
Prezzo promo di lancio

Molte nuove funzioni
Crea pagine html



Comunicazione

Soft PC Professional V3.1	432.000
Soft PC V3.0	219.000
SoftWindow per PowerPC 1.0 PPC	637.000
SoftWindow per Mac (Novità)	637.000
Versaterm Pro 5.0	355.000

Desk Top Publishing

PageMaker 6.0 Ing (Novità)	1.450.000
QuarkXPress 3.3 PPC inglese (Special mese)	1.490.000
WordPerfect 3.1 PPC inglese(Novità)	219.000

Giochi e didattica

Con 3 giochi sconto 5% e spedizione gratuita

Astrochase 3d	76.000
Big Horn Country Club	37.000
Bridge Deluxe With Omar Sharif	76.000
Carriers at War II V1.02	88.000
Castles:Siege & Conquest	79.000
Chess Game Pack	19.000
Chessmaster 3000	61.000
Civilization	101.000
Deliverance	42.000
Dinosaur Kids	88.000
Dungeon Master Ii	86.000
Eight Ball Pinball Deluxe	64.000
Eric's Ultimate Solitaire	73.000
F/A-18 Hornet	101.000
F117-a Classic	110.000
Falcon Color	91.000
Firestone Country Club	37.000
Flying Nightmares	95.000
Glider Pro	59.000
Glider 4.0	54.000
Hellcats Mission Over Leyte Gulf	44.000
Hellcats Over The Pacific	86.000
Indiana Jones/ Last Crusade	44.000
Indiana Jones: Fate Of Atlantis	34.000
Lawnmower Man/Mac	59.000
Legend Of Krandia	39.000
Links Pro Mac	91.000
Lode Runner: The Legend Returns	81.000
Loom	44.000
Marathon	81.000
Microsoft Flight Simulator V4.0	98.000
Out of the Sun/PowerPC	91.000
Pac-in-time V1.0	49.000
Pathways into Darkness	113.000
Pebble Beach	51.000
PGA Tour Golf II	91.000
Poker Solitaire	19.000
Power Poker	71.000
Prince of Persia II	79.000
PT Boat Simulator V1.0	34.000
Shanghai II:Dragon's Eye	37.000
Simcity 2000	88.000
Simcity 2000 Scenarios:	27.000
SimCity Classic	51.000
Simcity Classic Graphic Set	27.000
Simtower	71.000
Solitaire Antics	32.000
Spaceward HO!	64.000
Spaceway 2000 V1.0	34.000
Spectre Supreme	73.000
Spectre VR	73.000
Star Trek 25th Anniversary	76.000
Sub Battle Simulator V1.54	34.000
Super Tetris	64.000
Syndicate	81.000
Tristan	37.000
U-Boat	93.000
Vista Pro V3.0	145.000
Warlords II	86.000
Wolfenstein	71.000

Giochi e didattica su CDROM

CDROM 7th Guest	101.000
CDROM Astrology Source	88.000
CDROM Baseball's Greatest Hits	69.000
CDROM Battle Chess 3D Color	101.000
CDROM Beyond the Wall of Stars	105.000
CDROM Brain Dead 13	86.000
CDROM Dark Forces	107.000
CDROM Marathon	83.000
CDROM Corpse Killer	110.000
CDROM Crime Patrol	91.000
CDROM Cyberarcade	73.000
CDROM Cyberwar	102.000
CDROM Darkseed Cyberdreams	64.000
CDROM Deep Voyage	37.000
CDROM Dungeon Master Ii: The Legend	101.000
CDROM Flight Commander II	98.000
CDROM Flying Nightmares	91.000
CDROM Gabriel Knight	101.000
CDROM Gus Goes to Cyberopolis	66.000
CDROM Gus Goes to Cybertown	66.000
CDROM Harpoon Classic (War Game)	44.000
CDROM Indiana Jones/ Fate of Atlantis	64.000
CDROM Iron Helix	140.000
CDROM Jump Raven V1.0/CD-ROM ($ 36)	95.000
CDROM King's Quest Vii	118.000
CDROM Kingdom: The Far Reaches	93.000
CDROM Labyrinth Of Time	113.000
CDROM Lode Runner: The Legend Returns	91.000
CDROM Mac Bestseller Pack	73.000
CDROM Mad Dog MCCree	91.000
CDROM Myst	105.000
CDROM Next Step : Mars V1.0	54.000
CDROM NFR Haunted House for Mac V1.0	57.000
CDROM Out Of The Sun	91.000
CDROM Pirates Gold	110.000
CDROM Radio Active: The Music Trivia	49.000
CDROM Rebel Assault	102.000
CDROM Return To Zork	101.000
CDROM Return to Zork with Anthology	108.000
CDROM Rise of the Robots	101.000
CDROM Robot City	108.000
CDROM Secrets Of Stargate Mpc	54.000
CDROM Sid Meier's Colonization	110.000
CDROM SimCity 2000 Enhanced	105.000
CDROM Simtown	71.000
CDROM Spaceship Warlock	61.000
CDROM Star Trek The 25th Anniversary	93.000
CDROM Star Trek: Next Gen/Interact.Tech Manal	86.000
CDROM Tetris Gold	79.000
CDROM The Chessmaster 3000	73.000
CDROM The Journeyman Project: Turbo	98.000
CDROM The Lion King Animated	66.000
CDROM The Manhole - Masterpiece	64.000
CDROM The New Oregon Trail	98.000
CDROM The Virtual Murder Mystery	57.000
CDROM Theme Park	91.000
CDROM Warplanes: Modern Fighting	88.000
CDROM Warren Miller's Ski World	86.000
CDROM Wrath Of Gods	79.000
CDROM Xplora 1:Peter Gabriels Secret	115.000
CDROM Zonkers! V1.0	66.000

Novità Giochi

CDROM Baseball's Greatest Hits	69.000
CDROM Brain Dead 13	86.000
CDROM Corpse Killer	110.000
CDROM Crime Patrol	91.000
CDROM Cyberwar	102.000
CDROM Dark Forces Novità (Special mese)	107.000
CDROM Doom II	132.000
CDROM Dungeon Master Ii: The Legend	101.000
CDROM Hell	113.000
CDROM Ishar 3	73.000
CDROM Jewel of the Oracle	93.000
CDROM Johnny Mnemonic for Mac	93.000
CDROM L-zone V1.0 Single	86.000
CDROM Marathon	83.000
CDROM Masters Of Orion	86.000
CDROM Metaltech: Battledrome	81.000
CDROM Mtv's Club Dead	86.000
CDROM NFL Official Super Bowl	113.000
CDROM Paws	57.000
CDROM Preview Sampler Display	178.000
CDROM Robinson's Requiem	73.000
CDROM Sherlock Holmes Consulting	37.000
CDROM Space Ace	86.000
CDROM Star Trek:Omnipedia	101.000
CDROM Substance Digizine V1.2	42.000
CDROM Super Wing Commander	113.000
CDROM Triazzle/CD-ROM	44.000
A-10 Attack Novità (Special mese)	101.000
Baldies	86.000
F/A 18 Hornet: Korean Crisis (& upg.a F/A18 2)	72.000
F/A-18 Hornet 2.0	101.000
Masters Of Orion	86.000
Star Trek: Omnipedia	101.000
Simant Classic	42.000
SimLife Classic	42.000
Star Trek: Judgement Rites	86.000
Triazzle For Mac/Floppy	44.000

Grafica & Design

Adobe Illustrator 5.5 PPC	892.000
Adobe Illustrator upgrade 5.5 PPC(Disk&CD)	331.000
Adobe PhotoShop 3.0 PPC(Disk&CD)	1.383.000
Freehand 5.0 PPC Competitive Upgrade	373.000
Canvas 3.5.3 PPC	650.000
CDROM Vista Pro PPC	178.000
CDROM-Adobe SuperPaint Deluxe 3.5	156.000
CDROM-Print Shop Deluxe CD	182.000
Collage 2.0 PPC	447.000
Color Sense	830.000
Corel Gallery V2.0 (Novità)	155.000
CricketDraw III 2.0	222.000
Dabbler PPC	146.000
DeBabelizer Toolbox 1.6 PPC	590.000
Design Tool Pack f/Canvas	83.000
Dimensions 2.0 PPC	307.000
Dimensions 2.0 Upgrade PPC	165.000
Enhance	726.000
Flying Colors	107.000
Fractal Design Sketcher	124.000
Fractal Design Poser V1.0 (Novità)	215.000
FrameMaker 5.1 (Novità)	1.376.000
FrameMaker 5.1 Upgrade (Novità)	480.000
FreeHand 5.0 PPC (Special mese)	495.000
Freehand su Illustrator 5.5 Competitive upgrade	350.000
Image Assistant	236.000
Imaging Tool Pack f/Canvas3/Deneba	88.000
Infini-D v. 3.0 PPC (Novità)	898.000
Kai's Power Tools 2.1 PPC	283.000
KPT Bryce 1.0 PPC	296.000
KPT Convolver PPC	201.000
MacRenderman/Showplace 2.0	970.000
MacroModel 1.5 PPC(Prezzo Special)	425.000
Omnipage V. 5.0	734.000
Paint Alchemy (Novità)	199.000
Painter 3.1 w/X2 PPC (Novità)	754.000
Patterns & Nature Vol 2 forPainter/Fractal	52.000
Photomatic	481.000
Picture Press 2.5	167.000
Persuasion V3.0	159.000
Print Central V4.0 (Novità)	1.277.000
Print Shop	41.000
Print Shop Deluxe Companion	81.000
RayDream Designer 3.1 PPC	562.000
Sign Post	842.000
StrataVision 3d 3.1 PPC	1.077.000
Strata Studio Pro 1.1 PPC	2.212.000
Strata Virtual 3d	467.000
Streamline 3.1 PPC	307.000
Suite Imaging (Kai's KPTbundle) HSC Software	425.000
Terrazzo	324.000
TextureMaker PPC	326.000
The Print Shop Deluxe 1.1	113.000
VideoPaint 1.1	878.000
WaterColor	140.000

Utilities

After Dark 3.0	76.000
Capture 4.0.4	206.000
CDROM Loony Tunes Screen Saver	76.000
CDROM-Mega ROM 3.2	193.000
CDROM-Simpsons Screen Saver	80.000
CDROM-The Complete After Dark(univ)	106.000
CDROM Toolkit 1.5	127.000
Conflict Catcher III PPC(Novità) v. Bundle	128.000
CPU PowerBook Utilities 2.0.4	144.000
Disk Manager 4.0 PPC(x Dos compatible)	90.000
Disney Screen Saver	72.000
Eudora V2.1 for Macintosh	159.000
Flintstones Movie Screen Saver	33.000
FolderBolt PPC	187.000
Help! 1.1	231.000
Icon Mania	86.000
M.A.D.: More After Dark	58.000
Magnet	124.000
Norton DiskDoubler Pro 1.1 PPC	190.000
Norton Utilities 3.1 PPC	199.000
Now Utilities 5.0 PPC	209.000
On Location 2.0	189.000
PopUp Folder	86.000
Power Utilities	175.000
PowerMerge 2 sincronizza Backup(Special)	49.000
Public Utilities 2.0	261.000
Quickeys 3.0.1	267.000
Raid Toolkit Array 1.5	1.075.000
RamDoubler 1.5 PPC	129.000
Rapid CD	116.000
Replica	185.000
Retrospect Remote 2.1 PPC 10pk	378.000
Retrospect 2.1 PPC	378.000
SAM 4.0 Intl Version	170.000
Snoopy Screen Saver	58.000
Sound Clips-2001 A Space Odyssey	95.000
Sound Clips-Star Trek NextGeneration Vol 2	84.000
Sound Clips-Star Trek NextGeneration Vol. 1	95.000
Speed Doubler (Novità)	129.000
Stacker for Mac 1.0	251.000
Star Trek Screen Posters	50.000
Star Trek Screen Saver	72.000
Star Trek:The Next GenerationScreen Saver	76.000
Star Wars Screen Saver	69.000
StuffIt Deluxe 3.5	189.000
StuffIt SpaceSaver	93.000
Suitcase 2.1.4	159.000
Visual Clips-Star Wars	132.000
Virex Mac 5.5	176.000

Microsoft® Punto di Contatto



Microsoft Mac

Microsoft Office 4.2 Ita	1.015.000
Microsoft Office 4.2 Ita Comp Upgrade	799.000
Microsoft Excel 5.0 Inglese	669.000
Microsoft Excel 5.0 Ita	669.000
Microsoft PowerPoint 4.0 inglese	669.000
Microsoft PowerPoint 4.0 Italiano	669.000
Microsoft Works 4.0 Italiano	269.000
Fox Pro 2.6 Standard Euro	189.000
Fox Pro 2.6 Professional Euro	899.000

Aggiornamenti Mac CCP

Non è più necessario rendere i dischi originali

Ms Office 4.2 Mac e PPC Ita	589.000
Ms Works 4 Mac e PPC Ita	149.000
Ms PowerPoint 4 Mac e PPC Ita	269.000
Ms Excel 5 Mac e PPC euro	269.000
Ms Excel 5 Mac e PPC Italiano	269.000
Ms Word 6 Mac e PPC euro	269.000
Ms Word 6 Mac e PPC Ita	269.000

Microsoft Home

Microsoft Home per Mac

Art Gallery Mac CD-Rom	89.000
Bookshelf 95 Mac CD-Rom (Novità)	175.000
Cinemania 95 Mac CD-Rom (Novità)	89.000
Dinosaurs Mac CD-Rom	89.000
Encarta 95 Mac CD-Rom (Novità)	175.000
Musical Instruments Mac CD-Rom	89.000
Ultimate Robot Mac CD-Rom	89.000
Creative Writer Mac	75.000
Fine Artist Mac	75.000
Flight Simulator 4.0	88.000

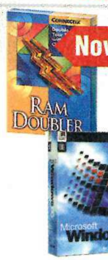
Microsoft Windows

Aggiornamento Microsoft Windows 95
Aggiornamenti per Windows 95

Ms Windows 95 Ita Aggiornamento	179.000
Ms Office for Windows 95 Ita	589.000
Ms Office Pro/Access for Win 95 Ita	889.000
Works per Windows 95 Ita	149.000
PowerPoint per Windows 95 Ita	289.000
Excel per Windows 95 Ita	399.000
Word per Windows 95 Ita	289.000
Works per Windows 95 Ita	108.000

Ram Doubler Win Novità
119.000
raddoppia la RAM del vostro PC

Novità



XPress Win ital	2.379.000
Illustrator WinComp. Upg.	460.000
Photoshop Win Comp.up	460.000
FileMaker Pro Win.	289.000
Claris Works Win	199.000
Adobe Acrobat 2.0	460.000

Aggiornamenti

PageMaker 4.0 Win	462.000
Streamline 3.0 ital	156.000
Adobe ATM 3.0	57.000
Adobe Persuasion 3.0	333.000

Ordini:
Tel. 02/3800-2943 ric. autom.
Fax 02/3800-4247
Internet:
WWW.espero.it/macpoint/home.html

Grande successo dello Shop Pilota di Milano
Volete diventare MacPoint Partner?
Chiedete informazioni sul
"Programma Franchising": 02/4816034

Hardware

Performa 5200
PowerPC P 5200 8/500 CD 4x
3.690.000
con Monitor 15" integrato
+ tastiera estesa Apple Design


Eccezionale promozione
L'Integrato PowerPC Multimediale per la famiglia

Performa 6200
PowerPC P 6200 8/500 CD 4x
3.390.000
nuovo Monitor 14" Multimediale Stereo
+ tastiera estesa Apple Design



Performa 630 4/500 con FPU
con Monitor Performa Plus 14"
2.629.000

Rapsodia + 179.000
Modem GV Gold II & MC-Link
3 mesi con Internet gratis
+ 339.000
queste opzioni solo in bundle con i computer

PowerBook 190 — Novità
8/500 b/n **3.290.000**
8/500 cs **4.259.000**

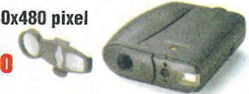
68LC040 a 66MHz
Hard Disk da 500MB
8MB RAM sino a 36/40
Vano per PCMCIA
o HD IDE
Audio Stereo a 16 bit



Monitor 14" — Novità
Multiscan con casse stereo amplificate e uscita cuffie
656.000



QuickTake 150 — Novità
Fotocamera digitale per Mac e Windows
150 foto 640x480 pixel
1.140.000



Prodotti Apple

Tastiera AppleDesign	144.000
Apple TV/Video System x 5200 e 630	432.000
Apple Video System x 5200 e 630	264.000
Apple Presentation x 5200 e 630	516.000
Multimedia Kit per Macintosh	790.000
Adattatore GeoPort PowerMac	300.000
Monitor Multiscan Trinitron 20"	3.620.000
Monitor Multiscan Trinitron 17"	1.747.000
Monitor AppleVision Multiscan 1710 AV 17"	2.100.000
Monitor Multiscan Multimediale Stereo 14"	684.000
Monitor Multiscan Trinitron 14"	768.000
MonitorPerforma Plus 14"	460.000
Monitor Multiscan 15"FlatSquare (Special)	748.000
StyleWriter 1200	633.000
Color StyleWriter 2200 (Novità)	794.000
Color StyleWriter 2400 (Novità)	949.000
LaserWriter 4/600 PS (Novità)	1.656.000
Color LaserWriter 12/600 PS (Novità)	14.950.000
QuickTake 150 (Novità)	1.140.000
Apple CD 600e Plus (Novità)	744.000
CD 300i Plus int.X 6100/610/650/950	490.000

Materiali di consumo

Cartuccia inchiostro per StyleWriter I & II	36.000
Toner per LW Select 360	144.000
Toner per PS LW 300/320	126.000
Toner per Select 300/310	144.000
Toner per LW I	162.000
Toner per LW II	153.900
Toner per NT/NTR	132.300
Toner per LW Pro 600/630	198.000
Toner per LW Pro 810	400.500
Toner 7 micron per LW PRO 810	490.500

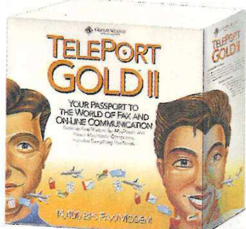
Hard Disk



Hard Disk Quantum 540 esterno	599.000
Hard Disk Quantum 850 esterno	709.000
Hard Disk Quantum 1080 esterno	889.000
Hard Disk Quantum 1400 esterno	1.517.000
Hard Disk Quantum Atlas 2150 esterno	2.744.000
Hard Disk Quantum 540 interno	442.000
Hard Disk Quantum 850 interno	550.000
Hard Disk Quantum 1080 interno	730.000
Hard Disk Quantum 1400 interno	1.367.000
Hard Disk Quantum Atlas 2150 interno	2.594.000
Case Esterno con elettronica e cavi	159.000

Rimovibili

APS 128 MO Mag/Optical SR2000 (Special)	990.000
APS 230 MO Mag/Optical SR2000 (Special)	1.290.000
Syquest Removable 88C c/ Cart	665.000
Syquest Removable 200 c/ Cart	963.000
Syquest Removable 270 c/ Cart	951.000
ZIP 100 MB Iomega Removable	399.000
Cartuccia ZIP 100 MB Iomega	35.000
EZ-135 Syquest Removable c/ Cart (Novità)	468.000
EZ-135 Syquest Cartridge	41.000
Nomai MCD 540 Removable (Novità)	1.099.000
1 Cartridge MCD 540 (Novità)	118.000
2 Cartridges MCD 540 (Novità)	215.000
5 Cartridges MCD 540 (Novità)	483.000



Teleport Gold II 259.000
14400 Fax/Modem compatibile PowerMac 220 volts

MC-Link-La rivista Telematica-inc. IVA **231.000**
con abbonamento di 1 anno e accesso Internet compreso

Syquest 44 Cartridge	89.000
Syquest 44 Cartridge	3X258.000
Syquest 88 Cartridge	101.000
Syquest 88 Cartridge	3X299.000
Syquest 105 Cartridge	102.000
Syquest 200 Cartridge	153.000
Syquest 200 Cartridge	3X450.000
Syquest 270 Cartridge	124.000
Syquest 270 Cartridge	3X363.000
APS SyGuard dispositivo antipolvere	19.000
Disco ott Verbatim128Mb format Mac	55.500
Disco ott Verbatim 230Mb format Mac	77.300
Disco ott Verbatim 600Mb format Mac	160.800
Disco ott Verbatim 1.2Mb format Mac	198.800
Disco ott Verbatim 1.2Mb formScitex	208.700
FloppyDisk 3,5 Verbatim1.4 Mb confez. da10	14.900
Verbatim DAT Cartridge 60 Metri	17.000
Verbatim DAT Cartridge 90 Metri	20.000

Novità
Lettore CDROM 2X
con cavi, terminatore e software



249.000

Lettori CDROM

APS T 3601 CDROM 4X SR2000 (Novità)	764.000
CDROM Sanyo CDR-93 portatile (Novità)	299.000
CDROM Sanyo CDR-254SH 4x-150ms (Novità)	529.000
APS SCSI Sentry	85.000
APS SCSI Sentry II	173.000

Memorie

Nuove SIMMs per PowerMac 7000-8000-9000

08 MB 70ns DIMM 168 pin PPC	715.000
16 MB 70ns DIMM 168 pin PPC	1.224.000
32 MB 70ns DIMM 168 pin PPC	2.449.000
64 MB 70ns DIMM 168 pin PPC	4.750.000
VideoRam PCI disponibili	telefonare

Tutte le SIMM a 30 e 72 pin sono disponibili a prezzi speciali — telefonare

Modem

Supra Fax/Modem 14.4 220 Volts	249.000
PowerPort Bronze 2400/9600	216.000
Powerport Gold 14000 send/rec	469.000
Powerport Platinum 28.8	768.000
Powerport Mercury 19.2 per Duo	768.000
Powerport Mercury 19.2 per Serie 500	768.000
TelePort Bronze II 2400/9600	216.000
Teleport Gold II 14400 220 Volts	259.000
Teleport Platinum 28.8 (Specia mese)	499.000
OneWorld Fax Servers 1 Line LTalk	1.798.000
OneWorld Fax Servers 2 Line Ether	2.705.000
OneWorld Rem. Access 1 Line LTalk	2.164.000
OneWorld Rem. Access 2 Line Ether	3.427.000

Scanners

UMAX Personal scanner	1.171.000
UMAX Personal scanner+Pshop LE	1.329.000
UMAX Speedy +Pshop LE+OP Direct	1.710.000
Umax Scanner 1260 +Pshop LE	1.990.000
UMAXScanner Vista ColorPro-Photoshop LE	2.427.000
UMAXScanner PowerLook ColorPro (Demo)	3.890.000
HP ScanJet 3p per Macintosh	899.000
HP ScanJet IIcx per Mac e Pshop	2.099.000
PaperPort Scanner per documenti(Novità)	

Stampanti

HP DeskWriter 320 con alim. 60fogli	599.000
Kit Colore per HP DeskWriter 310/320	85.000
HP DeskWriter 540 Novità	699.000
HP DeskWriter 660C Novità	1.030.000
HP DeskJet 850C Novità	1.309.000
Tektronick Phaser 140 a colori PS	2.950.000

Schede PCI

Sono in arrivo le schede PCI per l'ottimizzazione delle notevoli potenzialità velocistiche dei nuovi PowerMac con tecnologia PCI. Saranno disponibili schede grafiche acceleratrici, schede Nu-Bus e schede transfer di rete Ethernet high-speed

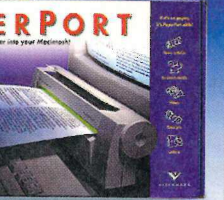
Specials del mese

Hardware

Tutti i mesi negli Specials del mese troverai prodotti a prezzi ancora più straordinari.



Wacom ArtPad II 4X5 & Dabbler (Novità)
Eccezionale offerta della nuova tavoletta grafica ArtPad II della Wacom a penna sensibile con il facilissimo ma potente programma di pittura Dabbler



PaperPort (Novità)
Questo scanner permette l'archiviazione di qualsiasi tipo di documento in modo digitale eliminando completamente la carta. 6s per pag. Completo di software



NOMAI Rimovibile MCD 540 (Novità)
Creato da Nomai l'MCD usa le nuove cartucce da 540 MB ed è compatibile con le Syquest 270. Straordinaria velocità con tempo accesso 10 ms. Un vero fenomeno



Speaker amplificati Monster Cable
Coppia di speaker di eccezionale qualità. 3 vie con tweeter a nastro. Risposta in frequenza da 70 a 30KHz con distorsione 0,5%. Sistema Surround. 10Watt RMS



EZ-135 Syquest Rimovibile con cart. e cavi
Straordinario nuovo rimovibile Syquest di piccole dimensioni ma grandissime prestazioni. 135 Mb con l'incredibile tempo di accesso inferiore a 14 ms

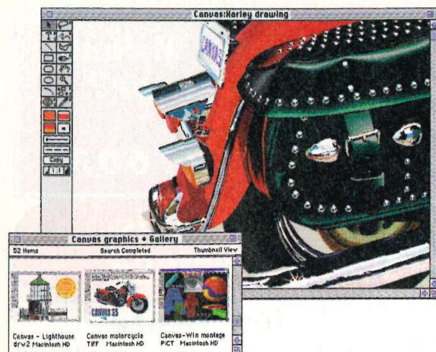
I prezzi esposti sono applicabili esclusivamente per la vendita per corrispondenza
*I prezzi sono solo indicativi e possono variare a causa della fluttuazione del dollaro USA

Si accetta ogni tipo di pagamento
Carte Credito - Contrassegni postali - Contrassegno(+2%)- Vaglia telegrafici
Tutti i prezzi sono al netto di IVA (16% per il software)
Cartasì/Visa/Master Card-Esclusi i prodotti di Apple Computer

La nostra politica di vendita
*L'addebito sulla carta di credito viene fatto dopo la spedizione
*Garanzia limitata di 30 giorni-Sostituzione immediata del software difettoso
Sostituzione o riparazione sull'hardware a nostra discrezione-Si accettano resi solo se autorizzati

Spedizioni sul territorio Italiano via posta o Corriere
*Spedizioni gratuite per ordini superiori a Lire 3.000.000. Computers sempre 25.000
*Addebito fisso di L.10.000+IVA per ordini sino a Lire 3.000.000 per spedizione postale

***Supplemento per consegna Corriere Lire 7.000+3.000 per Calabria-Sicilia-Sardegna**
***Consegne computers: Solo Corriere con addebito fisso di lire 25.000+3.000 per isole**



Dicono che per acquistare un Software Grafico bisogna spendere almeno 1 milione



Canvas® rappresenta il progresso più importante nel campo del software grafico dalla nascita del Macintosh®, combinando i migliori strumenti di ogni campo applicativo sintetizzandoli in un potentissimo singolo software. Grazie a questo mix di potenza e facilità d'utilizzo, Canvas® é un efficace strumento produttivo.

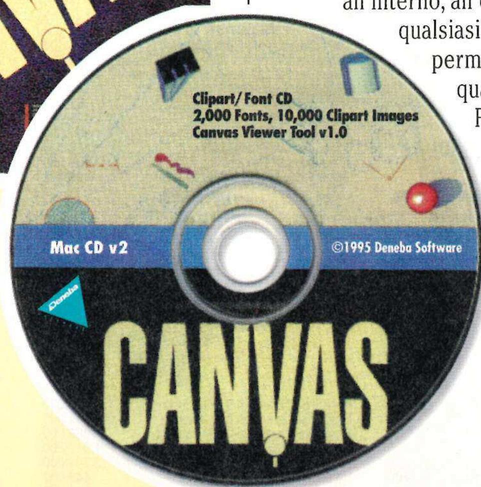
Create schizzi con lo strumento a mano libera o digitalizzate immagini già esistenti per farne poi un'autotraccia con Canvas®. Fondere una forma o un colore in un altro, combinare forme diverse per crearne di nuove, creare riempimenti di colore sfumati in modo automatico.

Stampate il vostro documento su qualsiasi stampante PostScript® o QuickDraw®, create una separazione in quadricromia (CMYK) e scegliete di esportare il vostro documento in uno dei numerosi formati supportati da Canvas® che permettono l'interazione con programmi DTP di qualsiasi piattaforma.



Filtri importazione ed esportazione per i seguenti formati: EPSF, TIFF, PICT1, PICT2, Illustrator® 1.1e 88, DXF™, IGES, CGM, MacPaint®, MacDraw® (lettura).

E' possibile includere nelle illustrazioni parti di testo scritto e formattato grazie ai potenti strumenti tipografici. Interlinea, kerning, ridimensionamento, scala, giustificazione e tabulazioni sono facilmente utilizzabili, così come é possibile posizionare il testo all'interno, all'esterno o intorno a qualsiasi forma. Canvas® permette di trasformare qualsiasi font TrueType® o PostScript® Type 1 in curve di Bezier modificabili.



CD Omaggio contenente 2.000 Fonts 10.000 ClipArt

Si sbagliano!

Inviando il presente coupon completo in ogni sua parte o recandoti presso uno dei rivenditori SofTeam potrai ottenere un Buono di Trade Up per l'acquisto di Canvas® al prezzo incredibile di Lire 399.000+Iva anziché Lire 765.000+Iva

Sono possessore del software ______

N° Serie ______

Nome ______

Indirizzo ______

______

Telefono ______



TRADE UP
Passa a Canvas®

Da qualsiasi software grafico

Compilando in ogni sua parte ed inviando il coupon, avrete diritto ad un "Upgrade" denominato TRADE UP a Canvas® Versione Italiana per 68000 e Power Mac a sole **Lire 399.000** + IVA, inoltre riceverete il CD in omaggio

(Canvas®, prezzo suggerito al pubblico L.765.000 + Iva)



SofTeam®
Hardware and Software Solutions
SofTeam 48/A Via Fiume
20050 Sovico Milano Italy
Phone 039 2012366
Fax 039 2012364
AppleLink Softeam



4











musica

di Silvia Dini e Amedeo Gaggiolo

Silvia Dini svolge attività come ricercatore nell'ambito dell'informatica musicale e collabora presso il CNR di Genova. Amedeo Gaggiolo, musicologo e compositore, lavora in IRRSAE Liguria dal 1991, dove si occupa di educazione musicale ed aggiornamento docenti

Un viaggio a puntate per esplorare il mondo della musica e dei suoni con Macintosh, dedicato a chi vuole scoprire le mille potenzialità del personal della Mela, per divertirsi ed imparare

Un formidabile strumento didattico

Chi voleva imparare la musica, fino a qualche anno fa doveva seguire iter piuttosto impegnativi, iscriversi ad un Corservatorio o frequentare lezioni private, e normalmente nei primi mesi di studio veniva sottoposto a dosi massicce di teoria e solfeggio, insieme ai terribili martelletti sul pianoforte.

È innegabile che molti esercizi erano necessari e certe procedure sono inevitabili ancora oggi per arrivare ad avere una tecnica strumentale di buon livello e per chi deve intraprendere una carriera professionale. Con la diffusione delle nuove tecnologie, però, avvicinarsi alla musica è diventato più facile per tutti, anche per i bambini e per coloro che la prendono come passatempo e divertimento; le tastierine elettroniche e i computer rappresentano una piacevole alternativa allo studio tradizionale della musica e i nostri figli possono incominciare a divertirsi a giocare con i suoni, proprio come fanno con le bambole o le automobiline, oppure ad imitare i grandi e muovere i primi passi fra le note. Le occasioni che il Mac offre anche ai più piccoli per entrare nel mondo della musica sono piuttosto ghiotte ed accattivanti.

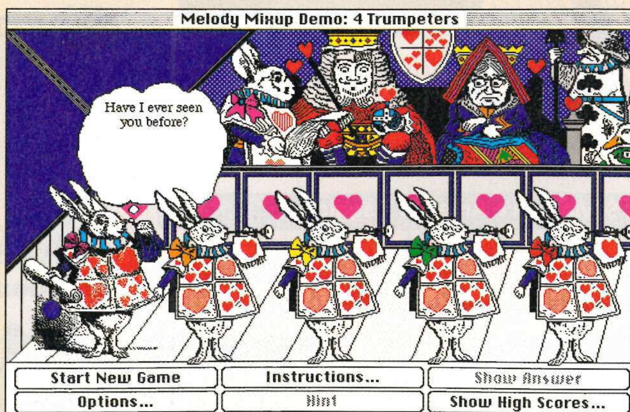
Il nostro viaggio nella musica questa volta, bambini, inizia proprio da voi!

18 I giochi didattici di Musicland

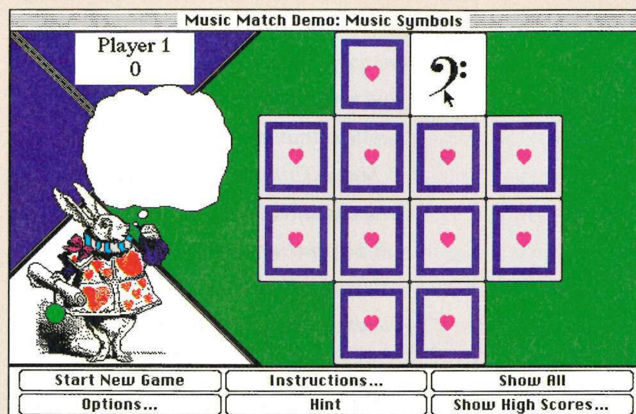
Per entrare a Musicland la parola d'ordine è "osservare e tendere l'orecchio"; in effetti lo spirito di osservazione e la capacità di ascoltare attentamente sono la chiave per riuscire a superare i vari esercizi e prove che ci propone il software didattico della statunitense Dr. T's Music. Pur essendo rivolto ai bambini, gli esercizi possono essere utili e divertenti per chiunque, anche adulto, voglia avvicinarsi al linguaggio dei suoni.

Adventures in Musicland è un pacchetto costituito da quattro giochi (Melody Mixup, Music Match, Sound Concentration, Picture Perfect) animati dai personaggi di Alice nel paese delle meraviglie: *coniglietti, carte, il Cappellaio matto, il Gatto ed altri, che fanno da contorno rendendo più piacevoli le prove da superare.*

In Melody Mixup l'obiettivo è quello di ottenere il miglior punteggio possibile ripetendo una melodia, eseguita da coniglietti con trombetta, ogni volta più lunga e complicata. Music Match aiuta a memorizzare simboli e figure musicali; sul video presenta un certo numero di carte coperte, visionabili a due alla volta, da scoprire trovando le coppie di figure uguali. In Sound Concentration si devono confrontare suoni fra loro; ogni volta che



Melody Mixup, uno dei giochi di Adventures in Musicland, aiuta ad esercitare la memoria musicale



Music Match è un'altra sezione di Adventures in Musicland, dove l'utente esercita la memoria visiva e si avvicina alla conoscenza dei simboli musicali

l'utente clicca con il mouse sul cappello superiore del Cappellaio Matto, fa capolino un coniglio che propone un suono (oppure intervalli, accordi, scale, in base al tipo di esercizio scelto) che l'utente deve confrontare tra quelli che si trovano in altri cappelli.

L'obiettivo in Picture Perfect è quello di riconoscere l'immagine completa o parziale di uno strumento o di un compositore o di un simbolo musicale; durante il gioco, per uno o due giocatori, ci aiuta il coniglio bianco, al quale possiamo chiedere consigli o di mostrarci qualcosa in più del disegno celato. □

19 Musiche a... colori

Sempre sulla linea dell'apprendimento, tornando agli adulti, con il Macintosh si può imparare a scrivere e a comporre, utilizzando ad esempio uno dei tanti composer in commercio; Music Time della Passport Designs, distribuito in Italia da Bosoni (tel. 02/780362), è un classico composer, particolarmente facile da usare, che, pur essendo sufficientemente completo e ricco di funzioni, ha una spiccata attitudine amatoriale e didattica; è un pregio che lo rende adatto per chi vuole imparare la notazione musicale, riconoscere le note sulla tastiera del pianoforte e anche quali sono le posizioni degli accordi sulla chitarra.

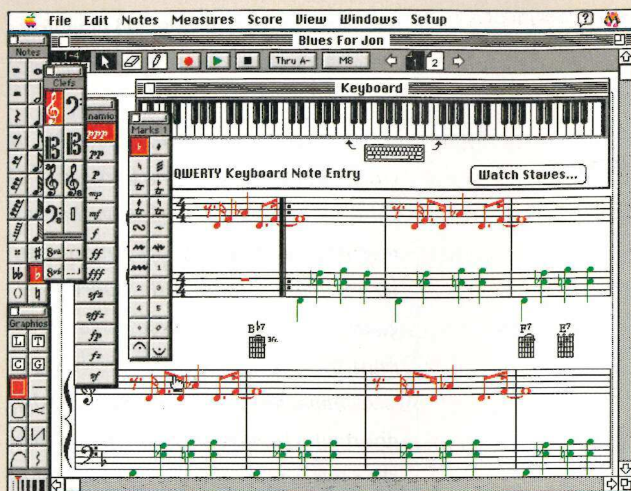
Pur essendo abbastanza potente, in grado di supportare anche le esigenze di chi scrive e compone professionalmente, il programma trova la sua collocazione ideale sulla scrivania dello studente, ragazzo o adulto, che vuole imparare la musica.

Al momento dell'avvio, un'immagine divertente ci avvisa che Music Time è quel che serve per "create your own sheet music", per creare uno spartito. In effetti consente di produrre uno spartito personalizzato arricchito di grafica e di colori; su ogni pentagramma sono editabili quattro parti musicali indipendenti, con le note scritte in colori diversi; così ad esempio in un'invenzione di Bach a due voci potremo dare alla prima voce il rosso e alla seconda il verde per comprendere meglio l'andamento delle due linee melo-

Attenti al ritmo!

Più di trent'anni fa, la radio trasmetteva ogni settimana un programma presentato da Mike Bongiorno dal titolo Attenti al ritmo, un gioco a premi divertente ma anche istruttivo; consisteva nel far ascoltare al concorrente una canzone il cui volume, dopo qualche attimo, veniva azzerato di botto, mentre il nastro continuava a girare. In questo spazio di silenzio il concorrente doveva sostituirsi al cantante continuando ad intonare il motivo fino a quando improvvisamente l'audio ritornava: se in quel momento la sua voce coincideva esattamente con quella del cantante, il concorrente si aggiudicava il premio; l'abilità stava nel cantare non troppo velocemente o troppo lentamente, cercando di tenere il tempo.

Giochetti di questo tipo possono rallegrare una serata in famiglia e sono facili da realizzarsi utilizzando un composer come ad esempio Music Time. Basta prendere la partitura di un brano noto, trascriverla in notazione sul Mac, decidere a che punto il volume dovrà azzerarsi e settare l'apposito controller MIDI; tutto è pronto per il playback e non resta che stare... attenti al ritmo!



Music Time è un facile ma completo programma di scrittura musicale; le varie parti possono essere colorate; inoltre consente di inserire sullo spartito i nomi degli accordi, con le posizioni per chitarra

diche; stessa cosa si fa con le scritte delle indicazioni dinamiche e agogiche; evidenziare con colori i vari componenti di una partitura può essere di grande utilità per comprendere la logica della scrittura musicale.

Altro aspetto interessante è l'immissione delle note da una tastierina di pianoforte virtuale che possiamo far comparire sul video all'occorrenza; cliccando sui tasti con il mouse le note vengono automaticamente scritte sul pentagramma; non solo così evitiamo la fatica di mirare per centrare con il mouse la linea o lo spazio sul pentagramma, ma nello stesso tempo è un efficace training per capire la relazione fra il tasto e l'altezza del suono; come mezzo di input è anche possibile usare una tastiera collegata via MIDI, indispensabile comunque per l'ascolto.

Music Time mette a disposizione alcuni tool grafici (linee, rettangoli, ecc.) con cui incorniciare porzioni di musica, per evidenziare i punti da far vedere ad esempio durante una lezione o per un compito d'analisi.

Infine, al di sopra del pentagramma si possono aggiungere gli accordi scritti in versione per chitarra, così che anche il chitarrista alle prime armi può realizzare spartiti facilitati e disporre di un utile prontuario di posizioni on-line. □

20 Hard disk recording

Trasformare il proprio Mac in un registratore digitale a quattro tracce (e con certi software anche ad otto) non è un'impresa riservata solo agli studi di registrazione perché con il sistema Audiomedia II della Digidesign (tel. 0586/893369) è possibile, a costi abbastanza contenuti (poco più di due milioni di lire), accedere a tecnologie che un po' di anni fa erano inavvicinabili per una larga fascia di utenza.

Audiomedia II consente di fare hard

Quick music

Grazie a QuickTime, è estremamente semplice registrare sull'hard disk di Mac un brano (o una porzione di esso) contenuto in un CD audio. È sufficiente infatti utilizzare l'applicazione Movie Player (inserita, insieme allo stesso QuickTime, in tutti i Mac più recenti), selezionare l'opzione Import e caricare il brano musicale che si desidera convertire. Una volta fatto clic sul pulsante Converti, il brano viene trasformato in un movie e può quindi essere registrato sul proprio computer.



QuickTime permette di trasformare un brano musicale contenuto in un CD in una traccia audio, che può essere registrata come movie e eventualmente manipolata

disk recording, cioè di registrare sull'hard disk del proprio Macintosh segnali sonori catturati collegando una fonte alle entrata audio della scheda; gli In e gli Out sono sia analogici che digitali, con un notevole salto qualitativo rispetto alla precedente versione (Audiomedia I); la scheda comunica ora direttamente in digitale con CD o con registratori DAT.

Il livello di campionamento è di 44 o 48 KHz a 16 bit: anche chi non è addentro all'argomento sa che sono i valori ottimali, propri dei comuni CD audio in commercio. □

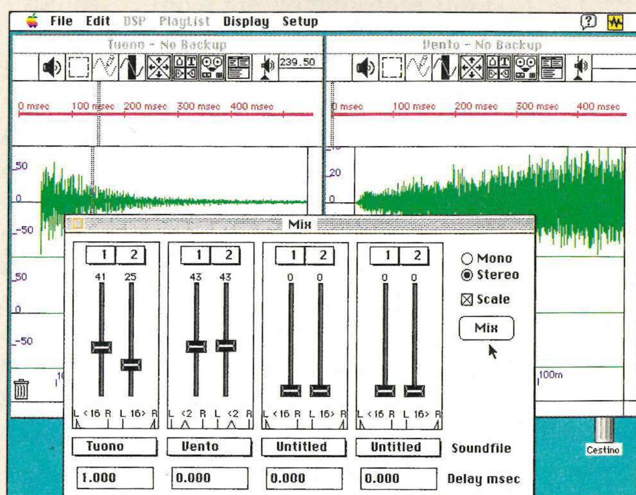
21 Editing dell'audio

Con Audiomedia II viene dato in dotazione il software Sound Designer II che consente di incidere una traccia stereofonica o due monofoniche direttamente sull'hard disk.

Sound Designer II presenta tutti i tool professionali per l'editing e il campionamento del suono; oltre ai classici Taglia, Copia e Incolla che ci permettono di effettuare l'editing di base, il programma supporta ben più raffinate procedure come ad esempio:

- *Fade in/out, per l'effetto di dissolvenza sia in ingresso che in uscita;*
- *Change gain, un controllo fine dell'intensità del suono;*
- *mix fra campioni;*
- *vari tipi di equalizzazione e filtraggio;*
- *loop del suono;*
- *la possibilità di creare playlist virtuali di regions (porzioni del campione) per riassemblare il materiale fonico a piacimento senza alcun vincolo di sequenzialità.*

La facilità d'uso del programma e l'alta qualità lo rendono adatto ad essere impiegato in più ambiti: in unione con la scheda Audiomedia II per un utilizzo più legato al mondo amatoriale e della multimedialità, con le schede Sound Tools e Pro Tools per chi opera in studi di registrazione e produzione audio e video. □



Il mixer digitale di Sound Designer II consente di miscelare fino a 4 file di suoni, stereo o mono, per ottenere un nuovo file

Campioni digitali

Audiomedia II comprende:
- la scheda NuBus Audiomedia II, un potente processore di segnale (DSP) con In e Out analogici e digitali, da installare in uno slot del Macintosh;
- il software Sound Designer II, congiunto ad Audiomedia II consente di fare hard disk recording; dispone di diversi tool per il trattamento dei campioni, dai più comuni (taglia, copia, incolla, fade, crossfade, inversione dell'onda, mix, loop...) ai più sofisticati come conversione della frequenza di campionamento, espansione/compressione del time, equalizzazione, ecc.

La configurazione per utilizzare Audiomedia è la seguente:
- Macintosh della serie II o Quadra, con almeno 8 Mb di memoria RAM e System 7.1 o superiore; esiste anche la versione della scheda per LC;
- Hard disk veloce (con tempo di accesso inferiore ai 18 millisecondi) e, ovviamente, molto capiente;
- opzionale, la scheda NuBus Sample Cell (Digidesign), un lettore di campioni con 8 uscite che dialoga col software Sound Designer II.

22 Cambia volto al tuo sinth

Possedere un librarian può interessare tutti coloro che hanno un sistema MIDI, in quanto questo tipo di software consente di controllare e modificare direttamente da computer la configurazione dei sinth e degli expander collegati. Uno tra i più diffusi, il Galaxy della Opcode, distribuito dalla Midi Music di Torino (tel. 011/3185602), è un universal librarian compatibile con oltre 140 sintetizzatori.

Il librarian, in generale, permette di settare e controllare la configurazione della mappa dei suoni e dei canali dei vari device in rete, problema sentito soprattutto da chi dispone di una rete MIDI formata da parecchi strumenti; attraverso un programma come il Galaxy è possibile caricare sul Mac ("get") la configurazione di ogni expander e, da video, modificare le locazioni dei patch oltre ad altri parametri MIDI, ad esempio indirizzare (attraverso le normali procedure di Taglia, Copia e Incolla) il timbro delle percussioni dal canale 3 all'8, oppure il pianoforte dall'1 al 5 e così via in base alle esigenze.

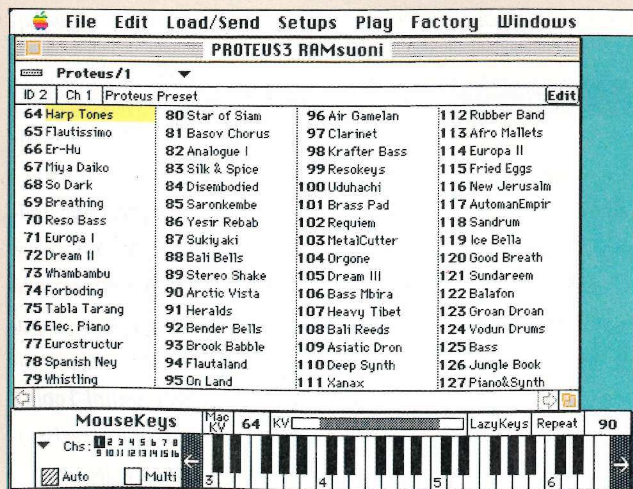
Decisa la vostra configurazione e memorizzatala sul proprio hard disk, non resta che rispedirla ("send") all'expander; ovviamente la procedura "get-edit-send" va ripetuta per ogni device.

Le configurazioni degli strumenti possono essere raggruppate in un unico documento denominato bundle, da richiamare al momento opportuno; ad esempio, quando capita di voler eseguire un brano per il quale avevamo predisposto in precedenza un settaggio diverso da quello che stiamo usando al momento.

Galaxy è commercializzato anche nella versione editor (Galaxy Plus Editors), che oltre alla funzione di librarian consente di controllare direttamente da calcolatore i vari parametri sonori degli strumenti collegati, dandoci piena libertà di inventare nuovi suoni.

L'editor del Galaxy, ad esempio, supporta una gamma di oltre 60 apparecchiature e costituisce la scelta ideale, soprattutto se si lavora in contemporanea con il sequencer Vision, con il quale dialoga direttamente.

Esiste anche una versione del programma meno costosa, denominata Edit one, per un singolo strumento o device. ■



Mappa dei patch di un device MIDI acquisita con Galaxy

Che cos'è l'OMS

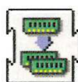
OMS, acronimo di Opcode MIDI System, è il nome di una tecnologia, inventata dalla Opcode (distribuita in Italia da Midi Music, tel. 011/3185602), che fa da ponte tra le applicazioni MIDI e l'hardware.

L'OMS, nella sua configurazione di base, è costituita dal driver che va collocato nella Cartella Sistema e da un'applicazione, Custom Studio Set Up, che consente di configurare liberamente in maniera virtuale le connessioni fra gli strumenti della nostra rete MIDI, stabilendo quali sinth ed expander ricevono i segnali che escono dalla porta Modem e quali dalla Printer, adeguandosi ai vari tipi di interfaccia MIDI, dal Translator II della Opcode all'interfaccia Apple a quelle altamente professionali come la Studio 5 LX dell'Opcode o la MIDI Time Piece della Mark of Unicorn e così via. OMS può essere considerata un'evoluzione di Apple MIDI Manager, il driver Apple che ha funzioni simili e che si utilizza talvolta in combinazione con l'OMS, che è in grado di gestire anche quelle applicazioni che funzionerebbero solo con l'Apple MIDI Manager.

Per caso o per necessità

a cura di
Gioacchino Difazio
e Alessandro Natali

Questa rubrica si propone mensilmente di tenervi informati su trucchi, scorciatoie, furberie e bug dei programmi più diffusi. Potete collaborare anche voi: scriveteci su Internet all'indirizzo Applicando@jce.it. Pubblicheremo volentieri i vostri suggerimenti



Il Dos fa male a RAM Doubler

Il Power Macintosh 6100/66 e la scheda DOS Compatibile va in bomba se cercate di trasferire o salvare un file sui dischetti: il problema è stato corretto con l'aggiornamento alla versione 1.5.2.



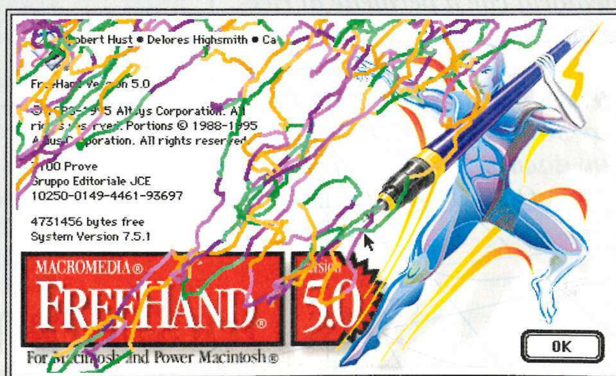
FreeHand a go-go

• Sa usare i plug-in di Illustrator, e questo lo sapevate. Ma forse non sapevate che non è necessario copiarli nella cartella Xtras di FreeHand 5.0; basta copiare gli alias dei plug-in che vi interessano.

• Molti non li usano, ma sono comodissimi due plug-in (Delete unused named colors - Delete empty text box), che servono rispettivamente per eliminare dalla lista i colori non utilizzati e i blocchi di testo vuoti generati casualmente.

• Lo sapevate che ora si possono campionare i colori direttamente dai TIFF importati mediante l'uso del contagocce presente nella palette Xtra tools?

• Nella finestra di dialogo "About FreeHand 5..." cliccate (anche più volte) il mouse tenendo il tasto Option premuto, e state a guardare cosa succede!





Quark XPress cocktail

• Se volete togliere le decine di guide che avete messo nella pagina e non volete toglierle una per una, cliccate, tenendo premuto Option, sul righello orizzontale o verticale due volte: spariranno in un baleno.

• Abituatevi a usare correttamente la finestra Dimensioni di XPress. Oltre a darvi la possibilità di intervenire numericamente sulle dimensioni o sul posizionamento (x,y) delle finestre o dei fili sulla vostra pagina, senza ricorrere all'uso delle guide, potrete utilizzare gli operandi +,-,* e / sulle informazioni numeriche.

Se, per esempio, dovete spostare un box verso destra di 4 mm, sarà sufficiente andare nella casella *X* e aggiungere in coda al numero "+4". Se invece dovete raddoppiare le dimensioni di una finestra basterà andare nel campo *L* e aggiungere "*2".

• Dedicata ai redattori! Se dovete lavorare su un testo impaginato su XPress (di quelli con tante foto, scontorni, sfumature, ecc.) e magari non avete una macchina molto potente, potete velocizzzare parecchio il vostro lavoro andando nelle preferenze generali e attivando il box Immagini simulate.

Questo comando sostituirà le immagini inserite con dei box grigi. Andando però a cliccare sui box verranno visualizzate le immagini contenute. Se ancora non vi basta, sempre nelle preferenze generali disabilitate le Sfumature accurate, noterete un ulteriore accelerazione nell'uso del programma.

• Lavorando sulle finestre di testo di XPress capita di incappare nei quadratini che indicano un overflow di testo. Se dovete eliminare tutto il testo che cresce da lì in poi, siete obbligati ad aprire una nuova finestra e collegarla alla prima per visualizzare e poter quindi selezionare il testo. In alternativa posizionatevi sull'ultimo carattere del box e premete Mela + Option + Shift + Freccia giù. In questo modo selezionate tutto il testo dalla barra di inserimento in poi. Con la freccia in su selezionate tutto quello che viene prima della barra.

• Nelle preferenze Applicazione c'è la possibilità di decidere a quanti bit devono essere create le anteprime dei TIFF che vengono caricati in pagina. Quando importate un file TIFF, XPress crea un anteprima da mettere in pagina e usa il TIFF originale solo in fase di stampa. Settando l'anteprima a 32 o 16 bit, l'anteprima peserà parecchio sul vostro documento, rallentando moltissimo la visualizzazione e gonfiando parecchio il file. Quindi fate attenzione a questa feature perché è senz'altro un'arma a doppio taglio specie se lavorate con macchine non eccessivamente potenti o con file contenenti parecchie immagini.



QuickTime

• Un sottotitolo in un filmato QuickTime? Niente di più facile. Copiate il sottotitolo nella clipboard. Posizionatevi al primo frame dove deve comparire il sottotitolo, poi premete Shift e andate fino all'ultimo frame. Adesso con una mano premete Control + Shift + Option e con l'altra pilotate il mouse fino al scegliere la voce Paste dal menù Edit. Ecco fatto. Il semplice Paste mette solo un fotogramma e basta.

P.S.: dovete usare il buon vecchio MoviePlayer.



• Se invece volete trasformare un file di testo in un filmato QuickTime (vedrete che bell'effetto) seguite i seguenti passi:

- aprite MoviePlayer;
- selezionate Import dal menù File
- scegliete il file di testo dalla finestra di dialogo che apparirà e poi premete Convert.

E adesso state a guardare

Quando il mouse va in vacanza

Vi sono saltati alcuni tasti o il mouse? Ecco qui a fianco alcuni comandi da tastiera, che funzionano in quasi tutti i programmi.

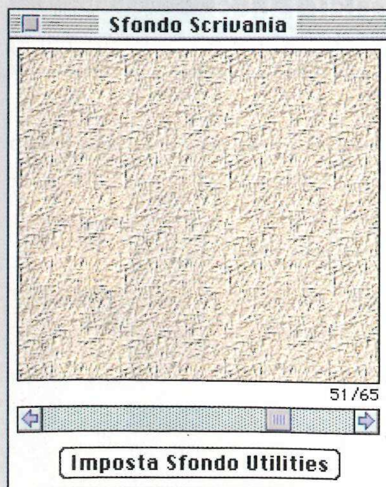
Comando	*Effetto*
Control + A	*Scrolla una finestra tutto in cima*
Control + D	*Scrolla una finestra tutto in fondo*
Control + K	*Scrolla 1 pagina verso l'alto*
Control + L	*Scrolla 1 pagina verso il basso*
Control + M	*Return*
Control + I	*Tab*

Pratica del Finder

• La memoria virtuale si lascia disinserire premendo il tasto Option all'avvio del Macintosh. Comodo per chi la vuol disinserire senza però disattivare gli altri Init tramite il tasto Shift.

• Per saperne di più sui problemi del vostro hard disk mentre Disk First Aid lo sta controllando, premete Mela + S.

• In LaserWriter 8.2 e successivi, quando utilizzate il comando Page Setup (o Impostazioni Pagina) e fate le vostre scelte, prima di premere il pulsante Ok ricordatevi di premere anche il tasto Alt: vi si offrirà l'opzione di salvare le vostre impostazioni come default per il futuro.

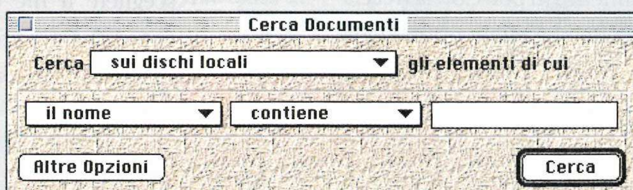


• Vi capita di svuotare un dischetto, di scoprire che ci sono ancora dei byte occupati e di dirvi: «Mo' rifaccio il desktop, così recupero lo spazio». Il risultato è che non avete recuperato niente. Il trucco sta nel fare in questo modo:
- svuotare il dischetto;
- creare una cartella vuota (il vero trucco);
- rifare il desktop (espellere il disco e reinserirlo con Option + Mela premuti).

• Vuoi espellere temporaneamente il disco mantenendo la sua icona che diventa ingrigita (ad esempio per spostare la linguetta di protezione e poi rimetterlo): fai un clic sul dischetto e poi Mela + E (Espelli Disco dal menù Altro).

• Vuoi espellere definitivamente il dischetto oppure smontare un volume: fai un clic sul dischetto e poi Mela + Y (Rimetti a Posto dal menù Archivio). Questo equivale a trascinare il dischetto sul cestino.

• Premendo Option mentre si utilizza l'accessorio Desktop Pattern, è possibile associare uno sfondo alle utility di sistema (come Cerca Documenti, ecc.) ■



Problema con soluzione

Problema: apriamo 2 o più finestre in Finder, attiviamo una di queste (la barra titolo è a righe orizzontali adesso), nella finestra attiva clicchiamo su un paio di elementi (icone) attivandoli; adesso clicchiamo in un'altra finestra, così la attiviamo: ma ritornando nella prima finestra la selezione fatta in precedenza è andata via. Questo il problema, cioè che la selezione va via.

Soluzione: quando si clicca in un'altra finestra per attivarla, non bisogna cliccare in un posto qualsiasi, ma solo nella zona di scorrimento orizzontale o verticale di tale finestra, zona che si trova sia a destra che in basso di qualsiasi finestra del Finder. Così facendo, al ritorno nella prima finestra (sempre con clic in zona scorrimento) la selezione rimane. Utilissimo, quando da una cartella con 1.000 file ne abbiamo selezionati 123, perdendo un quarto d'ora, e adesso cerchiamo in un'altra finestra la cartella dove copiarli...

Creatività e produttività stupefacenti senza ricorrere a sostanze dannose per la salute.

BBDO ITALY



Nuovo Power Macintosh™ 7500/100 16/1GB CD + Live Picture 2.0 + Fractal Painter 3.1 + RunShare Sw. La soluzione integrata che esalta l'immaginario creativo.

Una sana e prolifica creatività è oggi ancor più facilmente raggiungibile, basta affidarsi alla potenza, alla velocità e alla flessibilità di Power Macintosh 7500 con Live Picture (versione in italiano), Fractal Painter, RunShare Sw (versione 2 utenti), quanto occorre per esaltare l'immaginario creativo ed incrementare la produttività.



A L. 11.500.000 +IVA fino al 31/12/1995.

Configurazione offerta: Power Macintosh 7500/100 16/1GB CD + Monitor Apple MultipleScan 17", tastiera AppleDesign e Mouse. Tutti i prodotti Apple sono acquistabili con le formule di finanziamento Safa. Apple, il marchio Apple e Macintosh sono marchi registrati Apple Computer. Power Macintosh è un marchio di Apple Computer. Altri marchi citati sono di proprietà dei rispettivi produttori. Hot Line gratuita per i primi tre mesi. Per maggiori informazioni telefonate al NUMERO VERDE 167/827069.

Come fare ad aumentare le prestazioni di un Macintosh LC: due trucchi per tutte le tasche

Metti un tigre nel motore

di Gioacchino Difazio

Una delle macchine Apple che negli ultimi anni ha venduto di più si chiama LC 475. Come ormai tutti sanno, il motivo di tale successo è dovuto sia al prezzo particolarmente basso sia al fatto di montare lo stesso processore della serie Quadra (il 68040), privato però del coprocessore matematico interno.

Il fatto di non possedere il coprocessore matematico, in verità, non dovrebbe disturbare più di tanto l'utente tipico di questa macchina, che non è (non dovrebbe essere) una persona che fa uso intensivo di programmi come Photoshop e relativi filtri, o programmi di rendering o di analisi matematica.

Basta veramente poco a trasformare un LC 475 in un'altra macchina. Il processore infatti è montato su uno zoccolo dal quale può essere sfilato con relativa facilità e sostituito con la versione completa di coprocessore matematico. Avevamo avuto, per la verità, notizia di utenti coraggiosi, che procuratisi per vie più o meno traverse un 68040 lo avevano montato sul loro LC 475, senza riscontrare nessun problema. Poi sono apparsi, nelle pubblicità dei mail order, strani annunci di kit denominati "processore matematico per LC 475" o cose del genere, abbiamo così deciso di provare anche noi.

Cronaca di un upgrade

Oltre all'agognato processore, occorre tutta una serie di attrezzi che si rivelano indispensabili per un corretto smontaggio e rimontaggio del chip. Fondamentale è un'enorme pinzona che ricorda vagamente un cavatappi e permette di estrarre il processore dalla sua sede senza storcere gli innumerevoli piedini su cui poggia. Oltre a ciò occorre poi un dissipatore di calore da montare sul processore (probabilmente non è indispensabile, ma è meglio evitare ogni rischio) e uno speciale grasso siliconico che aiuta a disperdere il calore prodotto dalla CPU.

Vediamo ora quali sono i passi necessari per effettuare correttamente le operazioni di smontaggio del 68LC040 e l'inserimento del nuovo processore.

Dopo aver aperto la macchina, occorre rimuovere tutto ciò che può dare fastidio, come la RAM aggiuntiva, eventuali schede Ethernet, ecc. Non occorre scollegare l'hard disk né tantomento estrarre la scheda madre. A questo punto entra in azione il pinzone che, con le sue quattro dita, afferra il processore e lo estrae senza danno dal suo zoccolo. Ora si deve prendere con delicatezza il nuovo chip ed inserirlo, con tutte le cautele possibili, nello zoccolo lasciato libero dal precedente. Qui occorre fare attenzio-

Quanto costa fare i calcoli

Il kit per effettuare la sostituzione del processore sull'LC 475 ci è stato fornito dalla SQP di Torino (tel. 011/6828331). Il costo del 68040 comprensivo del dissipatore di calore e del grasso siliconico si aggira sulle 620.000 lire + Iva.

Il prezzo della pinza per l'estrazione, invece, supera abbondantemente le 100.000 lire, ed il suo acquisto non risulta quindi conveniente all'utente singolo che deve effettuare una sola installazione.

E per i più coraggiosi...

Raccogliamo e pubblichiamo qui un testo proveniente da un hacker che preferisce l'anonimato e che ci dice come aumentare le prestazioni di una macchina diffusissima come l'LC III senza spendere una lira. Secondo le testimonianze che abbiamo raccolto la cosa sembra funzionare, ma se il vostro LC è il frutto dei risparmi di una vita, pensateci bene prima di mettere mano al saldatore.

La modifica che segue si può eseguire su tutti gli LC III a 25 MHz (o Performa 450) per portare la velocità di clock a 33 MHz. Ricordatevi che quest'operazione annullerà la garanzia. I distributori o riparatori Apple in caso di guasto possono rifiutarsi di accettare in riparazione (o scambio) la scheda madre modificata. Dovreste altresì tener conto del fatto che i circuiti dell'LC III non sono stati testati da Apple per garantirne il funzionamento a 33 MHz; se dovessero insorgere problemi (specialmente quando il computer diventa molto caldo), riportate il chip-resistor nella posizione originaria. Per quanto mi riguarda non ho mai avuto problemi, ma questa non è ovviamente una garanzia. La modifica richiede un intervento col saldatore e richiede la pazienza di scollegare la scheda madre da tutti i connettori (alimentazione, ventola, hard disk, Superdrive) e di estrarla dal case. L'operazione provoca qualche brivido di paura ma è ampiamente ripagata dall'esaltazione di aver fatto un intervento così "hard" e dall'aumento di prestazioni. Peraltro è molto semplice e il tutto non dura più di venti minuti. Ecco i passi da seguire:

1a Procuratevi una copia dell'ultima versione del System Enabler 308. È quello fornito con i Performa della serie 46x. Mettetelo nella Cartella Sistema del disco di avvio del vostro LC III (o Performa 450) **prima** di effettuare le modifiche di cui al punto 2 e 3. Senza questa operazione il software di sistema si rifiuterà di avviarsi perché non riconoscerà l'hardware. Attenzione, perché la versione precedente del System Enabler 308, fornita con i Performa della serie 45x, non risolve il problema. In alternativa potete procurarvi l'ultimissima versione del System Enabler 003 (v.1.1), fornita con gli ultimi LC III usciti di fabbrica già a 33 MHz.

1b In alternativa al punto 1a, procuratevi il System 7.5 che non abbisogna di alcun tipo di Enabler e funziona benissimo.

2 Rimuovete il chip-resistor in posizione R14 (000 Ohm, jumper). È posto sulla parte superiore della scheda madre, vicino al connettore per le espansioni Simm-Ram. Per far ciò avrete bisogno di un saldatore e una pinzetta.

3 Installate il chip-resistor che avete rimosso nella posizione R74, che si trova sul retro della scheda madre.

A questo punto potete rimontare il tutto e godervi i 33 MHz del vostro Mac abarthizzato. Alcune persone sono rimaste infastidite dal fatto che dopo la modifica l'LC III non viene più identificato come tale nelle "Info su Macintosh", ma solo come "Macintosh" e basta. Questa mancanza di nome è comune a vari nuovi Mac, ed è dovuta dal fatto che Apple con questa mossa si risparmia di dover personalizzare la stringa di riconoscimento di computer in computer. L'unico potenziale problema che conosco, è che certi sviluppatori (peraltro rari) software o hardware (nel caso di schede di espansione Pds) impostano i loro prodotti in modo tale che per funzionare debbano per forza riconoscere il modello di Mac. Siccome però Apple ha già prodotto degli LC III a 33 MHz, anche i rispettivi sviluppatori dovrebbero avere nuove versioni dei loro prodotti, aggiornate per riconoscere il nuovo Id. Buona fortuna.

ne ed inserire il 68040 per il giusto verso, che è quello che lo vede con la scritta orientata verso la parte posteriore del Mac. L'inserimento del nuovo processore si fa a mano, premendo con la maggiore delicatezza possibile il chip nella sua sede. A questo punto si monta il dissipatore, con la parte che va a contatto del processore opportunamente spalmata di grasso. Finalmente si può ridare corrente al Mac: nel nostro caso tutto ha funzionato alla perfezione, ma non ci è stato risparmiato qualche brivido di paura.

Le prestazioni di un LC 475 così modificato diventano pari a quelle di un Quadra 700. Che dire? Siamo convinti che tutti i possessori di LC 475 sarebbero ben lieti di effettuare questo "upgrade" sulle loro macchine, ma la maggior parte di essi farà un passo indietro non appena ne avrà sentito il prezzo, che non è proprio alla portata di tutti. Occorrerà quindi che ciascuno verifichi in cuor suo se veramente vale la pena di avere il coprocessore matematico, e quali benefici questo potrà apportare al proprio lavoro. Ricordatevi che l'operazione di sostituzione del processore comporta la decadenza della garanzia Apple. ■

APPLICOME

LA TECNICA IN PILLOLE

Nelle due pagine qui di seguito trovate alcune "schede" su argomenti tecnici che riguardano il Macintosh. Queste brevi note formano il corpus della rubrica AppliCome e sono impaginate in modo da poter essere comodamente tagliate e conservate.

Ciascuna scheda riguarda un argomento molto specifico, trattato in modo da poter fornire il massimo quantitativo di informazioni nel minor spazio possibile.

Abbiamo cercato di rendere il contenuto di queste schede accessibile a tutti, e non solo agli "addetti ai lavori", in modo da fornire uno strumento di consultazione il più possibile aggiornato e funzionale.

Consigliamo perciò di conservare queste pagine per essere pronti a qualsiasi evenienza, nel caso in cui un dubbio o un problema dovesse presentarsi all'improvviso durante l'utilizzo quotidiano del personal della Mela, delle sue periferiche o applicazioni.

RUBRICA A CURA DI GIAN PAOLO ROSA



L'ARCHITETTURA XTND

Si tratta di una architettura software che permette alle applicazioni compatibili di leggere e scrivere documenti in un numero pressoché illimitato di formati.

Questa tecnologia offre diversi benefici: a) la capacità di importazione ed esportazione di formati diversi è integrata in modo trasparente nelle finestre di dialogo per l'apertura e il salvataggio di file: b) i traduttori possono essere condivisi tra più applicazioni; c) l'utente decide quali traduttori installare in base alle sue esigenze; d) i programmi e i traduttori possono essere aggiornati o integrati successivamente e in maniera indipendente gli uni dagli altri, a patto che si attengano alle regole fissate per l'architettura XTND.

Il sistema XTND funziona grazie al concorso di più elementi:

• un modulo denominato XTND System, che, una volta attivato mediante una libreria di routine "glue", crea un elenco dei traduttori disponibili, lo mostra in un dialog modificato -dal quale è possibile scegliere il formato adatto per l'accesso ai documenti- carica il set di istruzioni appropriato e mette in comunicazione diretta l'applicazione con il traduttore selezionato;

• un insieme di traduttori XTND, ognuno dei quali dispone delle risorse necessarie per leggere e scrivere formati diversi. Al momento, sono reperibili numerosi tipi di traduttori per i seguenti documenti: Acta, AppleWorks, ClarisWorks, DBF, DIF, Dyno NotePad, EPSF, GIF, MacPaint, MacWrite, Microsoft Excel, Microsoft Word, Microsoft Works, Movie, Pc PaintBrush (PCX), Pict, Plain Text, Query, RTF, Startup Screen, StuffIt Deluxe, SYLK, TIFF, Windows .BMP, WinWord, WordPerfect, WriteNow;

• una applicazione capace di supportare lo standard XTND (per esempio, FileMaker Pro). Ciò implica che il programma deve essere in grado di rintracciare, caricare e sfruttare la libreria XTND;

• un modello software che definisce la struttura dei documenti di testo e le caratteristiche dell'API (Application Programming Interface), utilizzata per lo scambio dei dati tra l'applicazione e i traduttori. Questo modello descrive i tipi di oggetti che possono presentarsi in un documento, oltreché la loro sequenza, i loro attribuiti e le relazioni di dipendenza che sussistono tra di essi. Si tratta, in altre parole, di una sorta di "grammatica" che guida l'analisi e la generazione dei documenti.

Sui Power Mac, per consentire alle applicazioni native di collegarsi all'architettura XTND, è indispensabile installare, nella cartella Estensioni, anche la libreria condivisa XTND Power Enabler. Soltanto questa porzione di codice è ottimizzata per PowerPC, gli altri componenti girano in emulazione 68K. L'XTND Power Enabler richiede che sia presente la versione 1.3.6 o superiore di Claris XTND System.

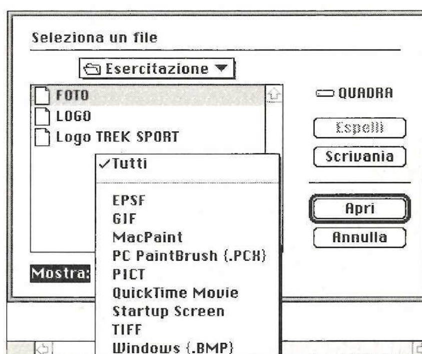
I traduttori XTND sono in grado di importare ed esportare l'intestazione, il corpo, il pié di pagina e le note inseriti in un documento di testo e di trattarne numerosi attributi, come la giustezza del testo, il numero di colonne, i margini della pagina, ecc.: tutti questi elementi costituiscono una "story". Il documento è normalmente suddiviso in "paragrafi", consistenti in sequenze di stringhe alfanumeriche cui sono applicate impostazioni di font, dimensione e stile; simboli speciali opzionali, che specificano il numero di pagina, la data oppure i riferimenti delle note a pié pagina; un carattere di fine paragrafo, che interrompe il flusso di testo, segnalando, ad esempio, un salto pagina, la fine di una colonna, ecc. I caratteri riservati per i simboli speciali sono quelli con codice ASCII da 2 a 7, 9, da 11 a 13, da 21 a 26.

Gli attributi di un paragrafo includono l'interlinea, la spaziatura prima e dopo ciascun paragrafo, i rientri della prima linea, i margini sinistro e destro e le tabulazioni. I valori di interlinea e di spaziatura possono essere espressi con diverse unità di misura: centimetri, linee, millimetri, pollici e punti. Se il documento incorpora delle immagini, queste sono memorizzate sotto forma di comandi QuickDraw nel formato standard Pict.

A partire dalla versione 1.3, nell'XTND System è stato introdotto un gruppo di convenzioni che permettono di distinguere applicazioni e traduttori che usano idiomi differenti, personalizzati per altre nazioni. L'XTND System può così associare autonomamente i traduttori più appropriati a seconda della lingua.

Sotto System 7 o superiore, i traduttori XTND e il documento Claris XTND System debbono essere installati nella sottocartella Estensioni all'interno della Cartella Sistema; Claris XTND System può trovarsi anche al livello principale della Cartella Sistema. Nei Macintosh, sui quali gira una versione precedente al System 7, i traduttori e Claris XTND System devono essere copiati in una sottocartella denominata Claris all'interno della Cartella Sistema.

Grazie all'intermediazione di Claris XTND System, le applicazioni sono in grado di scavalcare le routine standard preposte alla gestione dei documenti e verificare se è disponibile un traduttore capace di convertire un documento cui altrimenti non sarebbe possibile accedere. Ogni traduttore è sempre composto da almeno due risorse: una di tipo FTYP, che fornisce all'XTND System le informazioni necessarie per stabilire quale formato di documento può manipolare; un'altra, che incorpora il codice che effettua la traduzione vera e propria. Quando l'utente sceglie dalla barra dei comandi le voci Apri... oppure Salva come..., l'applicazione compatibile XTND richiama una libreria alternativa di funzioni, che aggiunge un menù pop-up sotto la lista dei file.



Quando l'opzione Tutti è attiva, vengono mostrati tutti quei documenti che il programma può aprire; in caso contrario, gli elementi della lista vengono "filtrati" in base alla voce selezionata. Certe applicazioni sono capaci di leggere e scrivere dei formati di file anche senza avvalersi dei traduttori XTND.

Dopo che l'utente ha indicato quale traduttore intende impiegare, l'applicazione provvede a caricarlo. Per il corretto svolgimento delle operazioni di conversione può essere necessario un certo quantitativo di memoria. Terminata la sua attività, il programma rimuove le risorse e i segmenti di librerie dalla RAM.

Il modulo XTND System crea e mantiene un documento denominato Elenco traduttori XTND, il quale comprende una lista dei traduttori disponibili. Questo elenco viene aggiornato ogniqualvolta il software di sistema rileva un cambiamento nel corredo di traduttori installati. A tale scopo l'XTND System esegue un controllo periodico della data di modifica delle cartelle Claris Translators, che possono essere localizzate nella cartella dell'applicazione, nella Cartella Sistema o nella cartella Claris all'interno della Cartella Sistema. A volte la lista non risulta aggiornata, perché alcuni traduttori si trovano altrove oppure il documento, in cui è registrata, risulta danneggiato. Per costringere il sistema a riadeguare l'elenco in questione, è sufficiente cancellare il documento Elenco traduttori XTND. In questo modo, l'XTND System esamina tutte le directory e le subdirectory del disco e produce una nuova lista.

Dalla release 1.3.6 in poi, l'XTND System ricostruisce automaticamente l'elenco dei traduttori nel caso esso sia stato compilato da una versione precedente.



ERRORI NEGLI ALGORITMI B-TREE FINO AL SYSTEM 6

Fin da quando è stato introdotto il modello HFS (Hierarchical File System) per la gestione dei file sulla memoria di massa -a partire dalle ROM del Macintosh Plus- alcuni errori presenti negli algoritmi deputati all'organizzazione dei dati su disco si sono trascinati fino alla versione 6.0.8 del System. Solo con il rilascio del System 7, radicalmente diverso dal suo predecessore, questi inconvenienti sono stati eliminati.

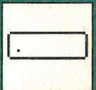
Questi errori nel codice producono un'alterazione strutturale dei B-Tree, che li danneggia irreparabilmente. (Il sistema operativo conserva i riferimenti riguardanti la gerarchia delle cartelle e la disposizione dei file di un volume in un catalogo, strutturato secondo il modello B-Tree, ovvero "Balanced Tree", il quale consente un accesso efficiente e rapido ai dati registrati. In un file B-Tree, tutte le informazioni vengono classificate logicamente, ordinate e organizzate sotto forma di oggetti chiamati "nodi", che, a loro volta, comprendono dei record, utilizzati per vari scopi.) Anche se tale eventualità si verifica di rado per un insieme di particolari circostanze e di norma non compromette seriamente l'attività del computer, alla lunga l'instabilità che ne deriva può pregiudicare il buon funzionamento del disco.

Salvo voler migrare definitivamente a System 7, con le conseguenze che tale scelta comporta, non esiste una cura liberatoria per questo male. Tutti i Macintosh, sui quali è installato il System 6, corrono potenzialmente il rischio di veder deteriorare l'integrità del catalogo su disco, in quanto il bug è sempre in agguato nel Manager B-Tree, inserito in ROM. A partire dalla release 7.0, Disk First Aid è capace di determinare se sussistono problemi nei B-Tree, pur non essendo in grado di porvi rimedio. Quando si utilizza System 6, è consigliabile effettuare un controllo periodico del disco, al fine di accertarsi che tutto sia a posto. Se questo non è il caso, la procedura più sicura consiste nell'eseguire una copia file per file del contenuto del disco e quindi formattarlo, prima di ritrasferirvi i dati. Poniamo l'accento sul fatto che è assolutamente da evitare un backup a specchio o a immagine del disco, il quale, una volta recuperato, ripristina il medesimo catalogo B-Tree rovinato.

Un altro bug, passato inosservato per diversi anni, risiede nella Directory Valance e provoca occasionalmente alcune fastidiose anomalie nel comportamento del computer, la più comune delle quali si traduce nell'impossibilità di cancellare una cartella vuota. I suoi effetti sono fortunatamente temporanei e possono essere annullati con l'ausilio di Disk First Aid.

SOFTWARE

SISTEMA OPERATIVO



NUMERO DI PARTIZIONI GESTIBILI SOTTO SYSTEM 7 E 7.5

La quantità massima di partizioni (o volumi logici) residenti su disco rigido che possono essere montati contemporaneamente, varia a seconda della configurazione del computer ed è influenzato dal numero di blocchi per il controllo dei file (FCB), allocati dal sistema operativo (vedi anche Numero di file apribili contemporaneamente, AppliCome, *Applicando* n. 108, maggio 1994).

Per ciascun volume in linea, esistono sempre almeno due documenti aperti (Desktop DB e Desktop DF); se il volume viene impiegato come disco di avvio per il computer, oltre al System e al Finder, diverse estensioni risultano in uso; inoltre, se esso è condiviso, altri moduli software si aggiungono all'elenco dei file che impegnano i blocchi di controllo.

Il numero di FCB per il System 7 è normalmente impostato a 40 e non cambia fintantoché non si è conclusa la fase di startup. Non appena il sistema operativo prende il controllo dell'hardware, esso interviene a modificare tale parametro, che può assumere un valore massimo di 348. A partire dalla versione 7 del sistema operativo, il MacOS alloca dinamicamente gli FCB, a seconda della memoria disponibile, ogniqualvolta il buffer di controllo dei file è saturo. Questo meccanismo permette che altri volumi eventualmente presenti possano essere montati, dopo che il sistema è installato in memoria, servendosi di un'applicazione specifica per la gestione dei volumi SCSI.

Quando le partizioni sono molte, può accadere che alcune non siano visibili sulla scrivania, benché accessibili sia dal computer locale che in rete, una volta montate con apposite utility SCSI. Questa situazione si produce normalmente a causa del sistema operativo che, nello stadio di avvio del computer, non disponendo di sufficiente memoria, esaurisce prematuramente i blocchi di controllo dei file. Solo dopo che il System è stato caricato completamente, l'utente è in condizione di montare manualmente i volumi mancanti all'appello, dato che a quel momento i blocchi extra possono essere allocati in memoria.

Alcune applicazioni per la manutenzione dei dischi, come quelle commercializzate da FWB e Symantec, offrono l'opportunità di alterare il numero standard di FCB, allocati all'avvio del computer, variando il valore contenuto nel boot block del disco di startup. Esistono altresì delle estensioni, come SilverInit (Silverlining), capaci di montare quei volumi che il sistema operativo ha ignorato. *Ulteriori informazioni sulle "partizioni" sono contenute in Gestire volumi di dimensioni superiori a 2 Gb, AppliCome,* Applicando *n. 103, dicembre 1993. Rammentiamo che il System 7.5 ha portato la dimensione massima dei volumi a 4 Gb.*

SOFTWARE

Mac à la Carte

a cura di Isabella Vassanelli

Mac à la Carte fa l'infiltrato

L'obiettivo di Mac à la Carte di questo mese è indubbiamente ambizioso: mettere a confronto i prezzi e le dotazioni di tre classiche offerte Macintosh -un pc desktop di fascia media, un portatile e un "all in one" da casa- con corrispondenti prodotti mossi da processori Intel o compatibili, insomma i Pc.

Ma come, direte, adesso confrontate le mele con le pere? Ma che senso ha?

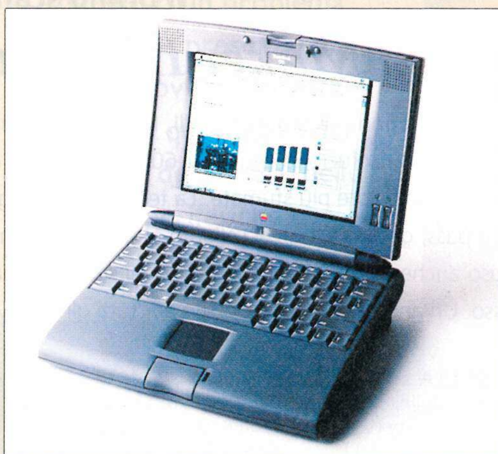
Forse è opportuno chiarire lo spirito dell'operazione, che non è né provocatorio né ingenuo, né intende giungere a una risposta del genere "i Mac costano meno dei Pc" o viceversa.

Cominciamo a illustrare il campione di prodotti selezionati, che come noterete sono tipici dell'ampia offerta di soluzioni della casa di Cupertino, e -primo fatto degno di nota- trovano a fatica una corrispondenza perfetta in modelli di Pc di grandi marche. Chi conosce almeno superficialmente il mercato dei Pc sa poi che esso ha ancora oggi come marca principale una... non marca, i famosi "assemblati" che, disseminati tra migliaia di operatori nazionali e internazionali, assommano quasi al 50% del venduto in Italia. Nel riquadro *L'importanza di essere branded* spieghiamo a volo d'uccello questo fenomeno. In breve la scelta compiuta di concentrarci su prodotti di marca è dovuta a un semplice motivo: abbiamo confrontato marca con marca. Apple è un nome, ha una sua presenza sul territorio, una struttura centrale, una dimensione multinazionale. Questo non significa che nei Pc assemblati ci sia qualcosa che non va, ma solo che i criteri della nostra indagine hanno voluto contrapporre strutture commerciali simili.

Veniamo ai prodotti oggetto della nostra indagine e analizziamoli uno ad uno.

Il portatile

Partiamo da casa Apple: abbiamo scelto un modello di potenza media, adeguata alle applicazioni assetate di risorse che circolano oggi e dotato di buone doti di espandibilità. Sul lato Pc notiamo che le specifiche del PowerBook selezionato si ritrovano di serie in modelli di fascia un po' più alta rispetto al posizionamento Apple, che ha scelto di arricchire i propri prodotti di funzionalità non tipiche dei personal computer. Corrispondenze perfette tuttavia non



mancano, come nel caso del Texas Instruments 4000 da noi inserito o della gamma IBM più evoluta (quella che comincia per 7, per capirci). Compaq invece, sicuramente un marchio di riferimento anche in questa categoria di prodotti, propone dei notebook privi di estensioni audio e di fax-modem. Il motivo di questa scelta è probabilmente nella crescente diffusione anche nel nostro Paese di periferiche PCMCIA, che permettono all'utente una scelta e una versatilità maggiori, e nella tradizionale politica di prezzo estremamente aggressiva della casa americana. Questa scelta di posizionamento rende difficile il confronto diretto con prodotti come gli IBM, che partono con dotazioni molto interessanti e si collocano certamente un gradino sopra, ma si rivela interessante se riferiamo il tutto al PowerBook.

PORTATILI

PowerBook 520 C 12/500

Configurazione video Dual Scan, modem incorporato

Compaq Contura 420 C

Configurazione 486 Dx4 75, 8 Mb RAM, 420 Mb Hd, fax-modem PCMCIA 14.400 bps

IBM ThinkPad 701 (c.d. "Butterfly")

Configurazione Dx4 75, 8 Mb RAM, 360 Mb Hd, video Dual Scan, modem incorporato, audio 16 bit incorportato

IBM ThinkPad 755

Configurazione Dx4 100 Mhz, 8 Mb RAM, 360 Mb Hd, video TFT, modem 14.400 bps su scheda PCMCIA, audio 16 bit incorporato

Texas Instruments 4000 M/75

Configurazione Dx4 75, 8 Mb RAM, 420 Hd, video Dual Scan, interfaccia SCSI II integrata, modem esterno 14.400 bps su scheda PCMCIA, audio 16 bit incorporato

	Prezzo	Disponibilità	Note
APPLE			
Dreams	5.900.000	15	Hd 320 Mb, compreso Soft-Windows
Cesac	ND		Scorte esaurite
Blue Point Service	ND		Scorte esaurite
Prompt	4.700.000	5	In configurazione 4/240
COMPAQ			
Amuprogram	4.600.000	immediata	Coupon Windows 95, senza modem
Logica	5.350.000	1-7 giorni	
Eds	4.900.000	immediata	Coupon Windows 95
TEXAS INSTRUMENTS			
Tecnoservice	5.130.000	-	Disco da 455 Mb, modem esterno
Master	5.999.000	immediata	Con modem PCMCIA Texas - con un modem non Texas a lire 5.490.000
IBM			
Easy Software	9.450.000	15	Cosiddetto "butterfly", con tastiera che si espande; hot line 24/24 ore, Dos + Windows oppure Os/2 Warp
Leader Chip	7.900.000	10	Cosiddetto "butterfly", con tastiera che si espande
Easy Software	11.000.000	15	ThinkPad 755, monitor TFT, modem PCMCIA
Leader Chip	11.490.000	15	ThinkPad 755, monitor TFT, modem PCMCIA

C'è molto fermento nel mercato dei portatili, dove le gerarchie di competitività non sono ancora ben definite e gli annunci si susseguono con grande rapidità. Noi abbiamo richiesto configurazioni per Pc con solo 8 Mb di RAM contro i 12 del Mac, e questa differenza tende sostanzialmente ad allineare le offerte Mac e Windows. Il prodotto della Mela è stato definito "fuori produzione" da due rivenditori, che non hanno però fornito soluzioni alternative. Notevole la posizione di Texas Instruments, che si sta guadagnando un'ottima fama nel mercato di fascia medio-alta dove, guarda caso, non c'è ancora Compaq con la sua massa d'urto. La linea Travelmate è forse il prodotto più simile al PowerBook, integrando tutto tranne la scheda Ethernet. Prevedibilmente cari i prodotti IBM, che però dispongono di un livello di integrazione e di prestazioni davvero elevato e che li pongono in concorrenza con i successori prevedibili dei Powerbook 680X0 di oggi.

Escludere Compaq sarebbe stato comunque imperdonabile, dunque teniamo conto della necessità di incrementare la dotazione del portatile di quella casa con adeguate espansioni PCMCIA. Tutti i prodotti richiesti sono mossi da processori Intel 486 Dx/4 a 75 MHz, un motore di prestazioni eccellenti sorpassato solo dai primi notebook Pentium appena giunti sul mercato, e sono spesso dotati di soli 4 Mb di RAM come prima installazione: noi ne abbiamo sempre richiesti 8, che sono davvero il minimo per utilizzare Windows 95 in modo accettabile.

Anche Olivetti dispone di prodotti molto interessanti in questa fascia di mercato con la serie Philos, dotata di audio integrato, modem incorporato e funzionalità audio basate sul DSP. Infine ricordiamo che sul mercato italiano troviamo molte altre marche prestigiose e rinomate, come AST, Toshiba (distribuita da Olidata), Nec e altri che secondo le nostre rilevazioni trovano buoni riscontri di mercato, mentre si stanno affacciando anche nuovi prodotti taiwanesi di buon livello.

Un treno troppo in ritardo?

Il commento del Wall Street Journal non lasciava spazio all'ottimismo. A fine agosto, annunciando la prossima disponibilità dei

L'importanza di essere branded

C'è stato il tempo dell'ironia, poi quello della rabbia, finalmente la reazione e infine la convivenza: queste le fasi del difficile rapporto tra i grandi marchi e i temibili assemblatori. Tutto cominciò negli anni '80: per combattere una guerra privata a colpi di bassi costi del lavoro e di componentistica standard, i grandi marchi hanno cominciato a produrre (e far produrre) in estremo oriente i propri Pc, esportando fabbriche intere con relative tecnologie. Così qualche testa brillante ha fatto due più due e ha pensato: «Se io che abito a Pordenone compro da Taiwan (da cui il neologismo "taiwanesi") i venti pezzi di cui è composto un Pc, li monto (assemblo), poi li metto in una scatola e li vendo ho fatto un Pc che non sarà bello come un IBM, ma funzionerà esattamente nello stesso modo». Falso, risposero i Grandi, non è certificato, controllato, progettato, dunque non andrà mai bene come i nostri. E giù ironie, sarcasmi, noncuranza. Peccato che il mercato di concorrenza perfetta che nasceva dalle cantine di Pordenone, Brescia, Mergellina producesse intanto prodotti a prezzi ridicolmente bassi rispetto a quelli di marca, e utilizzasse ormai quasi solo la stessa componentistica dei suddetti marchi.

Così è nata la rabbia: non sono Pc veri, strillavano i grossi nomi, non sono compatibili, non sono affidabili, si rompono e poi chi te li ripara? Nel mezzo della polemica, siamo agli inizi del '90, nascevano intanto dei nuovi marchi che presero un po' di ragione da una parte e un po' dell'altra. Si chiamavano Vobis, Dell, Gateway 2000 all'estero, Olidata o Computer Discount da noi: strutture specializzate nei personal computer in grado di garantire dignitosamente, poi sempre meglio, i prodotti e di mangiarsi in pochi anni fette di mercato che facevano invidia a molti grandi nomi. Nacque così l'epoca della reazione, che accade negli ultimi tre anni: i grandi marchi capirono che non bastava la guerra psicologica e presero ad aggredire il mercato dei clonatori con prodotti a prezzi molto aggressivi, assestando dei duri colpi ai più piccoli ma scalfendo appena i grandi, che grazie a strutture "leggere" e radicate sul territorio (le catene di distribuzione, leggi Computer Discount o Vobis) vennero a patti con i grandi affiancando le due offerte nei propri negozi. Oggi, epoca della convivenza, quasi tutti i punti vendita affiancano prodotti branded e prodotti senza nome, spesso ancora assemblati in casa, in Italia come in tutto il mondo. Due note conclusive: quando si parla di cloni in campo Macintosh è opportuno tenere a mente questa storiella per comprendere quanto siano cambiati i tempi: oggi clonare non vuole più dire vendere a metà prezzo ma semmai offrire qualcosa in più allo stesso prezzo, seguire l'utente con un più facile percorso di upgrade o riempire i pochi "buchi" del mercato lasciati liberi dalla logica spesso maccheronica dei grandi nomi. In questo le due "clonazioni" si somigliano, ma la storia non si potrà certamente ripetere.

Un esempio: quando cominciò a prendere piede il mercato multimediale le grandi case lo attaccarono con prodotti poco potenti e "leggeri", nella speranza di far leva su prezzi aggressivi ma che si rivelarono comunque troppo alti per la famiglia media italiana, mentre gli assemblatori proponevano macchine multimediali che sarebbero appetibili ancora oggi, ben carrozzate e veloci, ed ebbero un certo successo. Insomma, chi vive per la strada capisce più facilmente come cambia il ven-

nuovi modelli PowerBook, la Bibbia dei mercati finanziari sosteneva che Apple aveva lasciato passare troppo tempo per rinnovare e potenziare i suoi portatili. Il lungo commento riportava anche i dati su una penetrazione di mercato passata dall'11% di due anni fa a un valore del 6-7%. Diagnosi infausta e prognosi ancora peggiore, insomma.

Con i nuovi PowerBook (modelli 5300 e Duo 2300 con PowerPC e 190 con 68040) in vendita da ottobre, Apple è convinta di avere buone chance per la riconquista di un pubblico che in questo ultimo anno ha trovato nel mondo Intel modelli di qualità e prestazioni notevoli. E per farsi perdonare il ritardo ha anche creato un percorso di upgrade per i PowerBook della famiglia 500 e per i Duo serie 200. Entrambe le schedine di aggiornamento sono basate su chip PowerPC 603e a 100 MHz e dispongono di altri 8 Mb di RAM on-board (lo slot per le schede di espansione RAM dei PowerBook rimane a disposizione per altre aggiunte, fino a un massimo di 40 Mb per i 500 e di 56 Mb per i Duo 200).



L'upgrade dei PowerBook Duo (PowerBook Logic Board Upgrade Kit) richiede la sostituzione della scheda logica; quello per i portatili della serie 500 (Processor Card Upgrade Kit) si limita a rimpiazzare la scheda-processore del PowerBook con una nuova scheda-figlia dotata per l'appunto di 8 Mb di RAM. Entrambi gli aggiornamenti devono essere installati da un tecnico specializzato e i prezzi suggeriti sono di 2.200.000 lire per il kit di upgrade della serie Duo 200 e di 1.600.000 lire per i PowerBook 500, naturalmente Iva esclusa. Disponibilità presso i Centri Apple a partire dalla metà di ottobre.

Il compatto

Veniamo all' "all in one", prodotto che ha segnato il ritorno di Apple ad una linea che ha posto le basi del suo successo in passato e ha questa volta prodotto un computer, il Performa 5200, che se non ha il fascino del mitico Plus è dotato comunque di un design particolarmente

to e reagisce di conseguenza, soprattutto in mercati minori come quello italiano.

Dove continuano a faticare gli assemblatori di Pc è nei portatili e nei prodotti per la casa, che richiedono uno sforzo di ingegnerizzazione superiore, e nel secondo caso anche un lavoro di marketing da prodotto di consumo, non alla portata di operatori sparsi in un mercato distribuito. Questo è anche il futuro del Pc però, dunque gli analisti vedono buio per questi operatori. Ma è un buio dove sotto la voce "no name" continua ad esserci la più grande fetta del mercato dei personal computer....

Per quanto ci riguarda, attendendo i cloni Macintosh (che con quelli Pc possono condividere il nome solo per quanto riguarda la formula tecnologica, non certo, come abbiamo spiegato, quella economica), abbiamo deciso di non esaminare prodotti non di marca per i motivi che spieghiamo nell'articolo principale e che crediamo siano ulteriormente rafforzati dalle indicazioni precedenti. Chi desiderasse conoscere i prezzi di questi prodotti non avrà che da entrare in un negozio di Pc qualsiasi, ma attenzione: gli si aprirà un mondo dalle mille facce dove potrà addirittura trovare prezzi più alti rispetto a prodotti di marca e rischierà di perdersi. Ma questo è un altro, lungo discorso...

riuscito. Questo compatto può soprattutto contare -fatto inedito nella storia dei compatti della Mela- su un chip molto potente: il PowerPC 603, che se non garantisce il livello di prestazioni di un 6100 (le ragioni sono legate a un tracciato-dati interno più ristretto) è pur sempre un grande passo avanti rispetto alla vetusta architettura 68x. Questo pc incorpora un lettore di CD-ROM 4x, l'immancabile audio integrato ma non dispone di serie di un fax-modem e di una scheda TV, entrambi forniti come optional e nel primo caso in una formula di bundle insieme ad un abbonamento Internet.

Abbiamo individuato tre modelli corrispondenti nel mercato Pc; in ordine di diffusione: Compaq Presario, Packard Bell Spectria e AST Advantage. Le dotazioni hardware di questi prodotti sono pressoché identiche: sono mossi da processori 486 Dx2 (considerati oggi l'entry level assoluto del mercato, ancora ben funzionanti ma già superati dalle nuove generazioni -già annunciati anche su questi prodotti- di Pentium di fascia bassa come il 75 MHz), hanno 8 Mb di RAM e dischi fissi di dimensioni variabili tra i 420 e gli 840 Mb. Notiamo subito due cose: i prodotti non adottano per i bus la tecnologia PCI che è standard su tutti i prodotti di categoria Pentium

COMPATTI

Apple Performa 5200 PowerPC 603/75

Configurazione 8 Mb RAM, 540 Mb Hd, CD-ROM 4X, modem-fax 14.400 bps

AST Advantage 4000

Configurazione 486 Dx2 66, 8 Mb RAM, 500 Mb Hd, CD-ROM 4X, modem-fax 14.400 bps

Compaq Presario CDS

Configurazione 486 Dx2 66, 8 Mb RAM, 420 Mb Hd, CD-ROM 4X, modem-fax 14.400 bps

Packard Bell Spectria "All In One"

Configurazione 486 Dx2 66, 8 Mb RAM, 850 Mb Hd, CD-ROM 4X, modem-fax 14.400 bps

	Prezzo	Disponibilità	Note
APPLE			
Dreams	4.400.000	10	Modem Teleport Gold II
Cesac	4.100.000	15	Assistenza AGS inclusa
Blue Point Service	4.210.000	immediata	-
Prompt	4.100.000	immediata	Modem non compreso
COMPAQ			
Amuprogram	3.195.000	immediata	Disco da 420 Mb, garanzia 3 anni
Logica	2.900.000	1-7 giorni	Disco da 420 Mb, garanzia 3 anni
Eds	2.950.000	immediata	Garanzia 3 anni
AST			
Nova	3.150.000	immediata	Garanzia 3 anni
PACKARD-BELL			
Softkit	3.197.000	7	in alternativa il modello 602A, Pentium 75 850 Mb Hd, a lire 3.726.000
Infra	3.490.000	5	
Numerouno	3.590.000	immediata	no scheda Tv - in alternativa con Hd 528 Mb, scheda Tv, senza modem, CD 2X, a lire 3.690.000

In attesa dei nuovi, inevitabili prodotti mossi dal processore Pentium, gli "all in one" con Windows sono certamente molto più economici dei Macintosh e posizionati come "entry", quindi assai meno dotati. Da notare una sostanziale uniformità dei prezzi dal lato Pc per le configurazioni base, probabilmente creata dalla presenza in forze di Compaq, tradizionale "paletto" del mondo Intel-compatibili. Se venisse confermato il prezzo annunciato del Packard Bell Pentium, la piattaforma motorizzata Intel rimarrebbe comunque molto competitiva, anche se dotata di un monitor certamente inferiore per qualità e dimensioni a quello fornito da Apple sulle priprie macchine. Da notare anche il continuo ingresso di concorrenti in questo mercato, da tutti previsto in larga crescita anche in Italia.

Brevi dal mondo: è uscito Windows 95

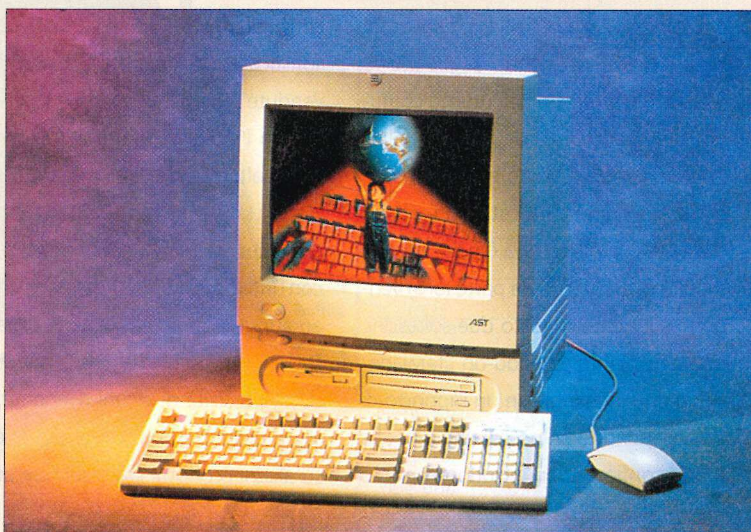
Mentre eravamo impegnati a raccogliere i dati presso i diversi punti vendita, Microsoft non aveva ancora lanciato ufficialmente in Italia il suo nuovo sistema operativo (atteso per il 4 settembre). In altre parole, le configurazioni per le quali abbiamo chiesto il prezzo non risultano avere Windows 95 pre-installato. Dove non espressamente indicato, il lettore deve quindi presumere di avere a che fare con sistemi Intel equipaggiati ancora con la versione 3.x di Windows. Alcuni rivenditori precisano che le macchine vendute con questa release del sistema operativo sono accompagnate da un tagliando che autorizza al ritiro di una copia gratuita di Win95 (il prezzo del sistema acquistato a parte è inferiore alle 200.000 lire). Chi si recherà in negozio a partire da ottobre dovrebbe in generale trovare la nuova versione del sistema preinstallata su tutte le macchine. Ma la cosa più importante è che tutte le macchine sono fin d'ora compatibili con le nuove funzionalità di Windows 95, in particolare con lo standard per l'autoconfigurazione delle estensioni hardware, il famoso "Plug & Play".

attualmente in vendita ma la ormai datata Vesa Local Bus, pur arricchita da funzionalità Plug & Play tipiche di prodotti PCI; notiamo anche che essi permettono l'upgrade a portata di utente finale del processore utilizzando il Pentium Overdrive di Intel. Molto interessante invece la dotazione multimediale, comune a tutti e tre i prodotti: a differenza del Mac c'è il modem-fax incorporato e dotato di funzionalità avanzate di segreteria telefonica con gestione di mailbox vocali tramite chiavi di accesso. Non manca il lettore di CD 4X, la sezione audio a 16 bit e una cospicua raccolta di opere su CD.

I monitor incorporati sono dei semplici 14" contro i 15" del prodotto Apple.

Questi prodotti sono considerati i cavalli di Troia del mercato home e venduti in modo estremamente aggressivo sia tramite la distribuzione classica, i computer shop, sia attraverso la grande distribuzione organizzata. Sono inoltre in arrivo, e le nostre tabelle ne portano già traccia, nuovi prodotti molto più potenti e basati su Pentium, a questo punto davvero in diretta concorrenza con il Performa.

Due parole conclusive sull'assenza di IBM e Olivetti in questo segmento. La casa di Armonk è entrata da non molto e abbastanza timidamente nel mercato consumer con la linea Activa, rinnovata proprio in questi giorni e dotata oggi di una maggiore enfasi sul multimediale, ma senza spingersi fino a offrire un computer compatto. Olivetti dispone invece di una linea per la casa battezzata Pcs, anch'essa di linea tradizionale, ma ha recentemente annunciato Envision, che inaugura secondo le intenzioni dell'azienda di Ivrea una nuova categoria di prodotto per la casa. In questa fascia non sono presenti naturalmente gli assemblatori, ma hanno buon gioco le catene di distribuzione come Computer Discount o Quality, che dispongono di punti vendita particolarmente adatti a veicolare questi prodotti. Beninteso, tutti gli assemblatori dispongono tuttavia di soluzioni multimediali proprie basate su personal computer tradizionali, che non sono però oggetto di questa analisi.



Il computer da scrivania

Terzo e ultimo prodotto analizzato è il classico, "normale" Pc desktop, che in casa Apple abbiamo individuato in un 7200/75 con 8 Mb di RAM e 500 Mb di hard disk, unito ad un monitor esterno VGA da 15" e dotato di CD-ROM. Qui gli assemblatori hanno invece buon gioco, ma anche le marche tradizionali non

DESKTOP

Apple Power Macintosh 7200/75
Configurazione 8 Mb RAM, 500 Mb Hd, monitor 15" VGA, CD-ROM

Compaq DeskPro
Configurazione Pentium 90, 8 Mb RAM, 540 Mb Hd, monitor 15" VGA, CD-ROM incorporato

IBM Desktop 300
Configurazione Pentium 90, 8Mb RAM, 540 Mb Hd, monitor 15" VGA, CD-ROM, scheda Ethernet

Hewlett-Packard Vectra
Configurazione Pentium 90, 8 Mb RAM, 540 Mb Hd monitor 15" VGA, CD-ROM, scheda Ethernet

	Prezzo	Disponibilità	Note
APPLE			
Dreams	5.670.000	7	
Cesac	4.350.000	15	Senza CD
Blue Point Service	4.520.000	immediata	Senza CD
Prompt	4.600.000	immediata	Senza CD
COMPAQ			
Amuprogram	4.790.000	immediata	Disco da 420 Mb
Logica	4.960.000	1-7 giorni	Disco da 420 Mb
Eds	4.500.000	7	Disco da 630 Mb
IBM			
Easy Software	3.850.000	20	Hot line 24/24, garanzia 1 anno
Leader Chip	4.900.000	10	Garanzia 36 mesi, Dos, Windows 3.1 o Os/2 Warp
HEWLETT-PACKARD			
Mister Bit	3.600.000	immediata	VE 5/90, 540 Hd, monitor Sony 15", Ethernet add-on
Uniware Sistemi	4.660.000	-	Modello VI3 5/90 con Hd 840 e 8 Mb, 15" HP SVGA, Ethernet add-on
Leader Chip	5.590.000	7	Modello XM network ready, HD 420

Notevole l'allineamento tra i prezzi Apple e quelli Compaq, azienda di assoluto riferimento in questo genere di prodotti. Da sottolineare l'assenza della parte di business audio in tutti i Pc analizzati. Tutti i rivenditori hanno segnalato lo scarsissimo interesse dell'utenza comune nei confronti delle macchine "network ready", da noi esplicitamente richieste e presenti nei cataloghi ufficiali delle case. In alternativa (anche per comodità di assistenza da parte loro) vengono suggerite di solito due soluzioni: una scheda Ethernet add-on "taiwanese" o una di marca con un rapporto di prezzo, pensate un po', di uno a tre. Le nostre configurazioni includono il primo tipo. I Mac sono davvero competitivi nei pc classici, insomma, ma un vero confronto è davvero difficile poiché il mercato Windows tende a lavorare sul concetto di macchina base, lasciando a sofisticate, costosissime e scarsamente vendute configurazioni da quasi-workstation l'integrazione di varie tecnologie. In alternativa c'è un oceano di soluzioni in kit, tipo Sound Blaster e compagnia, che risolvono egregiamente, ma con una spesa aggiuntiva, il problema di aggiungere multimedialità ai prodotti. Da tenere d'occhio HP, che grazie anche all'aggressività di alcuni rivenditori riesce a proporre prezzi molto aggressivi su alcuni prodotti. Da segnalare anche l'offerta di monitor con le piattaforme Windows, sicuramente allineate su prodotti di eccellente qualità. Chi vuole prodotti "da battaglia" sceglie infatti ancora il 14", quindi i rivenditori propongono Sony o monitor di qualità simile a chi faccia richiesta esplicita di un 15". In casa IBM notiamo una grande differenza di prezzo tra le due offerte, e ci chiediamo a cosa sia dovuta, con livelli di prezzo davvero competitivi. L'impressione generale è che sia un momento di transizione nel mondo dei Pc, con i grandi traumi dei ribassi dei prezzi annunciati e dell'uscita di Windows 95, che ha probabilmente aumentato la domanda di prodotti di questa fascia.

scherzano: è un po' come il segmento Golf-Bravo/Brava-Clio delle automobili: molta concorrenza, ma anche tanti clienti.

Ritrovare la configurazione Apple non è stato banale, poiché nel prodotto di Cupertino convivono due aspetti non contemplati nel Pc IBM-compatibile standard: una scheda Ethernet e una dotazione multimediale. Compaq e HP hanno modelli, da noi scelti, che integrano funzionalità di rete piuttosto sofisticate e vengono venduti proprio a questo scopo: macchine per le moderne strutture client-server, ben dotate come hardware e predisposte per un'agevole gestione da parte dell'amministratore, sia in termini di upgrade software che hardware; e saranno proprio questi prodotti a rivelarsi quasi inesistenti nel nostro campione, come spieghiamo nel commento alla tabella. Non dispongono inoltre di serie di CD-ROM e men che meno di sezione audio, entrambi attivabili acquistando un kit separato. Qualsiasi buon dealer è in grado di consegnarvi la macchina con il kit preinstallato, ma certamente mancherà l'integrazione perfetta tipica della architettura Macintosh. Qui però ci si mette Windows 95, che è sicuramente in grado di rendere molto più agevole l'installazione e la gestione di



questo genere di periferiche, riducendo il divario di usabilità tra le due piattaforme.

Il Pc IBM scelto è posizionato da Big Blue come il classico prodotto da ufficio, quindi la nostra scelta non poteva che cadere lì. Manca tuttavia di funzionalità di rete, facilmente ottenibili grazie all'installazione di una scheda Ethernet da noi richiesta in prima installazione. Anche per l'audio dovremo dotarci di appositi dispositivi: insomma, l'IBM 300 è il classico Pc nella sua forma più pura, e, come amerebbero dire alcuni utenti di Pc, senza fronzoli. Anche su questa macchina è possibile avere Windows

CHI HA RISPOSTO...

Società	*Città*	*Telefono*
Amuprogram	Milano	02-48705981
Logica	Milano	02-4235025
Eds	Milano	02-8394208
Tecnoservice	Riva del Garda (Tn)	0464-556080
Master Informatica	Brescia	030-3752137
Nova srl	Salerno	089-330807
Softkit	Pisa	050-544124
Infra Sistemi	Noci (Ba)	080-8973388
Numerouno	Acqui Terme (Al)	0144-321534
Dreams	Verona	045-8349299
Cesac Spa	Milano	02-55013211
BluPoint Service	Bari	080-5427198
Prompt	Vigonza (Pd)	049-8933227
Easy Software Italia	S. S. Giovanni (Mi)	02-2403490
Leader Chip	Cagliari	070-270142

... E CHI NO

Società	*Città*	*Telefono*
Percom	Bari	080-5481714
Giradi & Girardi	Cagliari	070-499837
Faticoni	Cagliari	070-524141
Computer Market	Opera (Mi)	02-57602146
Mister Bit	Vimodrone (Mi)	02-26510022
Uniware Sistemi	Roma	06-7024544
Lagoval	Aosta	0165-43929
Errezeta	Roma	06-3010467
Euro Software	Roma	06-87140604
Effegi	Pisa	050-573875
Mos	Prato	0574-35080
Elettro Service	Roma	06-3321121
Delta Computer	Torino	011-7791545
Omega Data	Milano	02-274231
Computer Discount e sofware	Bari	080-5016044
Pased	Bari	080-548188

95 preinstallato, in base a quanto dichiarato recentemente da IBM, oltre al classico OS/2 Warp.

Veniamo alla configurazione: Apple ha sempre sostenuto la superiorità del proprio PowerPC rispetto a Pentium, a parità di clock, e Intel ha sempre ribattuto che se anche questo fosse vero bisogna fare i confronti a parità di prezzo, non di megahertz. Per tagliare la testa al toro noi abbiamo richiesto come corrispettivo a un PowerPC 75 MHz un Pentium 90 MHz, frequenza ritenuta ormai di fascia media nel campo dei personal computer. Oggi il Pentium può correre a 133 MHz, e il 75 è considerato entry. Gli altri valori di configurazione sono allineati. Una nota conclusiva sui desktop: si tratta di prodotti talmente competitivi da mettere in grave imbarazzo i rivenditori, e a cascata noi cacciatori di prezzo.

Agosto è stato un mese di cali di prezzo annunciati e parzialmente realizzati, di vacanze lunghe e di Smau ravvicinato, quindi i prezzi ottenuti sono stati strappati con le unghie e coi denti e sono certamente passibili di variazioni. Fanno comunque testo per il nostro scopo, quello di confrontare le due piattaforme e non i singoli punti vendita. ■

LISTINO PREZZI ORIENTATIVI APPLE

Per una migliore consultazione

I prezzi indicati si riferiscono ad una configurazione completa di monitor e tastiera (esclusi naturalmente i portatili) e non comprendono l'Iva. I prezzi orientativi sono forniti dalla Linea Verde Apple (1678-27069).

LC 475 8/250	2.100.000
LC 630 8/350 CD	2.750.000
Performa 475 4/250	1.830.000
Performa 630 4/500	2.090.000
Performa 630 4/500 FPU	2.580.000
Performa 630 8/500 CD	2.750.000
Performa 630 8/500 CD **(6)**	3.020.000
Performa 630 12/500 CD **(5)**	3.960.000
Performa 5200 8/500 CD	3.790.000
Performa 5200 12/500 CD TV/VI	4.420.000
Performa 6200 8/500 CD	3.270.000
Performa 6200 8/800 CD **(6)**	3.620.000
Performa 6300 12/1,2 Gb CD TV/VI **(6)**	4.420.000
Performa 5300 16/1,2 Gb CD TV/VI Mpeg **(6)**	5.280.000
6100/66 8/500 CD	4.880.000
6100/66 16/500 CD **(5)**	5.910.000
7200/75 8/500	4.420.000
7200/90 8/500 CD	5.340.000
7200/90 16/1 Gb CD	6.490.000
7200/75 16/500 **(4)**	5.800.000
7200/90 16/500 CD **(4)**	6.720.000
7200/90 16/1 Gb CD **(4)**	6.890.000
7100/80 8/700 CD	7.420.000
7100/80 16/700 CD **(4)**	7.840.000
7500/100 8/500 CD	7.420.000
7500/100 16/1 Gb CD	8.920.000
7500/100 16/500 CD **(4)**	8.860.000
7500/100 16/1 Gb CD **(4)**	9.340.000
8100/100 16/700 CD **(2)**	12.070.000
8100/100 16/700 CD **(4)**	12.490.000
8500/120 16/2 Gb CD	13.570.000
8500/120 16/2 Gb CD **(4)**	13.990.000
9500/120 16/1 Gb CD **(2)**	14.170.000
9500/132 16/2 Gb CD **(2)**	16.570.000
9500/120 16/1 Gb CD **(2) (4)**	14.590.000
9500/132 16/2 Gb CD **(2) (4)**	16.990.000
PowerBook 150 4/250	1.990.000
PowerBook 190 8/500	3.560.000
PowerBook 190cs 8/500	4.640.000
PowerBook 520 4/240	2.990.000
PowerBook 5300cs 8/500	5.840.000
PowerBook 5300c 8/500	7.520.000
PowerBook Duo 280c 4/500 **(3)**	5.720.000
PowerBook Duo 2300 8/750	7.160.000
Duo MiniDock	290.000
DuoDock	1.040.000
DuoDock II	1.780.000

Note:

(1) con coprocessore matematico
(2) il prezzo comprende un monitor da 17" Multiscan
(3) con MiniDock, lettore di floppy e mouse
(4) con SoftWindows
(5) con Dos Compatibility Card
(6) con Modem

I Macintosh Performa sono anche acquistabili insieme a Rapsodia Macintosh per un costo aggiuntivo di circa 200.000 lire. I Macintosh Performa 5200 e 6200 sono acquistabili anche in una configurazione completa di modem Supra 14.400 per un costo aggiuntivo di circa 200.000 lire. Alcune configurazioni della linea Performa sono vendute insieme a SoftWindows.

SOLO per VOI

LEAD
via C. Battisti, 3
21045 Gazzada (Va)
tel. 0332/870780
fax 0332/870790

In molte aree del product design, la tecnologia non è più un fattore limitante. La forma non è più dettata dalla tecnologia ma bensì dalla funzione. Questa moda è chiaramente riflessa nel mercato dei PC dove i portatili e persino i palmtops stanno entrando nel mercato con la stessa intensità che precedentemente era solo dei modelli desktop. Il risultato evidente è che i computer possono lavorare dove e quando vogliamo che lo facciano. Questa libertà unita all'espansione dei viaggi e delle telecomunicazioni ha dato vita ad un nuovo modo di lavorare. Ora è possibile andare a cercare le informazioni desiderate in qualsiasi luogo, recuperarle dalla tastiera del PC. L'unico piccolo problema in questa rivoluzione è stato causato dalle stampanti. Nonostante la capacità delle persone di lavorare in modo digitale, c'è ancora un enorme bisogno di accedere alle copie di informazioni, documenti e grafici. Le stampanti però sono dei monoliti pesanti, ingombranti e di scarsa potenza paragonati all'avanzato design dei PC disponibili.



La risposta si chiama PN60, la stampante portatile di qualità laser più piccola e leggera del mondo. La PN60 della Citizen pesa solo 500 grammi e nonostante le sue ridotte dimensioni -25 x 5,05 x 4,7 cm- (la dimensione massima corrisponde alla larghezza del formato A4) produce stampe di qualità con tecnologia a trasferimento termico. Progettata per l'uomo d'affari che utilizza la stampante anche in viaggio e per coloro che hanno bisogno di stampare documenti in luoghi e condizioni diversi, PN60 offre una reale portatilità garantendo una risoluzione di qualità laser per la stampa di testo e grafica. Piccola non significa però meno veloce. La PN60 stampa testi di qualità con una velocità di 126 cps a 12 cpi ed è più veloce persino di molte stampanti desktop!

PN60 rappresenta un vero e proprio avanzamento tecnologico ed è stata progettata per poter essere utilizzata con i computer portatili e i più recenti palmtop. La stampante PN60 è la portatile più piccola e leggera disponibile sul mercato e oltre ad essere disponibile nella versione per Apple, che ne consente l'utilizzo con i computer Newton e Powerbook, può essere collegata a quasi tutti i PC in quanto prevede le emulazioni EPSON, NEC e IBM ProPrinter.

Perfetta per preventivi personalizzati, presentazioni, documenti e per bolle di consegna, PN60 stampa su qualsiasi tipo di supporto (carta, etichette, buste, lucidi) senza necessità di alcun adattatore. Opzionalmente è possibile utilizzare funzionalità di stampa a colori per evidenziare parti dei testi.

La risoluzione offerta è di 360 x 360 dpi e l'alimentazione è possibile tramite batteria o da rete. La batteria è sufficiente per stampare fino a 55 pagine di testo e per lavori più lunghi è previsto un adattatore AC che si adatta automaticamente al voltaggio di ogni singolo Paese.

Un'attenzione particolare è rivolta all'ambiente e alle politiche di rispetto ambientale e ciò è dimostrato dalla recente introduzione del CAT (Citizen Acoustic Technology) che riduce significativamente il livello di rumorosità, nonché dall'utilizzo di materiale riciclato per il confezionamento del prodotto.

PN60 è la soluzione unica che vi permette di comunicare mentre viaggiate e che vi offre prestazioni, eleganza e tecnologia avanzata. E' la stampante di cui fidarsi.

APPLICAZIONI/SPECIFICHE

- Stampe di word processing/ spreadsheet - a colori o in bianco e nero
- Driver ottimizzati per MAC/Windows
- Stampa su qualsiasi tipo di supporto cartaceo per ufficio - come carta, etichette, buste, OHP senza alcun adattatore
- Stampa a colori opzionale per evidenziazioni occasionali
- Particolarmente adatta per quotazioni immediate, lavori creativi, mailing, slide e modifiche dell'ultimo minuto
- Risoluzione: 360 x 360 dpi
- Alimentazione tramite batteria o da rete; adattatore per la batteria dell'auto
- Peso: 0,5 Kg (0,7 Kg con la batteria)
- Velocità: 126 cps a 12cpi
- Dimensioni: 25,4 x 5,05 x 4,7 cm
- Garanzia Citizen della durata di due anni (escluse le parti di ricambio) ■

CITIZEN

COMPUTER PRINTERS

PN-60

LA STAMPANTE PORTATILE DI QUALITA' LASER PIU' PICCOLA DEL MONDO

...una stampante in formato tascabile, in grado di riprodurre testo e grafica con risoluzione laser... e con 2 anni di garanzia !

- Dimensione tascabile con un peso di soli 500g
- Integrabile con i sistemi desk-top
- Alimentazione a rete e batteria
- Disponibile in versione MAC e WIN
- Stampa a colori
- Qualità laser su carta normale





Stampante:	**£ 750.000**
Batteria ricaricabile:	**£ 100.000**
4 nastri colore:	**£ 60.000**
TOTALE:	**~~£ 910.000~~**

SOLO PER VOI £ 750.000*

* IVA ESCLUSA

Offerta valida fino al 30/11/95

Versione MAC........Versione PC........
Nome e Cognome:..
Via:...
CAP:...............Città:.................................
Prov:...............Tel:...................................
CF o P.IVA:..
Pagamento: B/B.......Contrassegno.......
Firma:...



Via C. Battisti, 3
21045 Gazzada VA
Tel. 0332-870780
Fax. 0332-870790

sotto torchio

Arcobaleni di carta

Si conclude con una regata sul Lago di Garda la nostra visita ai padiglioni di Drupa dedicati al Computer to Press

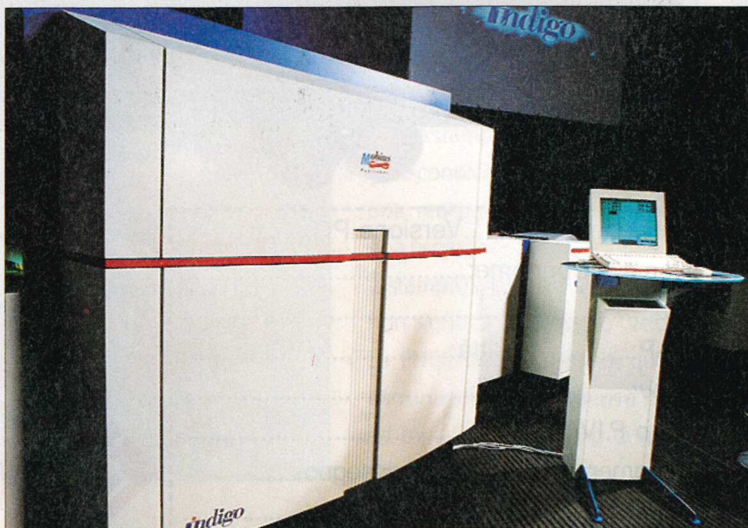
a cura di Luca Romoli

Impegnativa e ricca di novità la fiera che vede ogni lustro Düsseldorf protagonista del mondo della grafica. Impegnativa e ricca tanto da esaurirsi solo dopo quattro articoli. Abbiamo inizialmente presentato l'evento, quindi parlato delle novità ed infine ci siamo soffermati sulla tecnologia Computer to Plate. Ora, assistiti da Mauro Baldacci, ci soffermeremo sui pionieristici sistemi per il Computer to Press.

L'intenzione che anima società quali l'Agfa, la Xeikon e la Indigo, principali produttrici di sistemi CTP, è molto semplice: dare l'opportunità a stampatori e Service Bureau di produrre in tempi brevi pubblicazioni on-demand a colori di altissima qualità a partire da un qualsiasi file PostScript. L'intero processo di stampa viene semplificato, non sono più necessarie le separazioni, le pellicolature, le lastre e gli avvii della macchina: il documento viene inviato direttamente in formato digitale alla *stampatrice*.

ChromaPress, la soluzione Agfa

Una delle prime società ad investire sul Computer to Press è stata la Agfa (tel. 02/30741), con ChromaPress. Alla base di tutto il sistema vi sono le stazioni grafiche di lavoro che curano tutte le fasi di gestione delle immagini, delle illustrazioni, dei testi e dell'impaginazione. Un server, basato su piattaforma Macintosh, cui sono collegate le stazioni di lavoro, controlla il flusso di lavoro ed invia i file PostScript al RIP. Il RIP, integrato all'interno del Controller di ChromaPress, processa i documenti rasterizzandoli secondo un algoritmo proprietario, studiato appositamente per sfruttare appieno le caratteristiche



Per quanti ancora dubitano della validità dei sistemi di Computer to Print: Mobius Publisher di Indigo

del sistema a retino stocastico della fotounità. Il cuore di tutto il sistema stampa le immagini contemporaneamente in bianca e volta a 600 dpi con una qualità equivalente a quella di una pellicola stampata da una fotounità tradizionale a 2.400 dpi e 150 lpi, senza effetti rosetta o moiré. Il formato massimo gestibile è l'A3 edge to edge (pagina al vivo). L'alimentazione automatica a bobine assicura una lunga autonomia.

DCP-1, il digitale secondo Xeikon

Il cuore del sistema ChromaPress, il motore di stampa, è di produzione **Xeikon** (tel. 0032/3-4431311). Stesse caratteristiche fisiche di stampa (retino, lineatura, qualità del prodotto), diverse soluzioni a valore aggiunto tra cui il VDS (Variable Data System) che permette di preimpostare layout fissi su cui poi di volta in volta il RIP rasterizzerà i file PostScript; oppure il MultiPage Support che consente di passare rapidamente da un lavoro ad un altro, qualora si debba stampare immediatamente un piccolo file od una pagina di prova, interrompendo momentaneamente una lunga elaborazione. Altre soluzioni da valutare attentamente sono il Print Streamer che è in grado si registrare fino a 1.000 pagine di grafica o 10.000 di solo testo in formato raster su di una sistema RAID dedicato e la possibilità di gestire direttamente file in formato GRO, Scitex, Crosfield o Hell.

Mobius Publisher, l'ultima parola spetta a Indigo

La **Indigo** (tel. 0031/43-870870), in occasione di Drupa, ha dimostrato Mobius Publisher: un sistema per la stampa digitale ad alta velocità con alimentazione automatica a bobina, disponibile sul mercato per la prima metà del 1996. MP è destinato al settore editoriale di piccola tiratura e, grazie alla sua velocità, alla capacità di personalizzazione e di utilizzare carta a bassa grammatura, è particolarmente adatto a libri e manuali o a riviste personalizzate di piccola tiratura e bollettini. Grazie ad una particolare tecnologia di lavorazione offre una velocità di 240 piedi/min., equivalenti a 16.000 pagine monocolori A4 al minuto, 8.000 a due colori o 4.000 in quadricromia. Il MP affiancherà l'E-Print 1000, macchina da stampa digitale a colori e la Omnius One-Shot Color, sistema per la stampa ornamentale di etichette ed imballaggi.

Nel box qui sotto vi proponiamo infine il resoconto di un esperienza di CTP vissuta dal vivo. ■

RealTime anche per le regate

Dal nostro inviato Mauro Baldacci: «Lago di Garda, luglio, una di quelle torride che ci ricorderemo per un pezzo. Le barche hanno appena terminato la regata quando il gommone dei fotografi abbandona velocemente il campo di gara. Pochi minuti e le foto sono già nel Macintosh, nessuna scansione da fare: sono state infatti scattate con una fotocamera digitale, la Nikon Fujix E2S (distribuita da **Nital**, tel. 011/814488). Basta infilare la card nel lettore e le foto compaiono immediatamente a schermo. Una rapida scelta degli scatti migliori, qualche aggiustamento all'inquadratura e le immagini sono pronte per essere inserite nell'impaginato. Intanto la giornalista col suo fedele PowerBook ha appena terminato di battere l'ultimo pezzo. Il grafico inserisce il testo, un'ultima occhiata all'impaginato e il tutto viene spedito a Brescia alla velocità di cui solo una linea ISDN è capace. Qui una Agfa ChromaPress è pronta ad entrare in azione. Pochi minuti per gli aggiustamenti di rito e le prime copie a colori sono pronte per essere consegnate. Intanto le barche stanno rientrando lentamente in porto, il vento è calato, ma il caldo si fa ancora sentire. Gli equipaggi si fiondano al bar del circolo nautico per cercare di placare l'arsura provocata dal sole e dal vento. Qui ad attenderli, oltre ad abbondanti beveraggi, le prime copie del giornalino con il resoconto della regata.» Fantascienza o cronaca di un avvenimento reale? Sì e no. Qualcosa in effetti è andata un po' storta e i tempi della tabella di marcia non sono proprio stati rispettati, ma il risultato alla fine è arrivato lo stesso. Situazioni come queste possono mettere a dura prova le nuove tecnologie digitali di ripresa fotografica e di stampa, ma è solo sul campo di battaglia che si raccolgono gli allori. Tutto è effettivamente accaduto in una calda giornata di luglio. Il progetto che è nelle sue prime fasi di sperimentazione si chiama, manco a dirlo, RealTime e l'artefice dell'operazione è stata la società Photo Colour House di Brescia, che per l'occasione ha attrezzato il pullman con cui è stato seguito l'intero evento. La società bresciana è stata la prima ad introdurre la formula del franchising nel settore fotografico e può contare su una rete di una cinquantina di negozi **Dragonfly Photo** (tel. 0365/371278) sparsi in tutta Italia. Il progetto RealTime si inserisce nel continuo sviluppo tecnologico che da sempre ha contraddistinto le attività della società bresciana e il nucleo centrale è costituito da un centro di stampa digitale a colori, Agfa ChromaPress, collegato in rete con tutti i negozi Dragonfly Photo. Dimenticavamo, complimenti all'equipaggio della Dragonfly, l'unica classe libera partecipante alla regata e che naturalmente ha dato parecchi minuti di distacco a tutti gli altri concorrenti. Come ha anche dichiarato un membro dell'equipaggio, è stato un po' come rubare in chiesa.

Ha senso ipotizzare un numero finito di canzoni o di mode in un mondo dove ogni giorno nasce qualcosa di nuovo?

Il nostro font quotidiano

di Jane Patterson e Sebastiano Castiglioni

Jane Patterson, disegnatrice di caratteri professionista, è presidente di Design Lab. Sebastiano Castiglioni, designer vegetariano, è presidente di Roger Black Europe e Media Lab. Insieme, dirigono il gruppo di aziende denominato Lab Network

- Jane Patterson DesignLab@eworld.com
- Sebastiano Castiglioni Sebastiano@eworld.com



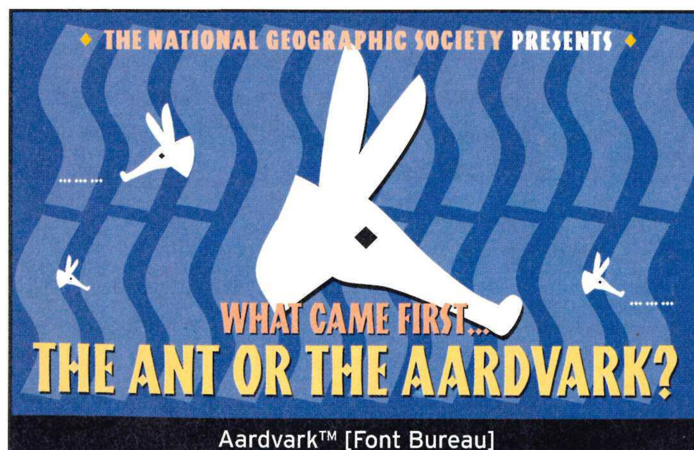
In alto Jill Pichotta. Qui accanto e nelle altre pagine alcuni dei suoi font illustrati da Adriana Pellegrini

Jill Pichotta è una giovane disegnatrice di caratteri, che gravita nell'area di Boston. Ha disegnato un gran numero di font, alcuni originali, altri in collaborazione con famosi designer. Tra le sue creazioni originali e i suoi redesign, vanno citati HipHop, FB Garamond Light e FB Caslon. Tra i suoi lavori in collaborazione, Pop e Blur con Neville Brody, e Aardvark con John Benson. Jill Pichotta è senz'altro un'eccellente designer, e anche un personaggio da tenere d'occhio in futuro.

Come hai iniziato la tua professione di disegnatrice di caratteri e qual è attualmente la tua posizione?

Ho iniziato a lavorare in questo campo nel 1991 come apprendista di David Berlow, Presidente di Font Bureau. A quel tempo Font Bureau, che è una fonderia digitale indipendente creata da David Berlow e Roger Black, era un'azienda relativamente nuova in un piccolo studio nel quartiere di Beacon Hill a Boston, Massachusetts. Prima di allora la mia preparazione in campo tipografico giaceva in qualche anfratto del mio subconscio; tutto in questa materia mi era nuovo, come pure il Macintosh. Durante il colloquio sostenuto per la mia assunzione mi chiesero di disegnare a mano una lettera 'S'. Avendo speso diverse ore in biblioteca a consultare libri per decidere se crearne una originale o usare un carattere classico, decisi di disegnare una 'S' di Caslon e tracciai una griglia in modo da mantenerne le proporzioni. Recentemente mi è capitato di rivedere la 'S' di quella mia prova e i primi caratteri digitali su cui ho lavorato: mi sono sembrati ancora più rudimentali di quanto ricordassi. Almeno per il primo anno ho lavorato sotto la stretta sorveglianza e guida di David, anche fisicamente dato che si lavorava a meno di due metri di distanza, in uno studio piccolissimo. Gli sono grata per come abbia saputo valorizzare le mie potenzialità e capacità di apprendere. Attraverso un percorso di prove ed errori, ore impiegate in continui ritocchi, e buoni consigli, le mie capacità si sono sviluppate.

Ora sono un'associata di Font Bureau da più di quattro anni e sono stata coinvolta in molte fasi della sua evoluzione. Attualmente ricopro la posizione di Senior Managing Designer e sovraintendo allo sviluppo e alla produzione della Font Bureau Retail Library (ndr: la libreria di caratteri in vendita attraverso i vari distributori in tutto il mondo). Molto del mio tempo lo dedico anche ai progetti speciali per una serie di clienti come Apple Computer, New York Times, Rolling Stone ed Esquire, per fare qualche esempio. Inoltre, quando mi rimane del tempo, cerco di portare il mio contributo originale alla nostra Retail Library.



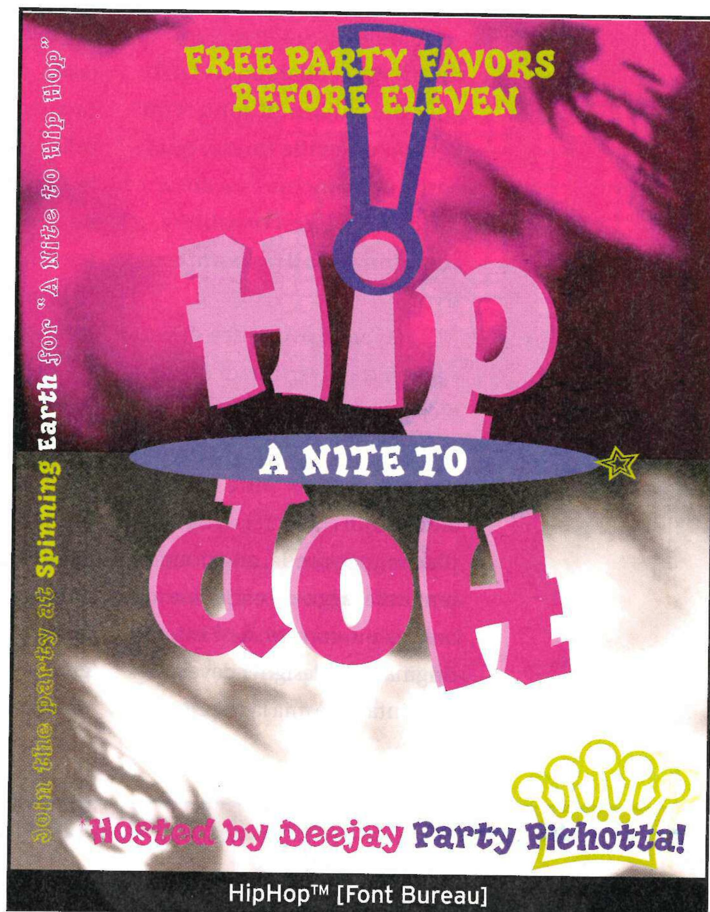
Aardvark™ [Font Bureau]

Hai sviluppato centinaia di caratteri digitali. Come ha influito questa esperienza sul trat-

to del suo disegno e cosa ci riserva il futuro?

Sono stata fortunata a dover seguire una grande varietà di progetti e di clienti. Il modo migliore di imparare, secondo me, è quello di 'sporcarsi le mani' direttamente, lasciandosi convolgere da un progetto. Inoltre, la tecnologia in continuo cambiamento offre sempre una nuova sfida. Più sono i caratteri su cui lavoro e più aumenta la mia consapevolezza nel campo tipografico. Ciascuna esperienza contribuisce ad aumentare la mia conoscenza dei materiali e delle tecniche. Può venirmi una certa idea su come posizionare al meglio i punti (ndr: BCP, Bezier Control Points) per ottenere un certo risultato, oppure posso rendermi conto dei limiti che la tecnologia mi impone, o di come quelli che sembrano dettagli di spessore e di forma possano modificare profondamente un carattere.

Nei miei disegni originali cerco sempre di trovare una nicchia. Di cosa hanno bisogno quelli che usano i font? Cosa desiderano? Esiste già? Ha bisogno di essere modificato o migliorato? Come posso sviluppare gli strumenti o il disegno? Ciò che veramente conta è che i miei caratteri siano 'ben fatti'. Voglio che i font su cui lavoro abbiano un'ottima struttura, un buon colore sulla pagina, un character set completo, solide strutture di punti, spaziature adeguate e un'ampia gamma di coppie di kerning. In poche parole, tutto ciò che un designer può desiderare. Se non sono soddisfatta della qualità preferisco non fare niente del tutto. Spesso non so chi sta usando, nè dove, i font disegnati da me. È eccitante vederne uno in una rivista in edicola o su una copertina in libreria. Non c'è molta gloria, ma il mio contributo è un gesto di fortuita gentilezza. In futuro putete aspettarvi di vedere di più, molto di più. Nuovi caratteri del Font Bureau, i miei tentativi personali di soddisfare un'esigenza particolare, forse un carattere sans–serif nuovo di zecca, chissà?



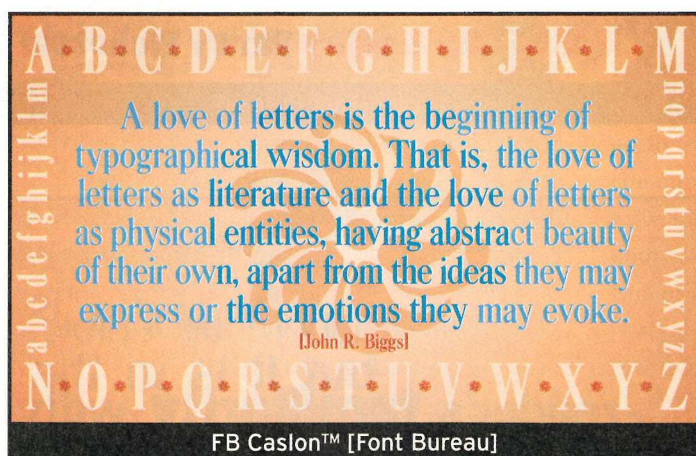
HipHop™ [Font Bureau]



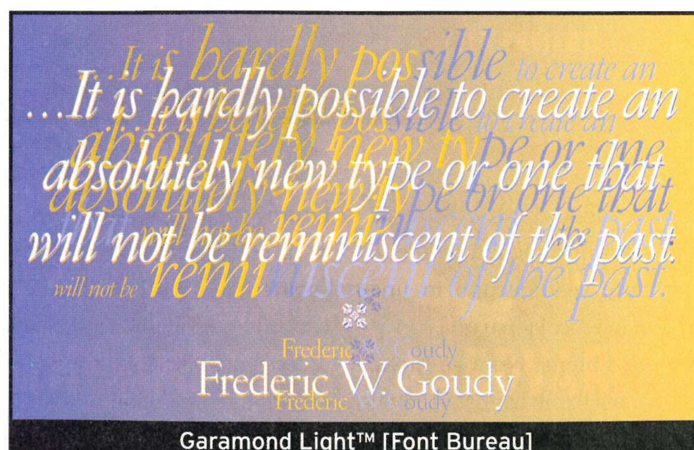
Blur™ [FontFont]

Quando, nella creazione di caratteri, si collabora con designer del calibro di John 'Fud' Benson e Neville Brody, quale parte del processo creativo è sotto la tua responsabilità e come funziona il rapporto creativo?

Ho lavorato su caratteri di tutti i generi e a diversi stadi di completamento. A volte mi forniscono delle bozze, oppure soltanto due o tre lettere. Altre volte mi affidano un character set da completare, oppure la creazione di uno stile aggiuntivo, come un bold o un corsivo. Se l'intento originale del designer deve rimanere intatto, è mia la responsabilità di fare in modo che non si perda durante la creazione del carattere completo. Naturalmente la comunicazione è importante. Generalmente, all'inizio si tiene una riunione, o un paio di telefonate, poi continuo il lavoro in modo indipendente; verso la fine ci si risente per i commenti finali. Se ho fatto bene il mio lavoro, non ci si dovrebbe nemmeno accorgere della mia esistenza guardando il carattere: significa che ne ho colto lo spirito. Tutti i caratteri del font dovrebbero apparire come tracciati dalla stessa mano, dallo stesso designer. Se, al contrario, la collaborazione è un tentativo di fondere idee e stili diversi, si comunica di più e si giunge più facilmente a compromessi. Diventa una miscela di idee creative e non caratteristiche di un solo designer. La collaborazione è lo sforzo per fare di un solo pezzo un intero più vasto.



FB Caslon™ [Font Bureau]



Garamond Light™ [Font Bureau]

Come manager di una fonderia di caratteri digitali alla moda, che tendenze stilistiche vedi nel prossimo futuro e che ruolo ha il progresso tecnologico in tutto questo?

Penso che molto di quanto vediamo oggi sia il risultato del continuo progresso tecnologico e continuerà ad essere così. Credo che il nostro tempo sia storicamente molto significativo. Il personal computer ha portato tutti gli elementi della tipografia e della stampa a portata dell'individuo. Stiamo assistendo a un'esplosione di idee e di font creati sia da professionisti, sia da principianti. L'utente di computer medio desidera acquistare font. Molte più persone sanno che cosa è un font. La risposta a questa esigenza sta nella nascita di sempre più fonderie indipendenti, e nella maggiore volontà di sperimentare con caratteri 'strani'. Un carattere respinto da una fonderia viene spesso pubblicato da un'altra. L'industria si è estesa fino a incorporare tutti gli estremi. Comunque, penso che il progresso tecnologico continuerà a giocare un ruolo fondamentale. Per esempio, con l'espansione della comunità online, crescerà anche la domanda di caratteri che 'reggano bene' sullo schermo.

La tipica domanda per i disegnatori di caratteri. Esistono già molti bei caratteri: pensa che migliaia di nuovi font siano veramente necessari?

Credo che questo sia esattamente il punto. È una vecchia faccenda. Mi piace paragonare i caratteri alla musica o alla moda. Ha senso ipotizzare un numero finito di canzoni o di mode? Ogni evento ne influenza altri, in un'evoluzione costante, dove si rivisitano i classici, e proprio quando non ce lo si aspetta, ecco che nasce qualcosa di nuovo. Oltre ad essere funzionali, i caratteri costituiscono anche un'importante forma di espressione, e sono usati per trasmettere e ispirare reazioni e sentimenti. Qualche volta i caratteri sono creati per un piacere fine a se stesso. Non tutti sono necessari ma alcuni lo sono, ma non sempre sappiamo quali. Forse è il processo che è necessario. Forse dovremmo chiederci quale carattere prenderà il sopravvento. ■



PopLED™ [FontFont]

sotto torchio

Con i più recenti scanner desktop, è possibile ottenere risultati che a vederli si fatica a credere siano stati realizzati senza ricorrere a scanner a tamburo, del costo di diverse decine di milioni

di Mauro Baldacci

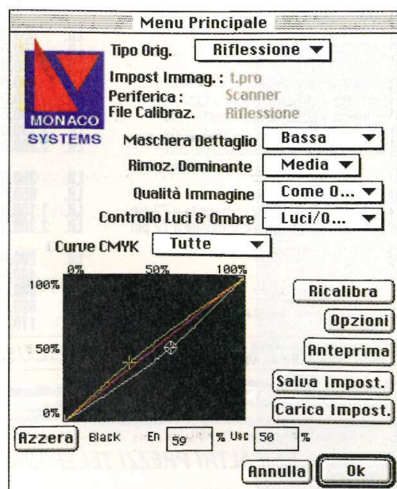
Collaboratore storico di Applicando fin dai tempi dell'era pionieristica del desktop publishing, è particolarmente esperto nel settore imaging

Come ti sistemo

La preparazione di un'immagine a colori per la stampa non è impresa facile; richiede infatti diversi passaggi: aggiustamento dei toni, eliminazione di una dominante, applicazione di una maschera di contrasto, sono solo alcuni di quelli più frequentemente utilizzati. Fino a qualche anno fa ad occuparsi di queste cose era il cromista, una figura professionale che sembra quasi essere in via d'estinzione.

I moderni programmi di gestione degli scanner semplificano infatti il lavoro tanto che in molti casi è semplicemente il tecnico addetto allo scanner ad occuparsi anche della correzione delle immagini. È comunque necessaria una notevole dose d'esperienza per riuscire ad applicare le giuste correzioni al primo colpo. Se l'originale di partenza non è proprio perfetto ed il tempo a disposizione è ridotto all'osso, cose che chi ha avuto a che fare anche solo sporadicamente con questi problemi sa bene come capitino forse un po' troppo frequentemente, le cose si complicano anche notevolmente. In casi come questi o si è cromisti nati oppure è meglio ricorrere ad un software come MonacoColor, studiato apposta per risolvere questi problemi.

Diciamo subito che un software di questo genere, anche se può rendere la vita molto più facile, non è certo in grado di sostituirsi ad un buon cromista. Strumenti di questo tipo però possono risolvere quelle impellenti esigenze produttive che si presentano



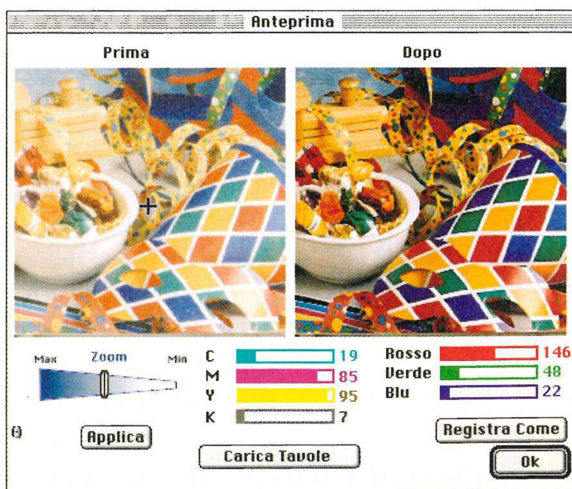


Figura 1. La finestra principale per il controllo di MonacoColor; un'anteprima del risultato finale può essere visualizzata nell'apposita finestra

quotidianamente. MonacoColor non è poi certamente un prodotto destinato ad un'utenza che si occupi occasionalmente di correzione delle immagini a colori, non fosse altro che per il prezzo; per le sue caratteristiche però, anche messo in mano ad un neofita, permette di ottenere facilmente buoni risultati.

di MonacoColor; è in questa fase che viene generato il profilo specifico per il dispositivo che si sta utilizzando. Al termine delle operazioni, compare a schermo un punteggio che viene assegnato dal programma al grado di affidabilità della calibrazione. Nel caso fosse particolarmente basso, sarà necessario ripetere la scansione aggiustando qualche parametro.

Per garantire una buona precisione, il file corrispondente alla tavola It8 deve avere una dimensione di almeno un paio di Mb. Il motivo è avere a disposizione un certo numero di pixel per ogni colore che compone la tavola e ridurre quindi errori causati da un eccessivo rumore dello scanner (ndr: con rumore ci riferiamo al fatto che quando si acquisisce una zona di colore uniforme, il risultato sono dei pixel il cui valore può variare intorno ad un certo valor medio: migliore è lo scanner e minore è questa variazione). A questo punto si è pronti ad utilizzare il filtro. Per ciascuna immagine è possibile impostare un certo numero di parametri che controllano la resa dei dettagli, piuttosto che quella dei colori. È poi sufficiente schiacciare un bottone per ritrovarsi l'immagine pronta ad essere stampata o inserita in un impaginato (**figura 1**).

Il tempo di elaborazione dipende notevolmente dalla quantità di memoria RAM messa a disposizione di Photoshop. A mo' di esempio, utilizzando un Power Mac 7100, un'immagine corrispondente ad un file di circa 20 Mb può richiedere anche una ventina di minuti di elaborazione se la RAM a disposizione non è sufficiente; la stessa immagine viene invece elaborata in meno di due minuti mettendo a disposizione di Photoshop una sessantina di Mb.

In questi tempi sono comprese operazioni quali la correzione della curva tonale, il controllo della saturazione dei colori, l'eli-

la scansione

Il filtro magico

MonacoColor può lavorare in due modalità: come filtro di Photoshop oppure come applicazione a se stante. In quest'ultimo caso è anche possibile effettuare il trattamento delle immagini in background con MonacoBatch, cosa che permette di continuare ad usare il Macintosh mentre il programma sta lavorando.

Il punto di partenza è la calibrazione del dispositivo di acquisizione che può essere uno scanner, una fotocamera digitale o un PhotoCD. Utilizzando uno di questi dispositivi, si acquisisce la solita tavola colore It8, oramai diventata uno standard riconosciuto universalmente per questo tipo di operazioni.

L'acquisizione deve essere fatta con Adobe Photoshop o un qualsiasi altro programma che sia però in grado di lavorare con i moduli di esportazione specifici per Photoshop. Una volta acquisita l'immagine, per effettuare la calibrazione, è necessario salvarla nel formato proprietario

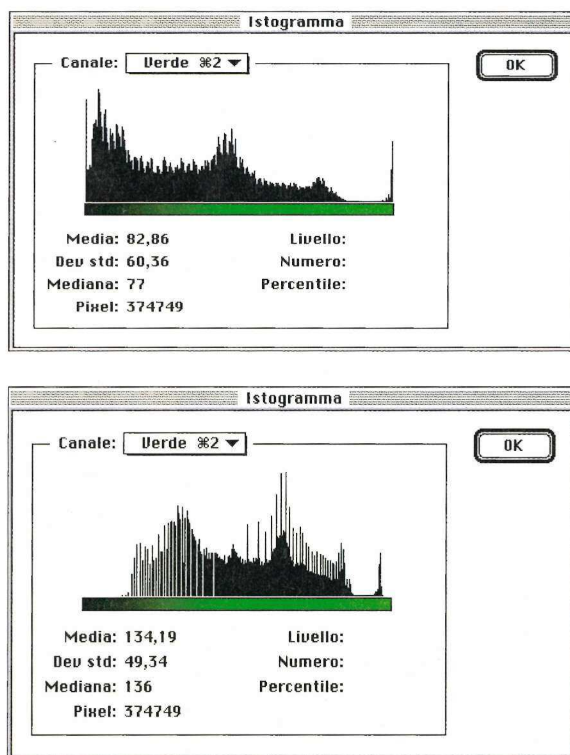


Figura 2. Per alcune funzioni è anche possibile intervenire su un certo numero di parametri

minazione di una dominante e l'applicazione di una maschera di contrasto. Facendo un po' di conti, se si dovesse ripetere la stessa sequenza di operazioni servendosi delle funzioni standard di Photoshop, dieci minuti non sarebbero certo sufficienti.

Per ciascuna funzione è possibile scegliere diverse impostazioni fra quelle previste dal programma; ma per i più pignoli c'è anche la possibilità di intervenire su ciascun parametro. Per esempio, per la maschera di contrasto sono previsti quattro diversi livelli, modificabili dall'utente che può anche specificare il valore di soglia.

Tutte le impostazioni relative ad una certa immagine possono essere salvate in un unico file e riutilizzate ogni volta che si avrà a che fare con originali simili.

La conversione da RGB a CMYK viene infine effettuata utilizzando l'apposita funzione di Photoshop. Con MonacoColor vengono fornite una serie di tavole di selezione da impiegare per questa operazione, ma è anche possibile crearsene di proprie e convertirle anche nel formato adatto all'impiego con MonacoBatch che sarà così in grado di effettuare direttamente la conversione.

Poco schizzinoso

MonacoColor può funzionare con qualsiasi tipo di scanner, anche i più economici; ma il risultato finale dipende da dove si parte. Con lo scanner da noi utilizzato, uno ScanMaker III, seguendo alla lettera le istruzioni forniteci dal distributore, le scansioni che si ottengono non sono esattamente quelle che si vorrebbero avere come punto di partenza per una successiva correzione.

MonacoColor si è dimostrato molto meno schizzinoso di noi, dandosi da fare non poco per riuscire a rendere piacevole un'immagine che appariva a prima vista totalmente irrecuperabile (**figure 2 e 3**).

Regolando qualche parametro in acquisizione, sarebbe certamente possibile ottenere un punto di partenza migliore, ma in questo caso entrano in gioco anche le capacità cromatiche dell'operatore. Per poter utilizzare ugualmente il filtro, anche l'acquisizione della tavola di calibrazione deve essere stata fatta con gli stessi parametri.

Un problema comune a software di questo tipo, che lavorano cioè come filtri di Photoshop, consiste nel fatto che non si riescono a sfruttare al massimo le possibilità degli scanner più sofisticati che sono in grado di legge-

Figura 3. Da sinistra a destra: l'immagine scansita con lo scanner piano; quella corretta con MonacoColor ed infine quella scansita con uno scanner professionale a tamburo







re immagini con 10 o 12 bit per ogni componente di colore. Questi programmi intervengono infatti quando oramai il danno è stato fatto, sono cioè già state eliminate parte delle informazioni che avrebbero consentito di ottenere un risultato migliore. Per questo motivo, quando la qualità finale richiesta è particolarmente elevata, conviene affidarsi al software di acquisizione cercando di ottenere il massimo possibile già in fase di acquisizione e utilizzare un programma di correzione del colore solo come ultima risorsa.

Due parole infine sulla configurazione richiesta. Abbiamo già accennato al fatto che utilizzando MonacoColor con Photoshop è opportuno disporre di una quantità di RAM più che adeguata, due o tre volte superiore alle dimensioni dei file associati alle immagini che si intendono elaborare.

Con MonacoBatch è invece sufficiente una quantità di RAM pari a circa una volta e mezza e il tempo di elaborazione dipende dalla velocità impostata dall'utente. Con i valori più elevati e se non si dispone di una notevole quantità di RAM, è meglio scordarsi però di usare programmi come Photoshop durante l'elaborazione in background. ■

Produttore:

Monaco System

Per informazioni:

Easy Color

tel. 02/341999

Prezzo:

lire 4.218.000 + Iva

Non sia mai detto che un uomo è capace di un solo colpo di genio, soprattutto se questi risponde al nome di Bruno Delean, l'ideatore del più sconvolgente programma di grafica degli ultimi anni: Live Picture

Visioni

di Luca Romoli

Di sfondo un torrido pomeriggio romano; in primo piano una tazza di cappuccino fumante, sorseggiata con evidente piacere da Bruno Delean: l'ideatore di Live Picture: il programma che negli ultimi sei mesi ha rivoluzionato il modo di pensare e di fare la grafica, su cui sono stati effettuati grossi investimenti da parte di società quali Kodak e Silicon. Giovane, appena trentenne, timido, dotato di un'immaginazione senza limiti e della inusitata capacità di tradurre in realtà le proprie idee, Bruno ci spiazza immediatamente con una domanda: «Quale sarà secondo voi il futuro della grafica?»

Siamo perplessi, non eravamo noi a dover condurre l'intervista? Ci concentriamo egualmente sulla domanda: semplice ed allo stesso tempo, a causa della sua stessa eccessiva semplicità, impegnativa. Ci scorrono sotto gli occhi le numerose chiacchierate avute con Public Relations Manager, collaboratori, creativi e fotolitisti. Ripensiamo alle fiere recentemente visitate ed alle conferenze cui abbiamo partecipato. Quando finalmente stiamo per rispondere Bruno, sorridendo, ci solleva dal compito e ci sussurra: «Il colore». Lo osserviamo incuriositi.



Dall'ambra ai fosfori iridati

«Il colore sarà il futuro del mondo della grafica e del publishing -continua Bruno-. Pensate, un tempo pochi computer erano dotati di monitor a colori, i fosfori verdi ed ambrati furoreggiavano su stazioni Unix, sistemi per la videoscrittura e per l'impaginazione. Poi vennero i monitor in bianco e nero ed il mondo informatico si tinse di grigio. Il colore era relegato a stazioni grafiche altamente professionali; pochi potevano permettersi il colore. Poi macchine come il Commodore 64, l'Apple //e o il Sinclair Spectrum, che potevano essere interfacciate al televisore sono state i primi focolai di una nuova rivoluzione. Dal televisore al monitor RGB per tutti il passo è stato breve. I personal, nel frattempo iniziavano ad acquisire potenza sufficiente (286, 386, Macintosh II, ecc.) per gestire professionalmente il colore e le prime stampanti laser aprivano la strada al Dtp. PostScript, macchine potenti come Power Macintosh, Pentium, Silicon Graphics e SUNSparc, schede grafiche accelerate, monitor da oltre 1.000 linee hanno poi fatto il resto; tanto che chiunque possieda un computer di media potenza, un Macintosh Quadra (un LC 475 o un Performa vanno ugualmente bene) o un 486, può tranquillamente prodursi in casa una piccola brochure od un giornalino di una fanzine».

Inchiostri digitali

«Finita una rivoluzione si inizia a pensarne un'altra: dopo le macchine e i monitor è ora il turno dei dispositivi di stampa. Guardiamo il mercato delle inkjet: una linea di crescita che farebbe invidia al Papero Paperopolese; prestiamo orecchio a quello delle laser a colori: un sussurro che diventerà boato. Sono più che convinto che da qui a poco, qualche annetto al massimo, i documenti stampati in bianco e nero non ci saranno

più; al loro posto vedremo circolare copie sgargianti. Anche la più semplice lettera dattiloscritta includerà elementi colorati. Io voglio aiutare questa evoluzione, voglio che Live Picture ed i prodotti che seguiranno divengano i word processor per le immagini. Cercherò di spiegarmi meglio: quando utilizzate Word, piuttosto che ClarisWorks o Nisus, disponete riga dopo riga una lunga sequenza di caratteri fino a comporre una pagina completa, di senso compiuto. Con il formato IVue e con la tecnologia FITS sarà possibile farlo con immagini preregistrate. Dico immagini preregistrate perché voglio che tutti possano essere fatti partecipi della mia idea; ma non posso certo pretendere che tutti siano artisti. Fare un collage di immagini, anche apportando piccole correzioni, applicando effetti di dissolvenza o vignette è una cosa; creare buoni originali un'altra. La nostra idea è quindi di sviluppare un piccolo Live Picture, limitato in molte funzioni, e di affiancare a questo una lunga serie di CD, che verranno realizzati da artisti sparsi in tutto il mondo. Tutti potranno avere ottime immagini e, se forniti di un minimo di buon gusto, comporre buoni impaginati.

Semplicità, riservatezza ed una piccola dose di timidezza; unite ad una mente creativa in continuo fermento sono gli ingredienti di base per un cocktail esplosivo chiamato Bruno Delean



Spero nel successo di questa mia idea e prometto di tradurla in bit quanto prima. E ora, se avete qualche domanda da farmi...» ■

connessioni

OktoberNet

Ethernet e dintorni: le novità d'autunno nel mondo del networking

a cura di Franco Sarcina

Iniziamo dalla Asanté, società californiana distribuita in Italia da **Delta** (tel. 0332/803111), **Ingram Micro** (tel. 02/957961) e **SQP** (tel. 011/6828331).

AsantéFAST 100 hub è un nuovo stackable hub Fast Ethernet, a 12 porte, che supporta connessioni 100Base-TX e può essere utilizzato in combinazioni multiple, fino ad ottenere un massimo di 118 porte.

Questo hub è particolarmente indicato in tutte quelle applicazioni che sfruttano intensivamente la larghezza di banda, come il desktop publishing, il Prepress, l'elaborazione di segnali video digitali, ecc. Inoltre, AsantéFAST 100 hub si inserisce nella linea di prodotti Fast Ethernet della società californiana, che comprende anche una scheda PCI denominata AsantéFAST 10/100 Adapter per il collegamento dei nuovi Power Mac dotati di bus PCI.

Fibre ottiche avanti tutta

Bay Networks (tel. 02/48302639) si è presentata con una raffica di nuovi prodotti in occasione dello Smau. In primo luogo, è stata potenziata la famiglia di switching hub LattisSwitch System 28000 con l'aggiunta del modello contrassegnato dal numero 28104, una nuova configurazione a otto porte per cavi in fibra ottica, destinato a reti dorsali di tipo collapsed. Sono in catalogo anche delle nuove interfacce per router, per i modelli Access Stack Node e Backbone Node, che consentono di collegare tra loro segmenti di reti a 100 Mbps in una rete ad alta velocità. Ancora, della stessa società ricordiamo il nuovo stackable hub 100BaseT, che supporta fino a 24 porte 100BaseTX e può essere affiancato da altri cinque modelli dello stesso tipo, per un totale di 132 porte gestibili contemporaneamente.

Per finire, l'ultima novità è il Workgroup Switch per reti Ethernet a 10/100 Mbps, dotato di sei porte commutate 10BaseT e con la possibilità di installare un modulo opzionale con una porta ad alta velocità 100BaseTX o 100BaseFX, per la connessione a dorsali, hub o server Fast Ethernet.

Hub in economia

Dayna, società statunitense di Salt Lake City, distribuita in Italia da **List** (tel. 050/500600), ha presentato al MacWorld di Boston DaynaSTAR Hub-16, un hub 16 porte 10BaseT interessante, a detta di Dayna, soprattutto per il suo prezzo concorrenziale rispetto agli hub a 12 porte di caratteristiche equivalenti. DaynaSTAR Hub-16, in aggiunta alle connessioni 10BaseT, possiede anche porte BNC e AUI, per collegamenti al backbone; inoltre è possibile utilizzare diversi Hub-16 in cascata attraverso un connettore Rj-45 o la porta BNC.

Sempre dalla Dayna, arriva anche una completa linea di prodotti Fast Ethernet espressamente realizzati per il mercato Macintosh: la serie BlueStreak 10/100. La linea comprende una scheda Fast Ethernet NuBus e una PCI, un hub 100BaseTX e un bridge 10/100. Le schede supportano lo standard NWay e sono vendute complete del software di ge-

stione. L'hub BlueStreak 100BaseTX è dotato di 12 porte con connessioni Category e può essere espanso con l'utilizzo di un altro hub dello stesso tipo. Infine, il bridge 10/100 consente di collegare uno spezzone di rete Fast Ethernet a 100 Mbps ad una rete Ethernet "tradizionale".

Il tester per la LAN

Destinato in particolar modo a tutti coloro che provvedono all'installazione e alla manutenzione delle reti è Compas, un prodotto della società dell'Arizona **Microtest** (tel. 001/602-9526400) che controlla il funzionamento della rete. In apparenza, Compas è molto simile a uno di quei multimetri digitali che ben conoscono gli hobbisti di elettronica: portatile, alimentato da batterie ricaricabili interne, dotato di un display a cristalli liquidi multilinea, è in grado di diagnosticare i malfunzionamenti in una rete riconoscendo i protocolli più diffusi, tra cui AppleTalk Phase 1 e 2 e TCP/IP.

Un "Alias" per Grand Junction

Grand Junction, società californiana specializzata in prodotti per reti Ethernet a grandi prestazioni, è ora distribuita in Italia dalla friulana **Alias**. Tra i prodotti della ditta di Fremont ricordiamo la serie di hub FastSwitch, che contiene diversi modelli: dal "piccolo" FastSwitch 10, un hub 25 porte con tecnologia switch a 10 Mbps, a FastSwitch 10/100 ES che, oltre alle 25 porte con larghezza di banda di 10 Mbps, è dotato anche di un numero variabile (fino a 16) di porte 100BaseT, sia in fibra ottica che in UTP, per il collegamento a 100 Mbps con server o backbone locali.

Inoltre, della Grand Junction segnaliamo anche il nuovo FastHub 100 T/FX, un repeater 100BaseT con 16 porte, 15 che supportano il livello fisico 100BaseTX, per connettersi direttamente con doppini ritorti non schermati, e una 100BaseFX, per il collegamento a fibre ottiche multimodali.

In locale e in remoto

Raffica di novità da **Aleph** (tel. 050/878686). Per iniziare, vediamo in breve le caratteristiche del software 5PM Internet, realizzato dalla About Software Corporation. Si tratta di un programma che permette di effettuare accessi locali o remoti ai servizi Internet con integrazione con le applicazioni locali, in modo da fornire agli utenti della "Rete delle reti" un unico strumento di navigazione per i diversi servizi di Internet. 5PM Internet supporta i protocolli TCP/IP, PPP, SLIP; fornisce l'emulazione di terminale Vt220 e ANSI ed i servizi di posta elettronica basati sui protocolli SMTP/POP3; il supporto dei protocolli di trasferimento file X, Y, X Modem, Kermit, Text File Tranfer e FTP, con drag&drop e file transfer asincrono; infine, con 5PM Internet sono compresi i client Gopher e Www.

Passiamo ora a QuickStream/3 di Sonic Systems, un PPP (Point to Point Protocol) remote access server a tre porte che, supportando il protocollo PPP per la connessione a reti remote, consente agli utenti Mac (ma anche Windows, Os/2 e Unix) di collegarsi alla rete del proprio ufficio o ad un nodo remoto. Insieme a QuickStream/3 viene fornito anche il software client SonicPPP per Mac, con numero di licenze illimitato. In questo modo, gli utenti remoti Mac possono accedere a risorse di rete AppleTalk e TCP/IP utilizzando la consueta tecnica del "point and clic". QuickStream/3 dispone di tre porte Rs232 per collegare fino a tre modem diversi, mentre le interfacce Ethernet supportate sono la Rj45 e la BNC.

Dalla Compatible Systems arrivano invece due nuovi router: Risc Router 3400R e Risc Router 4000S. Il primo è un router hardware che supporta il collegamento da una rete locale Ethernet verso linee ad alta velocità dedicate, commutate, ISDN o Frame Delay, con i protocolli TCP/IP, IPX, AppleTalk e DECnet. Con questo router viene fornito anche il software di management RouterView, in versione sia per Mac che per Windows, per il controllo della rete.

Risc Router 4000S combina invece le funzionalità di un router multiprotocollo (TCP/IP, IPX, AppleTalk e DECnet) ad uno switcher Ethernet: infatti è dotato di 4 porte Ethernet in commutazione automatica; anche con questo router viene fornito il programma RouterView.

Per finire, accenniamo anche ad un altro prodotto Sonic Systems: STARBASE T/16, un hub Ethernet a 16 porte 10BaseT, dotato di porte backbone AUI e BNC per il collegamento di altri computer o di altri StarBase T/16 fra loro. ■



Compas, il tester portatile per il controllo dell'efficienza della rete realizzato da Microtest

connessioni

I concetti alla base dell'internetworking, il sistema di comunicazione "senza confini" tipico di Internet

La rete universale

di Marco Lacava

marco.lacava@ei.jrc.it

Marco Lacava è un consulente informatico che si occupa d'integrazione di sistemi Macintosh in ambienti multivendor

Purtroppo le reti sono spesso realizzate come entità indipendenti atte a fornire alcuni servizi ad un certo gruppo di utenti. Gli utenti scelgono la tecnologia hardware appropriata alla risoluzione dei loro problemi di comunicazione; è infatti impossibile realizzare una rete universale utilizzando una sola tecnologia, poiché nessuna tipologia di rete è sufficiente a risolvere tutte le varie esigenze.

Negli ultimi anni tuttavia, ha acquisito sempre maggiore importanza una nuova tecnica di interconnessione di reti eterogenee che permette di realizzare un'unica unità coordinata. Questa tecnica, chiamata internetworking, concilia numerose tecnologie hardware nascondendone i dettagli e permettendo di comunicare indipendentemente dal tipo di connessione o di macchina (**figura 1**).

L'internetworking è un esempio di interconnessione di sistemi aperti. L'espressione sistemi aperti identifica una serie di specifiche che non sono di proprietà di alcun produttore, ma al contrario sono pubbliche e possono essere utilizzate da chiunque al fine di rendere i propri sistemi compatibili col resto del mondo. L'internetworking è la tecnologia alla base della rete Internet e pertanto la sua popolarità sta aumentando alla stessa velocità con cui aumenta quella di Internet.

Da quando poi la rete Internet si è aperta ai servizi commerciali, numerosi produttori hanno cercato di rendere i propri sistemi completamente compatibili con la rete, implementando nei loro sistemi i principali strumenti di internetworking.

Nonostante Internet fornisca una sorta di comunicazione globale, non è detto che tutti siano disposti o interessati a collegarsi; ciononostante l'internetworking rappresenta comunque un approccio da seguire in funzione della sua completa indipendenza dai produttori di informatica e della compatibilità globale con i sistemi aperti.

Infine, a nostro parere, non è neanche sbagliato utilizzare le tecniche di internetworking in caso di nuove installazioni caratterizzate da hardware uniforme; così facendo, infatti, sarà sempre possibile integrare in futuro ambienti diversi, oppure decidere senza eccessivi sconvolgimenti l'interconnessione all'Internet pubblico.

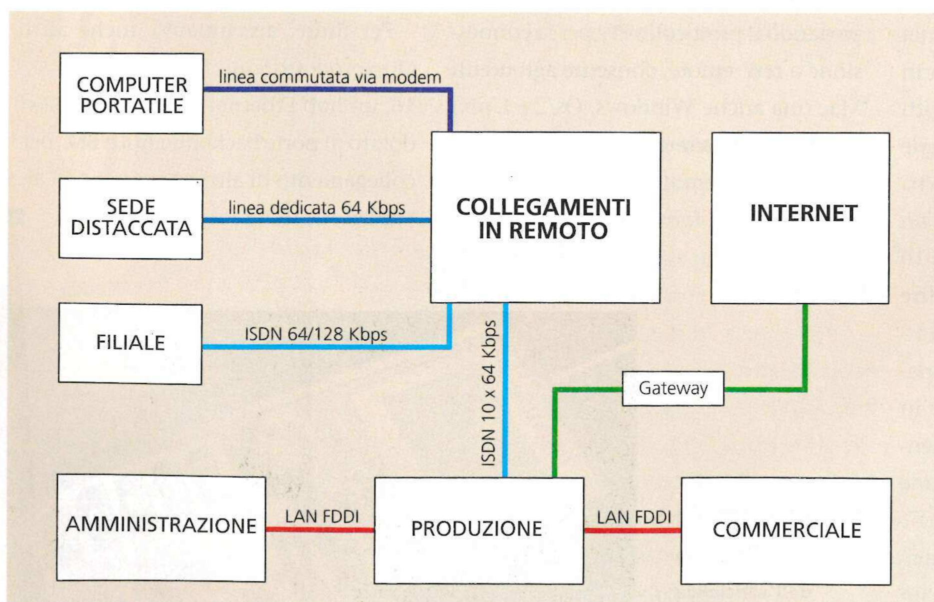


Figura 1. L'internetworking nasconde i dettagli delle diverse tecnologie hardware, consentendo quindi la comunicazione tra computer indipendentemente dal tipo di connessione o di macchina

Macintosh e l'internetworking

Apple ha sempre dato grande importanza alle reti, ed è stata

una delle prime ad implementare sui propri personal alcune delle tecnologie di base dell'internetworking, come TCP/IP e Ethernet, rendendo compatibili i propri prodotti con la maggior parte dei servizi esistenti. Numerose terze parti hanno poi implementato, attraverso prodotti aggiuntivi, numerosi altri servizi come ftp, Telnet, Www, ecc.

Molto quindi si è gia fatto e molto si sta ancora facendo, soprattutto per quanto riguarda l'architettura di comunicazione di MacOS. La versione del sistema operativo 7.5.1, come tutte quelle precedenti, utilizza un'infrastruttura di comunicazione sviluppata specificatamente in funzione dei servizi AppleTalk. Purtroppo però AppleTalk, nonostante sia estremamente semplice e immediata, è una tecnologia proprietaria di Apple che non rientra nelle tecnologie tipiche dell'internetwoking. Inoltre in generale tutti i servizi di rete di Mac, come la condivisione o la stampa in rete, sono assolutamente dipendenti dal sistema MacOS, anche se esistono ovviamente numerosi prodotti d'integrazione.

Tuttavia, numerose importanti novità sono armai alle porte; è infatti previsto da qui a poco tempo il rilascio di un nuovo update del sistema operativo per tutti i Macintosh. Questo aggiornamento integra una nuova struttura di comunicazione di rete chiamata Open Transport, la quale lancia definitivamente MacOS nel settore dei sistemi aperti.

Attraverso Open Transport si realizza infatti la completa indipendenza dei diversi layer di comunicazione all'interno del sistema operativo, dando la possibilità all'utente di scegliere la piattaforma di comunicazione che preferisce (**figura 2**).

Facciamo un esempio: fino ad oggi Mac poteva accedere a volumi condivisi utilizzando il protocollo di comunicazione AppleTalk e la condivisione del sistema operativo, oppure il programma AppleShare; in futuro si potrà utilizzare come protocollo di trasporto TCP/IP e NFS per rendere disponibile la condivisione dei dischi. Essendo TCP/IP e NFS delle tecnologie standard dell'internetworking, appare chiaro che qualsiasi sistema che lo implementi potrà accedere agli stessi dischi. Si realizza così la completa indipendenza della struttura di comunicazione dall'hardware utilizzato.

Nel corso dei prossimi numeri di AppliNet approfondiremo le tecnologie alla base dell'internetworking, cercando di chiarirne gli aspetti tecnici fondamentali e dando le basi per una corretta comprensione del funzionamento di base della rete Internet. Questo lavoro risulterà utile anche per coloro che intenderanno implementare le tecniche di internetworking sulle proprie reti locali, in vista di esigenze di integrazione di sistemi aperti o di interconnessione ad altre reti locali o geografiche.

Servizi a livello di rete

A livello di rete, un internetwork fornisce due ampie categorie di servizi che vengono utilizzati dai programmi residenti sugli host per poter scambiare informazioni.

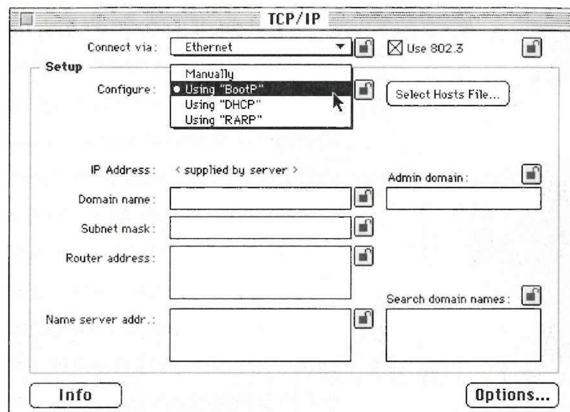


Figura 2. Open Transport permette la completa indipendenza dei diversi layer di comunicazione all'interno di MacOS. L'utente può quindi scegliere la piattaforma di comunicazione che preferisce

- **Servizio di consegna del pacchetto senza connessione.** Questo servizio costiuisce la base della comunicazione in rete. La consegna senza connessione è un'astrazione del servizio offerto dalla maggior parte delle reti a commutazione di pacchetto (X25 Itapac, **figura 3**). In sostanza un internetwork TCP/IP smista dei piccoli messaggi da una macchina all'altra in base alle informazioni sull'indirizzo di destinazione contenute nel pacchetto dati.

Poiché il servizio senza connessione instrada ciascun pacchetto di dati separatamente, esso non garantisce una consegna affidabile e ordinata (i pacchetti non è detto che giungano a destinazione, e non è detto che arrivino nel corretto ordine). Nonostante ciò, il servizio risulta estremamente efficiente, e le perdite di dati sono modeste.

- **Servizio affidabile di trasporto della sequenza.** La maggior parte delle applicazioni necessita di molto più della consegna del pacchetto, poiché richiede che il software di comunicazione rimedi automaticamente agli errori di trasmissione.

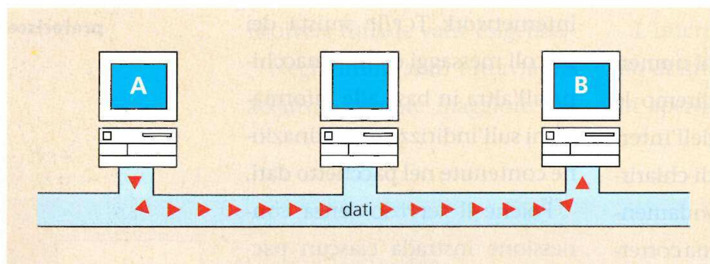
Il servizio di trasporto affidabile gestisce questo problema. Esso consente ad un'applicazione su un host di stabilire una comunicazione con un'altra applicazione residente su un altro host, e quindi di trasmettere un grande volume di dati lungo la rete, come se questa fosse una connessione punto/punto permanente. Di solito i protocolli di comunicazione suddividono la sequenza dei dati in piccoli messaggi, che poi trasmettono uno alla volta, aspettando che il ricevente fornisca un riscontro positivo sull'avvenuta trasmissione.

Orbene, a questo punto i più esperti avranno da obbiettare che, in effetti, molte delle reti esistenti si basano sugli stessi servizi visti sopra. Certo questo è verto, tuttavia l'internetworking TCP/IP possiede alcune caratteristiche peculiari che lo rendono adatto all'integrazione di sistemi eterogenei.

- **Indipendenza dalla tecnologia di trasmissione.** Benché TCP/IP sia basato sulla tradizionale tecnologia a commutazione di pacchetto, esso è indipendente dall'hardware di un particolare produttore. L'internetworking comprende un'ampia varietà di tecnologie di rete, capaci di operare all'interno di singoli edifici o di grandi distanze. I protocolli TCP/IP definiscono l'unità di trasmissione dei dati, nota come datagramma, e specificano il modo in cui trasmettere i datagrammi all'interno della rete.
- **Interconnessione completa.** Un internetwork TCP/IP consente la comunicazione tra qualsiasi tipo di computer collegato alla rete. Ad ogni computer è associato un indirizzo unico ed identificativo dell'host stesso su tutto l'internetwork. Ogni datagramma trasmette gli indirizzi di destinazione e di partenza dello stesso. Esistono poi dei computer particolari, detti gateway, che leggendo l'indirizzo di destinazione contenuto nel datagramma, decidono quale via utilizzare per instradare il pacchetto attraverso il minor numero di passaggi intermedi (hop, **figura 4**).
- **Riscontri end-to-end.** I protocolli TCP/IP forniscono dei riscontri fra la provenienza e la destinazione finale, anziché tra le macchine successive lungo il percorso, anche quando le due macchine non sono connesse ad una rete fisica comune.
- **Standard del protocollo di applicazione.** Oltre ai fondamentali servizi a livello di trasporto, i protocolli TCP/IP comprendono alcuni standard per molte applicazioni comuni, tra cui la posta elettronica, il file transfer, il login remoto, ecc. Tutto questo facilita ovviamente moltissimo gli sviluppatori, che possono affidarsi a procedure di comunicazione assolutamente standardizzate, garantendo così la compatibilità dei propri programmi su qualsiasi sistema.

Nel prossimo numero di AppliNet continueremo il nostro viaggio nel mondo dell'internetworking approfondendo il concetto di indirizzamento TCP/IP. Parleremo di indirizzi IP, delle classi di indirizzo, delle reti e delle sottoreti. ■

Figura 3. La consegna senza connessione è un'astrazione del servizio offerto dalla maggior parte delle reti a commutazione di pacchetto



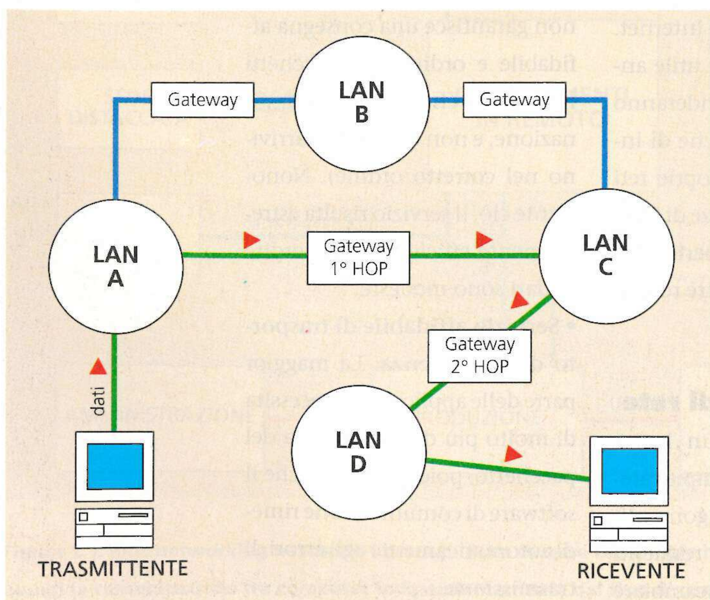
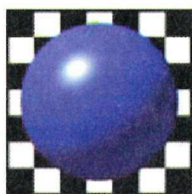


Figura 4. I gateway sono computer particolari che, leggendo l'indirizzo di destinazione contenuto nel datagramma, decidono quale via utilizzare per instradare il pacchetto, in modo da minimizzare il numero di passaggi intermedi

COSE DI QUESTO MONDO





ElectricImage™

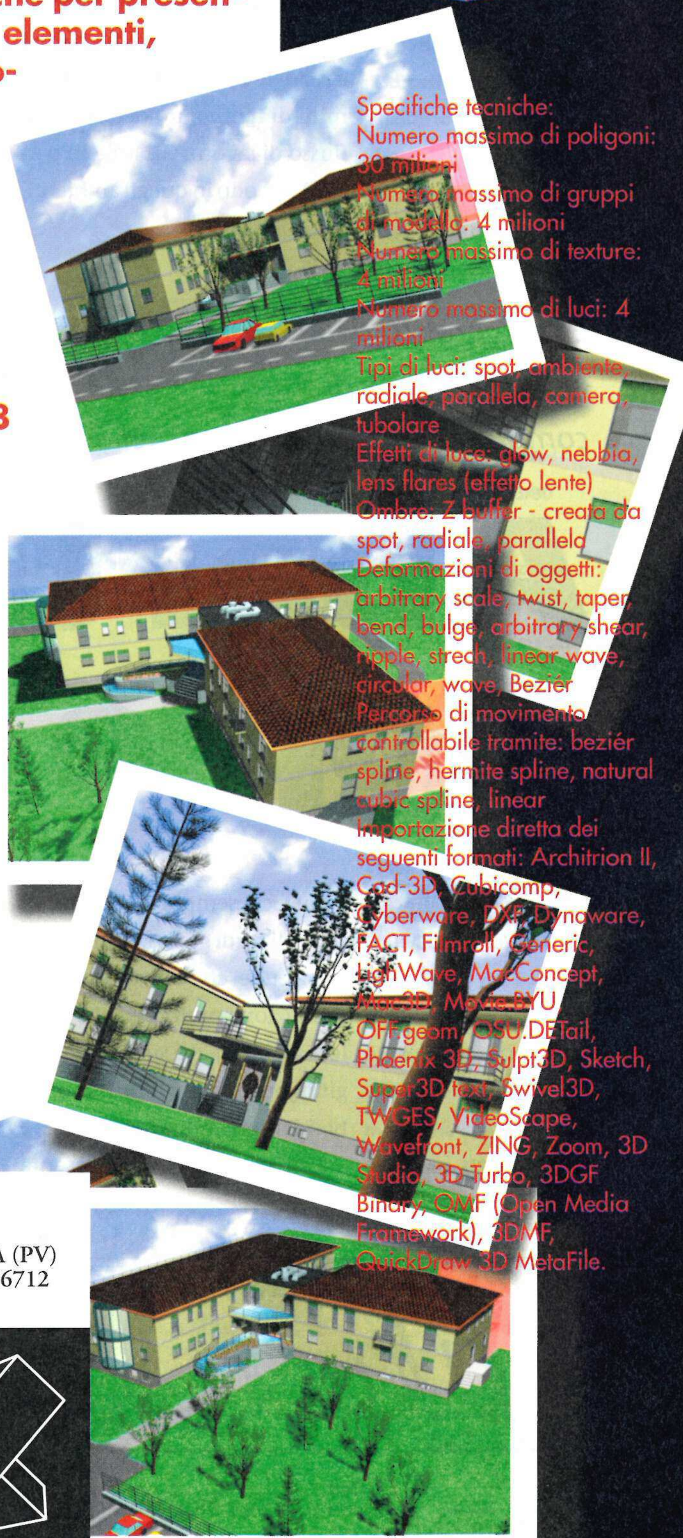
ANIMATION SYSTEM

Devi realizzare delle immagini fotorealistiche per presentare il tuo progetto composto da: 169.123 elementi, di cui 93.935 triangoli, 75.188 quadrangoli, 96 complessi, 96 gruppi per 414.918 coordinate, ombre, riflessioni, trasparenze, 31 texture, 4 luci, in formato 640x480 pt. con un Power Macintosh 8100/80 e 40Mb di RAM per il giorno dopo?

ElectricImage è la tua soluzione a 2 minuti e 5 secondi a fotogramma.

Dalle 6 PM alle 8 AM puoi reazalizzare 408 immagini per la tua presentazione oppure 8,16 secondi di animazione!

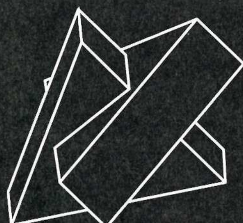
ElectricImage è il più sofisticato ed avanzato sistema di rendering ed animazione oggi disponibile per Macintosh: la velocità di rendering e gli effetti applicabili alle animazioni non hanno eguali in ambiente Macintosh e riescono a competere con software operanti su workstation Silicon Graphics. E' il programma ideale per architetti o animatori che nella loro professione chiedono il massimo delle prestazioni. Chi utilizza programmi come ArchiCAD™, Architrion™, Sketch™ Zoom™, Form•Z™, MiniCad™o qualsiasi altro modellatore o cad non può non considerare ElectricImage come il suo compagno ideale di lavoro. ElectricImage assicura un perfetto controllo di ogni elemento, potendo intervenire su tutte le variabili relative all'oggetto (accelerazione, spostamento, texture, luce, ecc.). Lo spostamento degli elementi (inclusa la camera) viene effettuato tramite spline tridimensionali, di impiego particolarmente intuitivo, che consentono un controllo rapidissimo ed estremamente preciso dei movimenti che da oggi sfruttano la potenza della cinematica inversa. E' possibile importare modelli tridimensionali da un'ampia serie di modellatori tridimensionali attraverso più di 20 formati di import dedicati; è inoltre possibile utilizzare il modulo Mr. Font per la generazione di scritte. La qualità di output di ElectricImage è superiore al livello broadcast, essendo nato per un utilizzo in ambiente cinematografico.



Specifiche tecniche:
Numero massimo di poligoni: 30 milioni
Numero massimo di gruppi di modello: 4 milioni
Numero massimo di texture: 4 milioni
Numero massimo di luci: 4 milioni
Tipi di luci: spot, ambiente, radiale, parallela, camera, tubolare
Effetti di luce: glow, nebbia, lens flares (effetto lente)
Ombre: Z buffer - creata da spot, radiale, parallela
Deformazioni di oggetti: arbitrary scale, twist, taper, bend, bulge, arbitrary shear, ripple, strech, linear wave, circular, wave, Beziér
Percorso di movimento controllabile tramite: beziér spline, hermite spline, natural cubic spline, linear
Importazione diretta dei seguenti formati: Architrion II, Cad-3D, Cubicomp, Cyberware, DXF, Dynaware, FACT, Filmroll, Generic, LighWave, MacConcept, Mac3D, Movie.BYU, OFF.geom, OSU.DETail, Phoenix 3D, Sulpt3D, Sketch, Super3D text, Swivel3D, TWGES, VideoScape, Wavefront, ZING, Zoom, 3D Studio, 3D Turbo, 3DGF Binary, OMF (Open Media Framework), 3DMF, QuickDraw 3D MetaFile.



VideoCOM
via Lamarmora, 7
27058 VOGHERA (PV)
Telefono: 0383/366712
Fax: 0383/43899



LA RISPOSTA AL MONDO DELLE WORKSTATION

Abarth AppleTalk

Esame pratico delle soluzioni per incrementare le performance di trasferimento file tra computer realizzate dalla israeliana Run

di Franco Sarcina

Il trasferimento di file di grosse dimensioni da un Mac ad un altro, o da una stazione di lavoro ad un server e viceversa, comporta spesso la perdita di preziosi minuti che possono contribuire a rendere troppo oneroso, in termini di tempo, un determinato flusso di lavoro. Ciò vale in particolar modo in quegli ambienti, come per esempio le società editrici, gli studi grafici, le fotolito o le aziende che si occupano di produzione multimediale, dove le dimensioni dei singoli file raggiungono e spesso superano abbondantemente il Megabyte.

Una soluzione che consenta quindi di ridurre in maniera sostanziale i tempi di trasferimento dei file in rete interessa perciò una gamma di utenti Mac molto vasta, specialmente se questa soluzione non costringe ad effettuare alcuna modifica sulla struttura fisica e logica della rete già esistente. La gamma di prodotti dell'australiana Run svolge appunto questo compito.

Il "cuore" di tutti i prodotti Run da noi provati è la tecnologia RunWay, di proprietà della stessa società israeliana, che incrementa le prestazioni di file transfer in rete semplicemente sfruttando al meglio la larghezza di banda disponibile, senza quindi utilizzare alcun algoritmo di compressione. La regola basilare per poter sfruttare le capacità di incremento delle prestazioni dei prodotti Run è che essi siano installati su entrambi i computer su cui il trasferimento dei file ha luogo.

La gamma di prodotti

Dopo questi dettagli di ordine generale, passiamo ad una breve descrizione dei singoli prodotti da noi provati.

RunShare GSA (Graphic Server Accelerator) è una scheda NuBus in grado di incrementare, quando utilizzata in accoppiata con un altro prodotto della serie RunShare, le prestazioni di una rete Ethernet. Dato che RunShare GSA è in grado di accelerare file transfer multipli (con file che provengono quindi da diverse macchine contemporaneamente), è particolarmente indicata per essere utilizzata su un Mac adibito a server. Per utilizzare RunShare, è necessario un Mac con slot di espansione NuBus, System 7.0.1 o successivo e 5 Mb di RAM a disposizione. RunShare GSA funziona con le versioni di AppleShare successive alla 3.0, che tuttavia non sono indispensabili. La scheda supporta direttamente i collegamenti Ethernet 10Base5, 10Base2 e 10BaseT.

RunShare EAB (Ethernet Accelerator Board) è invece una scheda NuBus particolarmente indicata per essere utilizzata su una stazione di lavoro, dato che non supporta il file transfer multiplo. Il Mac su cui la scheda è installa-

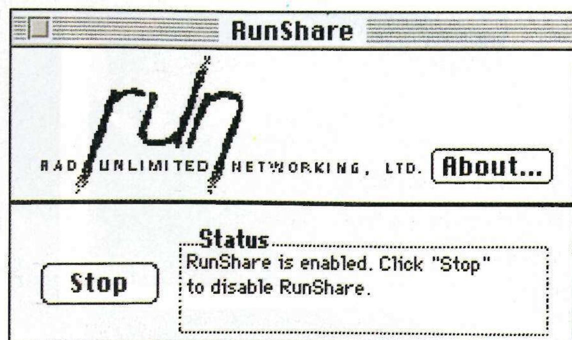


Figura 1. I pannelli di controllo di RunShare Driver e RunShare EAB sono identici. Per abilitare e disabilitare il file transfer veloce, è sufficiente fare clic sul pulsante a sinistra

La prova sul campo

	RunShare inattivo	RunShare attivo	Incremento % delle prestazioni
RunShare GSA con RunShare Driver			
Cartella da 8 Mb con 76 file di vario tipo			
Copia verso il server	2'09"	1'32"	140
Copia verso il 475	1'03"	48"	131
Cartella da 15 Mb con 8 file di Photoshop			
Copia verso il server	2'18"	49"	282
Copia verso il 475	1'31"	41"	222
RunShare EAB con RunShare GSA			
Cartella da 8,9 Mb con 103 file di vario tipo			
Copia verso il server	1'39"	1'25"	116
Copia verso il 7100	1'32"	1'00"	153
Cartella da 15 Mb con 8 file di Photoshop			
Copia verso il server	1'38"	48"	204
Copia verso il 7100	1'12"	41"	176
RunShare EAB con RunShare Driver			
Cartella da 8,9 Mb con 103 file di vario tipo			
Copia verso il 475	2'23"	1'40"	143
Copia verso il 7100	1'12"	56"	129
Cartella da 15 Mb con 8 file di Photoshop			
Copia verso il 475	2'24"	1'05"	222
Copia verso il 7100	1'25"	48"	177
RunShare Driver con RunShare Driver			
Cartella da 8,9 Mb con 103 file di vario tipo			
Copia verso il 475	2'22"	1'23"	171
Copia verso il 7100	1'07"	1'01"	110
Cartella da 15 Mb con 8 file di Photoshop			
Copia verso il 475	2'25"	42"	345
Copia verso il 7100	1'16"	38"	200

Apertura file di Photoshop di 11,4 Mb da un Power Mac 7100/80 con 16 Mb RAM:

dall'hard disk	29"
dal server senza RunShare:	1'06"
dal server con RunShare:	36"

Nella tabella qui a destra osserviamo i risultati delle prove con le diverse versioni di RunShare. I valori indicati sono il risultato della media di più misurazioni. La scheda RunShare GSA è stata montata su un Power Mac 7100/66 con 16 Mb di RAM e hard disk da 250 Mb; per le prove con la scheda EAB è stato utilizzato un Power Mac 7100/80 con 16 Mb di RAM e 350 Mb di hard disk; RunShare Driver è stato utilizzato su un LC 475 con 8 Mb di RAM e hard disk da 250 Mb; le prove "software con software" sono state fatte sull'LC 475 e sul Power Mac 7100/80. Per la prova di apertura del file di Photoshop è stato utilizzato RunShare Driver sulla macchina client e RunShare GSA sul server. Tutti i computer erano collegati tra loro in Ethernet.

ta deve avere almeno 1,5 Mb di memoria RAM libera.

Per finire, il software RunShare Driver accelera il trasferimento dei file in tutte le tipologie di reti AppleTalk (LocalTalk, EtherTalk, TokenTalk e FDDITalk), è compatibile con qualsiasi Mac dotato di System 7.0.1 o superiore e 700 Kb di memoria libera.

Le caratteristiche

Come abbiamo già detto, i prodotti RunShare incrementano le prestazioni del trasferimento di file in rete. Inoltre, tutti i prodot-

ti consentono una maggiore velocità di salvataggio ed apertura dei file di Photoshop, Illustrator e FreeHand quando effettuati su una macchina remota. L'incremento delle prestazioni non riguarda solamente reti Ethernet, ma anche LocalTalk: per esempio quando due macchine collegate in LocalTalk utilizzano entrambe il software RunShare Driver, oppure se il transfer file viene effettuato tra una macchina in LocalTalk con il software della Run e un Mac con scheda GSA o EAB, attraverso un gateway LocalTalk-Ethernet. Inoltre, tutti i prodotti vengono forniti "pronti all'uso": il software RunShare Driver viene venduto, nella configurazione minima, con due dischetti con diversi numeri di serie, che andranno quindi installati su due diversi computer, mentre sia la scheda GSA che l'EAB contengono anche un software RunShare Driver.



Figura 2. RunShare GSA possiede un pannello di controllo dove l'attività della scheda viene testimoniata dai tre omini: in questo caso, la tecnologia RunWay è in funzione

La prova

Abbiamo testato le soluzioni RunShare su diverse macchine, provando varie combinazioni. L'installazione, sia del software che delle schede, si è rivelata assai semplice, tranne quando abbiamo provato ad installare RunShare GSA su un Apple Workgroup Server 9150 dove, a causa della forma della parte posteriore di questo computer, per utilizzare il connettore a T del 10Base2, peraltro compreso nella confezione, abbiamo dovuto utilizzare una piccola prolunga, dato che in questo caso il connettore non sporgeva abbastanza dallo chassis della macchina. Comunque, le schede si installano veramente in cinque minuti, dopodiché occorre caricare anche il relativo software: il tutto non richiede più di dieci minuti in tutto.

Sia il software delle schede che il programma RunShare Driver vengono caricati sui computer attraverso un classico Installer, che prevede anche l'utile funzione per la rimozione del programma. In questo modo, facendo bene attenzione a conservare in un posto sicuro il dischetto, risulta molto facile spostare software e/o schede da un Mac ad un altro. La manualistica, anche se essenziale e in lingua inglese, risulta comunque completa, guidando passo-passo l'utente nell'installazione del prodotto e presentando una sezione che consente di venire a capo dei problemi che dovessero presentarsi durante l'installazione o l'uso.

Sia il software che le schede vengono pilotati da appositi pannelli di controllo (**figure 1 e 2**), di utilizzo immediato. Quando RunShare è al lavoro, l'unica modifica riscontrabile dall'utente è il cursore del computer, che quando è in corso il trasferimento di un file dalla consueta freccia cambia nella figurina di un uomo in corsa.

Per quanto riguarda le prestazioni ottenibili, rimandiamo il lettore alla tabella "La prova sul campo", dove è possibile leggere i risultati delle prove cronometriche da noi effettuate. Su queste, pesa comunque il fatto che non

È in arrivo la versione 2.0

Poco prima che *Applicando* andasse in stampa, la Run ha annunciato il prossimo rilascio (la disponibilità è prevista per la fine di ottobre) di RunShare 2.0, evoluzione della linea di prodotti oggetto di questo articolo. La maggiore novità riguarda la capacità di incrementare la velocità di stampa quando i computer dialogano con un Mac adibito alla funzione di print server, utilizzando una combinazione tra la scheda RunShare GSA 2.0 e RunShare Driver 2.0 e/o RunShare EAB 2.0. L'incremento delle prestazioni, a detta della società israeliana, è di 4-6 volte quando il file in stampa contiene link ad immagini di ampie dimensioni; inoltre, anche i comandi di Quark XPress Get Picture... e Save as EPS... vengono velocizzati, quando il file contenente l'immagine è situato sul print server che utilizza RunShare 2.0. Run ha annunciato che l'upgrade verso la versione 2.0 sarà gratuito per tutti gli utenti che già possiedono e hanno registrato i prodotti della linea RunShare.

ci è stato possibile isolare il traffico della zona della rete da noi utilizzata, su cui quindi viaggiavano anche pacchetti di dati non "velocizzati" da RunShare; è quindi presumibile che su una rete costruita *ad hoc* le prestazioni sarebbero risultate più elevate.

Un esempio pratico

E ora, passiamo ad un piccolo esempio che può chiarire come utilizzare i prodotti RunShare per incrementare complessivamente le prestazioni nella rete di una piccola società. Immaginiamo che tale società realizzi, a partire da testi e fotografie, brochure, pagine pubblicitarie e newsletter aziendali. Ciascuna area produttiva ha le proprie esigenze in termini di velocità di trasferimento dei file. In particolare, se il reparto "redazione" non ha di solito problemi perché manipola file di testo di dimensioni limitate, il Macintosh che si occupa della scansione delle foto, le stazioni di impaginazione e il computer che gestisce la fotounità lavorano spesso con file particolarmente "pesanti".

Ad un certo punto, l'amministratore della rete reputa insufficienti le prestazioni ottenibili con l'attuale configurazione. Qui entrano in gioco i prodotti Run da noi provati, le cui possibili applicazioni descriveremo in breve utilizzando, come riferimento, il tipo di struttura di rete illustrata in **figura 3**.

L'Apple Workgroup Server 8150 è senz'altro, tra tutti i Mac della nostra ipotetica società, quello che gestisce il maggior traffico. In particolare, si "accolla" il compito di smistare i grossi file che provengono dal IIfx collegato allo scanner e quelli delle stazioni di impaginazione, che poi vengono prelevati dal Power Mac 9500 che si occupa della prestampa. Il prodotto Run più adatto per incrementare le prestazioni di questa macchina è senz'altro RunShare GSA. Un altro grosso carico di lavoro viene svolto dal Mac IIfx collegato allo scanner, per cui è indicata la scheda RunShare EAB, che fornisce anche l'ormai indispensabile interfaccia Ethernet.

Lo stesso discorso vale anche per il Power Mac 9500 che pilota la fotounità, dove la scheda EAB è in grado di fornire le massime prestazioni. Per i tre Power Mac 7100 potrebbe essere invece indicata una soluzione più economica come il software RunShare Driver che, volendo, potrebbe equipaggiare anche la coppia di LC II utilizzati in LocalTalk dal reparto redazionale.

In conclusione

Spesso le necessità di una rete crescono con l'andare del tempo: basti pensare come l'evoluzione del desktop publishing abbia comportato, con il passare degli anni, una sempre maggiore necessità di scambi veloci di file tra i diversi computer. Riprogettare l'intera architettura di una rete per ottenere un incremento nelle prestazioni complessive può essere molte volte difficile, sia per ragioni organizzative sia per i notevoli costi che questa operazione comporta. Le soluzioni Run offrono invece la possibilità di ridurre in maniera considerevole i tempi di trasferimento, senza dover intervenire sulla struttura logica e fisica del network. Secondo noi, è proprio questo il loro maggior punto di forza. ■

Produttore:
Run

Distributore:
Aleph
tel. 050/878686

Prezzi:
- RunShare Driver
  2 utenti
  lire 770.000 + Iva
- 5 utenti
  lire 1.450.000 + Iva
- 25 utenti
  lire 4.390.000 + Iva
- RunShare EAB
  lire 2.495.000 + Iva
- RunShare GSA
  lire 2.795.000 + Iva

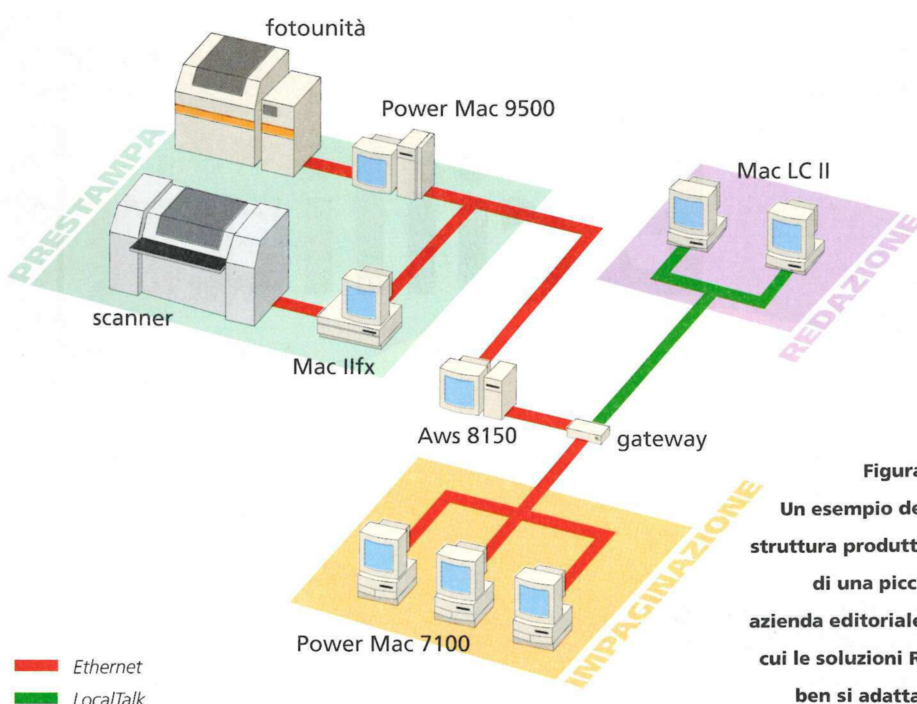


Figura 3. **Un esempio della struttura produttiva di una piccola azienda editoriale, a cui le soluzioni Run ben si adattano**

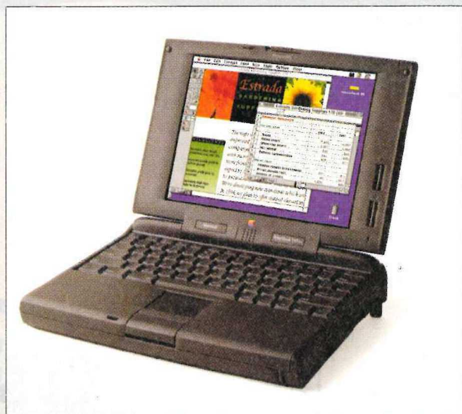
pesi piuma

Upgrade per tutti

I possessori di PowerBook serie 500 e di PowerBook Duo possono ora sposare la tecnologia RISC: ecco come

a cura di Luca Romoli

Da questo mese, quanti hanno acquistato un PowerBoook serie 500 o un PowerBook Duo, possono aggiornare la CPU delle proprie macchine a PowerPC. L'aggiornamento della serie 500 richiede la sostituzione della scheda processore su cui è alloggiato il Motorola 68LC040 con una con processore PowerPC 603+ a 100 MHz ed 8 Mb di DRAM da aggiungere sulla doughterboard; l'upgrade viene commercializzato ad un prezzo orientativo di 2.200.000 lire Iva esclusa. Gli aggiornamenti della serie 200 richiedono la completa sostituzione della scheda madre e contemplano l'installazione di 8 Mb di DRAM, come nel caso dell'upgrade da PowerBook serie 500 a serie 5300; il costo dell'operazione è di 1.600.000 lire. Uno sconto di 500.000 lire è previsto per quanti acquisteranno una macchina CISC entro gennaio 1996. Chi invece avesse acquistato o acquisterà un PowerBook 190, potrà in ogni momento aggiornare la propria macchina a 5300 con la sostituzione della scheda processore, del display (nel kit di aggiornamento è incluso un matrice attiva a colori da 10,4 pollici), e l'aggiunta della porta video-in e del trasmettitore ad infrarossi. Non si hanno ancora notizie relative all'importo di tale aggiornamento. Altro upgrade possibile è quello dei display: il matrice attiva a colori per la serie 500 costa 3.300.000 lire + Iva; quello per 5300, sempre a matrice attiva a colori, costa 3.100.000 lire. Maggiori informazioni relative agli upgrade ed alle macchine mobility possono essere recuperate, da quanti hanno accesso ad Internet, all'indirizzo *http://www.info.apple.com.gomobile/*.



Stanno lavorando per noi: a breve i problemi riscontrati con le batterie agli ioni di litio saranno solo un lontano ricordo

Buone e cattive nuove

Oramai di pubblico dominio, gonfiata e distorta a dismisura dai pettegolezzi diffusi tramite Internet e banche dati, è la notizia dell'arresto della produzione e del ritiro dal mercato dei PowerBook serie 5300. Motivo: difetti riscontrati nelle nuove batterie agli ioni di litio. Onde evitare di fomentare ulteriori pettegolezzi, vi riportiamo la traduzione integrale di un comunicato rilasciato da Brodie Keast, VicePresident Worldwide Product Marketing di Apple Computer. La lettera è stata pubblicata su Internet ed è reperibile all'indirizzo: *http://www.apple.com/documents/letters/keast.950915.html*

Venerdì, 15 settembre 1995

Ai clienti Apple.

Avrete avuto notizia dell'arresto della produzione dei nostri nuovi PowerBook serie 5300 a causa di problemi di sicurezza causati dalla batteria agli ioni di litio in essi contenuta. Vorrei fornirvi ulteriori e più precise informazioni. In primo luogo, concedetemi una premessa: la serie 5300 era stata annunciata a fine agosto ed era stato deciso di inziarne la commercializzazione negli Stati Uniti l'11 settembre. La settimana precedente l'avvio della commercializzazione si sono verificati due casi, all'interno della società, tengo a precisarlo, in cui la batteria si è rotta ed avrebbe potuto mettere in pericolo la sicurezza dell'utilizzatore.

Abbiamo immediatamente arrestato la produzione e smesso di utilizzare batterie agli ioni di litio. Fortunatamente erano state spedite meno di un migliaio di unità e molte di queste erano ancora depositate nei magazzini dei rivenditori. Stiamo attualmente lavorando assieme alla nostra catena di distribuzione per risolvere il problema e non abbiamo alcuna intenzione di spedire alcuna unità fornita di batterie agli ioni di litio finché il problema non sarà stato risolto. Nel frattempo stiamo sostituendo il nuovo tipo di batteria con batterie NIMH, che sono in uso da anni, e riprenderemo la spedizione dei 5300 non appena terminate le sostituzioni. È importante che ricordiate alcune cose: il problema non è stato causato dai PowerBook serie 5300 né, tantomeno, ha alcuna relazione con le altre nostre serie di portatili. È circoscritto unicamente al tipo di batteria utilizzata. Inoltre le batterie agli ioni di litio sono attualmente utilizzate da altre società e non hanno causato problemi: è nostro interesse scoprire cosa non funziona nella nostra 'configurazione' e correggerlo. Nessun altro PowerBook, e parlo di milioni di unità spedite, è mai stato affetto da simili problemi e le nuove serie 2300 e 190 non contengono batterie agli ioni di litio. Abbiamo infine contattato quasi tutti i possessori di PowerBook serie 5300; ma preghiamo, chiunque legga per la prima volta di questo problema e possegga un 5300, di scollegare la batteria e contattarci chiamandoci allo 02/273261. Siamo a vostra disposizione per sostituire nel più breve tempo possibile la batteria e mettervi in condizione di lavorare con i più alti margini di sicurezza.

Sincerely,

Brodie Keast

Speriamo che la pubblicazione di questa lettera ridimensioni una volta per tutte il problema ed eviti che in futuro si ripetano spiacevoli reazioni quale quella che vi riportiamo qui di seguito e di cui, ovviamente, omettiamo sia l'autore sia la provenienza.

Ora non bastano più le bombe di sistema, ormai frequentissime per i possessori soprattutto di PPC e Quadra 840 AV. Ora i Mac saltano per aria anche in senso non figurato! Il nuovo 5300 lo sapevate che ogni tanto salta per aria con effetti poi devastanti? Bene, notizia di ieri: la Apple ha ritirato più di mille 5300, perché saltano per aria causa posizione difettosa delle batterie al litio. Pare che qualcuno abbia avuto sgradevolissimi effetti alla persona ed abbia citato per danni la stessa Apple nonché il malcapitato concessionario che li vende. Un bruttissimo affare! La cosa è pericolosissima anche per l'utente, non solo per la macchina.



Uno Zaurus ZR 5000I, una scheda PCMCIA modem/fax collegata ad un telefono cellulare ed il vostro ufficio viene comodamente riposto in tasca

In ogni tempo, in ogni luogo

Lasciamo il mondo laptop per spostarci a quello dei PDA, dando una rapida occhiata a Zaurus, il nuovo nato **Sharp** (tel. 02/895951). Lo Zaurus ZR 5000I è un PDA dotato di tastiera, schermo sensibile al tocco da 320 x 240 punti, 1 Mb di RAM (750 Kb a disposizione dell'utente), porta ad infrarossi per il trasferimento dati ad alta velocità e adattatore PCMCIA Type II. Lo schermo sensibile al tocco consente di scrivere e disegnare a piacere direttamente con la penna in dotazione. La tastiera ed un wp integrato offrono tutte le soluzioni per scrivere comodamente risparmiando tempo e fatica. È possibile digitare un documento in formato A4 scegliendo tra vari caratteri e stili. Il comando Scrivi una Lettera facilita il compito formattando ed impaginando automaticamente il testo, inserendo data, oggetto, saluti iniziali e di chiusura ed in ultimo la firma del mittente, precedentemente digitalizzata attraverso il display. Zaurus è inoltre in grado di interfacciarsi con una stazione desktop o di inviare e ricevere dati e fax attraverso un telefono cellulare collegato tramite la porta PCMCIA. Un software proprietario consente inoltre lo scambio di E-mail attraverso Internet e pacchetti a valore aggiunto quali tre database personalizzabili ed un'agenda, completano la configurazione. ■

La possibilità di interfacciare il proprio Newton ad una rete telefonica e, ovunque ci si trovi, comunicare, consultare informazioni o leggere la propria posta è sicuramente una della sue caratteristiche più interessanti

Il giro del mondo in pochi secondi

di Ervino Cus

Attendeva Newton dal 1978: ora lo usa, lo programma e ce lo spiega

E così, ridendo e scherzando, siamo giunti al secondo compleanno del nostro scatolotto pennuto. Molte cose sono state fatte con e per Newton da quella lontana estate del 1993 in cui l'MP 0 ha visto la luce. Molte altre sono in cantiere, pronte per il varo. Di alcune di queste: NewtOS 2.0, schermo retroilluminato ed altro, forse, quando leggerete queste righe, già avrete avuto un assaggio. Sia quel che sia, Newton, nonostante alcune correzioni di rotta, gode tutto sommato di buona salute: la nicchia di mercato verticale in cui si è piazzato, ben lungi dal ghettizzarlo, gli ha permesso di crescere e sperimentare, in attesa di un momento più opportuno per ritentare la via del mercato consumer. Applicazioni verticali a parte, Newton nasce, almeno nelle intenzioni dichiarate a suo tempo dai creatori, con una duplice natura: quella di macchina a sè stante e, contemporaneamente, come terminale tuttofare, in grado di agire da sonda attiva pur di facilitare a chi lo usa il rapporto col *mare magnum* informativo che lo circonda. Vediamo dunque alcuni degli strumenti di cui dispone di fatto per aiutare chi lo adotta a vivere meglio la realtà cablata dei nostri giorni.

Newton e reti locali

Cominciamo con le reti locali. Newton viene integrato senza difficoltà in una rete LocalTalk. La porta seriale incorporata è infatti la stessa mini-din ad 8 pin dei Macintosh, ed il NewtOS è in grado di comunicare mediante il protocollo AppleTalk.

Se vogliamo integrare il nostro amico in una colonia di Mac, ci basta trovare un nodo LocalTalk libero ed attaccarci il MessagePad. Da Newton è quindi possibile accedere a qualsiasi Mac della rete e, qualora il Mac selezionato disponesse del software apposito, sarebbe possibile effettuare scambio di dati e package. L'integrazione di un Newton in rete premette anche l'utilizzo delle risorse di stampa della rete stessa; limitatamente alle stampanti Apple se non si possiede il Printer Pack, che consente a Newton di "vedere" molti dei più diffusi modelli di stampanti non-Apple. Una piccola nota negativa riguarda l'impossibilità di usare Newton in ARA (AppleTalk Remote Access): non esiste infatti alcun software che consenta al PDA di collegarsi telefonicamente a una rete LocalTalk.

Newton ed i collegamenti a distanza

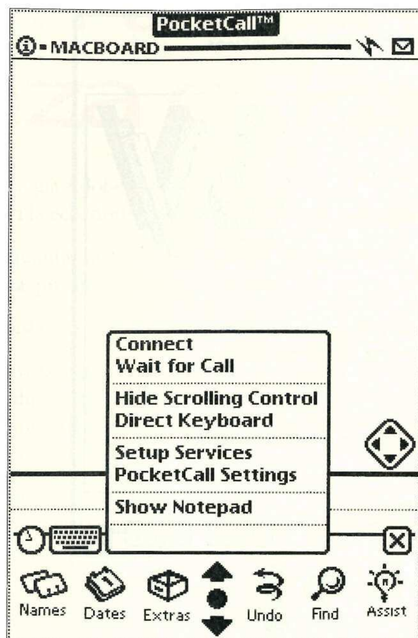
ARA a parte però, Newton ha la possibilità di collegarsi telefonicamente a BBS locali, nonché, entro certi limiti, ad Internet. Per un collegamento telefonico la prima cosa di cui si necessita è un modem. Per un lungo periodo dal lancio di Newton, grazie ad una politica commerciale un

po' bizzarra, vi sono state solo due appendici: i modem/fax 2400/9600 prodotti da Apple stessa, uno interno PCMCIA e l'altro esterno, collegabile via seriale. Questa limitazione era dovuta al fatto che Newton, di per sé, è capace di usare solo i modem con un chipset particolare. Per lungo tempo quindi la scelta di chi voleva usare un modem con Newton era molto limitata. Da alcuni mesi Apple ha messo in circolazione un aggiornamento del NewtOS (il Modem Enabler 1.0, disponibile via FTP all'indirizzo *ftp.apple.info.com*) che consente di utilizzare modem con altri chipset e con velocità di trasmissione dati e fax fino a 14.400 bps.

Quindi, a questo punto, il problema principale nella scelta di un modem per Newton è se prenderlo esterno od interno PCMCIA. A nostro parere questa seconda scelta è da preferirsi per i possessori di MP 110-120, che hanno a disposizione una maggior quantità di memoria RAM interna in cui installare software; mentre per i possessori di MP 0-100, si rende ineluttabile l'uso di un modem esterno per poter conservare la possibilità di espandere la scarsa RAM a disposizione del PDA.

Software per il collegamento via modem

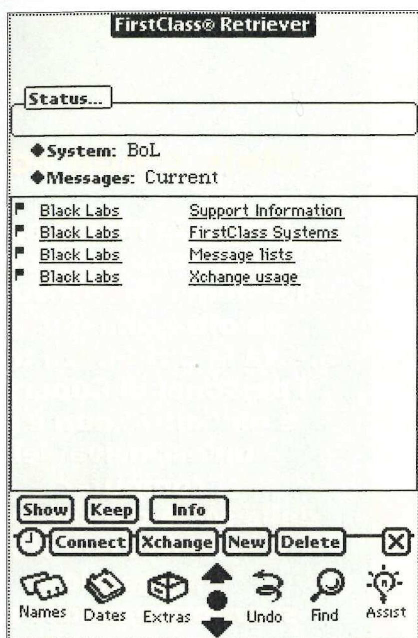
Per quello che riguarda i programmi che consentono di utilizzare Newton per collegamenti a distanza, ci limiteremo a descriverne brevemente due per BBS locali ed uno per Internet.



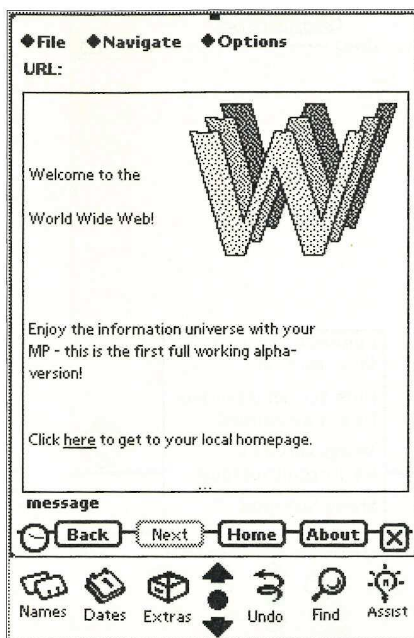
Seppure semplice e spartana, la schermata di PocketCall è ben commisurata alle esigenze del programma

PocketCall
Il terminale portatile

È un programma di emulazione di terminale a caratteri. PocketCall, che occupa circa 175 Kb, è la copia in miniatura di un tipico pacchetto di comunicazione per desktop computer. Attraverso le Preferences è possibile settare i tipici parametri di comunicazione (velocità, parità, correzione d'errore), nonché le caratteristiche del terminale che si vuole emulare sullo schermo del Newton. La schermata principale del terminale emulato da PocketCall si divide in due aree: la prima destinata a contenere i messaggi che Newton riceve, la seconda quelli che invia. La zona di visualizzazione del testo ricevuto comprende un utilissimo gadget per lo scrolling omnidirezionale, così da permettere l'emula-



Limitato alla consultazione della posta, FirstClass Retriver consente di collegarsi alle BBS basate sull'omonimo applicativo



Il mondo in una mano con questo Browser Web per Newton. La ragnatela d'ora in poi è alla portata di tutte le "penne"

zione di un terminale ad 80 caratteri per linea. In sintesi un ottimo programma per chi voglia o debba lavorare con BBS locali, con l'unica limitazione di non permettere il trasferimento di file.

Retriver
Come ti leggo la posta

Più specialistico è il secondo pacchetto di cui ci occupiamo: Retriver. Il software, che occupa circa 105 Kb, è un client per collegarsi, mediante Newton, a BBS First Class.

Per chi non lo sapesse, ricordiamo che First Class è un ottimo programma che permette di gestire delle banche dati basate sull'interfaccia grafica Mac standard dove la navigazione tra file e zone messaggi avviene in punta di mouse, muovendosi tra familiari cartelle e finestre di dialogo. Retriver, purtroppo, presenta un'interfaccia solo testuale, e non consente l'accesso completo alle funzioni di First Class. Il suo utilizzo è limitato infatti alla sola gestione della posta personale.

Newton WWW 1.1
La ragnatela sul PDA

Prima di parlarvi dell'ultimo software in programma una breve nota: nessuno ha ancora portato su Newton il protocollo TCP/IP, quindi non si può ancora collegare un MessagePad ad un server Internet. Se si vuole spedire o ricevere E-mail da Newton bisogna quindi utilizzare metodi indiretti, quali BBS locali od altri servizi (AOL, SprintNet, eWorld) per cui esistono appositi client. Ciò premesso, è interessante il modo che hanno deciso di utilizzare i creatori di WWW-Browser per aggirare questa limitazione. Ovvero la scelta di impiegare, come tramite fra Newton ed Internet (nella fattispecie per accedere al World Wide Web), una macchina in grado di supportare il collegamento diretto. Questa macchina riceve le queries di Newton ed effettua il collegamento con le pagine Web desiderate, passando poi a Newton le informazioni in esse contenute, rielaborate in una forma ed una veste grafica compatibile con le limitazioni degli odierni MessagePad. Per altre informazioni sul programma vi rimando comunque alla pagina Web dei suoi creatori: *http://www.rz.uni-karlsruhe.de.*

Bene, siamo agli sgoccioli. Speriamo che questo stuzzichino serva ad invogliarvi ad esplorare il mondo telematico, utilizzando il Newton come bussola. ■

PocketCall

Produttore:
Ex Machina
tel. 001/718-9650309

Prezzo indicativo:
99 dollari

Retriver

Produttore:
Black Labs
E-mail:
blacklabs@eworld.com

Prezzo indicativo:
99 dollari

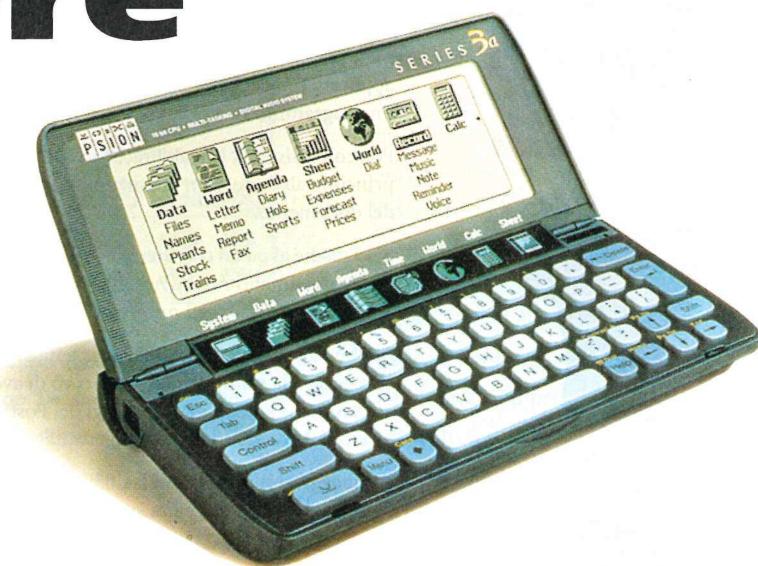
Newton WWW 1.1

Produttore:
University of Karlsruhe, Institut für Telematik, Germany
E-mail:
newton@tk.telematik.informatik.uni-karlsruhe.de

Prezzo indicativo:
nd

Più piccolo di così si muore

È di turno il minicomputer Psion serie 3a: un mini PDA programmabile dalle mille capacità



di Lorenzo De Carli

ldecarli@cimsi.cim.ch

Homo radiophonicus, vive e lavora in Svizzera in compagnia del suo 540 da collezione, da cui mai si separerebbe

Se la mobilità caratterizzerà con forza crescente il lavoro nei prossimi anni, allora è fin da ora prevedibile che i *pesi piuma* conosceranno una sempre maggior diffusione. A questi oggetti, tenuti ad assecondarci nei nostri spostamenti, chiederemo potenza, semplicità d'uso, e la possibilità d'interagire con qualunque altra macchina trovata sul nostro itinerario. Psion ha già pronta una felice soluzione del presente: si tratta di un piccolo computer nel quale girano alcuni programmi di uso fondamentale compatibili con gli applicativi installati in qualunque altro tipo di computer, nonché altri piccoli programmi che sono peculiari ad una agenda elettronica da tasca. Con Psion possiamo dunque scrivere, creare tabelle di calcolo o tenere aggiornata la nostra agenda di lavoro. Si tratta dunque di un prodotto che sta a mezzo tra un'agenda elettronica e un computer portatile che alla minor flessibilità di un normale computer portatile, dovuta alla configurazione intrinseca dell'hardware, e ad un software non comune, fa da contrappeso in Psion non soltanto una versatile capacità di mettersi in comunicazione con qualunque pc sul quale giri un sistema operativo MacOS o MS-DOS, ma anche la possibilità di espandersi tanto sul piano dell'hardware, quanto su quello del software. Le ridotte dimensioni di Psion rendono evidentemente disagevoli quelle azioni che sono per noi umani condizioni primarie per comunicare con un computer: vedere e manipolare. Il piccolo display di Psion, se pur di qualità, non consente all'occhio che di apprezzare poche informazioni contemporaneamente, mentre la ridotta dimensione dei tasti pone imprescindibili limiti fisici. Ma fin tanto che vedremo con gli occhi e agiremo nel mondo con le mani, non potremo usufruire di computer più piccoli di Psion, pena la loro inutilità.

Tutto in ordine

Acceso Psion appare una sorta di scrivania in cui sono allineate icone denominate Archivio, Testi, Agenda, Ora, Mondo, Calc e Foglio. Con l'aggiunta di una denominata Sistema, queste icone illustrate dal display sono riprodotte nella sezione mediana del computer sensibile alla pressione digitale: l'utente col dito può passare da un programma all'altro, oppure tornare alla scrivania iniziale pigiando su Sistema.

Nell'orizzonte di Sistema è disponibile tutta una serie di comandi per la gestione dei file sul disco interno allo Psion oppure su dischi esterni, per il controllo dello stato generale del computer e per l'inserimento dei dati personali. È pure a disposizione una funzione di backup automatica, nonché la possibilità di tutelare i dati archiviati mediante l'uso di una password.

L'icona successiva, denominata Archivi, sposa la funzione di indirizzario con quella di database irrelato agli indirizzi raccolti. La consultazione dell'indirizzario è agevolata dalla possibilità di compiere ricerche mediante parole-chiave. I documenti creati con il programma Archivio non sono elementi isolati dal resto del computer, ma possono esser posti in relazione con altri programmi o altre funzioni. Per esempio è possibile usare l'altoparlante collocato sotto il computer per far eseguire a Psion un numero registrato nell'archivio, oppure è possibile stabilire una relazione tra elementi di Archivio con elementi di Agenda.

L'Agenda di Psion c'è parsa versatile e ricca di automatismi che agevolano molte operazioni ripetitive. Non mette conto di dire quanto radicalmente diverso dall'uso di un'agenda cartacea sia quello di una elettronica, al punto che talune agevolazioni - come la possibilità di lasciare al computer il compito di prendere nota degli impegni fissi regolari- sembrano all'utente di prima mano essere delle intromissioni nel suo lavoro, tanto più sgradevoli in quanto esercitate in un ambito appunto personale come può essere un'agenda. Tuttavia, superato il grande disagio iniziale derivante dal fatto che in un'agenda elettronica non si ha una visione globale e continua del tempo bensì una visione parziale e discreta, è possibile trovare buoni compromessi tra le proprie abitudini e le consuetudini ad organizzare le informazioni proprie all'agenda di Psion.

Consci del problema che comporta una visione discreta del tempo, si è progettato Psion in modo da usare un solo tasto per rapidamente passare dalla visione dell'agenda giornaliera, a quella settimana, a quella mensile - offrendo anche la possibilità di personalizzare in una certa misura il lay-out della pagina.

Neile pagine dell'agenda elettronica si può introdurre qualunque tipo d'informazione scritta. Siccome si allineeranno soprattutto serie di impegni, Psion saprà automaticamente mettere in relazione non solo un determinato nome con una scheda contenuta in Archivio ma anche usare le risorse della sezione denominata Ora per usare la funzione di Sveglia e così fornirci un ausilio concreto per ricordarci gli appuntamenti presi.

Valori aggiunti

Se le funzioni fin qui descritte avvicinano Psion ad altre agende elettroniche, per l'elevata duttilità e la versatile capacità di gestire lo scritto anche in fase d'impaginazione, il primo programma che incontriamo dopo quelli segnalati, Testi, è un wordprocessor molto simile a quelli che siamo soliti usare installati in computer di dimensioni tutt'altre, al punto che già mettendo a disposizione dell'utente questo sofisticato programma di video scrittura tende a far sue le principali caratteristiche di un computer più potente, affrancandolo dalla categoria delle agende elettroniche.

La dimensione massima dei testi gestibili da questo programma corrisponde a 40 Kb, ciò che corrisponde a scritti di circa 40.000 battute. Nell'area testuale

Caratteristiche tecniche

Dimensioni:	165 x 85 x 22 mm
Peso:	275 gr con batterie
Schermo:	a cristalli liquidi LCD a contrasto elevato da 480 x 160 pixel (fino a 80 caratteri per 25 righe).
Processore:	NEC V30H a 16 bit (compatibile 80C86), 7,68 MHz
Memoria ROM:	1 Mb contenente sistema operativo multitasking a finestre, Microsoft Ms-Dos Flash System e applicazioni software
Memoria RAM:	256 o 512 Kb, a seconda del modello
Suono:	altoparlante, con composizione automatica DTMF e riascolto digitale dei suoni; microfono per registrazioni digitali
Tastiera:	a 58 tasti, schema Qwerty; 8 pulsanti soft-touch per la selezione dei programmi
I/O:	interfaccia seriale veloce che accetta un'interfaccia opzionale 3 Link per computer, modem e stampanti
Alimentazione:	2 batterie tipo AA che forniscono una autonomia di circa 80 ore (senza espansioni). Batteria di backup standard al litio

Produttore:
Psion

Distributore:
Video Computer
tel. 011/4034828

Prezzi:
- Psion 3a 256 Kb It. lire 698.000 + Iva
- Psion 3a 512 Kb It. lire 898.000 + Iva
- Fax/Modem lire 698.000 + Iva
- Cavo Seriale Mac lire 198.000 + Iva
- Modulo Accounts & Expenses lire 99.000 + Iva
- Modulo Financial Calculator lire 99.000 + Iva
- Modulo Money lire 159.000 + Iva

ci si sposta facendo scorrere il puntatore mediante i consueti quattro tasti contrassegnati da freccette; le ricche funzioni disponibili sono accessibili nei vari menù che si distendono dall'alto al basso dopo aver pigiato -in questo come in tutti gli altri programmi di Psion- il tasto Menù. Qui l'utente trova i comandi per formattare i paragrafi, scegliere gli stili, cambiare i caratteri, cercare e sostituire parole, ottenere l'anteprima del documento, introdurre intestazioni e pie' di pagina, numerare le pagine, ad altro ancora che avvicina questo programma di video scrittura alle prime versioni di MacWrite. Ma ciò che rende prezioso il sussidio di Psion in viaggio è la possibilità, una volta tornati ad operare con un altro computer da tavola, di collegarlo mediante l'interfaccia denominata 3 Link, e ricopiare in un altro computer ciò che è stato scritto, conservando tutti i parametri della formattazione - posto che non si voglia usare Psion per la diretta gestione di una stampante (osserviamo a tal riguardo che Psion possiede un driver per le stampanti Laser della Apple).

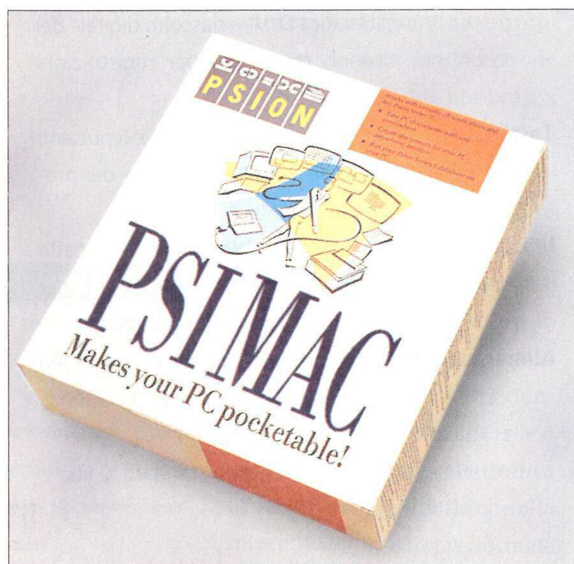
L'interfaccia 3 Link, disponibile tanto per computer del tipo PC quanto per Macintosh, è costituita solo da un cavetto che si collega alla porta seriale del Mac e ad un programma che è in grado di illustrare il contenuto di Psion, sia per trasferire dei documenti, sia per registrarveli.

Come Testi produce documenti compatibili col formato RTF (Rich Text Format), anche il programma Foglio non solo è un potente foglio di calcolo capace di generare un'ampia gamma di istogrammi, ma è anche compatibile con Excel e con Lotus 1-2-3, vale a dire con gli standard più diffusi. Il funzionamento di Psion è anzi molto simile alle versioni 1A e 2 di Lotus. I limiti rappresentativi che pone uno schermo di ridotte dimensioni sono facilmente intuibili, ma ciò non toglie a Psion la possibilità di mettere a disposizione una ricca messe di strumenti utili per la gestione dei fogli, come le varie funzioni che vanno da quelle finanziarie a quelle matematiche e logiche, dalle funzioni di zona a quelle statistiche.

Ricorrendo al comando Installa, disponibile nella finestra Sistema, è possibile istallare altri tre piccoli programmi archiviati nella memoria ROM di Psion: Comms, che è un programma di comunicazione utilizzabile quando Psion è collegato a un modem, Record che permette a Psion di registrare e riprodurre suoni, e Programm che è invece un editor di programmi.

Mediante il medesimo comando Installa è anche possibile caricare da un dischetto esterno inseribile in uno dei due driver disposti nei fianchi di Psion altri programmi commercializzati per questo tipo di computer. Abbiamo usato una calcolatrice finanziaria -Profin.app, e due programmi per la gestione del proprio conto e delle spese personali- Accounts, e Psion Money.

La prova che abbiamo fatto usando il modem/fax disponibile per Psion è consistita nella trasmissione di un lay-out complesso e nella connessione a Internet mediante un'interfaccia solo testuale, ottenendo sempre buoni risultati.



Nero su bianco

Il modello di Psion da noi provato era quello dotato della più estesa memoria RAM per ora disponibile: 512. Per incrementarne le capacità di memoria è possibile introdurre in entrambe le porte disponibili dei dischetti SSD (Solid State Disk). Essi si distinguono in due tipi: il tipo Flash, che non richiedono pile per l'alimentazione e che servono per registrare informazioni definitive, e il tipo Ram che necessita di una pila e nel quale si registrano informazioni costantemente rinnovabili.

L'uso giornaliero di Psion non richiede cautele particolari oltre il regolare backup salvo una vigile attenzione alla carica delle pile poiché l'esaurimento sia delle normali pile installabili sul dorso, sia della pila di backup causerebbe la perdita irreversibile di tutti i dati. ■

SCANNER A COLORI AGFA



È vero che ti ha fedelmente accompagnato in gita, al cinema ed in ufficio. Ma adesso è tempo di addii.

Prima riesci a vendere, prima riesci a comprare. Basta mettere un'inserzione con un file immagine su Internet. **E tutti potranno vedere quanto è bella... Per fare questo puoi usare il tuo scanner Agfa.** Anche perché la scansione del colore è perfetta ed i dettagli sono impeccabili. Questo è il motivo per cui lo usi per scansire il progetto che porterà al successo il tuo piano di vendita internazionale. Chi lo sa? Potrebbe anche aiutarti a conquistare uno di quei parcheggi dirigenziali per la tua nuova auto.



Agfa Arcus II.



Perché ogni scansione è importante.
Premiato con l'Award of Excellence da *PC Expert*, nominato Editor's Choice da *MacWorld* e votato Best Buy da *Which Computer?*. Formula completa con Adobe PhotoShop™ in versione integrale, Agfa FotoTune Light™ per la calibrazione cromatica e FotoFlavor™ (solo Mac) per la correzione del colore.

Per maggiori informazioni sulla gamma completa di scanner, compila il coupon sottostante.

Nome ____________________ Posizione ____________________

Azienda ____

Via ____

CAP e città ____

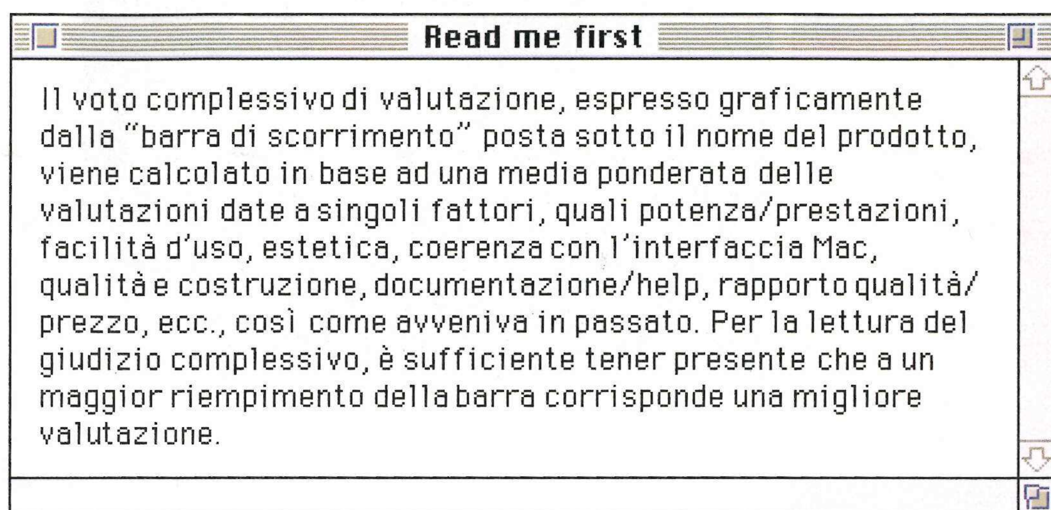
Telefono ____________________ Fax ____________________

AGFA Agfa
The complete picture.™

Spedire per posta o per fax a: Agfa-Gevaert S.p.A., Via Grosio, 10/4, 20151 Milano Tel. (02) 3074.1, Fax (02) 3074.429

Applicando

banco di prova



IN QUESTO NUMERO

Integrato





ClarisWorks 4.0

Pro:
Velocità, flessibilità, interazione; richiede poco spazio sull'hard disk e poca memoria RAM

Contro:
Nulla di rilevante

Per informazioni:
Claris
tel. 02/273261

Prezzo:
- ClarisWorks 4.0
  lire 395.000 + Iva
- Upgrade da qualsiasi versione
  lire 175.000 + Iva

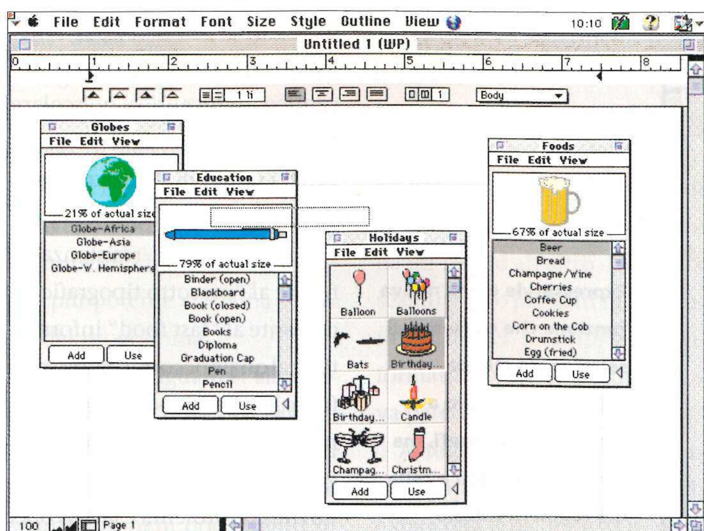
Applicando ha sempre prestato un'attenzione particolare ai cosiddetti programmi integrati, poiché riteniamo siano davvero i programmi che si sposano meglio all'originale concezione del personal computer. Nella messe di tali programmi, le nuove versioni dei quali si avvicendano con ritmi annuali, avevamo sistematicamente trascelto ClarisWorks, additandolo come l'applicazione che meglio ha saputo corrispondere alla concezione di un programma che armoniosamente compenetra le diverse sezioni di cui è pur composto. A fronte di tutti gli altri programmi di tal tipo, ClarisWorks, dalla sua seconda edizione in poi, si è imposto come l'unico in grado di generare un solo ambiente virtuale di lavoro, mettendo a disposizione nello stesso spazio e contemporaneamente tutti gli strumenti operativi di cui dispone, privilegiando così la concezione di "programma continuo", in opposizione e tutti gli altri programmi che sono detti sì pure loro integrati, ma che nondimeno operano come dei "programmi discreti", vale a dire inducendo l'utente a saltare da una sezione all'altra e per tanto da un ambiente di lavoro all'altro, dove si ritrova ad operare con strumenti eterogenei.

Il "programma continuo"

Valorizzando la nozione di "programma continuo", in queste pagine abbiamo sempre dato maggior credito non a quei programmi che nei comunicati stampa vantano sofisticate potenzialità operative, bensì a quei programmi -e su questi ha sempre primeggiato ClarisWorks- che accolgono l'utente in un luogo di lavoro in cui è facile orientarsi e dove egli possa trovare sotto mano, immediatamente disponibili, gli strumenti per compiere efficacemente le operazioni che intende svolgere col suo computer. L'utente implicito di questi programmi che avevamo in mente era dunque non solo il principiante ma quello che, ormai fattosi smaliziato, ha bisogno di uno strumento di lavoro intuitivo ed efficace.

Quando leggerete questo articolo sarà probabilmente già disponibile la nuova versione di ClarisWorks, cioè a dire la quarta. Claris segnala un centinaio d'innovazioni ed è probabile che sia siano contate non solo quelle minime ma finanche quelle invisibili ad occhio nudo per giungere a tal numero. Tuttavia anche le poche innovazioni che a noi sono parse immediatamente evidenti, esaminando una copia del programma destinata alla stampa, ci son parse di rilievo tale, da giustificare una svolta nella concezione di questo programma. Non che esso sia cambiato radicalmente, al punto da renderlo diverso dalle versioni predicenti. Il cambiamento avvenuto è stato una marcata intenzione di costruire un programma che non solo servisse per realizzare dei documenti secondo le intenzioni dell'utente, ma fosse anche un ideale suggeritore e una guida.

Se la versione precedente di questo programma presentava



La nuova versione di ClarisWorks possiede una serie di biblioteche d'immagini che l'utente può non soltanto scegliere e copiare nei suoi documenti, ma anche modificare

la novità di Assistant, una sorta di programma nel programma in grado di generare, interattivamente, documenti personalizzati partendo da modelli preconfezionati, la nuova versione rinuncia alla timidezza che era nondimeno riconoscibile in quel tentativo per fare dell'azione di supporto la seconda natura di ClarisWorks, il quale -ora- non è più solo un programma integrato, ma anche un programma che collabora con l'utente alla redazione dei documenti. Non è più una macchina neutra, bensì un suggeritore di soluzioni e un interlocutore costante.

È probabile che l'idea di trasformare questo programma in un assistente di lavoro sia stata suggerita dalla pratica sul terreno della scuola, dove ClarisWorks (e non solo negli Stati Uniti, se è vero che anche nelle scuole della Svizzera Italiana ClarisWorks è da quest'anno il programma ufficiale) ha conosciuto una larghissima diffusione pressoché in tutti gli ordini. Ma non è meno probabile che molti dei quattro milioni di utenti di ClarisWorks abbiano in qualche modo segnalato il loro desiderio di disporre non solo di un programma capace di realizzare le loro idee, ma anche di suggerirgliene.

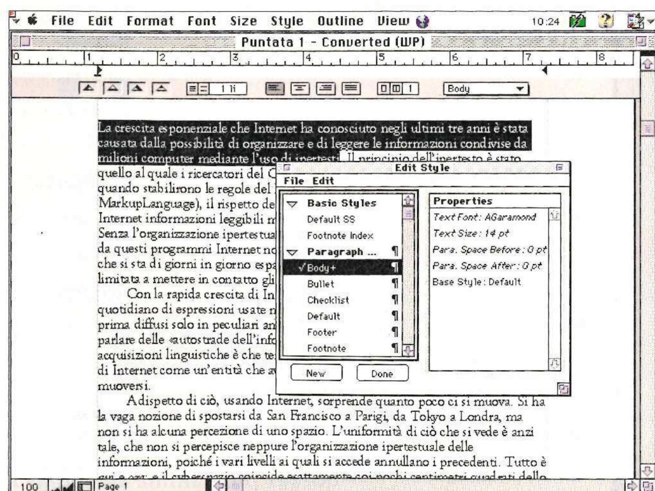
L'assistente tuttofare

Un sintetico esame di questa nuova versione deve dunque prendere avvio rilevando la presenza di una ancora più duttile funzione di Assistant, disponibile quando si intende creare un nuovo documento. È possibile ricorrervi per creare etichette, indirizzi, fogli di calcolo dedicati alle finanze personali, oppure per creare dei documenti di testo soltanto. L'uso, semplice ed intuitivo, richiede si selezioni dapprima il modello desiderato e che quindi si segua lo sviluppo del documento finestra dopo finestra, introducendo negli appositi cambi i dati personali. Succedendosi le finestre, è possibile osservare in miniatura lo sviluppo del documento che, nella sua interezza, apparirà alla fine del lavoro di assistenza, beninteso disponibile per ulteriori revisioni.

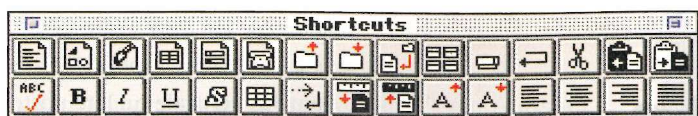
Accanto allo sviluppo di questa funzione, mediante la quale l'utente può rapidamente creare nuovi documenti tenendo conto dei suggerimenti offerti dal programma, la quarta versione di ClarisWorks mette a disposizione una funzione denominata ExpressStyle, con la quale è possibile non solo assegnare stili diversi a porzioni di testo, ma anche mutare con un solo comando lo stile di grafici, disegni e tabelle di calcolo. Localizzato sotto il menù Views, questo nuovo comando s'intitola ShowStyles e nella relativa finestra di dialogo l'utente può scegliere gli stili che desidera, oppure trovare gli strumenti idonei a crearne molto rapidamente di nuovi.

L'aspetto che a noi piace meno di questa nuova funzione è l'uso indiscriminato degli stili al quale essa potrebbe indurre. Se già fa raccapriccio ora l'affrettato desktop publishing realizzato senza nessuna nozione tipografica, strumenti come questo che mette a disposizione ClarisWorks tendono non solo a produrre una omogeneizzazione degli stili, ma anche un loro uso caotico, inducendo a mescolare vari caratteri e a rendere eterogenei i criteri di evidenziazione del testo.

E questa nostra resistenza di fronte al "precotto tipografico", di fronte al "fast food" informatico (al quale occorre sempre preferire lo "slow food" quando siano in gioco i valori dell'arte tipografica), è accentuata dall'altra novità che presenta ClarisWorks



ExpressStyle è una nuova funzione che consente di selezionare stili da attribuire non solo a parole o a paragrafi, ma anche a immagini e celle del foglio di calcolo



Nella nuova versione è stata arricchita la scelta di scorciatoie per rendere più rapida l'esecuzione anche dei comandi più complessi

4.0, vale a dire le ReadyArt Libraries. Si tratta di varie raccolte d'immagini raggiungibili col comando Library, situato sotto il menù File. Ricorrendovi, si aprono finestrelle nelle quali si possono trascegliere immagini di vario tipo da copiare nei propri documenti semplicemente spostandole col puntatore del mouse. Tanto è semplice l'operazione, che pochi sapranno resistere alla tentazione di esibire l'originalità di essere uno tra i vari milioni di utenti di ClarisWorks ad usare gli stessi disegnini.

Assai più utile, per contro, c'è parsa FastReport, funzione con la quale si può ancor più agevolmente di prima cercare qualunque tipo di informazione del proprio database e creare una selezione di schede.

Le novità sezione per sezione

Segnalate queste novità in ordine alla capacità di ClarisWorks di agevolare interattivamente l'iniziativa degli utenti, converrà soffermarci sugli accorgimenti che hanno reso un po' più potente ciascuna sezione del programma.

Per quanto riguarda l'elaborazione dei testi, dove beninteso è disponibile ExpressStyle, è da segnalare la possibilità, ora, di scomporre ogni documento in varie sezioni e, pertanto, di creare testatine e pie' di pagina diversi da sezione a sezione. Rispetto alla precedente versione quest'acquisizione significa un notevole progresso nella possibilità di gestire lunghi documenti, tanto più che, ora, è anche possibile distinguere le pagine recto dalle pagine verso.

Anche le possibilità di annotazione testuale hanno conosciuto un progresso, consentendo ora di creare non solo note a pie' di pagina ma anche note finali, che appariranno in coda al documento. Mentre in ambito scolastico sarà tanto più apprezzata questa nuova versione di ClarisWorks, in quanto ora sarà molto più facile usare Expressionist e MathType perché il programma della Claris sa interagire con essi mediante EGO, l'Edit Graphic Objects della Apple.

Per quanto riguarda la sezione database, segnaliamo il nuovo comando List view, che permette di avere una miglior visione generale dei dati, oltreché di modificarli senza dover passare da un record all'altro. In questa sezione sono presenti nuove definizioni per i campi e nuove formattazioni, nonché una nuova palette degli strumenti.

Al foglio di calcolo i miglioramenti apportati sono di due tipi: è stata resa possibile una miglior gestione delle date, ed è ora possibile ricorrere all'uso dei colori per migliorare non solo l'aspetto delle celle, ma anche il grado di efficienza comunicativa.

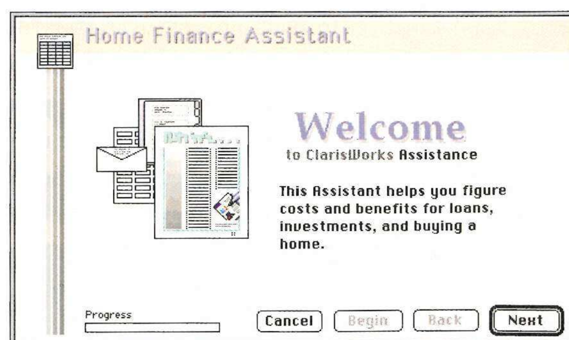
La sezione disegno è stata potenziata permettendo ora di far compiere agli oggetti selezionati libere rotazioni nello spazio; inoltre è stata aggiunta una biblioteca di 500 immagini che l'utente può modificare a suo piacimento.

ClarisWorks 4.0 sfrutta i benefici della più recente tecnologia Apple: AppleScript, AppleEvents e WordScript. È un programma che non richiede molta memoria. Per l'installazione minima occorrono 4 Mb liberi sull'hard disk; il doppio se si vuol installare l'intero contenuto dei cinque dischetti. Non è neppure un programma avido di memoria RAM poiché gli bastano 950 Kb.

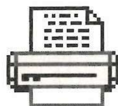
Occorre tuttavia avere un Macintosh dotato di un microprocessore del tipo Motorola 68020 o superiore, mentre chi dispone di un microprocessore PowerPC, durante l'installazione, potrà selezionare la versione di ClarisWorks che meglio riesce a sfruttare le potenzialità di questo microprocessore.

■ *Lorenzo De Carli*

Anche Assistant, sorta di programma nel programma, è stato potenziato in modo da rendere ClarisWorks non soltanto un ottimo programma integrato, ma un interlocutore capace di suggerirci utili soluzioni per i nostri problemi



Stampanti portatili



Citizen PN60 e Notebook Printer II

Pro:

Per la PN60: estremamente piccola e leggera; ideale per un uso sul campo

Per la Notebook Printer II: ragionevolmente piccola e leggera; adatta anche ad un uso da scrivania

Per entrambe: ottima qualità di stampa; discreta velocità; possibilità di stampa a colori.

Contro:

Per entrambe: ridotta autonomia del nastro, specie per la PN60; inadatte per la stampa di immagini fotografiche a colori o livelli di grigio

Produttore:

Citizen Europe

Distributore:

Lead

tel. 0332/870780

Prezzi:

- Notebook Printer II
  lire 750.000 + Iva
- PN60
  lire 750.000 + Iva

In viaggio o durante un incontro d'affari spesso un PowerBook non basta: occorre poter stampare un contratto, dare al cliente un listino, un'offerta scritta. Citizen, da tempo nota per le sue ottime stampanti da scrivania, ha così deciso di correre in aiuto degli scrivani viaggiatori. Con un'offerta addirittura doppia. Due stampanti uguali nella tecnologia e nel prezzo, la Notebook Printer II e la PN60, portatili, piccole, leggere, alimentabili a batteria.

Ma perché due modelli? Per capire abbiamo ritenuto opportuno presentarvele assieme: solo in questo modo similitudini e differenze avrebbero potuto avere il giusto risalto.

Anzitutto la forma

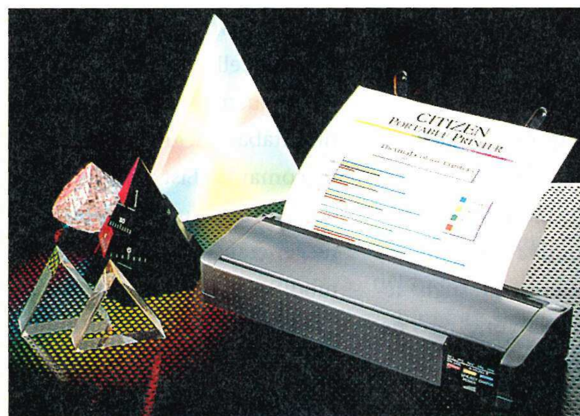
La Notebook Printer II pesa un chilogrammo tondo, al quale vanno aggiunti i circa 200 grammi della batteria (opzionale). La carrozzeria ha la forma di un parallelepipedo basso e allungato, poco più largo di un foglio di carta, profondo un palmo ed alto tre dita.

Nel lato superiore si apre uno sportello che mette allo scoperto il gruppo di stampa e permette una facile sostituzione della cartuccia di nastro. La carta entra da dietro e, come nelle macchine da scrivere, esce dal lato superiore dopo aver girato attorno al tamburo di trascinamento. Chi avesse necessità di usare fogli semirigidi o lucidi da proiezione, cioè materiale che mal sopporta curve strette, basta che poggi la stampante in verticale sul lato posteriore e sfrutti per alimentarla una fessura posta lungo la ex base. In questo modo il percorso della carta diventa perfettamente rettilineo.

Ribaltando all'indietro di una quindicina di gradi il lato posteriore ed alzando e estendendo i due bracci mobili ivi presenti, si viene a costituire un comodo alloggiamento in grado di ospitare



La Citizen PN60, veramente minuscola, trova facilmente posto anche nella più piccola delle "24 ore"



Le dimensioni leggermente più abbondanti della Notebook Printer II consentono di utilizzare cartucce più grandi, dotate quindi di una maggiore autonomia rispetto a quelle della "sorella minore"

La velocità di stampa

Ecco i tempi di stampa delle piccolissime Citizen. Alla prova dei fatti il settaggio Più veloce è quello che ha dato i risultati migliori: si guadagna qualche decina di secondi e non si perde nulla in qualità. Le stampe in qualità fotografica a livelli di grigio o a colori è invece meglio ricordarsi di farle prima di partire, con la laser dell'ufficio, se non si vuole scaricare una batteria ed una cartuccia per un foglio solo!

	PN60	NP II
Pagina di testo formattato (Word)		
- qualità Migliore	3' 23"	2' 34"
- qualità Più veloce	3' 00"	2' 11"
- qualità Bozza	2' 51"	2' 08"
Pagina di testo (dimensioni da 4 a 128 punti)		
- qualità Più veloce	3' 59"	3' 04"
Pagina di testo (ogni riga un font diverso)		
- qualità Più veloce	2' 29"	2' 06"
Grafico		
- qualità Più veloce	3' 49"	3' 15"
Immagine fotografica stampata a colori		
- qualità Più veloce	56' 30"	54' 02"

fino a cinque fogli di carta che la macchina preleverà automaticamente quando servono. È disponibile in opzione un ulteriore caricatore da 20 fogli. La batteria è alloggiabile all'interno, in un apposito vano sul retro.

La PN60 pesa esattamente le metà: 500 grammi, ai quali eventualmente aggiungere i due etti della batteria. Quest'ultima è uguale, come dimensioni e caratteristiche, a quella della Notebook Printer II ma è sistemata in modo diverso: qui non c'è proprio spazio per alloggiarla all'interno, così Citizen ha intelligentemente pensato di renderla agganciabile all'esterno, lungo la base, con un valido sistema a scatto che la rende un tutt'uno con il resto della macchina.

Macchina che... fa quasi tenerezza per quanto è piccola. Durante il lavoro ciò che più ingombra... è il foglio.

Volete farvene un'idea? Allora prendete un rotolo di carta da cucina, consumate tutti i fogli fino ad arrivare al cilindro di cartone centrale, afferrate quest'ultimo ed ammaccatelo un po' in modo da ridurlo a sezione circa quadrata, poi tagliatene via due dita ad un'estremità. Ora prendete in mano quel che resta del tubo: la PN60 è grande così! È talmente piccola da essere più corta della stessa corsa massi-

ma del carrello: durante l'uso, infatti, un piccolo sportellino laterale si apre e permette alla cartuccia di fare capolino quando arriva a fine riga (attenzione a non bloccarlo accostando il lato destro della stampante a oggetti pesanti, pena malfunzionamenti e possibili rotture).

Il percorso della carta è perfettamente rettilineo: entra da una fessura sul lato anteriore ed esce da dietro. Per permetterne l'inserimento è però necessario aprire uno sportellino che, a sua volta, sblocca il coperchietto di fondo corsa del carrello, di cui sopra.

Piccola non vuol dire, però, rustica. Ad esempio, i fogli vanno inseriti, sì, manualmente, uno alla volta, e non è disponibile alcun caricatore automatico, neanche in opzione, ma basta accostare il foglio alla fessura perché venga "risucchiato" e sistemato nella giusta posizione. E similmente, in caso di bisogno, alla pressione di un tasto sarà la cartuccia stessa ad uscire "da sola" dal vano oscuro nel quale lavora, per essere cambiata.

Entrambe le macchine possiedono inoltre un completo pannello di controllo tramite il quale si possono settare le differenti modalità operative. Gli utenti Mac, come al solito, potranno però ignorarlo nella maggior parte dei casi, in quanto la stampa è gestita interamente via software dalle ben note finestre di dialogo.

Ma la sostanza non manca

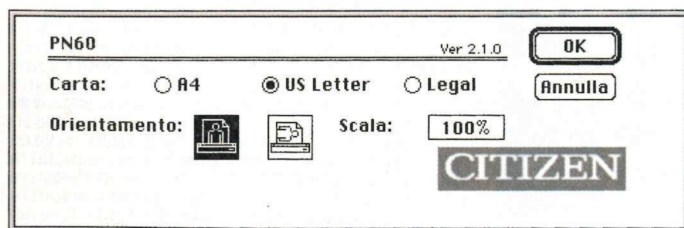
Come tecnologia di stampa le due macchine sono identiche: entrambe lavorano per trasferimento e fissaggio termico di un inchiostro secco dal nastro in vinile della cartuccia al foglio.

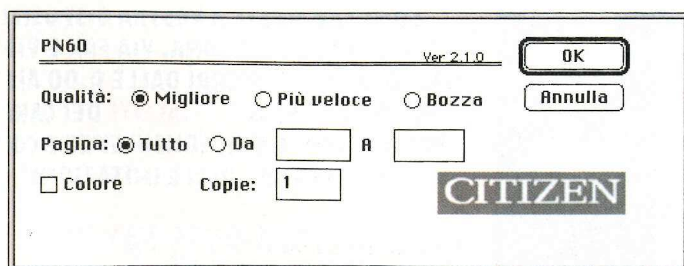
Questa tecnologia, unita all'alta risoluzione della testina a 60 "punti caldi" (360 x 360 dpi, più di molte laser!), garantisce una qualità di stampa senza compromessi nella scrittura di testi e di grafici. Dato che l'inchiostro è secco i risultati sono addirittura migliori di quelli ottenibili da una ink-jet di risoluzione comparabile, in quanto non esistono fenomeni di diffusione per assorbimento: qui i neri sono pieni ed i bordi sono netti, con qualunque tipo di carta.

Il rovescio della medaglia è che la cartuccia... quando finisce, finisce. Di botto, senza preavviso. Per fortuna il driver di stampa è abbastanza intelligente da accorgersene: blocca la stampa e ci avverte di eseguire la sostituzione. In questo modo non si perderà neanche una riga del lavoro fatto. Ma se non si ha pronta una cartuccia di ricambio... sono guai.

Le cartucce sono differenti nelle due macchine quanto a dimensioni e capacità: 35.000 caratteri per quella, microscopica, della PN60, 66.000 per quella, più grande, della Notebook Printer II. In entrambi i casi sono disponibili sia con nastro nero che a colori.

Le due macchine, infatti, "possono" stampare a colori, anche se tale caratteristica va intesa, come chiaramente detto nel manuale, più come un artificio per evidenziare parole o frasi all'interno di un testo che per ottenere immagini a colori da originali di qualità fotografica.





Le classiche finestre di dialogo di Formato di stampa e di Stampa. I settaggi possibili sono quelli classici. Apprezzabile la possibilità di scalare il documento con incrementi di un singolo punto percentuale, come nelle stampanti laser

Al lavoro

L'installazione è questione di un attimo: basta copiare il driver di stampa nella cartella Estensioni e selezionarlo da Scelta Risorse. A tutto provvede comunque un apposito Installer. Poi si collega il cavetto all'uscita seriale del Mac e... si parte.

Ottimi i risultati nella stampa in bianco e nero di testi e di immagini vettoriali (grafici commerciali, diagrammi e simili): la qualità è paragonabile a quella ottenibile da una buona laser.

```
** ROMAN-STYLE **
 !"£$%&'()*+,-./0123456789:;<=>?@ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ[\]^_`a
defghijklmnopqrstuvwxyz{|}ÇüéâäàåçêëèïîìÄÅÉæÆôöòûùÿÖÜ¢£¥₧ƒáíóúñÑªº
¬½¼¡«»░▒▓│┤╡╢╖╕╣║╗╝╜╛┐└┴┬├─┼╞╟╚╔╩╦╠═╬╧╨╤╥╙╘╒╓╫╪┘┌█▄▌▐▀αβΓπΣσµτΦθΩδ
ε∩≡±≥≤⌠⌡÷≈°∙·√ n 2 ■

** COURIER-STYLE **
 !"£$%&'()*+,-./0123456789:;<=>?@ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ[\]^_`a
defghijklmnopqrstuvwxyz{|}ÇüéâäàåçêëèïîìÄÅÉæÆôöòûùÿÖÜ¢£¥₧ƒáíóúñÑªº
¬½¼¡«»░▒▓│┤╡╢╖╕╣║╗╝╜╛┐└┴┬├─┼╞╟╚╔╩╦╠═╬╧╨╤╥╙╘╒╓╫╪┘┌█▄▌▐▀αβΓπΣσµτΦθΩδ
ε∩≡±≥≤⌠⌡÷≈°∙·√ n 2 ■
```

Un esempio di prova di stampa a colori (riprodotta al naturale) ottenuta con la Notebook Printer II alla qualità Più veloce. Il risultato ottenibile con la PN60 è identico

A questo proposito c'è da dire che il driver offre tre diverse qualità di stampa. Tra il settaggio Migliore e quello Più veloce non ci sono, però, differenze apprezzabili: la qualità è visivamente identica ed anche i tempi sono molto vicini. La qualità Bozza è invece ben più scadente, con evidenti scalettature dei caratteri ed una spaziatura approssimativa, mentre il guadagno in velocità non è poi così eclatante ed il consumo di nastro è uguale. Tutto sommato conviene usare sempre il settaggio Più veloce e non pensarci più.

Deludenti, invece, i risultati nella grafica ad alta risoluzione: qui è presente un evidente difetto di banding (sono molto visibili le diverse strisciate della testina). Ma non dimentichiamo che stiamo parlando di macchine che impiegano una tecnologia a matrice di punti e per di più sono quasi tascabili!

Discorso simile per la stampa a colori. Testi, grafici commerciali e disegni vettoriali risultano di ottima qualità, soprattutto se si ha l'accortezza di impiegare colori puri e pieni, mentre invece entrambe le macchine si sono trovate abbastanza in difficoltà nella stampa di immagini a piena pagina e ricche di sfumature: i tempi si sono allungati a dismisura (quasi un'ora per una pagina) e la cartuccia si è consumata ad una velocità incredibile. Anche se non era consumata affatto. Per intenderci, i quattro colori fondamentali (Giallo, Magenta, Cyan e Nero) si alternano a brevi intervalli sul nastro, che viene svolto sempre in uno stesso verso: per riempire di giallo una zona del foglio la macchina sfrutterà quindi tutte le parti gialle del nastro saltando le altre. Se dopo di ciò dovrà campire una zona di rosso potrà ovviamente sfruttare solo le parti rosse presenti da quel punto in avanti, non essendo in grado di riavvolgere la cartuccia. C'è insomma il rischio di dover buttare un nastro ancora per tre quarti intatto solo perché si è già sfruttato a fondo un singolo colore. Certo, si potrebbe togliere la cartuccia, riavvolgere il nastro a mano e rimetterla, ma i risultati non sarebbero garantiti. Buona invece l'autonomia della batteria, che garantisce un lavoro di almeno una cinquantina di pagine con una singola carica.

Ricapitolando

A questo punto la scelta di Citizen appare chiara ed intelligente: proporre due macchine differenti solo nelle modalità operative per ritagliarle meglio sulle necessità di due tipi ben precisi di utenti. La Notebook Printer II, più comoda da usare con il suo percorso classico della carta ed il suo alimentatore dei fogli, è indirizzata a persone che vogliono una stampante con tutte le caratteristiche di una piccola macchina da scrivania ma che hanno necessità, di tanto in tanto, di portarsela in viaggio. La PN60, la più piccola e la più leggera del mondo, nasce invece come stampante da viaggio per eccellenza, perfetta per chi è sempre sulla breccia. Per il resto, il prezzo è identico, la qualità anche, le caratteristiche pure: la scelta può così esser fatta con tranquillità basandosi solo sulle proprie reali esigenze, senza dover subire compromessi. Come è giusto che sia. ■

Ernesto La Guardia

Desktop Publishing



PageMaker 6.0 ß

Per informazioni:
Adobe System Italia
tel. 039/65501

Prezzo:
nd

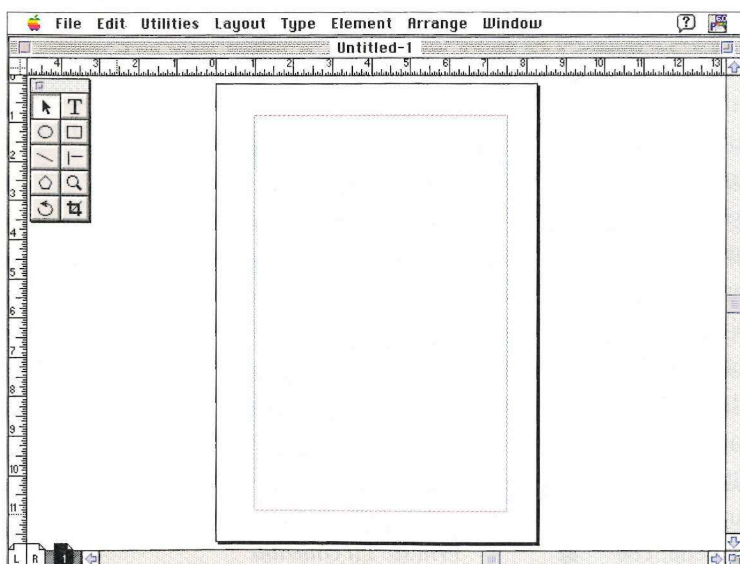
L'avanzata di Adobe continua: dopo la fusione con la Aldus e la relativa cessione del programma di grafica vettoriale FreeHand alla Macromedia, la software house, realizzatrice del linguaggio PostScript, propone la beta della versione 6.0 di PageMaker, potenziata nelle funzioni di publishing ed ampliata nelle addition. In previsione del sempre maggiore utilizzo da parte degli utenti di Internet, sono stati incorporati software come Acrobat che permette di creare documenti che possono essere letti e stampati da qualsiasi piattaforma, e plug-in come il protocollo HTML (Hyper Text Markup Language) per trasferire documenti ipermediali su pagine Www (World Wide Web).

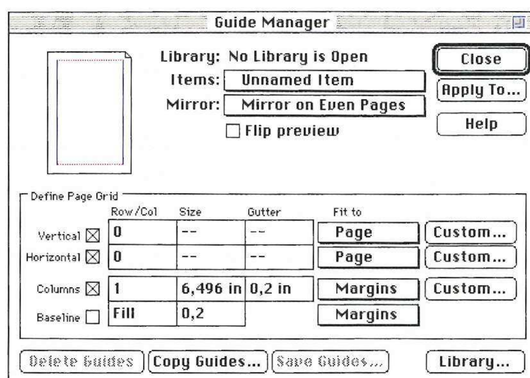
Questa release viene installata direttamente da CD-ROM ed ha bisogno, per l'installazione su disco fisso, di uno spazio variabile dai 21 Mb di quella minima fino ai 34 di quella completa. Per quanto riguarda la memoria richiede una RAM minima di 6 Mb, sebbene l'assegnazione di 12 Mb garantisca tempi di lavorazione minori. La finestra di presentazione del software ci conferma l'avvenuto avvicendamento societario: è quasi del tutto scomparso il mitico profilo di Aldo Manuzio emblema della Aldus.

Le aggiunte principali

Già dalla prima finestra di dialogo si notano i primi consistenti cambiamenti: oltre ai classici formati di pagina, la Adobe ha pensato di inserire alcuni formati specifici dell'ambito editoriale tra i quali il formato CD, che permette la realizzazione di un libretto a misura dei contenitori dei dischetti iridati. Il taglio editoriale del software è ribadito dall'opzione Book che collega e stampa diversi documenti prodotti in un'unica pubblicazione, tenendo conto delle segnature (quartino, ottavo, sedicesimo, ecc.), della rilegatura utilizzata per il prodotto finale e, se necessario, aggiungendo o eliminando eventuali pagine bianche. Grazie all'opzione Book più utenti possono lavorare contemporaneamente ad uno stesso progetto, impaginandone le singole componenti.

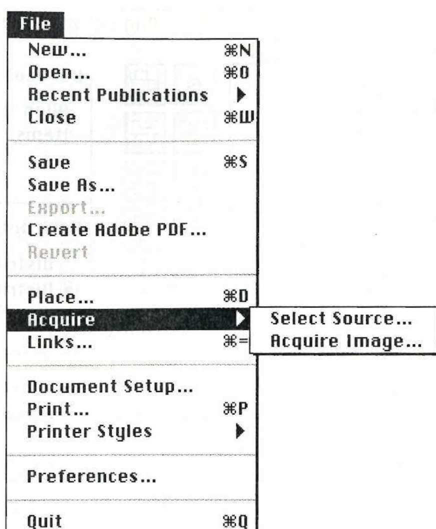
La finestra di lavoro possiede ora un menù principale con una voce in più, il menù Arrange che contiene alcune delle voci prima sotto il menù Element e alcune nuove funzioni come la possibilità di portare gli oggetti sopra e sotto, oltre ai classici

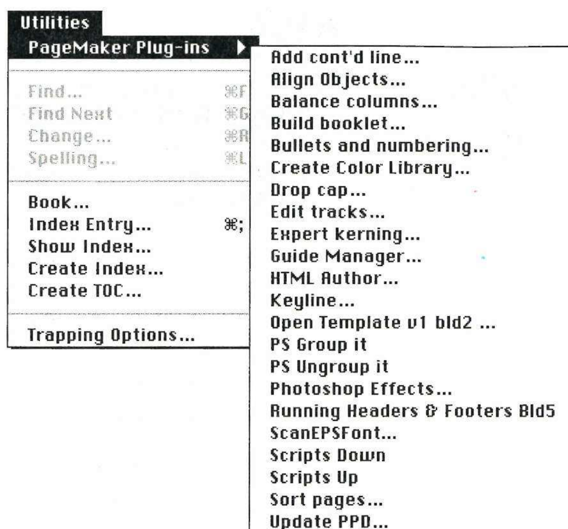




La nuova finestra di lavoro di PageMaker 6.0: si nota una nuova voce nella barra del menù principale ed il nuovo strumento per costruire i poligoni nella tool palette

Il menù File contiene i nuovi submenù per richiamare le pubblicazioni recenti e per attivare Acrobat. Inoltre sono state inglobate alcune additions per acquisire immagini e per l'impostazione della periferica

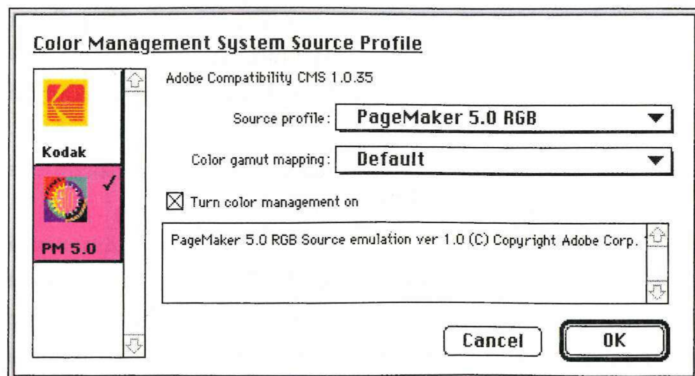




La lista dei plug-in si è ridotta perché alcuni filtri compaiono direttamente nei menù. Nuovissimo il Guide Manager per una sofisticata impostazione dei margini e delle colonne. Le opzioni Book e Trapping Options contribuiscono ad un maggior controllo delle variabili della pubblicazione

davanti e dietro; la funzione di Lock e Unlock per bloccare la posizione degli elementi del disegno consentendo tuttavia la possibilità di variarne gli attributi e la nuova funzione che permette di allineare gli oggetti attraverso una finestra di dialogo che facilita l'operazione. Sotto il menù Window sono attivabili due nuove palette: la prima è la palette degli Script, semplici comandi per mezzo dei quali potete automatizzare i passaggi che utilizzate di sovente.

L'altra palette introduce una grossa novità che farà piacere a grafici ed impaginatori e cioè le pagine mastro multiple: non più solo due, ma quante ne volete, completamente differenti le une dalle altre, o derivate da quelle di base. Ritornando alla barra del menù principale e attivando la voce Element scorgiamo altre nuove funzioni come quella che permette di impostare il numero dei lati di un poligono (attivabile anche con due clic sullo strumento nella Tool Palette) oppure quella che disattiva la stampa su uno o più specifici oggetti del documento.



Con il Color Management System potete scegliere il corretto profilo colore della periferica. La finestra di dialogo contiene un popup menù con le differenti opzioni a seconda delle periferiche collegate

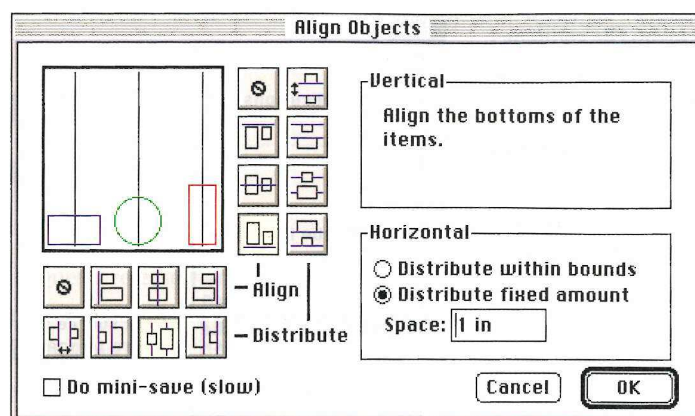
Nascondere e rivelare

La mascheratura degli oggetti è un'altra importante funzione che fino a questo momento era dedicata ai soli programmi di grafica; con PageMaker 6.0 qualsiasi oggetto, come ad esempio un'immagine, può essere coperto parzialmente da un altro oggetto che ne rivela così solo una porzione.

Come per Illustrator, ora anche PageMaker é in grado di produrre direttamente dei documenti nel formato PDF (Portable Document Format) utilizzato da Acrobat.

Le tre componenti di Acrobat, in versione 2.0, permettono, con il Distiller, di convertire file PostScript in file PDF oppure con il Reader di leggere e stampare gli stessi file o ancora con l'Exchange di collegare at-





Nuova la voce Arrange nella barra del menù principale e nuove quasi tutte le funzioni contenute: allinea gli oggetti, porta sopra e porta sotto, blocca e sblocca la posizione

tivamente altre funzioni come i filtri plug-in.

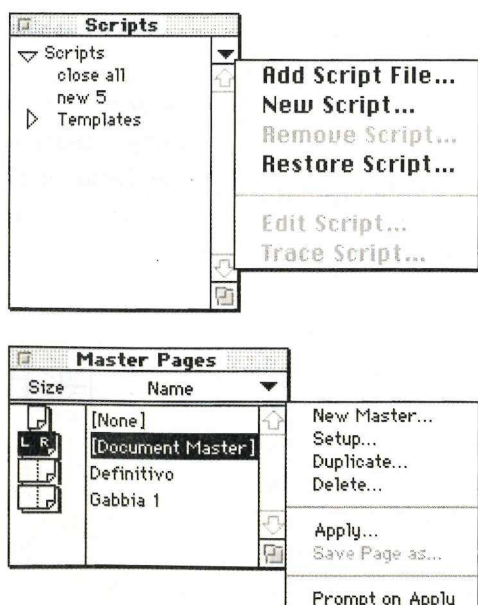
La piena capacità di relazionarsi ad altre piattaforme è assicurata da un cospicuo numero di formati di importazione ed esportazione e da funzioni come il protocollo OLE (Object Linking and Embedding) che supporta completamente.

La pagina diventa ragnatela

L'introduzione nel pacchetto del plug-in HTML Author fa capire come Adobe si prepari al futuro: l'HTML (Hypertext Markup Language) è il linguaggio standard utilizzato per i documenti pubblicati sui server Www, caratterizzato dalla struttura ipertestuale che permette una navigazione veloce ed efficace. Le finestre di dialogo, che appaiono quando si attiva il filtro, sono chiare e supportate dalle indicazioni abbastanza esaustive del manuale provvisorio; con HTML Author si possono creare più di 500 collegamenti in una sola pubblicazione. Se avete bisogno di ulteriori informazioni potete collegarvi direttamente con la Adobe via Internet utilizzando il programma FirstClass Client incluso nel CD. In questa nuova release è stata introdotta qualche nuova funzione riguardante il trattamento del colore: l'architettura aperta di PageMaker permette l'uso di qualsiasi sistema CMS per la gestione del colore per un ottimale risultato di stampa. Ogni apparecchiatura utilizzata per creare una pubblicazione (scanner, monitor, stampante, ecc.) può riprodurre una gamma limitata di colori che viene registrata dalla casa produttrice in un file chiamato Device Profile. Il sistema CMS prende le informazioni da un device profile e le adatta ad un altro passando attraverso il proprio, in un processo chiamato Color Mapping. In poche parole questo sistema garantisce il corretto equilibrio cromatico di un'immagine nei vari passaggi della produzione.

Possiamo essere abbastanza soddisfatti della prova di questa versione 6.0 anche se dobbiamo rimandare il verdetto finale a quella definitiva e completa di tutte le funzioni che il manuale illustra, ma che non sono ancora attivabili.

■ *Ivano Boscardini*



Nuove le palette degli Script e delle pagine mastro multiple: entrambi contengono un menù a tendina con funzioni che permettono di creare, duplicare o rimuovere i rispettivi contenuti

banco di prova

Software per applicazioni multimediali



HyperCard 2.3

Pro:
Sempre più completo e potente

Contro:
Nulla di rilevante

Per informazioni:
Apple Computer
tel. 02/273261

Prezzo orientativo:
- lire 215.000 + Iva
- upgrade dalla 2.2
lire 75.000 + Iva

Siamo alla 2.3. Una nuova release di HyperCard si affaccia sugli scaffali dei venditori di software di tutto il mondo per mostrare la potenza del suo codice nativo PowerPC. Ora HyperCard sfrutta appieno la potenza della nuova generazione di macchine Apple, pur mantenendo la compatibilità con i vecchi processori. Alla possibilità di creare un'applicazione stand-alone partendo da uno stack, si aggiunge adesso quella di scegliere a quale tipo di macchina destinare tale programma. Le opzioni possibili sono tre: per qualsiasi Macintosh (vengono aggiunti i codici per PowerPC e 680X0), solo per PowerPC o solo per 680X0.

Power stack

Quella a cui abbiamo appena accennato è, per importanza, la novità più grossa di questa nuova versione di HyperCard. Non mancano però tutta una serie di nuovi comandi e di certosini aggiustamenti che rendono questo software sempre più completo e potente.

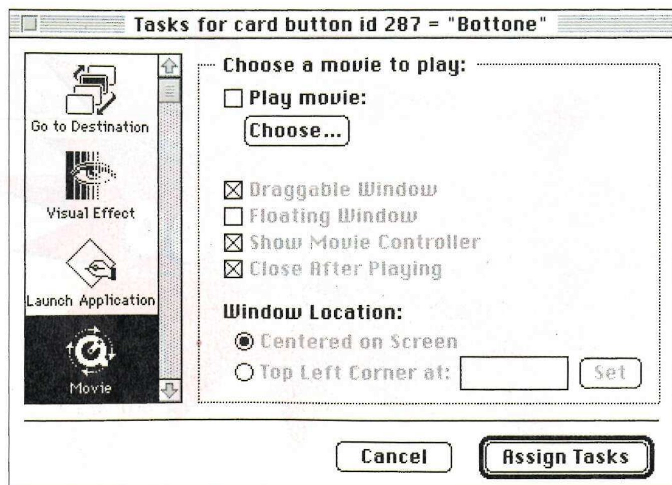
I tecnici di Cupertino hanno fatto una bella seduta di brainstorming per trovare una soluzione che facilitasse la vita agli utenti di primo pelo, ed hanno tirato fuori i Button Tasks. Si tratta di un modo semplice di attribuire delle funzioni ad un bottone di HyperCard senza scrivere una sola riga di codice. Nella finestra di informazioni dei bottoni c'è ora, oltre ai soliti pulsanti, check box e menù a tendina, un ulteriore bottone, chiamato appunto Tasks..., che dà accesso ad una serie di funzioni predeterminate, accessibili senza scrivere una sola riga di codice. Si tratta non solo di semplici funzioni come, ad esempio, il collegamento di un bottone ad una certa Card, ma anche attività come l'apertura di un'applicazione, il lancio di un movie QuickTime o di un suono.

Continuando con le nuove funzionalità, troviamo anche la possibilità di sfruttare la nuova tecnologia Text to Speech implementata nella versione 7.5 di MacOS. Dei semplici comandi consentono di far leggere al vostro Mac un testo contenuto in uno qualsiasi dei molteplici container di HyperCard (campi, bottoni, variabili, ecc.), utilizzando una voce che può essere scelta da un vasto campionario.

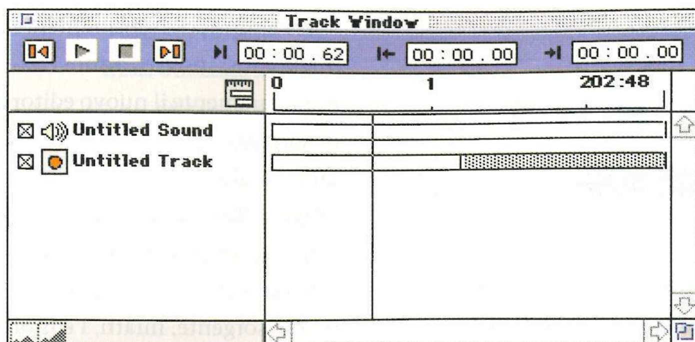
Condizione necessaria all'attivazione di queste funzioni è il possesso di un Mac con almeno un 68040 e lo Speech Manager 1.3 (o versioni successive).

Sul fronte di HyperTalk (che, per chi non lo sapesse, è il linguaggio di programmazione di HyperCard), ci sono delle novità un po' più sostanziose. Oltre ai comandi per pilotare le funzioni di Text to Speech a cui abbiamo accennato sopra, ed altri che consentono ad esempio (è questo il caso di The clipboard) di prendere dati dall'Archivio Appunti o riporveli, troviamo cose del tipo di The soundchannell, che permette di scegliere il canale audio (ce ne sono 8) in cui far sentire un suono. In questo modo, passando da un canale all'altro, diversi suoni possono essere eseguiti contemporaneamente.

Tra i vari altri piccoli miglioramenti, abbiamo accolto con piacere la nuova versione del comando Answer, che ora permette, con la sintassi Answer folder,



Tra le novità di HyperCard 2.3 ci sono i Button Tasks. Si tratta di un modo di facilitare la vita agli utenti meno esperti, evitandogli la fatica di utilizzare HyperTalk



Fra i moduli di Multimedia Utilities troviamo QuickEdit, un software per il montaggio di movie QuickTime

di ottenere l'apparizione di una finestra di dialogo con un bottone per la scelta di una cartella.

Invariata è rimasta la gestione del colore, che avviene tramite una serie di XCMD contenuti in uno stack chiamato Color Tools. Ne abbiamo parlato a suo tempo (*Applicando* numero 106, marzo 1994) e qui non abbiamo nulla da aggiungere. Cosa vorremmo di più? Ci piacerebbe innanzitutto una bella versione multipiattaforma, in grado di girare con disinvoltura su Windows come su Macintosh, e magari anche su altri sistemi operativi. Sogniamo, inoltre, una gestione del colore ancora più semplice.

La piattaforma multimediale

Si capisce subito, aprendone la voluminosa scatola, che il campo elettivo di utilizzo di HyperCard è sempre più il multimedia. Si arriva a questa conclusione dopo aver visto i due pacchetti offerti in bundle, entrambi provenienti dalla Motion Works, una piccola ma dinamicissima software house americana. Il primo dei due software, AddMotion (qui nella versione II), era già presente nella precedente release di HyperCard. Si tratta di un'applicazione, basata su uno stack, che permette di realizzare, in modo relativamente semplice, dei disegni o delle animazioni da far girare su HyperCard. La seconda è invece una raccolta di programmi che va sotto il nome di Multimedia Utilities (non ignote ai lettori di *Applicando*, che possono trovarne dettagliata notizia sul numero 116). Sono sei diversi software, utilizzabili indipendentemente da HyperCard, che coprono quasi per intero le necessità di chi deve realizzare un prodotto multimediale. Si va da CameraMan, uno screen recorder che permette di registrare e salvare in formato QuickTime tutto ciò che avviene sullo schermo, a SoundMate, un semplice ma efficace editor per suoni digitali, passando da MovieClick, che permette di creare dei veri e propri bottoni all'interno di filmati QuickTime, cliccando i quali si possono ottenere diversi effetti (la riproduzione di un suono, il passaggio ad un diverso filmato, ecc.). E come non parlare di QuickEdit, vera e propria centralina di montaggio per i movie di QuickTime, o di QuickMorph, che realizza spettacolari effetti speciali.

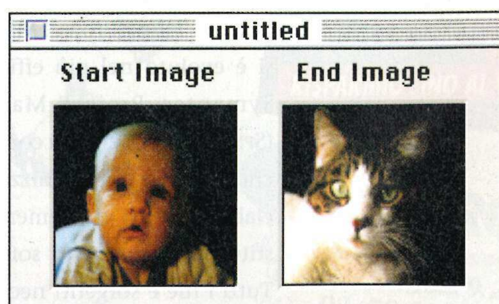
Concludendo

HyperCard ha sempre stimolato la creatività di ogni genere di utente. Grazie alla sua architettura aperta, estensibile senza limiti con la semplice aggiunta di comandi esterni, ha permesso la creazione delle più svariate applicazioni. Oggi ha raggiunto uno stadio evolutivo molto avanzato: la possibilità di gestire il colore (già presente dalla versione 2.2) ha colmato una lacuna che affliggeva questo software da anni. L'assoluta compatibilità con l'architettura OSA l'esemplare implementazione di AppleScript, hanno aperto ulteriori possibilità di utilizzo.

Rispetto alla precedente, dunque, questa nuova versione non offre funzionalità rivoluzionarie, ma si presenta in una veste molto accattivante proprio per i software insieme ai quali viene venduta, e che la rende molto appetibile anche economicamente. Le sole Multimedia Utilities, infatti, valgono quanto l'intero pacchetto.

■ *Gioacchino Difazio*

QuickMorph: un altro modulo delle Multimedia Utilities che serve a realizzare effetti speciali come il Morphing (trasformazione di una figura in un'altra)



Ambiente di sviluppo



Symantec C++ 8.0.1

Pro:

Codice generato molto efficiente; editor di sorgenti e class browser eccellenti; generazione visuale dell'interfaccia grafica

Contro:

Costruzione di risorse di codice fat binary poco flessibile; indispensabili almeno 24 Mb di RAM per progetti di media dimensione

Per informazioni:

Symantec Italia
tel. 02/55012266

Prezzo:

lire 741.000 + Iva

Dopo aver perso terreno nei confronti della principale concorrenza, la Symantec Corporation è finalmente riuscita a risolvere la maggior parte dei problemi legati al proprio ambiente di sviluppo, rilasciando inoltre sul mercato un compilatore nativo per Power Macintosh. Il nuovo Symantec C++, infatti, consente di generare software nativo sia per PowerPC, sia per i "vecchi" Macintosh basati sui processori della serie 680x0. Il pacchetto, fornito esclusivamente su CD-ROM, oltre al nuovo Symantec C++ 8.0 per Power Mac, comprende dunque in forma integrale la precedente release del C++ (versione 7.0), per consentire lo sviluppo di codice nativo per 680x0, indispensabile, tra l'altro, per la generazione di prodotti "fat binary".

Power programming

Sensibile alle grida di dolore della propria utenza, la Symantec ha opportunamente aggiornato gli strumenti principali ereditati dal "nuovo" ambiente di sviluppo per Power Mac. Così, il vecchio Think Project Manager si è evoluto nel più efficiente Symantec Project Manager (SPM), un ambiente di controllo che consente di organizzare ed elaborare tutti gli elementi costitutivi un progetto software. Tutti i file e sorgenti necessari, infatti, possono essere arbitrariamente suddivisi in gruppi per una migliore navigabilità del proprio progetto. La finestra principale dell'SPM, inoltre, svolge alcune funzioni di servizio assolutamente essenziali per lo sviluppatore, tra cui la segnalazione dello stato di compilazione di un sorgente, e la presenza di eventuali informazioni provenienti dal debugger (**figura 1**). Uno speciale menù a comparsa, tra l'altro, elenca tutti i file, inclusi gli header, utilizzati nel progetto. Le informazioni contenute nella finestra, naturalmente, possono essere disposte dall'utente a seconda dei propri gusti ed esigenze.

Tra le altre cose sensibilmente migliorate, inoltre, annoveriamo sicuramente il nuovo editor di sorgenti, uno strumento degno finalmente del proprio nome. Oltre alla possibilità di suddividere una finestra in vari riquadri con diverse porzioni di un file sorgente, infatti, l'editor è ora in grado di visualizzare gli elementi sintattici di un documento utilizzando impostazioni tipografiche indicate dall'utente. Ad esempio, è possibile ottenere la visualizzazione delle keyword di linguaggio in grassetto e colorate di rosso, così come i commenti in colore grigio e con una font diversa.

Lo speciale menù a comparsa denominato Markers, invece, consente allo sviluppatore di accedere ad alcuni "segnalibri" precedentemente definiti, in maniera tale da reperire velocemente passi di codice importanti. L'editor, inoltre, è in grado di

✓ Poker Machine.π

Headers ▼ Options: Poker Machine.π ▼

Name		Kind	Code	Data
Apple Event Classes	◆	Group	33960	4792
Core Classes	◆	Group	196040	42976
Dialog Classes	◆	Group	23632	9016
File Classes	◆	Group	6016	1392
FW/Tearoffs	◆	Group	12528	7256
Libraries		Group	53840	6723
More Classes	◆	Group	6520	2040
Object I/O	◆	Group	16800	4184
Project Resources.rsrc		Source	N/A	N/A
sounds.rsrc		Source	N/A	N/A
Source	◆	Group	66432	26824
Table Classes	◆	Group	22944	4320
TCL Libraries	◆	Group	14424	2024
Templates	◆	Group	12168	3184
Text Classes	◆	Group	35744	7800
Visual Architect Library	◆	Group	41880	21528
Visual Architect.rsrc		Source	N/A	N/A
Totals 176 (0 ✓)			542928	144059

Figura 1. La finestra principale del Symantec Project Manager consente di organizzare un progetto software in maniera efficace e comprensibile

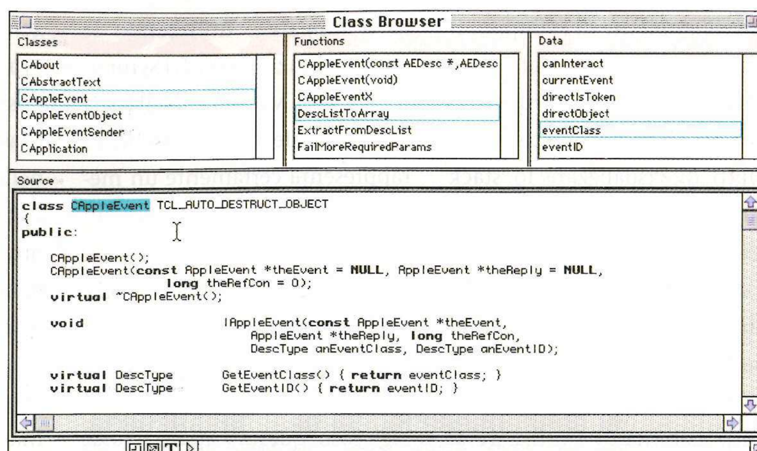


Figura 2. Tutte le classi utilizzate in un progetto possono essere facilmente percorse tramite l'eccellente Class Browser

inserire automaticamente nel menù Markers tutte le classi, funzioni, definizioni di tipi, costanti enumerative e pragma mark presenti nel codice, grazie ad una analisi in tempo reale del file sorgente. L'ultima innovazione introdotta dal Symantec Project Manager, infine, è rappresentata da un nuovo browser di classi, che va a sostituire l'ormai antiquato browser grafico presente fin dai tempi remoti del Think C 5.0. Indubbiamente ispirato all'ottimo Object Master della ACI, il Class Browser del C++ 8.0 consente di navigare con estrema semplicità attraverso tutte le classi presenti in un progetto (**figura 2**). Il browser, inoltre, consente di modificare in tempo reale la definizione delle classi e del codice sorgente relativo, offrendo le stesse funzionalità di editing già viste in precedenza.

Grasso è bello

Come già detto in precedenza, il nuovo Symantec C++ consente di realizzare applicazioni native per PowerPC e processori 680x0, ma anche programmi "fat binary" in grado di girare indifferentemente su qualunque tipo di Macintosh. Gli ambienti di sviluppo, tuttavia, sono forniti su CD-ROM in due versioni separate: la release 8.0, per la generazione di codice PowerPC, e la "vecchia" 7.0 per i Macintosh con Motorola 680x0. La costruzione di una applicazione fat binary, dunque, richiede l'impostazione di due diversi progetti nei relativi ambienti, e quindi una successiva operazione di merge dei codici prodotti, effettuata in maniera automatica dal Symantec Project Manager ogni volta che l'applicazione viene registrata su disco. Nel caso della costruzione di risorse di codice fat binary, tuttavia, questo procedimento automatico non è possibile, ed è purtroppo necessario procedere diversamente, seguendo una procedura decisamente poco lineare e coerente. La qualità del codice compilato, comunque, è decisamente di ottimo livello, considerate le ragguardevoli caratteristiche di compattezza e velocità dimostrate.

Concludiamo, infine, con un doveroso accenno alle nuove funzionalità dell'ottimo debugger simbolico inclu-

so nell'ambiente di sviluppo. Il nuovo Symantec Debugger 1.0.1, risolti i problemi di stabilità della versione 1.0, consente infatti di visualizzare lo stack frame di una procedura durante l'esecuzione del codice, e quindi di aprire finestre di browsing multiple per il confronto di situazioni differenti. L'unica nota dolente, a nostro parere, resta l'impossibilità di utilizzare il debugger al di fuori del Project Manager, per la correzione di risorse di codice esterne.

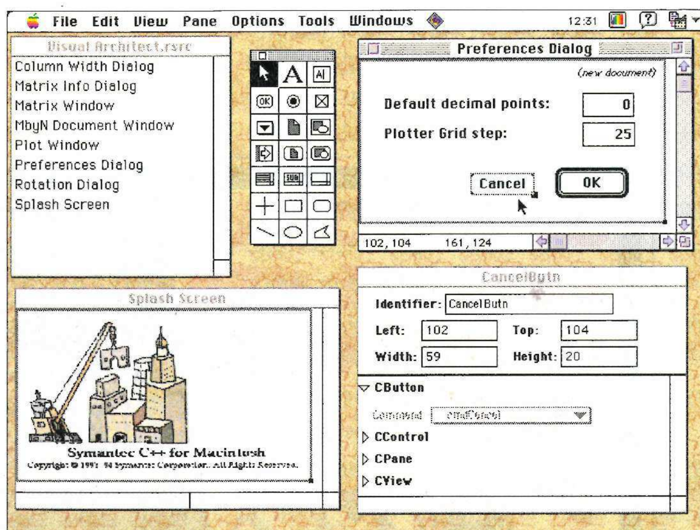


Figura 3. La costruzione dell'interfaccia di una applicazione può essere realizzata con gli strumenti grafici offerti dal Visual Architect

Programmazione assistita

Già presente nella release 7.0 del Symantec C++, il Visual Architect è uno strumento che consente di costruire in maniera grafica l'interfaccia utente di una applicazione basata sulla Think Class Library (TCL), e quindi di ottenere la generazione automatica del codice C++ necessario per gestirla (**figura 3**). Il codice sorgente originato, inoltre, può essere facilmente modificato dallo sviluppatore utilizzando le normali funzionalità del Symantec Project Manager. Nella sua forma attuale, il Visual Architect rappresenta certamente un metodo eccellente per ottenere in breve tempo lo scheletro basilare di una applicazione, anche se la capacità di sfruttare la TCL è limitata a classi di tipo puramente visuale (CView, in particolare). Nel caso questa capacità fosse estesa alla gerarchia completa della Think Class Library, tuttavia, siamo sicuri che il Visual Architect diverrebbe in breve uno strumento di assoluto rilievo per qualsiasi sviluppatore.

Documentazione virtuale

Forse a causa degli impossibili prezzi raggiunti dalla carta negli ultimi mesi, il Symantec C++ 8.0 viene fornito con una documentazione cartacea ridotta allo stretto necessario. Gli unici manuali acclusi al pacchetto, infatti, sono quelli di riferimento generale per l'utente, e l'immancabile Compiler Guide. La corposa Visual Architect and Think Class Library Guide, presente nello scorso rilascio, viene invece fornita sotto forma di documentazione elettronica, leggibile con l'allegato FrameViewer. Analogamente, tutti i manuali relativi alla versione 7.0 del prodotto sono acclusi sul CD-ROM in formato esclusivamente elettronico. Per comodità, inoltre, la documentazione di riferimento alla Think Class Library è fornita anche come database ipertestuale navigabile con il Think Reference, accluso nella sua forma integrale sul CD-ROM (ovvero con tutti i database normalmente consegnati con la versione commerciale!).

Conclusioni

Se siete interessati a realizzare software per Power Macintosh, il Symantec C++ 8.0 rappresenta senza dubbio uno degli ambienti di sviluppo più validi oggi in circolazione. Gli strumenti forniti, e la qualità intrinseca del compilatore, garantiscono infatti ottimi risultati per progetti di qualunque tipo e dimensione, anche se le risorse hardware richieste dal pacchetto non sono certamente modeste. Oltre ad un disco rigido di generose dimensioni, infatti, la gestione di progetti mediamente voluminosi richiede una quantità di RAM non inferiore ai 24 Mb. Chi può permettersi una configurazione simile, tuttavia, troverà nel Symantec C++ 8.0 un efficace e fedele compagno di viaggi.

■ *Alessandro Maio*

Project management



Microsoft Project 4.0

Pro:
Interfaccia coerente con gli standard Microsoft; vasto set di potenti aiuti in linea; buona integrazione con gli altri applicativi Microsoft e con gli strumenti di rete; professionale con i professionisti, semplice ed immediato con gli utenti occasionali

Contro:
Richiede una certa dimestichezza con le metodologie di project management per essere sfruttato in pieno; la versione attuale è in inglese e non si sa se e quando sarà disponibile in italiano

Per informazioni:
Microsoft
tel. 02/703921

Prezzo orientativo:
lire 1.167.000 + Iva

Per qualunque "organizzatore", mantenere il controllo della situazione e non farsi travolgere dagli eventi può far la differenza tra il successo ed il fallimento, che si tratti di ristrutturare un bagno o di portare un uomo sulla Luna.

Sembra facile, a prima vista: si suddivide il lavoro in fasi, se ne pianifica la sequenza ed infine si assegnano sufficienti uomini e mezzi a ciascuna.

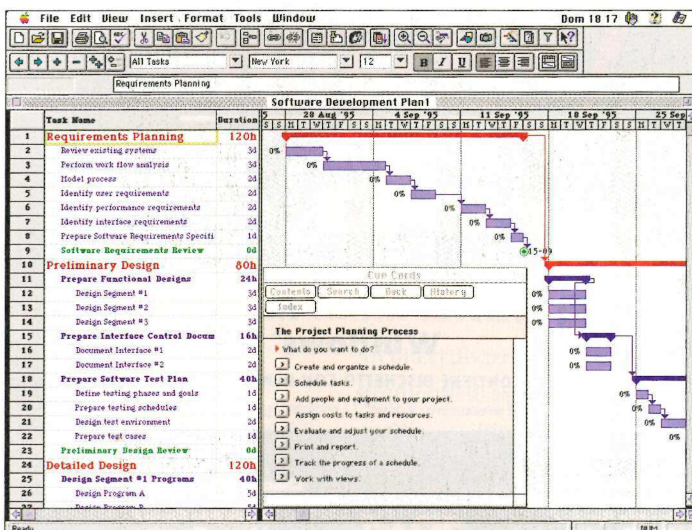
Poi ci si accorge che il muratore deve, per prima cosa, aprire le tracce per l'elettricista, il quale non potrà però decidere ove passare i fili se prima l'idraulico non avrà posato i tubi, ma quest'ultimo non potrà montare i sanitari se prima il piastrellista non avrà messo le maioliche, che non potranno essere poste in opera se prima l'elettricista non avrà passato i fili. Facile, vero?!

Vi lascio immaginare la situazione che potrebbe venirsi a creare quando il progetto fosse appena più complesso. Ma nonostante tutto "pianificare" non basta: tutti sanno, per esperienza, che anche il miglior piano non regge un giorno dopo l'inizio dei lavori. Ritardi, scioperi, malattie e quant'altri guai si sia in grado di immaginare "sicuramente" verranno a romperci le uova nel paniere. Occorre allora saper modificare il piano in tempo reale, valutando le infinite variabili, e prendere la decisione giusta al momento giusto.

Ma quale strumento sa valutare le variabili meglio di un computer?

Microsoft Project nacque, oltre dieci anni fa, proprio per mettere a disposizione, anche degli utilizzatori dei piccoli personal, uno strumento fino ad allora riservato agli utenti di mainframe. Poi i personal sono cresciuti, così MS Project, che oggi è alla release 4.

Visto che il prodotto è ben conosciuto non mi dilungherò sui suoi principi di funzionamento ma andrò dritto al cuore del problema.

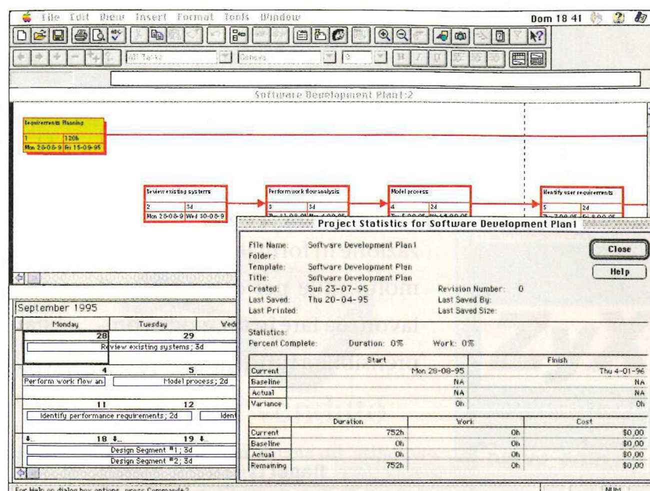


Il tipico ambiente di lavoro di MS Project 4: in alto l'ormai familiare barra delle icone ed aiuto in linea sempre pronto. Qui è mostrato un diagramma di Gantt, uno dei tre possibili ambienti di lavoro. Sulla sinistra l'elenco delle attività: può essere buttato giù a braccio e poi riorganizzato e strutturato a piacere con il mouse. A destra una rappresentazione visiva della sequenza e dei legami tra i differenti impegni. Anche qui tutto è modificabile con la massima semplicità, anche con il mouse

Cosa c'è di nuovo?

Anzitutto si è estesa anche a questa applicazione l'innovativa filosofia operativa che permea tutte le recenti nuove release dei prodotti Microsoft, centrata sulla rapidità d'apprendimento e sulla semplicità d'uso. Quindi ecco le familiari barre di icone (ove i pulsanti, a parità di funzione, sono identici a quelli di Word, Excel e PowerPoint); i Wizard, che ci possono guidare passo passo verso il risultato; l'esteso set di aiuti in linea, del

Gli altri due modi di visualizzazione sono qui mostrati sovrapposti: diagramma Pert e Calendario. Nel primo il programma individua automaticamente le attività critiche e le evidenzia in rosso. Sulla destra è inoltre mostrata la finestra riassuntiva delle statistiche del progetto, che verrà aggiornata automaticamente mano a mano che si introdurrà il reale andamento dei lavori a fronte del piano iniziale: un modo comodo di verificare a colpo d'occhio se le cose stanno andando come dovrebbero

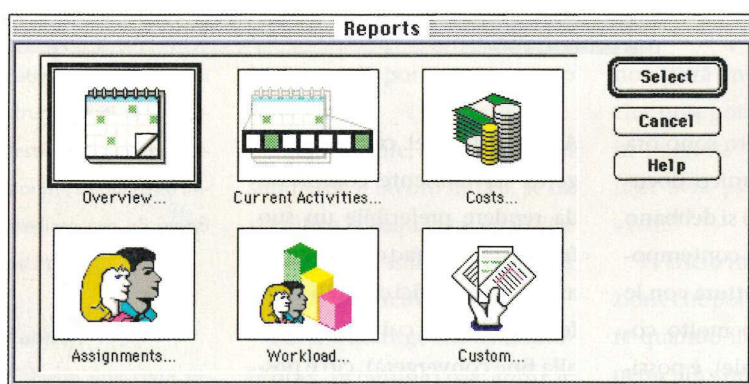


quale abbiamo in più occasioni parlato; la compatibilità OLE; il linguaggio di programmazione Visual Basic for Applications; il pieno supporto della tecnologia drag&drop; le vaste possibilità di personalizzazione delle barre di icone e dei menù. Ma questo è solo il vestito: sotto è più interessante. Anzitutto la struttura dei file è stata drasticamente rivista. Tutti i dati relativi ad un progetto sono ora contenuti in un unico documento. Ma nel caso si debbano gestire più progetti contemporaneamente, addirittura con le stesse risorse (caso molto comune nella vita reale), è possibile collegare tra loro i diversi piani onde verificare una corretta allocazione delle risorse, evitare sovrapposizioni e risolvere eventuali colli di bottiglia. All'opposto, nel caso un progetto sia talmente complesso da rendere preferibile un suo frazionamento (ad esempio, per assegnare specifici compiti a differenti team, il cui lavoro solo alla fine convergerà), ciò è possibile. Il general manager, dal canto suo, potrà aggiornare man mano il suo piano generale ricevendo informazioni sui progressi del lavoro dei singoli grup-

pi anche direttamente via posta elettronica.

Per seconda cosa è stata ampliata la capacità di analisi dei dati. Oltre alle tavole di Gantt e Pert, adesso esiste una visualizzazione in formato Calendario, molto utile per comunicare il lavoro da fare in un modo comprensibile a tutti. È anche possibile "filtrare" i dati, in modo da ottenere estratti con tutto ciò che, ad esempio, deve fare l'elettricista, oppure l'intero piano di impegni di una certa macchina. Tutti i dati, compresi quelli economici, possono infine essere rapidamente trasferiti in Excel per sottoporli alle superiori capacità di analisi di quello strumento, essere eventualmente modificati e poi ritrasferiti in Project.

Per finire, si è fatto ogni sforzo per migliorare l'operatività e la praticità del programma. Qualsiasi operazione, anche quelle che prima richiedevano il passaggio attraverso complicate finestre di dialogo, ora è fattibile tramite pochi e semplici movimenti del mouse: aggiungere impegni, ordinare, raggruppare, stabilire relazioni, assegnare risorse, e così via. Si è migliorata la gestione delle stampe. Si è automatizzata la creazione di macro. Si è esteso il concetto di template, rendendo fruibile come tale qualsiasi esistente progetto. Si è semplificato l'inserimento di impegni ricorsivi (un singolo comando al posto di noiosi copia-incolla multipli).



Oltre alla stampa dei diagrammi di Gantt e Pert e del Calendario, il programma fornisce un vasto numero di report già pronti e relativi ad ogni specifico aspetto del piano. Nel caso non ci soddisfino, è comunque possibile crearne altri personalizzati

Tutto ciò senza appesantire eccessivamente l'applicazione, che impegna poco più di 11 Mb sul disco rigido (per un'installazione completa) e lavora accontentandosi di 4 Mb di memoria RAM.

Non abbiamo effettuato specifiche prove di velocità, tuttavia, pur girando in emulazione 680x0 (la versione per Power Macintosh non era ancora disponibile alla data della prova), il programma ci è sembrato ragionevolmente scattante e sicuramente più "responsive", ad esempio, di un Word 6.01 "nativo".

Un valido strumento di lavoro

Le applicazioni di project management non sono così diffuse in Italia, almeno a livello di professionisti e piccole aziende, come quelle di videoscrittura o di calcolo, ma è un peccato perché sono realmente utili quando l'obiettivo che ci si pone è quello di ottenere il miglior risultato nel minor tempo possibile e con il minimo di intoppi e sprechi.

MS Project è il leader indiscusso della categoria in ambiente Macintosh e con questa nuova release compie un grosso sforzo per rendersi più attraente anche nei confronti dell'utente saltuario, senza scontentare l'esperto ma anzi mettendogli a disposizione una panoplia di strumenti di alto livello mirati a rendere più produttivo il lavoro di gruppo.

L'approccio iniziale (all'applicazione ed alla filosofia di lavoro che sottintende) è così reso meno traumatizzante, salvo poi, mano a mano che l'esperienza cresce, poter chiedere sempre di più al programma senza per questo metterlo alle corde.

Per un prodotto che ha ancora un vasto mercato da cui essere scoperto, mi sembra un buon risultato.

■ *Ernesto La Guardia*

SPIDER electronics

SPECIALISTI IN TELECOMUNICAZIONI

Courier V.34 28.8Kbps Modem/Fax



Il più Professionale

Asincrono, sincrono, firmware su Flash Rom, Callback, Password security, quick train per connessione veloce, Adaptive Speed Leveling, pulsante programmabile Voice/data, V.21, V.22, V.23, V.22bis, V.32, V.32bis, V.32 terbo, HST cellulare, V.Fast class, V.34, modo fax V27, V.29, V.17 classe 1 e 2.0, Gruppo III

USRobotics

The Intelligent Choice in Data Communications

Nati dallo stesso progetto, Courier e Sportster sono modem/fax entrambi affidabili. In particolare, se siete esigenti, oppure se siete "Professionisti del modem", Courier fa per voi. Tutti gli altri potranno godere delle alte prestazioni di Sportster, sicuri che non tradirà mai le loro aspettative.

Sportster V.34 28.8Kbps Modem/Fax



Il più venduto

Modem/Fax multistandard asincrono, standard supportati: V.21, V.22, V.23, V.22bis, V.32, V.32bis, VFast class, V.34, modo fax V27, V.29, V.17 classe 1 e 2.0, Gruppo III

USRobotics The Intelligent Choice in Data Communications

ZyXEL

NEW MEDIA The Experts In Plug & Play



STAMPEDE™

FAX stf FOR THE MACINTOSH

Trio

Modem/Fax PCMCIA

HIGH SPEED 14.4kbps Fax Modem NEW MEDIA

24/96kbps Fax Modem NEW MEDIA

28.8kbps Fax Modem NEW MEDIA

I Modem/Fax New Media sono la scelta ideale per i computer dotati di porta PCMCIA II. Alla piena compatibilità con tutti gli standard fax e di comunicazione, si aggiunge una grande versatilità: è possibile infatti inserire e rimuovere queste schede anche a computer acceso, senza arrecare danno nè al computer nè al modem stesso. Il basso consumo di queste schede, fa dei prodotti New Media la scelta ideale per i possessori di Laptop

NEW MEDIA The Experts In Plug & Play



Il più COMPLETO V.34 Modem/Fax/Voce

ZyXEL

Tutti i modem ZyXEL non sono soltanto affidabili modem ad alta velocità, ma sono completi sistemi di comunicazione. Con un modem ZyXEL e l'adeguato Software caricato sul Vostro computer potrete utilizzare al meglio la linea telefonica, scambiando dati, fax, o messaggi vocali, il tutto con un unico apparecchio. ZyXEL produce anche modelli adatti alle linee ISDN, con essi è possibile comunicare al massimo della velocità della linea digitale, senza perdere la compatibilità verso la normale linea telefonica.

Il modem Elite 2864 è un veloce modem multistandard fino a 28.8 Kbps, con funzioni di fax e voce. Il modello Elite 2864I può essere collegato su linea ISDN, pur mantenendo la piena compatibilità con gli standard analogici.



ISDN

IL PIU' COMPLETO SISTEMA DI ACCESSO REMOTO

Per raggiungere la Vostra rete dovunque Voi siate

Remote Office è un prezioso strumento di comunicazione con funzione di Bridge e Router multiporta, che permette l'accesso remoto ad una rete come nodo tramite un PC ed un modem. Il Software Remote Client emula le funzioni di una scheda di rete, con protocolli IPX/SPX, NetBEUI e TCP/IP. Remote Office necessita di una modesta quantità di memoria, solo 32K, inoltre può anche essere caricato in memoria alta. Caricando le applicazioni localmente, sia Windows che DOS, si ottiene un'altissima efficienza, rapidità e trasparenza. Estremamente versatile ed adattabile, Remote Office può essere usato insieme ai più popolari software di controllo remoto, con la possibilità di passare dalle funzioni di accesso a quello di controllo remoto.

Remote Office™ STAMPEDE™

NOS Supportati
- NetWare
- NetWare Lite
- MS LAN Manager
- Banyan Vines
- LANtastic

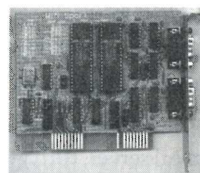
Protocolli Supportati
- TCP/IP
- NetBEUI
- NetBIOS
- OSI
- IPX

Connessioni con Remote Access
- PC remoto con LAN
- PC remoto con PC remoto
- LAN con PC remoto

Sicurezza
- Richiamata automatica
- Nome e Password crittografati
- Supporto Novell bindery
- Indentificazione del chiamante

Configurazione Software
- 32K di memoria richiesta per il client
- 50K di memoria richiesta per l'host
- Fino a 32 connessioni simultanee
- Supporto di Microsoft Windows
- Incluso NetWare client

Funzioni di Gestione
- Statistica del traffico in tempo reale
- Visualizza le porte disponibili e gli utenti connessi
- L'amministratore può limitare il numero di tentativi di connessione
- Visualizzazione delle connessioni fatte
- Segnalazione delle connessioni perse
- Log delle connessioni fatte Visualizzati a video o su file
- Possibilità di amministrazione remota



Seriali Asincrone ad Alta Velocità ad indirizzamento Esteso

Settabile come:
COM1, COM2, COM3, COM4, LPT1, LPT2, 200H, 300H
IRQ2(9), IRQ3, IRQ4, IRQ5, IRQ7, IRQ10, IRQ11, IRQ12, IRQ15

Per sfruttare al meglio i modem ad alta velocità, Spider Electronics dispone di soluzioni adeguate che assicurano l'integrità dei dati con velocità settabili fino a 115.2 Kbps, e fino a 576 Kbps grazie alla possibilità di moltiplicare per 10 il clock della scheda. L'assenza di conflitti è facilitata dalla vasta scelta di indirizzi ed interrupt disponibili.

Software di gestione Fax Mono-Utente ed in Rete

Trio DATA FAX — Windows & DOS

FAX stf FOR THE MACINTOSH — Per Macintosh

Per Inviare un documento via Fax da qualunque applicazione con un semplice comando di stampa.
Per Inviare in automatico lo stesso Fax a più persone ad orari voluti.
Per ricevere un Fax sul Vostro Computer, visualizzarlo, stamparlo, archiviarlo, elaborarlo con un Word Processor, o cestinarlo.
Trio Datafax, in ambiente Windows e DOS, mono utente o rete, ha tutte le caratteristiche suddette più altre come l'OCR ed il supporto DDE.
FAXstf invece, é il miglior Software per gli utilizzatori Macintosh

Software di Teleassistenza in Windows e DOS

REACHOUT TOTAL REMOTE

Controlli ed accessi da Remoto
Trasferimenti File Facili ed intuitivi
Creazione di Script
Protezione automatiche contro i Virus
DialBack
Dati Crittografati
Tastiera, mouse, schermo disabilitabili

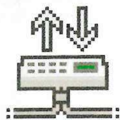
Una Soluzione completa a tutte le Vostre necessità di Comunicazione

E' facile da installare, è facile da usare.
Non modifica i settaggi di Windows già esistenti.
TSR di Soli 18K caricabili in memoria alta.
Unico con la funzione Drag&Drop per facilitare il trasferimento file.
Accessorio 'Appunti' Remoto integrabile nelle applicazioni locali.
E' possibile lanciare Windows in emulazione anche su una macchina 286.

Spider Electronics - Via C. Boucheron 18 - 10122 Torino - Tel. 011-540003 ra - Fax 011-531206

banco di prova

Gestione di fax in rete



FaxExpress 2.8

Pro:

Consente significativi risparmi in hardware; funziona bene ed in modo trasparente; semplice installazione; occupa poco spazio su disco ed in memoria

Contro:

Non gestisce i livelli di grigio (originali a colori o livelli di grigio vengono trasmessi in b/n retinato); richiede fax-modem di classe 2; poco conveniente sotto i 5 utenti

Produttore:

Glenwarne

Distributore:

Alias

tel. 0432/69417

Prezzi:

- FaxExpress server
  lire 220.000 + Iva
- FaxExpress client
  3 utenti
  lire 490.000 + Iva
  5 utenti
  lire 640.000 + Iva
  10 utenti
  lire 1.150.000 + Iva
  25 utenti
  lire 1.950.000 + Iva
  50 utenti
  lire 3.390.000 + Iva

Che i computer siano le migliori macchine per comunicare è una verità ormai dimostrata e che il fax sia uno dei metodi più pratici e diffusi è una realtà. Ma se i computer in un ufficio sono tanti, quanto costa dotare ciascuno di un fax-modem? Milioni!

FaxExpress nasce per farvi risparmiare quei milioni. Basta che un solo computer di una rete, uno qualunque, sia collegato ad un fax-modem, uno qualsiasi (purché di classe 2), perché tutti possano usare quel dispositivo come se fosse direttamente collegato alla propria macchina.

La teoria...

FaxExpress funziona in base al concetto client-server: il computer fisicamente collegato al modem è il server, tutti gli altri sono i client. Il bello è, però, che qualunque Mac della rete può fungere da server del servizio fax, non solo il server di rete, e che quello stesso computer può essere contemporaneamente anche client... di se stesso. In altre parole, comunque sia strutturata la rete, il fax-modem può essere semplicemente collegato al personal più vicino alla presa telefonica.

Come ovvio, il software si compone di due parti: l'applicazione server, da installare solo sulla macchina collegata al modem, e la componente client, che va messa su tutte, compresa quella di cui sopra. L'unico handicap per quest'ultima macchina sarà che dovrà sempre tenere aperta in background un'applicazione che gli ruberà circa 1,5 Mb di RAM. Ma questo è tutto.

... e la pratica

Lo spazio occupato su disco è proprio poco: meno di 800 Kb per il server e circa 250 Kb per il client. Il software server è composto da tre applicazioni: FaxExpress, che gestisce la comunicazione, FaxViewer, per leggere i fax ricevuti ed infine CoverMaker per creare pagine di copertina.

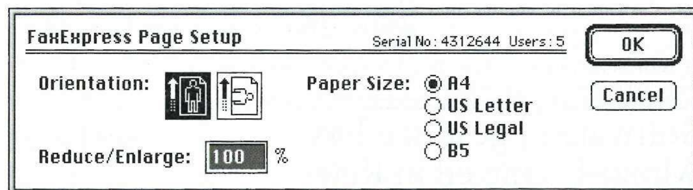
Il client è ancora più semplice: un'estensione, Fax, un controllo, Quick Fax Selector ed un accessorio di scrivania, FaxExpress Status. Vengono anche forniti di serie alcuni Externals per controllare l'invio di fax tramite il linguaggio di programmazione di applicazioni come 4D, FileMaker Pro, HyperCard ed Omnis.

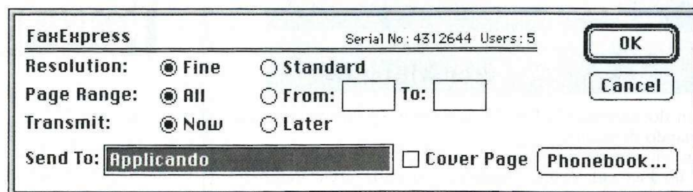
L'installazione è estremamente semplice e non richiede più di qualche minuto. Ovviamente bisognerà avere l'avvertenza di eliminare, prima, qualsiasi altro software per la gestione di fax, che potrebbe creare conflitti.

Per avviare il tutto è sufficiente accendere il modem e lanciare, sul server, l'applicazione FaxExpress. Dopo una decina di secondi ci comunicherà che è pronto. A questo punto si può mettere in background l'applicazione e lavorare come se non ci fosse.

I diversi client dovranno invece aprire Scelta Risorse e fare clic sull'icona Fax del driver. Nella finestra a destra comparirà la scritta FaxExpress (o qualunque altro nome si sia assegnato al server fax). Basta selezionarlo, fare clic sul pulsante User Settings per registrarsi (la procedura è automatica) ed infine riselezionare di nuovo il driver della stampante in uso e chiudere Scelta Risorse.

Da ora in poi, dall'interno di





Faxare è come stampare: tutto avviene tramite le classiche finestre di dialogo di stampa

qualsiasi applicazione, potremo stampare su carta come al solito ma anche inviare fax: basta che si tenga premuto il pulsante Option mentre si chiama il comando di stampa dal menù Archivio. Questa semplice manovra sveglia il driver fax dormiente. Quest'ultimo intercetterà il segnale inviato alla stampante e lo dirotterà sulla rete fino al server, il quale lo invierà al modem. Ed è fatta: faxare è come stampare... all'altro capo del mondo.

Al lavoro!

Abbiamo provato il tutto con un Power Mac 7100 a fungere da server ed un Performa 475 ed un PowerBook Duo 230 in veste di client, sotto System 7.5.1 ed in rete AppleTalk. Funziona. Il dialogo tra le macchine è perfetto e non abbiamo riscontrato incompatibilità con altre applicazioni al lavoro sul server né rallentamenti significativi nella velocità di quest'ultimo. I fax in arrivo possono essere anche stampati in automatico, se lo si vuole.

Peccato però che, pur risultando unico nel suo genere, FaxExpress non supporti alcune caratteristiche molto diffuse nei software di gestione fax al computer, come la capacità di inviare immagini a livelli di grigio, la possibilità di assegnare priorità in trasmissione, per, ad esempio, scavalcare la coda nel caso si debba inviare un fax urgentissimo, ed infine il cosiddetto Call Grouping, che raggruppa tra loro i documenti in coda indirizzati allo stesso destinatario per inviarli con un'unica chiamata.

Un'ultima annotazione, a proposito del manuale: è in inglese ma Alias ha aggiunto di sua iniziativa una Guida rapida all'uso, in italiano, che dice tutto quel che c'è da sapere. Ma nell'ultima pagina di quest'ultima abbiamo scoperto una piccola inesattezza: tra i modem supportati sono indicati anche quelli della US Robotics... e non sempre è così.

In effetti il nostro bel USR Courier V34, dopo aver stabilito la comunicazione con l'apparecchio all'altro capo del telefono, inevitabilmente dava errore e chiudeva la linea. FaxExpress, dal canto suo, ci comunicava che il fax non era stato inviato a causa di un misterioso "Modem error number 25". Dopo lunghe consultazioni con Alias, che hanno incluso un dialogo telefonico diretto con i programmatori della Glenwarne Ltd. produttrice del pacchetto, ci è stato riferito che *«... in effetti, sebbene gli US Robotics siano indicati nel manuale come compatibili con il prodotto, a volte ci hanno dato dei problemi. Pare che siano dovuti al fatto che non supportano completamente la compatibilità fax in classe 2. Ci stiamo lavorando, assieme a US Robotics. Se la cosa non sortirà effetto dovremo correggere il manuale.»*

Per farla breve: sostituito il modem con un Supra dell'ultima generazione (che è completamente di classe 2), tutto ha poi funzionato perfettamente.

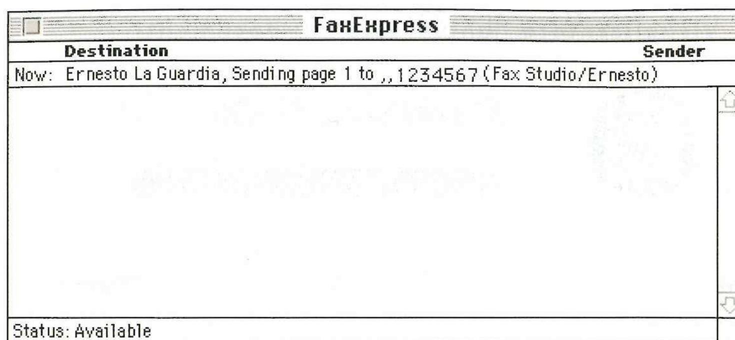
Comodo ed economico

Con FaxExpress, Glenwarne è riuscita a ripetere il miracolo della moltiplicazione dei... fax-modem: un unico apparecchio viene visto ed usato da decine di computer come se fossero tanti.

FaxExpress è una soluzione valida ad un problema soprattutto di natura "economica". E la convenienza è tanto più significativa quanto più elevato è il numero di utenti collegati. Facciamo due conti. Tenendo presente che un buon modem (generalmente fornito di software) oggi costa dalle 300.000 lire in su, se abbiamo dieci computer e vogliamo dotare ciascuno della capacità di inviare fax, dovremmo spendere con una soluzione tradizionale almeno tre milioni (senza contare le linee telefoniche). Con FaxExpress basterà invece poco più di un milione e mezzo.

Se poi gli utenti fossero cinquanta le cifre diventerebbero addirittura quindici milioni contro quattro, cioè undici milioni risparmiati! Non aggiungo altro.

■ ***Ernesto La Guardia***



Durante la trasmissione FaxExpress comunica lo stato delle operazioni tramite l'accessorio di scrivania FaxExpress Status, nella cui finestra compare anche l'eventuale coda d'invio

Visualizzatore "universale" di documenti



Envoy 1.0

Pro:

Uso semplice e intuitivo

Contro:

Riproduzione dei font molto imprecisa; incompatibile con il Memory Manager dei PowerMac; incompatibile con Illustrator 5.0 e Adobe Type Reunion; problemi con FreeHand 4.0, FrameMaker 4.0 e QuarkXPress 3.1, 3.2 e 3.3

Produttore:

WordPerfect

Per informazioni:

Novell Italia

tel. 02/336381

Prezzo:

lire 350.000 + Iva

Che delusione! Le splendide elaborazioni prodotte con il nostro Mac spesso diventano ben povera cosa quando vengono trasferite su di un altro personal della Mela.

I problemi sono molteplici, ma sostanzialmente si riducono a due questioni: applicazioni e caratteri. I nostri documenti possono essere visti nella ricchezza della loro formattazione (colori, font, stili e così via) solo se vengono "lanciati" da un altro Macintosh che monta la stessa applicazione con cui il documento originale è stato creato e il medesimo set di caratteri.

Sappiamo bene, infatti, che il Mac non si rifiuta mai di mostrare una qualunque pagina ma, in assenza dei caratteri originari, li sostituisce con quelli di cui dispone; già da tempo, quindi, si è avvertita la necessità di superare questo fastidioso impedimento.

WordPerfect Envoy è un prodotto nuovo, voi direte, ma l'idea non è certo originale; è proprio così, ma quanti elaboratori di testi esistono, o quanti database, o programmi per la grafica? La questione non va posta in termini di unicità sul mercato, ma di funzionalità e semplicità d'uso. E allora andiamo a scoprire questo nuovo software della WordPerfect Corporation (Novell Inc.).

Tutto qui?

Certo noi non siamo prevenuti contro la ricchezza e la complessità, ma quando vediamo un software completo nella sua essenzialità ci sentiamo più a nostro agio: il pacchetto di Envoy 1.0 consiste di un dischetto, una scheda di registrazione e un manuale di 6 pagine!

Tutto ciò che l'utente deve fare si riduce a infilare il dischetto, fare un doppio clic sull'installer e premere OK al termine dell'operazione.

Envoy comprende due parti, un driver (piazzato nelle Estensioni) e un Viewer: evidentemente il driver consente di creare documenti esportabili, mentre il Viewer permette di vederli (in caso di bisogno è sempre presente un Help on line nel Menù Mela).

Dopo l'installazione, l'utente non si deve preoccupare di altro e può tornare alle sue attività; solo al termine del lavoro, al momento di preparare il file che dovrà fare la sua bella figura su un altro Mac, bisogna andare nel Menù Mela e, da Scelta Risorse, selezionare Envoy Driver. Un'alternativa più semplice sfrutta le proprietà di drag&drop del System 7: basta trascinare il file sopra l'icona di Envoy.

Con un clic si stabilisce come dovrà essere il nuovo documento: si sceglie Save to Disk se il documento dovrà essere inviato a un Mac che possiede il Viewer, oppure Save as Runtime Viewer, nel caso il Mac ospite ne sia sprovvisto.

Se il destinatario possiede Envoy, chiaramente non esiste al-



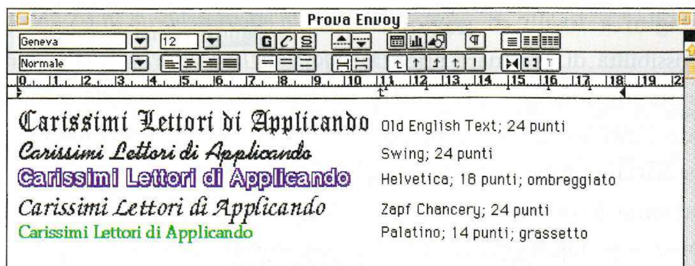


Figura 1. Un file di Word (sotto) è stato letto (in alto) da Envoy Viewer su un Mac sprovvisto dei font elencati: inspiegabile la sostituzione di Helvetica (ID 21) con Ajmer (ID 204), per non parlare del resto...

cun problema; se, invece, possiede solo il Viewer, può comunque aggiungere note al documento, evidenziarne alcune parti, cambiare font e colori, creare segnalibri, aggiungere collegamenti ipertestuali tra le varie parti e stampare su carta.

WordPerfect Envoy 1.0 gira su qualunque Macintosh con almeno un processore 68020 (come il "primo" LC) e System 7.0.1 con 900 Kb liberi di RAM. Per utilizzare il Viewer è sufficiente un Mac Plus con System 6.0.5.

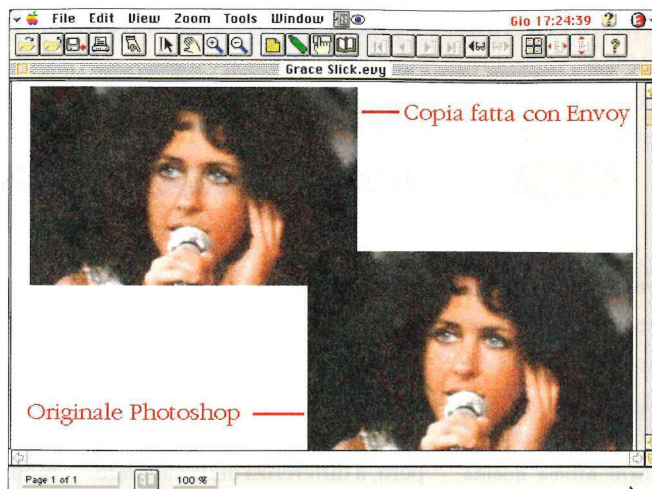


Figura 2. Lo stesso è stato fatto con un file di Photoshop: il risultato è decisamente migliore. L'immagine "letta" con Envoy è quella a sinistra

Conclusioni? Il comportamento è stato tragicamente diverso a seconda che il file trattato fosse di solo testo (**figura 1**) o di tipo grafico (**figura 2**). Nel primo caso, il programma ha sostituito un font tradizionale come l'Helvetica con un carattere non latino, mentre per una immagine bitmap il risultato è stato nettamente migliore. ■

Giorgio Boccalari

Realizzazione di paesaggi tridimensionali



VistaPro

Pro:

Export in DXF alta qualità per animatori; modellazione su dati topografici; buona creazione di alberi; ottima qualità delle animazioni; è presente un ambiente di script per l'editazione dei parametri

Contro:

Manualistica solo su CD-ROM (anche se buona); qualche difficoltà nel posizionare i terreni; lento su 680X0

Produttore:

Virtual Reality Labs

Distributore:

Applied Peripherals & Software

tel. 0432/759264

Prezzo:

lire 190.000 + Iva

Dopo KPT Bryce, recensito nel numero 114 di *Applicando* (dicembre 1994), un altro software si affaccia alla ribalta della categoria "paesaggi". Questa volta però, a differenza della software house di Carpinteria, non ci troviamo di fronte a paesaggi e paradisi artificiali, anche se il risultato finale è altrettanto entusiasmante.

Infatti VistaPro è un pacchetto dedicato alla realizzazione tridimensionale di paesaggi realmente esistenti, mediante conversione dei dati topografici in modelli tridimensionali.

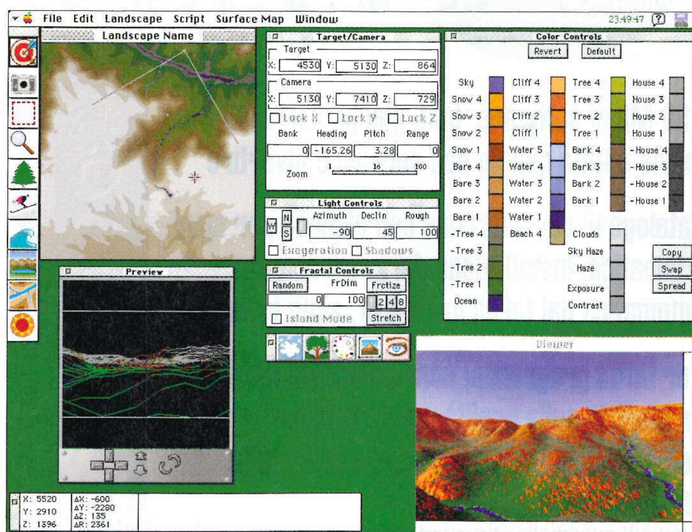
Aperto il pacchetto, fin troppo leggero, troviamo un bel pezzo di polistirolo (sic) un paio di stampe laser ed un CD-ROM, manualistica zero. Lo so che dovremo abituarci, ma a noi utenti vecchio stampo un bel manualone (che poi nessuno sfogliava nella maggior parte dei casi) ci soddisfava fisicamente... Il manuale è comunque presente in formato digitale all'interno del CD-ROM, e, previa installazione di Adobe Acrobat Reader 2.0 si lascia sfogliare (?) in maniera piuttosto agile. In totale sono circa 160 pagine, chi volesse può stamparlo... Come specificato nelle stampe laser, la scelta di non distribuire un manuale su supporto cartaceo è stata presa per contenere i costi del pacchetto.

Sul CD-ROM troviamo oltre 364 Mb di dati per la definizione dei nostri paesaggi, alcune immagini e file QuickTime d'esempio, palette di colori e ovviamente la nostra applicazione, versione 1.08 (però sulla scatola c'è scritto 3.0), disponibile sia per 680X0 sia per Power Mac; l'installer si occupa di attivare la versione giusta a seconda della macchina su cui si trova. In realtà, come vedremo, le applicazioni sono due. VistaPro è inoltre disponibile anche in versione dischetti.

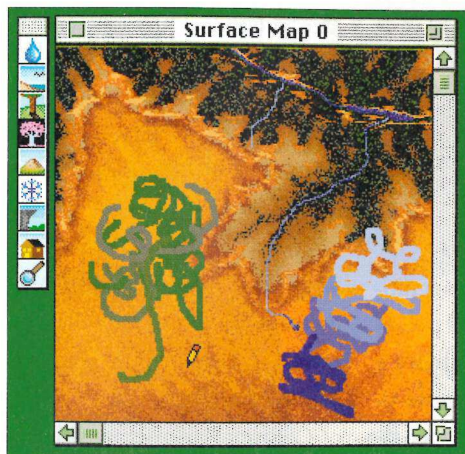
I file DEM

VistaPro (l'applicazione principale) basa il proprio lavoro sui cosiddetti file DEM (Digital Elevation Model), in pratica mappe topografiche con incrementi di livello di 30 metri, forniti dalla USGS (United States Geological Survey), che attualmente ha convertito circa il 40% del territorio americano in questo formato, oltre a numerosi siti stranieri di interesse generale. I file DEM sono divisi in tre categorie: Small, (contenenti circa 65.000 dati di elevazione generanti un modello di circa 130.000 poligoni), Large (256.000 dati per 512.000 poligoni) e Huge (1.000.000 di dati per 2.000.000 di poligoni). Questi file non posseggono però riscontri geografici, quindi al momento di importare per esempio una porzione delle Alpi non sapremo esattamente a quale parte di esse ci stiamo riferendo.

Una volta nella nostra applicazione, possiamo importare uno o più di questi file DEM. Sul CD ne sono presenti di tutti i tipi, dal Grand Canyon alla catena dei monti Appalachiani, alle Alpi, dalle Hawaii alle pira-



L'interfaccia di VistaPro, ricca di finestre e palette mobili



L'ambiente di paint tridimensionale sui rilievi, per aggiungere elementi come acqua, alberi, montagne, edifici

midi di Giza passando per California, Wyoming, Idaho, Scozia, Inghilterra fino ad arrivare a... Marte! Nella versione su dischetti ovviamente non sono disponibili tutti questi dati, che però possono essere acquistati separatamente.

L'operazione successiva riguarda la gestione del nostro punto di vista. Una finestra principale nella quale possiamo sistemare la telecamera ci presenta il nostro rilievo in pianta, con zone colorate in corrispondenza di rocce o erba, mentre un'anteprima in wireframe ci è fornita dalla finestra Preview, attraverso la quale possiamo ancora muovere la telecamera in elevazione o rotazione. Altre finestre che ci assistono nelle nostre operazioni sono quella per il controllo della luce (ovviamente una sola fonte luminosa), regolabile manualmente o tramite l'inserimento dell'azimut (direzione del Sole in gradi partendo da Sud) e della declinazione (l'angolo del Sole sull'orizzonte), nonché del valore d'ombra che possiamo far generare, che può essere reale o esagerata, ovvero riccamente contrastata. Ancora, è possibile definire la palette di colori assegnata al rilievo importato, colori che possiamo variare in ogni momento e a nostro piacimento. È inoltre presente una finestra dedicata al controllo frattale dei nostri rilievi, che consente di utilizzare il file DEM appena importato come base per realizzare un paesaggio del tutto irreale, frattalizzando il nostro modello. È disponibile infine una finestra per il controllo numerico della posizione del punto di ripresa

Due sono le barre di strumenti presenti in Vista Pro. La prima ci consente di definire punto e direzione di ripresa fotografica, dimensioni del file DEM e creazione di fiumi, laghi, mari, alberi e neve; la seconda ci permette di definire i parametri di resa dell'immagine, la tipologia degli alberi

da collocare sul rilievo e delle nuvole che possono solcare i nostri cieli virtuali. E qui entriamo nel pezzo forte di VistaPro.

Infatti selezionando per esempio lo "strumento" fiumi, e cliccando in un punto qualsiasi del nostro rilievo, avremo immediatamente visualizzato un fiume che non si collocherà a caso sulla scena, ma che scorrerà sulla base del rilievo selezionato, e che quindi scenderà a valle realizzando dei laghi se troverà le caratteristiche topografiche necessarie. La stessa cosa accadrà per i laghi e per i mari: cliccando con lo strumento lago su un punto della pianta del file DEM relativo per esempio a circa 800 metri di altezza, collocheremo un lago su una collina che occuperà tutta la quota adiacente, mentre effettuando la stessa operazione con lo strumento mare, l'acqua si espanderà per tutto il rilievo, lasciando emerse solo le terre con un altezza superiore a quella di 800 metri. L'identica cosa accadrà con la neve, per cui solo da questa quota in su ci saranno pendii innevati. Il file DEM importato non riporta infatti dati relativi a fiumi, laghi, mari o alberi, ma solamente una serie di colori ottimali per renderizzare le rocce.

Dal cactus al pino

Come detto possiamo aggiungere degli alberi, e questi possono essere cactus, pini, querce e palme; di ognuna di queste tipologie (ma non albero per albero, non esageriamo) possiamo definire altezza, densità, tipo di foglie e definizione di resa (cinque livelli, da nessuna ad "Ultra"), dimensione e densità media; inoltre possiamo far ripercuotere sulle foreste il tipo di rilievo sul quale si sviluppano, ottenendo per esempio una diradazione in prossimità delle rupi.

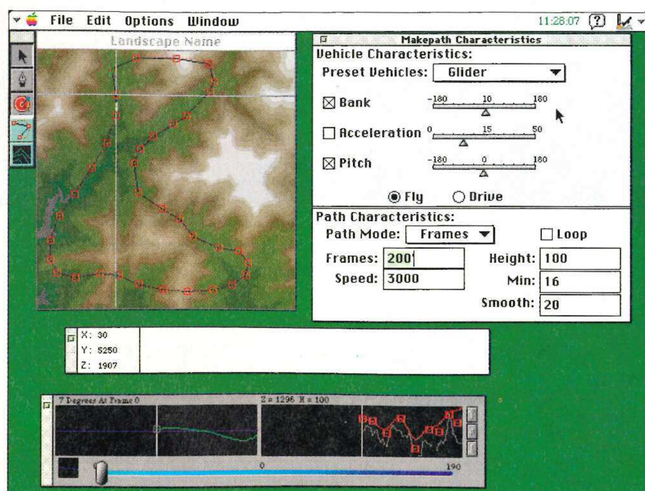
La sistemazione di questi elementi può essere forzata come nel caso di acqua e neve, o randomizzata come nel caso degli alberi, ma può essere anche definita dall'utente attraverso l'ambiente di Surface Mapping. Definito il rilievo sul quale si vogliono apportare le modifiche, possiamo aprire la sua texture di superficie od importarne una creata per un altro rilievo o realizzata da noi tramite un software di paint (l'import avviene per Pict); si renderà disponibile a questo punto una terza barra di strumenti, con icone che rappresentano ancora acqua, alberi, edifici, rupi, neve e così via. Selezionando uno di questi strumenti è possibile disegnare direttamente su una parte di questa texture; in pratica possiamo definire una foresta di querce che ricopra tutta la vallata tramite l'ambiente principale, e ciò avverrà in maniera random; successivamente, attraverso la finestra di texture mapping, possiamo definire una zona di questa valle che viceversa dovrà essere ricoperta solo da palme. E così anche per l'acqua, la neve e tutti gli elementi che possono comparire sulla scena.

Come nel caso del suo diretto concorrente Bryce, anche in VistaPro si possono importare immagini in formato Pict dalle quali trarre dei rilievi (nel software della HSC era l'unico sistema) e poi renderizzarli.

Per quanto riguarda il cielo, possiamo definire una nuvolosità più o meno compatta, il valore di nebbia e quello di foschia. In fase di rendering si possono settare diverse opzioni, oltre all'algoritmo di resa che può essere flat shading, Gouraud o Phong, tutti a 8 o 24 bit. È possibile gestire la grandezza dell'immagine fino ad un massimo di 4.096 per 4.096 pixel, il livello di definizione degli elementi esistenti sul nostro rilievo, ed infine la generazione, oltre all'immagine normale, di una vista stereo di quelle da vedere con gli occhialetti rossi e blu, oppure un'immagine panoramica, con la ripresa centrale e le due laterali rispetto alla nostra posizione.

Un aspetto molto interessante del pacchetto è dato dalla possibilità di esportare il rilievo, sia quello ottenuto tramite DEM che quello attraverso Pict, in formato DXF per eventuali animatori, con differenti livelli

L'ambiente di lavoro di MakePath Flight Simulator



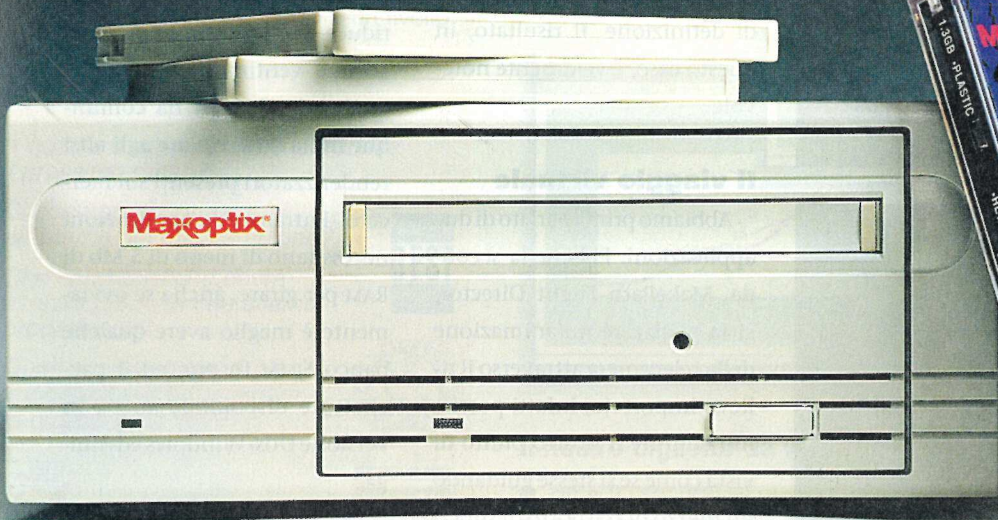
E' un Hard Disk ? NO !!
E' un Drive Magneto Ottico

PROVARE PER CREDERE
SODDISFATTI O RIMBORSATI

10 gg DI PROVA PRESSO DI VOI
DEL PIÚ VELOCE DISCO
OTTICO ESISTENTE

TEST THE BEST

CONTATTATECI PER IL PROGRAMMA:





Maxoptix T3 1,3 GB

30 Datapack in una cartuccia

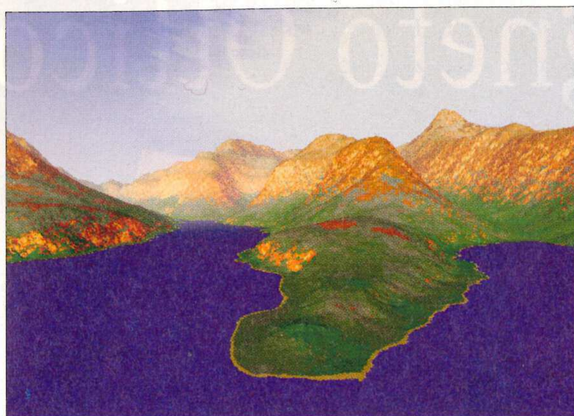
- 19 ms. average seek time, 10 ms. effective, 4800 rpm, max 4 MB sec. trans. rate, 1/4 MB cache memory
- Compatibile con tutti i formati M/O esistenti da 650 MB a 1,3 GB
- Altissima affidabilità, 100.000 ore MTBF
- La scelta dei migliori, fornitori Scitex, Linotype

Laser Type

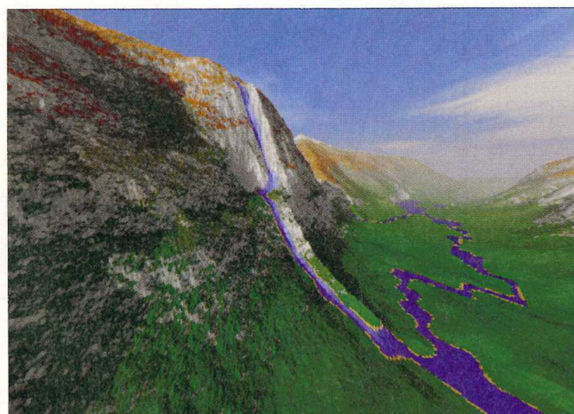
L.go Galluzzi, 3
20020 Barbaiana di Lainate (MI)
tel. 02-93550116
fax 02-93550336

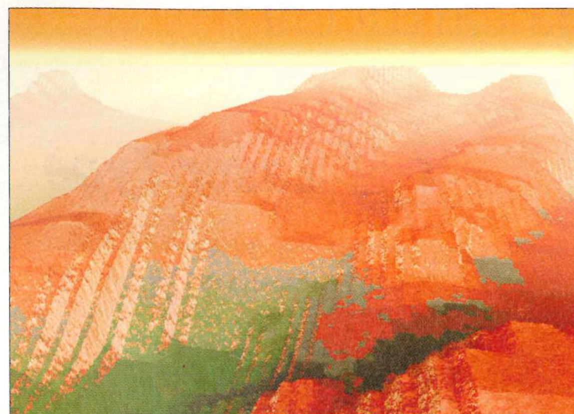
L. 4.790.000 !!!

Tutti i marchi registrati citati sono di proprietà dei rispettivi produttori, prezzi IVA esclusa









Nature virtuali (dall'alto verso il basso): una veduta del Grand Canyon (rendering su Power Mac in 48", su Quadra 900 in 3'08"); El Capitan, Yosemite Valley (rendering su Power Mac in 1'45", su Quadra 900 in 5'52"); Kings Canyon, National Park in California (rendering su Power Mac in 1'09", su Quadra 900 in 2'51"); Marte, regione equatoriale (rendering su Power Mac in 1'51", su Quadra 900 in 3'27")

di definizione. Il risultato, in questo caso, è veramente notevole.

Il viaggio virtuale

Abbiamo prima parlato di due applicazioni. Ebbene la seconda, MakePath Flight Director, ci fa realizzare un'animazione della telecamera attraverso il rilievo importato; infatti possiamo definire il nostro punto di vista come se si stesse guidando un mezzo di trasporto di superficie, ed in questo caso abbiamo a disposizione una dune buggy ed una motocicletta, oppure possiamo volare con un aliante, un'elicottero, un jet o un missile Cruise, scegliendo l'altezza media di distanza dai rilievi montuosi, la velocità di crociera ed eventuali accelerazioni. Il percorso viene letteralmente disegnato con una penna tipo Illustrator, e successivamente si può smussare la traiettoria mediante B-Splines, mantenendo un'eccezionale fluidità del movimento. La nostra animazione può essere salvata in file QuickTime o in formato Pict. Un ambiente di script dedicato permette, tramite apertura da un qualsiasi word processor, di definire o modificare parametri di animazione o di rendering dei soggetti in maniera piuttosto semplificata.

I tempi di rendering sono abbastanza lunghi se si vuole una immagine di media grandezza: sull'ordine di circa un paio d'ore per una veduta del Grand Canyon affollato di fiumi ed alberi su 68040, mentre il tempo su macchine Power Mac si riduce, per la stessa immagine, ad una ventina di minuti. La qualità finale non ha comunque nulla da invidiare agli altri renderizzatori presenti sul mercato. Entrambe le applicazioni necessitano di meno di 5 Mb di RAM per girare, anche se ovviamente è meglio avere qualche banco SIMM in più, ed il pacchetto è disponibile anche in versione DOS/Windows ed Amiga.

In conclusione, VistaPro è un'applicazione che non ha un campo ben preciso di applicazione; può essere utile ad illustratori ed animatori grazie anche alla possibilità di esportare modelli tridimensionali, mentre il suo prezzo non eccessivamente elevato può anche farlo diventare un bel regalo natalizio (ormai non manca più tanto) da scorribande notturne sulla tastiera: una classica applicazione sciupafamiglie!

■ *Ivan Federico*

Nuove versioni per
WINDOWS
UNIX
MAC

SPSS 6.1 per Macintosh e per Power Macintosh

Statistica. Semplicità. Potenza.

- Semplice da apprendere, semplice da utilizzare
- Collegamento senza problemi al vostro ambiente di lavoro: importazione ed esportazione di dati e risultati
- Analisi e grafici professionali, alta qualità nella presentazione dei risultati

Un passo oltre i fogli elettronici ....

Al giorno d'oggi è sempre più raro che ci si possa fermare a semplici somme o percentuali. Per valorizzare le risorse informative disponibili si deve spesso ricorrere ad analisi statistiche più evolute. Nei nuovi SPSS 6.1 per Macintosh e per Power Macintosh troverete una vasta gamma di metodi statistici professionali. Tutto a un livello di precisione e profondità impareggiabile.

A quanto ammonteranno le vendite il prossimo mese?

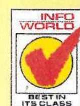
Ci sono gruppi omogenei all'interno del mio campione?

Che caratteristiche dovrà avere il prodotto che stiamo progettando?

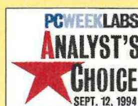
Quali sono le variabili più importanti per determinare la qualità della vita?







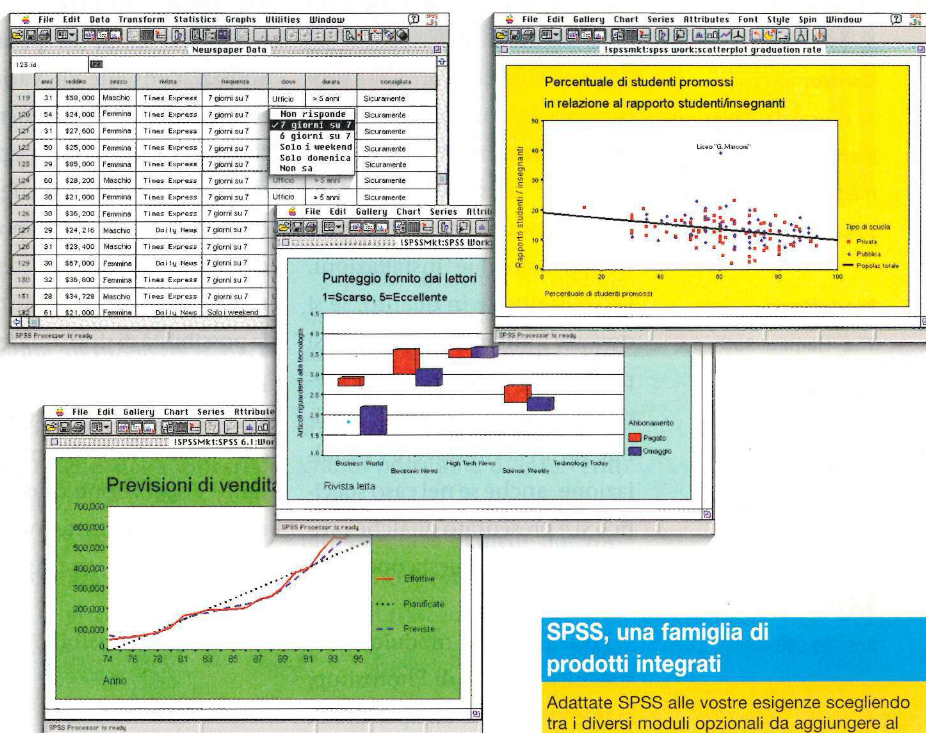




SPSS, una scelta sicura

La SPSS è stata un pioniere dell'analisi statistica dei dati. Da oltre 20 anni SPSS rappresenta uno standard in questo settore. Oggi SPSS è leader mondiale delle applicazioni statistiche su PC ed è presente nelle realtà di impiego più diverse: aziende, centri di ricerca, enti locali, pubblica amministrazione, sanità, mondo accademico.
Diventare utenti di SPSS significa accedere all'esperienza pluriennale di tecnici e consulenti e ottenere, oltre al prodotto, una vasta gamma di servizi di supporto.

SPSS: lo standard nell'analisi statistica dei dati



Il nostro biglietto da visita

- oltre 2.000.000 di utenti nel mondo
- svariate piattaforme (Windows, Mac, Dos, Unix, ...)
- vendita o licenza annuale
- licenza singola, multilicenza o versione per rete
- prezzi contenuti
- assistenza, formazione, consulenza, personalizzazione

SPSS, una famiglia di prodotti integrati

Adattate SPSS alle vostre esigenze scegliendo tra i diversi moduli opzionali da aggiungere al sistema **Base**:

- Esplorate in maniera più approfondita le relazioni tra i vostri dati con SPSS **Professional Statistics™**.
- Estendete la potenza statistica del vostro sistema con SPSS **Advanced Statistics™**.
- Realizzate report tabellari professionali di elevata qualità con SPSS **Tables™**.
- Migliorate le vostre previsioni con i potenti strumenti di analisi delle serie storiche di SPSS **Trends™**.
- Osservate i gruppi e scoprite le loro preferenze con SPSS **Categories®**.
- Costruite mappe tematiche con **Mapinfo®** .

SPSS

SPSS Italia srl
Via Ciamician, 4
40127 BOLOGNA
tel. 051 252573
fax 051 253285

Inviatemi materiale informativo sui prodotti e sui servizi SPSS

Nome/Cognome: ____________________

Funzione: ____________________

Società/Ente: ____________________

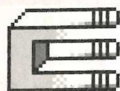
Indirizzo, CAP, Città, Prov.: ____________________

____

Tel/Fax: ____________________

AP09

Deformazione di immagini



Squizz!

Pro:

Elevata potenza e semplicità d'uso

Contro:

A causa dell'aliasing inefficace, spesso l'immagine deve essere ritoccata "manualmente"

Produttore:

The Human Software Company

Distributore:

Image
tel. 0523/334994

Prezzo:

lire 400.000 + Iva

Squizz! è un modulo aggiuntivo per Photoshop, od altri programmi compatibili con il formato dei plug-in del software Adobe, che consente di deformare a proprio piacimento un'immagine od una porzione di essa.

Squizz! possiede una protezione software che consente purtroppo solo due installazioni. Ciò è limitante in quanto, se si dovesse formattare per qualsiasi problema l'hard disk, si perderebbe un'installazione; è possibile tuttavia rimuovere l'installazione, anche se nel caso specifico si è presentato qualche problema durante questa operazione.

Posizionato il modulo nella specifica cartella di Photoshop, si può procedere all'apertura di un'immagine da elaborare. Accedendo a Squizz! dal menù dei filtri viene richiesta la personalizzazione del programma e l'assegnazione della quantità di memoria; attivando l'opzione Large memory (memoria RAM permettendo), si ottengono migliori prestazioni in termini di velocità di elaborazione dell'immagine.

Ciò fatto, possiamo decidere se elaborare l'immagine od una porzione di essa (anche su una selezione con raggio di sfumatura), in modalità Griglia o Pennello. A queste due possibilità corrispondono due ambienti di lavoro differenti; la modalità Brush (**figura 1**) è la più intuitiva, e consente di deformare l'immagine a colpi di pennello; Squizz! consente di variare le dimensioni dello strumento di disegno ed il grado di opacità, cioè di intensità dell'effetto di distorsione che verrà applicato dal pennello. Una caratteristica molto importante consiste nella possibilità di ripristinare, sempre con il pennello, l'immagine originaria, correggendo così gli eventuali errori commessi durante l'operazione di distorsione. Quanto descritto avviene in tempo reale in una finestra di preview.

È inoltre possibile, con un comando presente nella finestra di preview, cancellare completamente le operazioni eseguite e riportare l'immagine allo stato iniziale, per riprendere da capo l'operazione di deformazione. Ottenuto il risultato voluto, si conferma il rendering dell'immagine, che procede alquanto velocemente anche su immagini a risoluzione di stampa (300 dpi) e di considerevoli dimensioni.

Antialiasing da migliorare

Il risultato prodotto non è purtroppo sempre impeccabile, poiché l'immagine che viene restituita dopo l'elaborazione non presenta un aliasing all'altezza della potenza di elaborazione del filtro. Bisogna infatti procedere ad ulteriori ritocchi "a mano", con il pennello abbinato alla funzione Sfuoca di Photoshop, per mascherare le sca-

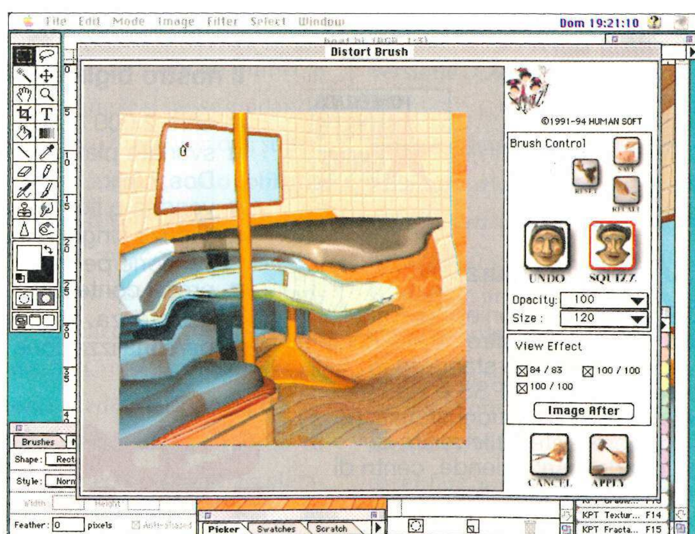


Figura 1. L'ambiente di lavoro di Squizz! in modalità Brush consente di deformare l'immagine a colpi di pennello. Sempre attraverso di esso, è anche possibile ripristinare l'immagine al suo stato originale

lettature che vengono prodotte dalla deformazione dell'immagine.

L'altra tipologia di lavoro che Squizz! offre è la modalità Grid; in questo ambiente di lavoro (**figura 2**) l'immagine da elaborare viene rappresentata attraverso una griglia dimensionabile dall'utente; la distorsione dell'immagine avviene selezionando i nodi della griglia che vogliamo spostare e decidendo poi di muovere tali punti manualmente (solo orizzontalmente, verticalmente o in contemporanea sui due assi) oppure in modo automatico cliccando sui comandi che contraggono, espandono od allargano reciprocamente i punti.

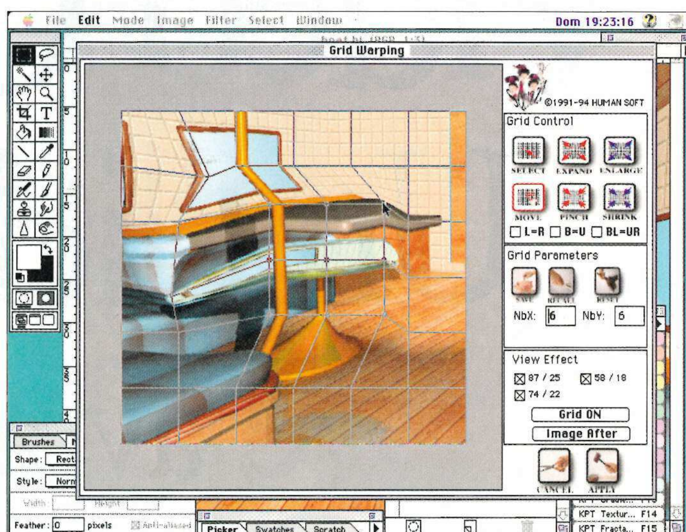


Figura 2. Utilizzando la modalità Grid, l'immagine viene distorta cambiando la posizione dei nodi della griglia

La distorsione reticolare

Questa soluzione di lavoro offre, rispetto alla deformazione prodotta con il pennello, un controllo più accurato e la possibilità di salvare i settaggi di distorsione, in modo da richiamarli ed applicarli con le medesime regolazioni a diverse immagini. Anche nella finestra della griglia, così come con il pennello, è possibile annullare tutte le operazioni effettuate e riportare la griglia ai valori di default.

Squizz! consente di operare sia su immagini RGB sia CMYK, e su singoli livelli o canali di Photoshop. In conclusione, questo filtro offre sicuramente delle grandi possibilità di intervento sull'immagine, anche se il risultato prodotto richiede purtroppo, molto spesso, ulteriori interventi di ritocco.

■ *Alberto Negri*

moltimedia

QuickTime aumenta di un decimo

Coprotagonista di questa carrellata di notizie è l'estensione di sistema Apple, giunta alla release 2.1. Tra le novità, finestre mobili e mascherature

a cura di Franco Sarcina

Piccola crescita del numero di release per QuickTime, che passa dal 2.0 al 2.1. Le novità dell'ultima versione dell'estensione di sistema **Apple** (tel. 02/273261) per MacOS sono interessanti, e vale la pena di descriverle una per una.

Per iniziare, sono state estese le possibilità di importazione ed esportazione di tracce testuali: quando si crea un movie da un documento testo è ora possibile definire il font, la dimensione e lo stile in cui apparirà; se il movie contiene anche una traccia di testo, la funzione di esportazione permette ora di ricavare un file costituito solamente dal testo originario, oppure contenente anche le informazioni sulla durata dei singoli frame, sullo stile del testo, ecc. È possibile inoltre anche esportare una traccia sonora sia nel formato System 7 sound file, sia nel formato AIFF; se si possiede il nuovo Sound Manager 3.1, il file esportato può utilizzare gli algoritmi di compressione IMA e μLaw.



Un frame di un movie QuickTime che utilizza la nuova funzione di mascheratura

La codifica Cinepak, uno dei formati di compressione supportati da QuickTime, è stata migliorata: nella release 2.1 è prevista l'opzione che supporta i 256 colori, incrementando quindi le prestazioni di un movie realizzato utilizzando questo algoritmo di compressione quando non è necessaria la visualizzazione a milioni di colori, e riducendo nel contempo le dimensioni del filmato.

Assai importante è anche l'implementazione di un nuovo tipo di traccia, la Sprite track (finestra mobile), che contiene oggetti grafici che possono essere spostati e ridimensionati in maniera indipendente, funzione particolarmente utile agli sviluppatori di giochi.

Infine, QuickTime 2.1 (e la relativa versione del Movie Player) consente di "mascherare" un movie, semplicemente importando una maschera in formato Pict. Al momento in cui la rivista che state leggendo è andata in stampa, la versione 2.1 di QuickTime per Mac era disponibile nel server Web http://quicktime.apple.com/, al prezzo di 9,95 dollari.

Tra il ludico e il didattico

Passiamo ora a una serie di prodotti dedicati ai più piccini. Suoni, colori, immagini animate rendono il CD-ROM uno strumento ideale per insegnare, ai



Buried in time: panoramica del castello medievale avvolto nella nebbia, uno degli ambienti di gioco dell'avventura su triplo CD-ROM realizzata da Sanctuary Woods

bambini in età prescolare e delle elementari, i concetti basilari delle materie che poi diventeranno oggetto di studio in classe. La società californiana **Brøderbund**, (telefono della filiale europea 0044/753-620909), già da anni attenta a questo mercato che in gergo viene chiamato edutainment, ha deciso di lanciare la nuova linea di prodotti Active Mind, espressamente ideata per i piccoli utilizzatori di personal computer di età compresa fra i 3 e i 12 anni. Inaugurano la serie Active Mind tre CD-ROM, sia in versione per Mac che per Windows. In America sono già da ora disponibili due titoli: *Math Workshop* e *The Playroom CD-ROM*. Il primo, come è facilmente intuibile dal titolo, consente un facile e divertente approccio ai concetti base della matematica da parte di bimbi dai 6 ai 10 anni, con esempi pratici di immediata comprensione; è presente anche una sezione con consigli educativi pratici, destinata a genitori ed insegnanti. Rivolto alla prima infanzia è invece *The Playroom CD-ROM*, dove i bambini tra i 3 e i 6 anni possono giocare ed imparare i primi rudimenti dell'alfabeto, della lettura (in inglese!), dell'aritmetica, con parecchi ambienti a disposizione dove poter sfogare la propria creatività.

A breve (entro l'autunno) verrà commercializzato anche il terzo titolo: *James discovers math*, un CD per bimbi da 3 a 6 anni basato sull'esperienza reale di un bambino australiano, che aiuta ad esplorare il mondo dell'aritmetica e della geometria.

Avventure nello spazio e nel tempo

Se imparare è bello, il gioco fine a se stesso aiuta a rilassare la mente ed offre piacevoli momenti di break tra le occupazioni quotidiane. Giunge allora a proposito la notizia che *Marathon*, uno dei più interessanti giochi per Mac attualmente sul mercato, ha un successore: *Marathon 2 - Durandal*. **Bungie Software** (tel. 001/312-563-6200) ha introdotto in questo "sequel" numerose novità, tra cui nuovi paesaggi esterni e sottomarini, suoni a 16 bit estremamente realistici e grafica a migliaia di colori. Sono stati migliorati notevolmente anche gli effetti di luce, che ora provengono da tutte le superfici e appaiono sincronizzate per aumentare l'effetto "psichedelico" dell'ambientazione.

Anche i giochi, tuttavia, seguono una regola pressoché costante nell'evoluzione dei personal computer: l'aumento della dimensione degli applicativi. Addirittura, a volte non bastano nemmeno i circa 650 Mb che possono essere contenuti in un singolo CD-ROM. *The journeyman project 2 - Buried in time*, realizzato dalla società californiana **Sanctuary Woods** (tel. 001/415-2866100), infatti trova posto solamente in tre CD-ROM. Il gioco è una avventura interattiva attraverso lo spazio e il tempo, dove alcuni degli ambienti che è possibile esplorare sono un castello medievale, una città Maya, lo studio di Leonardo da Vinci, una stazione spaziale devastata dalla caduta di un meteorite ed altri ancora. In totale, il gioco contiene oltre 25.000 immagini renderizzate ed effetti sonori stereofonici. Da una breve occhiata ad un demo in nostro possesso, realizzato su un unico CD-ROM, non è tuttavia stato possibile testare la reale "giocabilità" di *Buried in time*, di cui comunque torneremo sicuramente ad occuparci, in uno dei prossimi numeri, con una recensione vera e propria. ■

Ibts passa a novembre

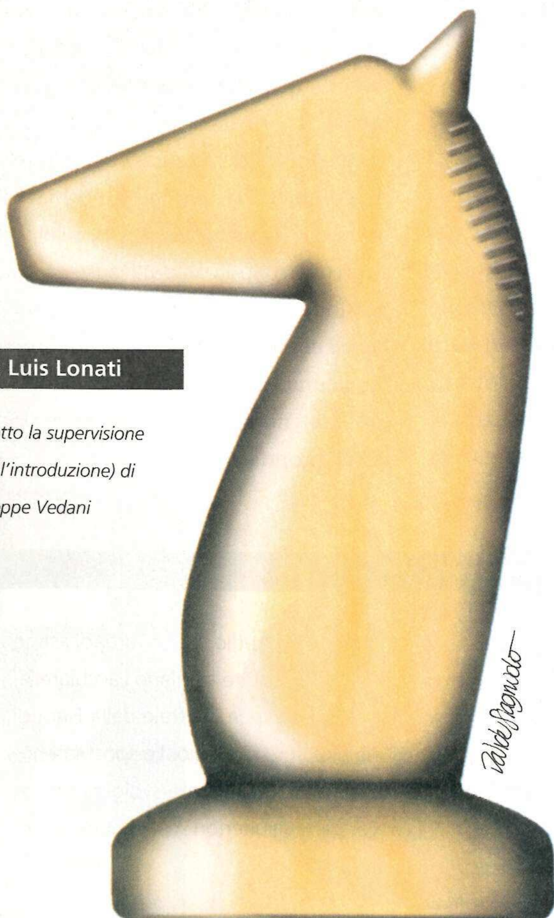
È stata spostata la data e la sede di Ibts'95, International Audio, Video, Broadcasting & Telecommunications Show. Invece che dal 19 al 23 ottobre a Milano Lacchiarella, la mostra avrà luogo dal 23 al 27 novembre presso la sede centrale della Fiera di Milano, padiglioni 30, 33 e 35, con ingresso da piazza VI Febbraio. Lo spostamento è stato deciso date le difficoltà logistiche dovute al concomitante svolgimento, in ottobre, di un'altra manifestazione fieristica. Per dettagli ulteriori sulla manifestazione, si veda il numero 122 di *Applicando*, pagina 64.

Come i vecchietti al parco...

Conscio dei propri limiti, il valente Vedani presta la sua rubrica ad un caro amico appassionato di cavalli ed alfieri

di Luis Lonati

Sotto la supervisione (e l'introduzione) di Beppe Vedani



Schiantâti dalla nausea e dalla conseguente ingestione di troppa acqua e limone, bevuta a litri per digerire le emozioni causate dalle precedenti prove di giochi spara spara, ci siamo ritrovati senza forze ma con ben tre diversi software di scacchi da recensire.

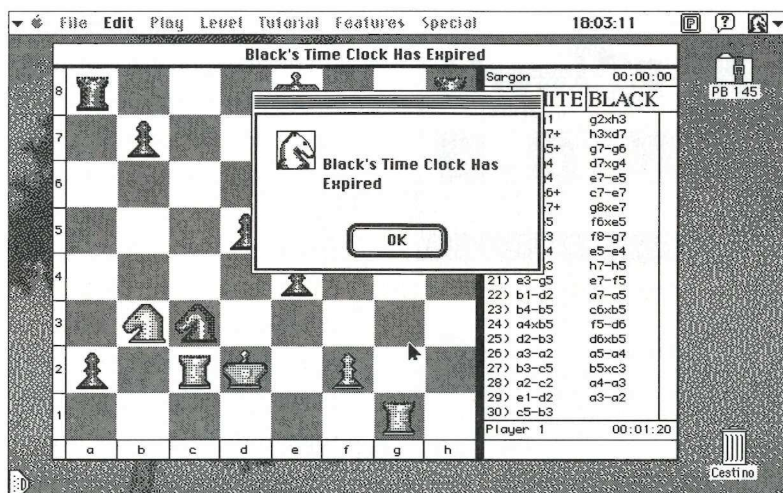
Un'ancora di salvezza per noi è stata, in questo frangente, l'amicizia che ci lega al Luìs, elvetica essenza di conoscenze scacchistiche. Ecco cosa ci scrive da quel di Lugano il simpatico baffone a proposito di Sargon V, Chess e Battle Chess, rivolgendosi direttamente ai nostri lettori.

Ragazzi e ragazze, ma anche adulti e adulte, se appartenete alla grande famiglia di coloro che non osano mettersi davanti alle 64 magiche caselle di una scacchiera e preferiscono trascorrere le serate giocando a tombola coi fagioli o passano ore e ore davanti a un pc senza capirci nulla, allora questa proposta non fa per voi. Se invece utilizzate parte del vostro tempo libero (e di lavoro) comodamente seduti davanti a un Mac e desiderate compiere i primi passi nel mondo degli scacchi, o se, ancor meglio li avete già compiuti, provate a rispondere mentalmente a questo quesito, e poi confrontate con la mia serie di risposte.

Ecco il quesito: cosa vi aspettate da un programma di scacchi?

Ed ecco le mie risposte:

a) che consenta molti livelli di gioco: dal praticante fino all'esperto;
b) che la grafica simuli la realtà: scacchiera in legno, pezzi Stauton, ecc.;
c) che sia fornito di tutti gli accessori del caso: orologio, foglio per le note, suggerimenti, aperture, soluzione di problemi, ecc.;
d) che sia in grado di girare su qualsiasi tipo di macchina, a colori o in bianco e nero, persino su un antidiluviano e lentissimo 68020 e che possa spaziare dal System 6.0.7. al 7.5;
e) che sia bi e tridimensionale;

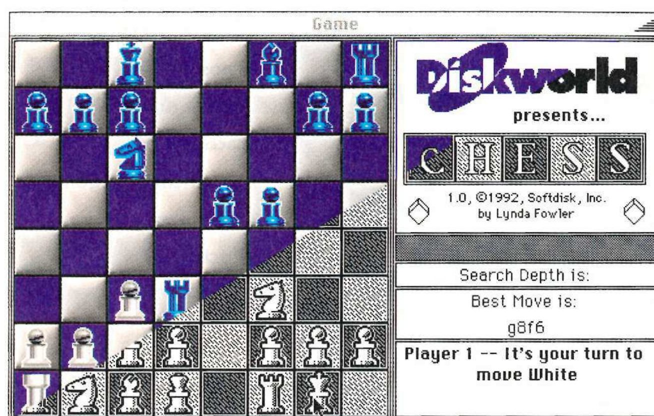


Come dar torto al nostro corrispondente scacchistico? La grafica di Sargon V è veramente degna di critiche feroci!

f) che consenta di stampare scacchiera e mosse così da mostrare agli amici come siete stati bravi a battere i cervelloni che costruiscono questi giochi...

Potrei dilatare questo elenco all'infinito, ma mi fermo qui. Perché vi assicuro che Sargon V della Activision, appena interfacciato per l'ambiente Macintosh, possiede tutte queste qualità. Unico neo (punto b) la grafica dei pezzi che potrebbe deludere i puristi come me; cioè tutte quelle persone che trascorrono una buona metà del tempo dedicato al gioco più bello del mondo sfidando su scacchiere vere in circoli veri avversari veri (cioè in carne e ossa). Vi dico anche i nomi di questi due eretici, si chiamano Andrew Curry e Joseph Asperin, e scommetto i miei tre Mac (sì avete letto bene, sono TRE) che questi due signori incaricati dalla Activision di dare forma ai pezzi non si sono guadagnati gli hamburger e la Pepsi. Fossi il patron della Activision li fustigherei sulle gengive a sangue, come dice Jacovitti. Ma non lo sono e quindi vado oltre per dirvi che a parte questa mia sfuriata puramente estetica nulla toglie a tutte le qualità di Sargon V. Non ultima quella di occupare relativamente poco posto sul vostro stracarico hard disk: 2 Mb e briciole e gira con 1.200 Kb.

Se però avete l'esigenza di concedere solo una piccolissima porzione della memoria del vostro disco a un gioco, allora questo programma di scacchi della Macsoft, Chess, è proprio quello che da tempo state cercando. Infatti con i suoi 177 Kb è probabilmente uno dei più "piccoli" in circolazione; ma non temete, è anche probabilmente il più forte tra i più piccoli. Semplice da utilizzare, sia a colori che in bianco e nero (ottimo anche su PowerBook), Chess costituisce la risposta intelligente alla crescente esigenza di potere disporre di programmi efficaci e nel contempo agili e leggeri. Certo non troverete in Chess tutte le opzioni dei suoi fratelli maggiori, ma quando si sceglie l'essenziale bisogna puntare al sodo, e Chess è un piccolo mostro di



Decisamente spartana ma corretta e ortodossa, è la grafica utilizzata sia per la versione monocromatica che per quella colorata di Chess, il piccolo ma potente programma di scacchi

Battle Chess

Produttore:
Mac Play

Prezzo:
lire 125.000 Iva inclusa

Chess

Produttore:
Macsoft

Prezzo:
lire 78.000 Iva inclusa

I giochi sono stati forniti da:
Mac Point
tel. 02/38002943

Sargon V

Produttore:
Activision

Prezzo:
lire 42.000 + Iva

Il gioco è stato fornito da:
Mélange
tel. 02/3085699

essenzialità e di efficienza. Dispone di cinque livelli di gioco, i pezzi e la scacchiera sono resi con buona chiarezza, e anche i suoni che accompagnano le varie fasi del gioco sono tutt'altro che disprezzabili. Se però preferite giocare in silenzio, come quei giocatori veri, potete farlo. Un'ultima nota: se possedete un Mac da scrivania a colori, tuffatevi senz'altro in questo simpatico gioco, ne vedrete delle belle....

Diverso, diversissimo il discorso per Battle Chess della MacPlay. Intanto lo trovate su CD e questo vi da immediatamente l'idea delle dimensioni e quindi delle possibilità di gioco anche se ben si adatta anche ad un o una principiante perchè contiene le regole (quelle vere) del gioco degli scacchi e una esaurientissima descrizione di tutte dico tutte le fasi del gioco. Utilizzabile sia su PowerBook sia su un qualsiasi Mac da scrivania, Battle Chess dispone di una serie impressionante di menù che vi consentiranno di attuare sulla scacchiera tutte le possibilità che il gioco più bello del mondo offre e, udite udite, Battle Chess dispone anche di un menù specifico per i felici possessori di un modem e vi consente quindi di giocare con avversari lontanissimi da voi e, colmo della democrazia, anche con uno sfidante non dotato di Mac. E scusate se insisto, ma questa è veramente un'ottima cosa, tanto più che è in crescita esponenziale il numero di coloro che si sono dotati di un modem per poter accedere a Internet, la Madre di tutte le reti. Ma torniamo alle specifiche possibilità di giochi di Battle Chess: dieci livelli di gioco, suggerimenti, musica, colori fantasmagorici, ecc. Un suggerimento: se intendete "velocizzare" il gioco, soprattutto ai livelli maggiori, copiate Battle Chess sul vostro hard disk (dovete però possederne uno di quelli seri); se proprio non ce l'avete, allora giocate direttamente dal CD, il divertimento sarà comunque garantito. E chissà che un giorno non si possa incrociare tra di noi le armi, pardon i pedoni, via modem. Ciao. Vostro Luìs-Pedone-Pazzo (o Alfiere Curioso, a scelta).

E ai saluti del nostro Luìs ci appiccichiamo pure i nostri, insieme al consueto appuntamento "alla prossima". ■



Una schermata che gli affezionati degli scacchi digitali conoscono da diversi anni, quella che annuncia l'ingresso delle sessantaquattro caselle di Battle Chess

moltimedia

Cinemania '95: un'opera multimediale indispensabile per tutti gli appassionati del grande schermo

L'epopea della celluloide

di Mara Gualdoni

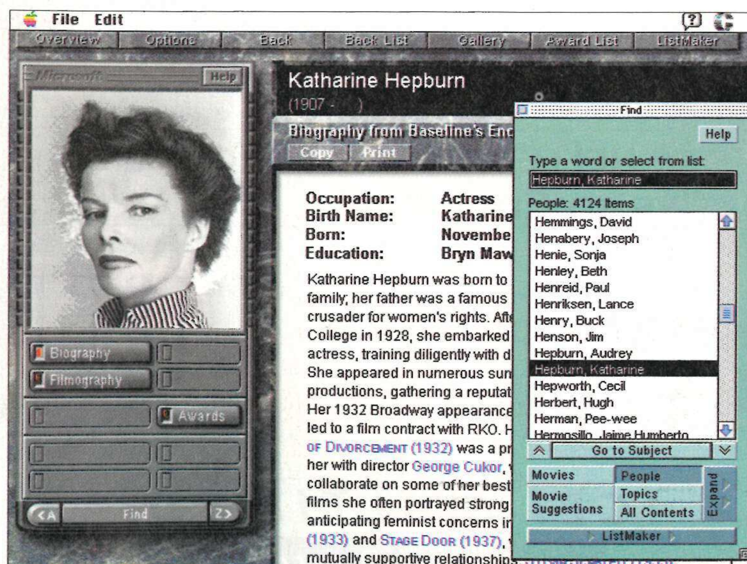
Insegnante e storica dell'arte, Mara Gualdoni ha trovato nel computer, e nella tecnologia multimediale, un potente e stimolante alleato

Cinemania '95

Produttore:
Microsoft
tel. 02/703921

Prezzo indicativo:
lire 104.000 Iva inclusa

Cercare di illustrare Cinemania '95, il CD di Microsoft dedicato al cinema, in questo spazio è come cercare di raccogliere l'acqua del mare con un cucchiaino; non si sa da che parte cominciare, tanto l'opera è vasta, varia, ricca, complessa, molteplice. Praticamente, tutto sui film degli ultimi 80 anni di cinema. Prima di dare qualche cenno sull'applicazione e per rendere l'idea del mare, si deve sapere che essa contiene notizie su circa 19.000 film, 4.000 biografie di attori, registi, ecc., 1.000 frammenti di film, 168 brani di dialoghi, 139 spezzoni di colonne sonore ed altro ancora. Detto questo, bisogna naturalmente aggiungere che è un vero, completo ipertesto; ciò significa che da qualsiasi punto si parta, si naviga sempre verso nuovi punti, nuove notizie, essendo tutto assolutamente collegato. Non esistono barriere, argomentazioni separate; dalla regia si può passare al cast, dagli attori alle loro biografie, ai premi ottenuti (dal film e dagli attori), a tutto quello che riguarda un film. Strumento perfetto per chi ha già una vasta cultura cinematografica -scoprirà senz'altro molto di nuovo- e per chi non ne ha affatto: in questo modo si viene da subito catapultati in una vastissima enciclopedia sull'argomento, proiettati nella dimensione da vero cinefilo, per cui dietro al grande spettacolo ci sono autori, date, recensioni, riferimenti ad altre opere, ecc. Forse il modo migliore per muoversi in questa massa enorme di dati è prendere l'iniziativa e partire da qualche parte. Si può considerare il film come un'entità in sé, oppure un insieme di uomini, di storie che convergono in quel prodotto. Nel primo caso si può scorrere la lista del film; cliccando sul titolo si hanno a disposizione più o meno dati, a seconda dell'importanza dell'opera, senz'altro il cast ed un'immagine del contenuto, alcune recensioni curate dai più importanti critici americani (L. Maltin, P. Kael, R. Ebert); spesso i premi ricevuti, spezzoni di dialogo, ecc. Da lì si può ulteriormente divagare, o cambiando argomento, o cliccando sull'infinità di bottoni che si aprono ovunque. Oppure si può scorrere la lista dei nomi e partendo da un attore, un regista, ci si rimette in viaggio. In quel caso si fornisce la biografia e la filmografia, con altre possibilità di navigazione. Naturalmente si hanno a disposizione molti altri strumenti; la possibilità di prendere appunti, una guida che segnala quali film siano consigliati ai più giovani, una raccolta delle immagini o degli spezzoni contenuti nel CD. Tutto quello che si può desiderare si trova qui. Alla fine si capisce anche il titolo; è davvero Cinemania! ■



Un esempio di scheda informativa su un attore: in questo caso, Katharine Hepburn

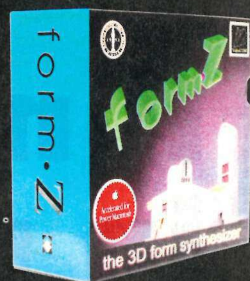
NON C'E' PARAGONE

Form•Z è il modellatore solido per eccellenza - nessun altro programma per personal computer è in grado di offrire l'insieme di funzionalità di modellazione messe a disposizione da questo software.

Se ti occupi di design industriale, di progettazione meccanica, di progettazione architettonica, di topografica, d'arredamento d'interni, Form•Z ha le funzioni necessarie per permetterti di esprimere tridimensionalmente le tue idee. L'ambiente CAD di disegno bidimensionale, perfettamente integrato nel sistema di modellazione, ti permette inoltre di realizzare le tavole di progetto e completarle con quote, testi ed immagini, in modo da poter presentare al meglio il tuo lavoro. Non per nulla il Politecnico di Milano ed altri prestigiosi atenei italiani hanno scelto Form•Z come strumento di base per i loro corsi di disegno industriale, architettura ed urbanistica.

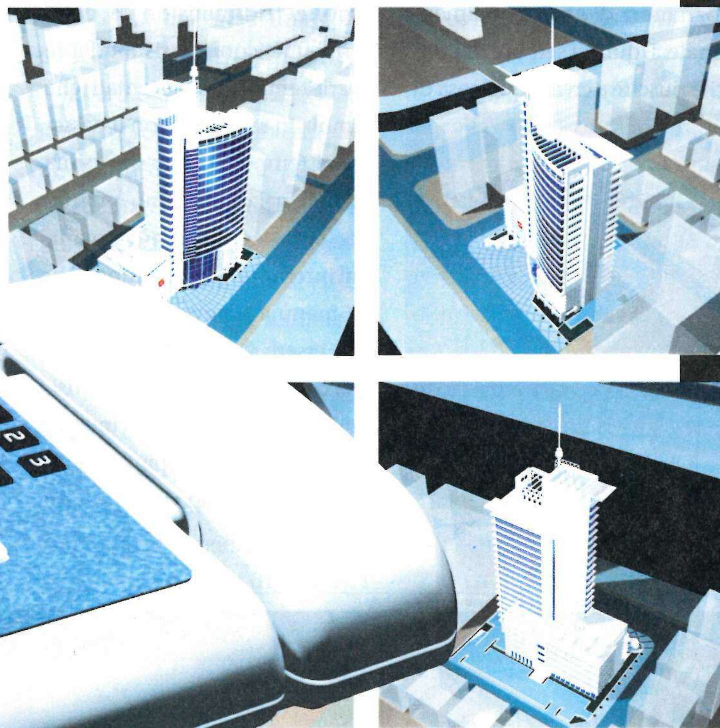
Form•Z è in continuo miglioramento: nessun altro software ha subito tante migliorie in così breve tempo: non affidare il tuo investimento ad un programma retrò - scegli chi ti assicura le funzionalità più avanzate, l'interfaccia più innovativa, gli strumenti più potenti.

form•Z
sintesi di forme 3d



La nuovissima versione 2.7 Render Zone mette a disposizione un potentissimo motore di rendering fotorealistico, completamente integrato nel sistema di modellazione. Vi è dunque la possibilità di attribuire ai singoli oggetti non solo un colore di superficie, ma anche una texture procedurale (metallo, legno, marmo, ecc.) o una texture bitmap, sfruttando algoritmi di raytracing per ottenere risultati di altissima qualità. Nel progetto possono inoltre essere inserite fino a 256 diverse fonti luminose, operando direttamente dall'interno del programma. Ovviamente la versione per Power Macintosh opera a velocità mozzafiato, per assicurare il massimo di prestazioni.

Chi ha necessità di animare i propri modelli tridimensionali, può acquistare Form•Z in bundle con ElectricImage Animation System, il più veloce sistema di animazione oggi esistente su personal computer.



VideoCOM
via Lamarmora, 7
27058 VOGHERA (PV)
Telefono: 0383/366712
Fax: 0383/43899







MCCGLC

FORM•Z 2.7: MODELLAZIONE E RENDERING INTEGRATI

moltimedia

Di "atlanti elettronici" ce ne sono ormai molti. 3D Atlas spicca per l'attenzione all'ambiente e l'abbondanza di dati statistici

Il mondo in un Cd-Rom

di Diego Meozzi

dmeozzi@micronet.it

Giornalista free-lance, è compositore di colonne sonore, regista televisivo, fotografo, uomo multimediale, insomma. Vive virtualmente tra Milano e Roma

Un atlante elettronico non è più una novità, così come non lo è un'agenda computerizzata o un programma di grafica tridimensionale. È quindi sempre più difficile riuscire a creare qualcosa di veramente innovativo nel campo informatico-geografico: qualcosa che lasci il segno. La Electronic Arts si è cimentata nell'impossibile: creare un atlante su CD-ROM che disponesse di caratteristiche inedite.

Denominato *3D Atlas*, il CD in questione sfrutta naturalmente la capacità di navigare sul globo terracqueo, scegliendo a piacimento direzione e ingrandimento. La schermata principale (**figura 1**) vede infatti la rappresentazione tridimensionale della Terra, una icona corrispondente a varie tematiche ambientali (che cambia in sequenza con il passare del tempo) ed un'estesissima lista di nazioni, fiumi, montagne, città, laghi, vulcani, organismi internazionali raggruppati in un menù a scomparsa. La Terra può essere visualizzata secondo una configurazione politica, fisica o ambientale; il movimento del globo viene compiuto tramite mouse ma non risulta molto fluido né particolarmente intuitivo. È possibile sfruttare sino a otto livelli di ingrandimento che sono certamente più che sufficienti ma non certo mozzafiato: per fare un'esempio, il massimo ingrandimento sull'Italia permette di visualizzare nella finestra principale la metà della penisola. Nessuna città è quindi visibile a questi livelli di ingrandimento: per chi desidera un maggiore dettaglio sono comunque a disposizione le viste molto particolareggiate di Londra, San Francisco, New York, Bombay, Mosca e Tokyo. La ricerca e la scelta di specifici elementi geografici è comunque decisamente semplice e rapidissima: basta immettere le prime lettere del nome per far sì che l'indice selezioni immediatamente la zona alfabetica prescelta; in alternativa si può ruotare il globo con il mouse e cliccare sull'area desiderata. Per ogni nazione della Terra c'è una breve ma completa scheda riassuntiva, con in più la possibilità di visualizzare imma-

3D Atlas 1.1

Produttore:
Electronic Arts

Il CD è stato fornito da:
VideoCOM
tel. 0383/366712

Prezzo:
lire 220.000 + Iva

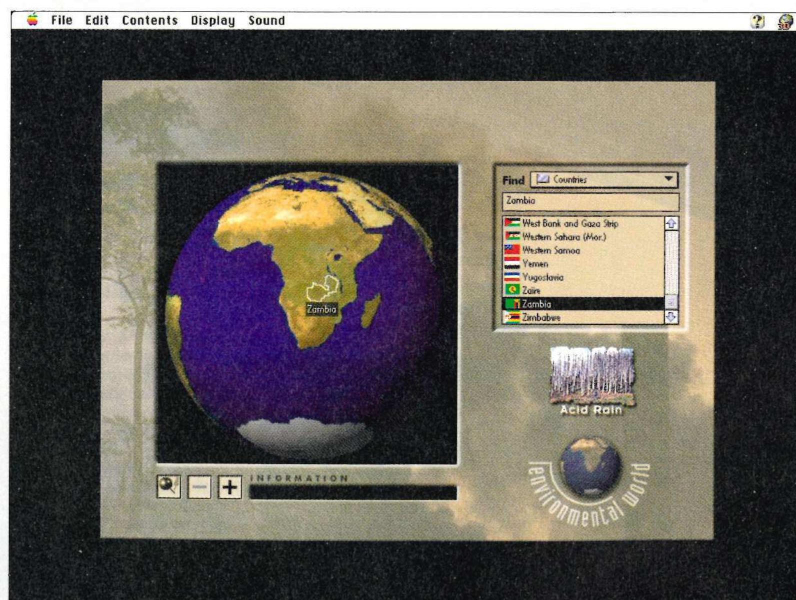


Figura 1. Ottima la grafica e decisamente d'effetto la schermata principale: il globo a sinistra può essere ruotato e manipolato (con qualche difficoltà) direttamente col mouse

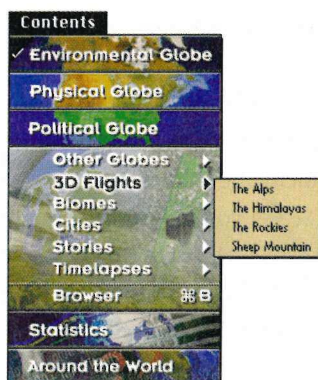


Figura 2. Decisamente indovinato il menù dei contenuti, che sfoggia colori sgargianti e aspetto tridimensionale: un bel salto dal classico menù a tendina

gini rappresentative di ottima qualità, anche se di scelta talvolta opinabile. Estremamente completa anche la sezione riguardante le bandiere, spesso con svariate possibilità all'interno di ogni singola nazione.

Bello e ben strutturato il menù dei contenuti che sfoggia un'inedito look tridimensionale, coloratissimo e molto piacevole (**figura 2**); interessanti anche se in numero ridotto i cosiddetti 3D flight, ovvero le animazioni in 3D di Alpi, Himalaya, Montagne Rocciose e Sheep Mountain (montagna pecora!) nello Wyoming. Da notare che con macchine veloci è possibile visualizzare a pieno schermo tutti i filmati QuickTime. Davvero ottime le sezioni dedicate ai problemi ecologici, come le piogge acide, l'urbanizzazione e il buco dell'ozono, affrontati con grande dovizia di particolari ed esposti come veri e propri mini-documentari.

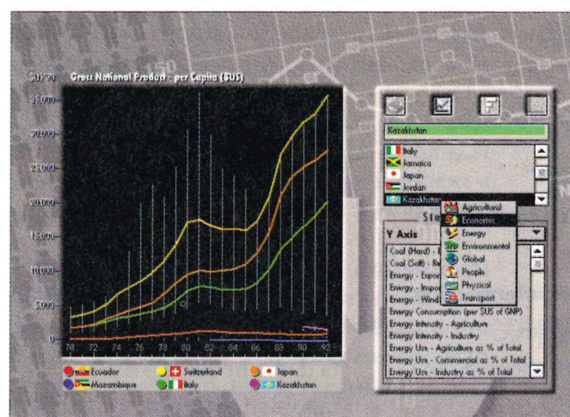
La sezione Browser contiene invece la raccolta dei 50 principali argomenti trattati dal CD: per ognuno è prevista una schermata, una serie di foto, un'animazione o una serie di immagini sequenziali. Particolarmente efficaci si rivelano proprio queste ultime: in pratica ogni immagine è legata ad un indice temporale che è possibile selezionare direttamente oppure osservare in sequenza come normale animazione: eccezionali le riprese satellitari dell'esplosione del vulcano Pinatubo o la simulazione dell'innalzamento del livello del mare di 25 metri su una zona della Germania settentrionale.

Il vero punto di forza del CD-ROM è però l'estesissima sezione di statistica, in cui è possibile accedere ad un'incredibile quantità di dati, con facoltà di decidere i tipi di correlazione e di visualizzazione. Velocità e semplicità d'uso sono a livelli da primato: per fare un esempio, in pochi secondi è possibile studiare l'andamento del prodotto nazionale lordo in Ecuador dal 1970 al 1992 e metterlo in relazione a quello di altre cinque nazioni (**figura 3**). I dati statistici sono divisi in 8 sezioni principali -agricoltura, economia, energia, ambiente, dati globali, popolazione, dati fisici e trasporti-, ognuna delle quali composta in media da un centinaio di singole voci (!!).

Non poteva poi mancare il lato ludico, in questo caso rappresentato dal gioco Around the World (Intorno al mondo) che mette alla prova le conoscenze geografiche dell'utilizzatore del CD.

Pur essendo dedicato ad un settore abbastanza inflazionato e soprattutto ad un soggetto estremamente dinamico ed in costante cambiamento, *3D Atlas* dimostra di aver colto nel segno. Il CD-ROM dispone di un'interfaccia grafica molto gradevole, pur con qualche limite operativo; offre una quantità di dati senza precedenti e dimostra di essere aggiornato: il Sudafrica sfoggia il nuovo vessillo nazionale, la Cecoslovacchia è divisa in repubblica Ceca e Slovacchia, la ex Yugoslavia mostra Slovenia, Croazia, Bosnia e... Yugoslavia per indicare la zona rivendicata dall'etnìa serba. Naturalmente il principale problema è dato dal fatto che tutti i dati sul CD sono fissati indelebilmente, mentre il mondo cambia di giorno in giorno. Con il passare del tempo, quindi, *3D Atlas* diventerà superato ed è un peccato che non si sia pensato alla possibilità di aggiornamento tramite il caricamento di file esterni. Ad ogni modo per l'appassionato di geografia e per chi ha bisogno di conoscere tutti i dati rappresentativi di ogni singola nazione del globo, *3D Atlas* rappresenta un acquisto da effettuare ad occhi chiusi. ■

Figura 3. Incredibili le possibilità di scelta, reperimento e correlazione dei dati statistici: ecco quello che si può ottenere in pochi secondi di ricerca



Dai tempi del duello con il Genoa agli ultimi successi: se il vostro cuore è milanista, non perdetevi...

La mela rossonera

di Giorgio Boccalari

Professore di matematica e fisica ed ex redattore di MacDisk, ha trovato nel Mac una via per avvicinarsi alle culture esoteriche e all'Utopia

Tutto il Milan

Per informazioni:
Mozart
tel. 02/89010638-58

Prezzo:
lire 49.900 Iva compresa

Ma no, non siate così depressi! Vi ricordate che gli antichi vagheggiavano di una favolosa Età dell'Oro, periodo mitico nel quale gli uomini erano migliori e tutto andava per il meglio? Se anche Voi, dopo i recenti spiacevoli insuccessi del Milan, siete propensi a vedere le cose in questo modo, potete lanciarvi a capofitto nel CD-ROM della Mozart, che vi farà rivivere i momenti più memorabili della storia rossonera dal 1901 al 1994.

Il CD si apre con una schermata divisa in quattro sezioni: Protagonisti, (**figura 1**) Numeri Rossoneri, Palmarés e Grande Galleria. Con un clic del mouse su Protagonisti si accede a una sezione comprendente 24 schede relative ai giocatori attuali, a qualche grande del passato (Altafini, Rivera, Schiaffino) e agli allenatori (da Capello, a Sacchi fino all'indimenticabile Nereo Rocco).

Di ognuno di questi personaggi si possono vedere 10 fotografie, un filmato della durata di un minuto circa (accompagnato dal commento di una voce fuori campo), tutti i trofei vinti con il Milan e due pagine di notizie. Le foto sono a schermo pieno e a colori (tranne ovviamente quelle dei protagonisti più vecchi), mentre i filmati sembrano perdersi nello schermo, essendo nel piccolo formato di QuickTime (**figura 2**).

Se nel vostro futuro c'è qualche quiz televisivo tipo Lascia o Raddoppia, la sezione Numeri Rossoneri è quel che fa per voi: vi sono raccolte le classifiche dei campionati a cui il Milan ha partecipato con i risultati di tutte le partite (a partire dal 1929/30) nonché di tutti gli incontri delle coppe vinte dal Milan.

Più interessante è la sezione Palmarés che, accanto all'elenco completo delle vittorie relative a Campionati, Coppe dei Campioni, Coppe Internazionali e altre Coppe, riporta filmati, articoli e foto entro cui è divertente sguazzare (**figura 3**).

Di tutto un po'

La sezione finale è la più *free*: all'interno de La Grande Galleria troviamo infatti una collezione di argomenti, ma anche di oggetti, che il fedele tifoso milanista ama vedersi accanto.

Si va da una selezione dei derby e delle partite indimenticabili (sempre corredate da foto, filmati e schede di testo) fino all'albo d'oro di tutti i tempi con i marcatori rossoneri che hanno segnato più di 30 goal in campionato e si finisce con l'elenco dei milanisti che hanno vestito più volte la maglia della nazionale.

Alla voce Mondo Milan troviamo gli indirizzi dei fan club e dei Milan Point, nonché un catalogo dei prodotti più diffusi (sedie, zerbini, ferma-cravatte...)



Figura 1. Chi non si ricorda di questo Protagonista del passato? A destra notate i pulsanti per visionare testo, foto e filmato



Figura 2. Purtroppo, il rettangolino dei filmati QuickTime quasi sparisce entro la pienezza dello schermo



Figura 3. Vicende diverse li hanno divisi, ma i tre olandesi del Milan fine anni Ottanta non si possono dimenticare

con il marchio del Milan. Un po' delusi, invece, ci ha lasciato il quiz, 99 domande su vita, morte e miracoli della squadra: ci sarebbe piaciuto sapere almeno quante risposte eravamo riusciti ad azzeccare!

Opera tipicamente multimediale, *Tutto il Milan* contiene 600 fotografie di campioni di oggi e di ieri, 50 minuti di filmati e 350 pagine di testo; per girare richiede almeno un Mac LC III, System 7.1 o superiore, monitor da 13" a 256 colori e 8 Mb di RAM (servono 7.000 Kb per girare a migliaia di colori e 6.600 per 256): un vero paradiso per il tifoso lanciarsi in uno zapping frenetico da una sezione all'altra! ■

moltimedia

Wild Africa

Immagini, filmati e testi descrittivi della flora e della fauna di tre grandi parchi della Tanzania

Produttore:
Sumeria

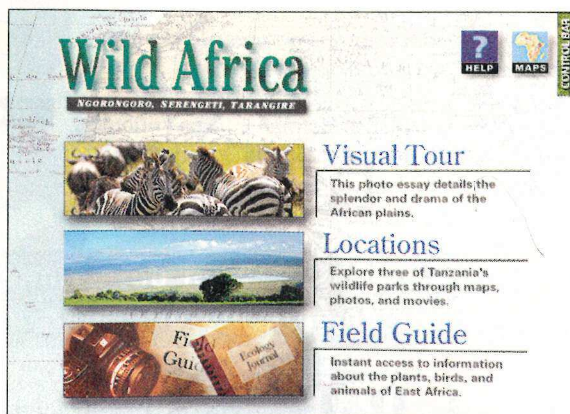
Per informazioni:
Cd Line
Numero Verde
1670/10864

Prezzo:
lire 89.000 Iva compresa

Il cosiddetto "mal d'Africa" evidentemente influisce anche su programmatori e sviluppatori Mac. L'ultima creazione della statunitense Sumeria è infatti un CD-ROM denominato *Wild Africa* e dedicato interamente a tre dei più interessanti parchi del continente africano: Ngorongoro, Serengeti e Tarangire, situati in Tanzania.

Primo di una serie di dischi mirati all'ecologia e alla natura delle aree più selvagge del pianeta, *Wild Africa* è stato realizzato in un inusuale formato ibrido e quindi utilizzabile sia su Macintosh che (ugh!) su piattaforma Pc. Interamente strutturato tramite Macromind Director 4.0.4, il CD dispone di un'interfaccia rassicurante, con poche sorprese ma proprio per questo assai semplice da utilizzare. La schermata principale (**figura 1**) presenta le tre aree di accesso al CD-ROM: un giro visuale caratterizzato da un ampio numero di immagini fotografiche, un'esplorazione dei tre parchi summenzionati e una guida da campo che offre informazioni su piante e animali africani.

Figura 1. La schermata principale offre tre linee di esplorazione; da notare l'inusuale barra di controllo, attivabile cliccando nell'angolo in alto a destra



Iniziando dal Visual Tour, si potranno ammirare delle fotografie a tutto schermo (640 x 480 pixel) delle principali aree di questa zona dell'Africa, corrispondenti a Savana, Foresta, Laghi, Fiumi e Paludi. In numerose schermate, oltre all'immagine principale compaiono una o due foto aggiuntive che riguardano lo stesso argomento, approfondendolo e permettendo allo stesso tempo una certa interattività svincolante dalla struttura a percorso obbligato. La qualità delle foto è buona ma purtroppo non è possibile sfruttare più di 256 colori, ragion per cui anche con dithering e scelta di palette appropriate la resa finale è decisamente inferiore alle aspettative. Tra l'altro sono state scelte anche alcune riprese decisamente mosse o comunque troppo morbide per poter essere giudicate pubblicabili: fortunatamente queste immagini non sono molto numerose e si riferiscono a soggetti piuttosto difficili, fatto che probabilmente ha costretto ad effettuare scelte drastiche. A differenza della maggior parte dei prodotti di questo tipo, infatti, Wild Africa non attinge all'immenso serbatoio dei documentari e delle foto di agenzia come base per le immagini: foto e movie QuickTime sono infatti stati ripresi sul posto espressamente per questo progetto.

Figura 2. Tramite questa barra, che compare in tutte le schermate del CD, è possibile esplorare l'intero contenuto del disco



Ad accompagnare la visione delle foto c'è la solita piacevole voce femminile che in lingua inglese spiega il contenuto delle illustrazioni che mano a mano appaiono sullo schermo.

La sezione Locations permette invece di scegliere delle zone particolari all'interno dei tre parchi Ngorongoro, Serengeti e Tarangire, da cui effettuare limitate esplorazioni tramite filmati video, immagini e commenti. Molto belle le cartine, anche se un po' limitate come possibilità di ingrandimento, e curiosa la scelta di un menù che compare su un lato dello schermo (**figura 2**). I filmati QuickTime sono numerosi: purtroppo per contenere l'ingombro dei file è stata effettuata una compressione radicale sulle immagini che spesso provoca dei vistosi effetti pixel

sulle immagini (**figura 3**). Per quanto riguarda il contenuto, si va da un estremo all'altro, ovvero dalla classica ripresa in stile "safari dal pulmino" alle più interessanti immagini di piccoli leoncini o di specie rare catturate da breve distanza.

La guida da campo offre una serie di dati su un'ottantina di specie tra rettili, mammiferi e uccelli, oltre ad un buon numero di specie vegetali. I dati non pretendono di essere esaustivi, ma offrono un ottimo spunto per chi è interessato alla fauna e alla flora africana. Degna di nota la possibilità di esportare con facilità qualunque tipo di testo, di immagine o di filmato QuickTime; un sistema di ricerca permette poi di ritrovare velocemente dati di qualunque tipo. Inedita è inoltre la possibilità di creare slide show personalizzati, selezionando preventivamente le immagini che si desidera visualizzare in sequenza.

Il programma è risultato stabile, non rapidissimo negli accessi al disco e con alcuni sporadici problemi di pulizia dello schermo durante i passaggi da una sezione all'altra del CD.

In definitiva, *Wild Africa* è un prodotto onesto e concreto che si propone come alternativa tecnologica al solito libro fotografico o alla scontata videocassetta sul continente africano. Peccato solo che per far posto ai file per Pc si sia dovuto rinunciare ad una qualità superiore sia nei filmati che nelle fotografie.

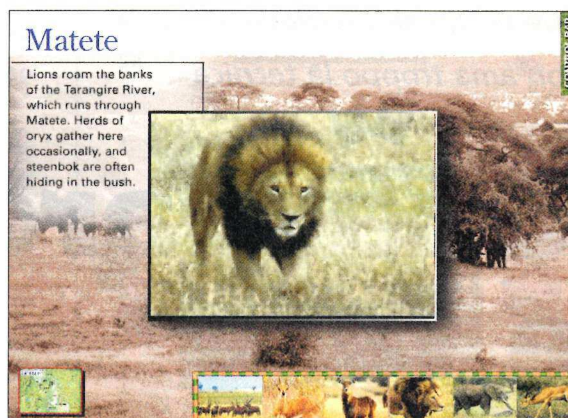


Figura 3. Ogni zona all'interno dei tre parchi presi in considerazione dispone di un filmato rappresentativo: peccato che la qualità non sia elevatissima...

Se la Tanzania è la vostra prossima meta, *Wild Africa* non può mancare nella vostra collezione di CD-ROM.

■ *Diego Meozzi*

CD'art

Le opere d'arte protagoniste dei dossier della rivista Art e Dossier in bella mostra su un CD per Mac e Pc

Per informazioni:
Gruppo Editoriale Giunti
tel. 055/66791

Prezzo:
CD'Art è inserito nel numero 100 della rivista Art e Dossier. Prezzo di copertina: 9.500 lire

Tutti i compleanni sono una celebrazione. Anche quelli delle riviste, che prendono sempre spunto da queste scadenze per rispecchiarsi un po' nel cammino percorso. La convenzione vuole che in questi casi si produca un numero celebrativo; *Art e Dossier*, la rivista del Gruppo Editoriale Giunti che si occupa di arte figurativa e che nello scorso aprile ha compiuto 100 numeri, invece, ha prodotto un CD. Ne ha affidato il vestito all'artista Pietro Consagra e lo ha reso disponibile in versione Mac e Pc, allegandolo alla rivista. Sono raccolte le cento copertine dei Dossier pubblicati con la rivista, che naturalmente riproducono opere d'arte. Queste cento opere sono il perno del CD e le varie opzioni a disposizione ruotano intorno ad esse; si possono così vedere in successione con il riferimento al numero della rivista, si possono apprezzare solo come immagini, sono disponibili all'interno di una spirale cronologica; di ogni artista si presenta anche una essenziale biografia. *CD'art* (ci tengono a ripetervi che si pronuncia siddàrt) è un prodotto molto semplice e ben confezionato, leggero e di facilissima consultazione, un regalino al lettore impostato in modo da fargli prendere confidenza con il software. È un'occasione per guardarsi alle spalle, ma nello stesso tempo permette di aprire nuovi spazi, al di là dell'autocompiacimento celebrativo; pare infatti che altre iniziative analoghe seguiranno. Così si prendono, con gentilezza e cortesia, due piccioni con una fava; si omaggia il lettore e si sonda la sua disponibilità alle opere multimediali. Attendiamo gli sviluppi.

■ *Mara Gualdoni*

Due guide all'uso dedicate a chi non ama troppo la tecnica

Guardare e fare

di Lorenzo De Carli

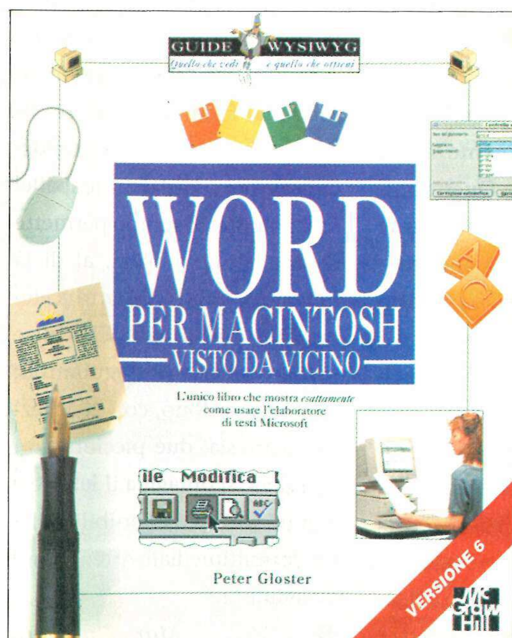
ldecarli@cimsi.cim.ch

Homo radiophonicus, vive e lavora in Svizzera in compagnia del suo 540 da collezione, da cui mai si separerebbe

Se da un canto l'industria dei manuali informatici ha beneficiato della pirateria sino al punto da presupporla, dall'altro canto essa ha anche sviluppato approcci all'uso dei programmi spesso assai più stimolanti dei manuali originali allegati alla copia dei dischetti regolarmente acquistata. Quest'originalità è stata tanto più possibile -e in un certo qual modo auspicata- in questi anni caratterizzati da un incremento considerevole della complessità dei programmi. Questa crescente loro complessità ha fatto sì che venissero a moltiplicarsi gli utenti modello (prendiamo in prestito, adattandola, l'espressione *lettore modello* che si legge nelle pagine di *Lector in fabula* di Umberto Eco) presupposti dai programmi stessi e, di conseguenza, pratiche d'uso diverse alle quali hanno corrisposto -e corrispondono ancora- approcci diversi allo stesso programma. È in virtù di questa molteplicità degli utenti modello che -per esempio- Microsoft Word può essere usato da una segretaria e da uno scrittore come se fosse un programma radicalmente diverso, poiché i percorsi operativi che i due tipi di utenti compiono sono assai diversi l'uno dall'altro.

La molteplicità degli utenti modello presupposta dai programmi complessi di maggior diffusione è d'altronde l'esito della volontà dei produttori di software di soddisfare la maggior varietà possibile di esigenze, anche quando ciò comporta effetti di ridondanza o sovraccaricamento di funzioni non coerentemente distribuite. A fronte della scelta tra la possibilità di costruire esili e veloci programmi di videoscrittura specificamente sviluppati in funzione delle esigenze espresse dal lavoro segretariale o corrispondenti alle necessità di uno scrittore, si preferisce progettare pingui e lenti programmi nei quali ciascuno deve adattarsi a trovare i propri itinerari, rinunciando all'uso di funzioni per lui inutili ma che hanno nondimeno inciso nel costo finale del programma acquistato.

Ma, come detto, siccome a questa effettiva molteplicità degli utenti impliciti nei programmi più diffusi corrisponde un peculiare approccio ai programmi stessi, ecco che i manuali in commercio, se non riescono a surrogare le biblioteche che troppo spesso accompagnano i dischetti acquistati, offrono nondimeno assai spesso itinerari coerentemente tracciati nel labirinto delle funzioni messe a disposizione e mai completamente sfruttate. Ciò fa sì che -lo sappiano a no i loro autori- ciascuno dei manuali dedicati allo stesso programma che troviamo negli scaffali dei librai stabilisce un particolare approccio al programma, il quale presuppone un particolare tipo di utente, ed è compito di ciascuno di noi studiarsi in libreria manuali diversi



Word per Macintosh visto da vicino

Autore:
Peter Gloser

Editore:
McGraw-Hill Libri Italia

Prezzo:
lire 31.000
128 pagine

dello stesso programma per capire quale fa al caso proprio.

Se i manuali reperibili in libreria hanno spesso il vantaggio di essere più selettivi dei manuali originali, purtroppo ne condividono un tipo di esposizione noiosa e poco vicina all'uso quotidiano del computer. Anche quando vorrebbero illustrarci funzioni molto pratiche, riescono alla lettura molto astratti oppure stucchevolmente didattici. Molto avvincenti risultano invece essere i primi numeri di una nuova collana della McGraw Hill intitolata «Guide WYSIWYG».

Tradotti con molta cura da edizioni originalmente pubblicate dall'inglese Dorling Kindersley, famosa per la qualità dei libri didattici, questi manuali si presentano riccamente illustrati e impaginati con una vigile attenzione che si rinnova pagina dopo pagina. Non sono i voluminosi, talvolta biblici, manuali ai quali ci hanno finora abituati, né le smilze e sibilline guide con cui si è recentemente voluto soddisfare la necessità di avere sotto mano volumi d'uso rapido. Si tratta invece di libri caratterizzati da una concezione nuova, dove in ogni pagina si ricorre a espedienti grafici sempre diversi per illustrare la soluzione di problemi fotografati sul terreno. Sono i primi manuali che illustrano una situazione *sul campo*, indicando immediatamente le soluzioni adeguate.

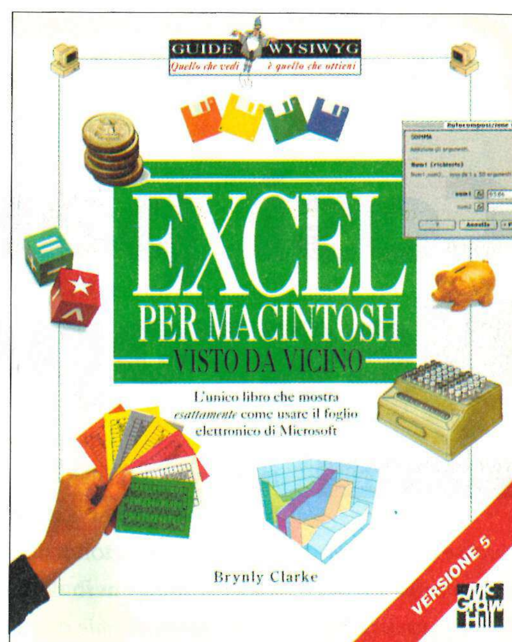
I due manuali di questa nuova collana che abbiamo letto erano l'uno dedicato a Word 6, l'altro a Excel 5, entrambi nella versione per Macintosh. I destinatari di questi manuali dalla lettura molto piacevole sono utenti di prima mano che intendano essere accompagnati con chiare istruzioni all'uso delle principali funzioni di questi due programmi, tuttavia a noi è parso potessero con profitto servire anche a quegli utenti già da tempo famigliarizzatisi con Word oppure con Excel ma che, avendo l'abitudine di compiere -se pur con molta competenza- solo certe operazioni, abbisognano di un manuale che illustri chiaramente come giovarsi di certe funzioni solo episodicamente adoperate.

Excel per Macintosh visto da vicino

Autore:
Brynly Clarke

Editore:
McGraw-Hill Libri Italia

Prezzo:
lire 31.000
128 pagine



La disposizione degli argomenti nei due manuali non presenta caratteristiche di originalità, poiché uno dopo l'altro i capitoli che li compongono illustrano la creazione di un documento, la sua elaborazione, e la stampa. Tuttavia, grazie anche ad una qualità tipografica molto elevata che garantisce la riproduzione di schermate simili alla situazione sul campo (donde il titolo della collana: *Guide Wysiwyg*), l'esposizione e la soluzione dei problemi segue più livelli contemporaneamente, così che, accanto al testo in cui leggiamo le informazioni opportune per compiere una determinata operazione, possiamo leggere brevi testi in cui si suggeriscono espedienti per una realizzazione ancora più accurata dell'operazione che c'interessava compiere, oppure suggerimenti per trarre beneficio dall'interazione di varie funzioni, oppure per giovarsi di scorciatoie.

La cura messa nella riproduzione di schermate che illustrano anche nei più piccoli dettagli reali situazioni di lavoro, unitamente alla varietà dei piani comunicativi valorizzata da un'impaginazione duttile e pronta ad assecondare l'esigenza di una chiara esposizione, nonché l'eccellenza delle traduzioni sempre riferite a schermate tratte dalle edizioni italiane dei programmi, fanno di questi manuali non solo un'eccellente guida ma anche un punto di riferimento per l'editoria informatica, troppo spesso caratterizzata da scarsa cura editoriale venduta a caro prezzo. ■

Uno dei più blasonati profeti delle telecomunicazioni dice la sua sul futuro dell'informazione

Così parlò Negroponte

di Carlo Rovelli

Filosofo e insegnante, Rovelli è noto al pubblico per il suo testo fondamentale sugli ipertesti: I percorsi dell'ipertesto, *edito ora in una nuova edizione da Synergon*

Intervistato da Paul Keegan per il New York Times (21 maggio 1995; la traduzione italiana è apparsa sul numero doppio 91/92 di *Internazionale* dell'11 agosto 1995) Luis Rossetto, fondatore e profeta di *Wired*, si lancia in questa visione apocalittica: «La rivoluzione digitale avrà raggiunto il suo scopo (...) quando la società sarà basata su un "consenso universale delle menti" che permetterà all'umanità di evolversi verso forme superiori, fino a raggiungere il traguardo indicato da McLuhan di 'fare del mondo intero, e di tutta l'umanità, un'unica coscienza'».

Siamo sinceri: di queste spacconate ne abbiamo piene le tasche. Un notevole contributo alla saturazione tecno-utopica è data dalle case editrici che, ormai, non perdono occasione per pubblicare con fulminea sollecitudine qualsiasi pubblicazione di quello che potremmo chiamare "il movimento digitale".

I principi base, non sempre esplicitati, di questa robusta componente del pensiero contemporaneo sono essenzialmente due:
1 - l'informazione è un bisogno primario e gratuito, come, in altri tempi, il cibo o il vestiario;
2 - occorre pilotare l'evoluzione tecnologica ed economica verso uno stadio finale dove tale bisogno sarà soddisfatto in modo fluente ed illimitato.
Ma, in realtà, dietro questa concezione dionisiaca dell'informazione si celano altri postulati nascosti. Vale la pena di ricordarne un paio:

- solo una minoranza dell'umanità considera l'informazione come il bisogno essenziale; il "movimento digitale" (i "digirati" di Luis Rossetto) è l'espressione di questa élite planetaria;
- la maggioranza dell'umanità continua a giudicare più importante lo spostamento, i consumi energetici, l'accoppiamento fisico. Per costoro, che forse non diventeranno mai digirati, occorre inventare una grande narrazione nella quale si dimostra che la connessione universale è una soluzione utilissima nelle contingenze della vita quotidiana.

Il mercato editoriale si è lanciato al seguito; non passa settimana senza un nuovo colpo della letteratura tecno-utopista: Brand, Rheingold, Nelson, Papert, Kay, de Kerckhove, Minsky... Le menti e le penne della rivoluzione informatica ci bombardano di testi divulgativi (a volte di ottimo livello e zeppi di idee molto stimolanti) dove si racconta la stessa storia: l'era della conoscenza acquisita duramente e delle notti di studio faticoso è finita. Ora la conoscenza è fatta di oggetti visualizzabili e manipolabili. Muovendo il mouse o parlando con la vostra voce potrete interagire con tutto il sapere di tutti i tempi, il quale sapere si trova disseminato, democraticamente e americanamente, nei nodi di una rete planetaria.

Poteva mancare in questo coro l'immancabile Nicholas Negroponte?

Il sapere concreto

Pioniere dell'interazione, fondatore e organizzatore di leggendari centri di ricerca, viaggiatore e propagandista instancabile, Negroponte rappresenta il versante perbenista e manageriale del movimento di cui Ted Nelson è l'esponente rimasto fedele all'originale ispirazione anarchica e sovversiva.

La parola chiave della visione di Negroponte è, come ormai tutti sappiamo, *Convergenza;* in poche parole il suo significato è così sintetizzabile: la digitalizzazione della comunicazione e la conseguente sconfitta della filosofia analogica sta preparando il terreno alla "macchina definitiva", ovvero al computer "da comunicazione", il cui avvento segnerà la fine della comunicazione di massa e la nascita della comunicazione individualizzata.

Il libro è disseminato in modo

inverosimile di esempi e di suggerimenti, ma tutto questo materiale converge verso un progetto antropologico preciso: il consumatore dell'era digitale è un individualista accanito che si muove nel mare dell'informazione avendo come obiettivo finale la caccia all'informazione personalizzata, su misura. La macchina sarà la sua arma da caccia, il suo tavolo di montaggio e il suo leggìo.

Di solito le numerose (ed entusiastiche) recensioni apparse sulla stampa quotidiana, si fermano a questo punto, e non a caso: il problema della convergenza viene sviluppato dall'autore nella prima metà del libro. Evidentemente i recensori, stremati e intimiditi dalle fiammeggianti visioni negropontesche, si arrestano a questo punto, perdendo la seconda parte dell'affresco, ovvero la parte dedicata alle interfacce. L'aspetto più interessante dell'ultima fatica del direttore del MediaLab sta proprio nel fatto che affrontando il problema delle interfacce si mettono a fuoco i problemi più profondi e in gran parte irrisolti dell'utopia "digirata".

Negroponte, riprendendo temi ampiamente trattati da altri "pionieri", espone, anche senza volerlo e con grande semplicità, una visione mercantilista della conoscenza: il sapere è fatto di "oggetti" e in quanto tale è visualizzabile. Un insieme di concetti può essere visualizzato con una foresta, un itinerario di studio è un viaggio di esplorazione nella foresta, il prendere contatto con una nozione o un aggregato di informazioni equivale a toccare un albero virtuale attivo... Lo sviluppo dell'informatica interattiva deve muoversi nella direzione di interfacce sempre più oggettivanti. Gli spazi del sapere devono diventare spazi esplorabili, "geometrizzare" la mente, questo è l'imperativo. Proposta affascinante e molto antica, come i nomi di Petrus Ramus, di Giulio Camillo o di Robert Fludd (vedi Frances A. Yeates, *L'arte della Memoria*, Einaudi, Torino, 1972).

Tanto rumore per nulla?

A questo punto tuttavia si impongono due osservazioni critiche non trascurabili: lo stesso Negroponte ammette che siamo ancora decisamente lontani dalle interfacce attive ed intelligenti; l'ideale limite di questo sforzo di progettazione dovrebbe essere un insieme di "agenti" virtuali in grado di apprendere progressivamente la struttura psico-cognitiva del proprio utente-signore e di aiutarlo con suggerimenti, con ricerche e con anticipazioni nell'universo dei link ipertestuali. Dobbiamo fare ancora molta strada. I computer di oggi, sia pure rinforzati dalla "convergenza", sono quanto di meno adatto per diventare ambiente unificato ed esclusivo di studio e di ricerca.

Ma supponiamo pure di arrivare rapidamente alla "macchina cognitiva" inseguita da almeno due decenni nei laboratori di Palo Alto e del MediaLab. A cosa ci servirà? Le risposte di Negroponte a questo interrogativo sono drammaticamente scoraggianti. In osservanza a quello che abbiamo indicato come il postulato nascosto n 4, il diligente Nicola ci parla sostanzialmente di una agenda intelligente capace di informarci sui listini di borsa, sull'intasamento e sull'innevamento delle strade. Come si vede siamo ancora fermi ai tempi lontani del Commodore 64 e all'archivio dei dischi di casa. Noi, vecchi europei, non ci caschiamo. Sappiamo che conoscere significa costruire e sviluppare grandi architetture concettuali e speriamo che il computer ci possa dare un grande aiuto in questa ardua impresa. Nel frattempo, in attesa della convergenza e delle interfacce intelligenti, continueremo ad usare le nostre vecchie macchine e, soprattutto, a leggere libri. Compresi quelli scritti da Nicholas e dagli altri "buccinatores" della nuova era. ■



Essere digitali

Autore:
Nicholas Negroponte

Editore:
Sperling & Kupfer Editori

Prezzo:
lire 32.000
267 pagine

Un agile manualetto per usare con stile ed efficacia la posta elettronica

Le missive ben impostate

di Riccardo De Benedetti

Responsabile del reparto correzioni bozze del più grande quotidiano cattolico italiano, De Benedetti trascorre il suo tempo libero tra la redazione di aut aut e i tomi della filosofia moderna

Diciamolo francamente: noi italiani non siamo abituati ai manuali di stile. Al massimo siamo disposti ad imparare, svogliatamente, come si impostano le lettere commerciali, e solo se frequentiamo scuole apposite, per il resto è la gioiosa anarchia espressiva di chi non fa differenza tra una lettera alla fidanzata e una al presidente del Consiglio. Dagli Stati Uniti, invece, giungono ferventi e pressanti inviti ad adottare, per ogni occasione comunicativa, stili e modalità appropriate. E così anche l'ultima frontiera della comunicazione interpersonale e collettiva, l'E-mail, ha trovato il suo manuale di stile. David Angell e Brent Heslop per la Addison-Wesley hanno scritto un agile e, pensiamo, fortunato manualetto di 156 pagine in cui viene spiegato come rendere efficace la comunicazione elettronica.

The Elements of E-mail Style è una vera e propria guida veloce a tutto ciò che serve per l'utilizzo delle E-mail, partendo dal presupposto che l'internazionalizzazione della comunicazione, raggiunta attraverso Internet e con l'utilizzo intensivo dell'inglese pone problemi di comprensibilità e, soprattutto, trasforma tutto lo spazio pubblico e privato in cui avviene la comunicazione. Giusta l'osservazione di Jacques Derrida che in un recente intervento si provava ad immaginare la trasformazione del dialogo psicoanalitico nell'era dell'E-mail: a trasformarsi in primo luogo è il limite tra il privato, il segreto e il pubblico. Se il filosofo francese ha ragione, una situazione del genere non può non avere una nuova retorica, nuovi toni, nuovi ritmi, espressioni particolari, un gergo appropriato, ecc. Tutte queste esigenze sono analizzate e presentate dal libro di Angell ed Heslop in modo semplice e sintetico partendo da come deve essere impostata un'E-mail nelle sue prime righe fino all'utilizzo dei verbi corretti e delle espressioni più efficaci e persuasive. Non mancano i consigli per l'utilizzo di espressioni politicamente corrette, come l'abbandono del linguaggio sessista, cioè troppo marcato dall'appartenenza sessuale dello scrivente (ma si può chiamare ancora uno "scrivente" chi invia posta elettronica?), piuttosto che i modi per evitare "flame", vale a dire i messaggi gridati ed eccessivi. Utilissime le tabelle che confrontano modi di dire, espressioni verbali, parole che semplificano e sintetizzano la comunicazione. Del resto mai come nella comunicazione elettronica vale il precetto del buon giornalismo che evita di dire in tre parole ciò che si può benissimo affermare in una. La preoccupazione di comunicare, impiegando il minor numero di parole possibile, il senso del proprio discorso è la dominante del libretto, tenuto conto, poi, che il risparmio di spazio elettronico sta diventando una vera e propria necessità per gli utenti di Internet.

Il manualetto è chiaramente pensato per chi fa un uso intensivo della E-mail, ma anche l'utente occasionale può trarre vantaggi, presentandosi sulla scena elettronica con il vestito buono e senza il rischio di fare cattive figure. A quando una localizzazione italiana? ■

The Elements of E-mail Style
Communicate Effectively via Electronic Mail
David Angell
Brent Heslop

The Elements of E-mail Style

Autori:
David Angell
e Brent Heslop

Editore:
Addison-Wesley
tel. 02/70631593

Prezzo:
12,95 dollari
157 pagine

Tutti gli indirizzi pubblicati si riferiscono alle società di cui abbiamo parlato in questo numero



Adobe Systems Italia
C. Dir. Colleoni - Pal. Taurus
v. le Colleoni, 5
20041 Agrate B. za (Mi)
tel. 039/65501
fax 039/655050

Aleph
via G. Leopardi, 5
56010 Ghezzano di
San Giuliano (Pi)
tel. 050/878686
fax 050/878687

Apple Computer
via Milano, 150
20093 Cologno M. se (Mi)
tel. 02/273261
fax 02/27326555

Applied Peripherals & Software
via Giovanni XXIII, 37
33040 Corno di Rosazzo (Ud)
tel. 0432/759264
fax 0432/759264

Alias
via C. Colombo, 206
33037 Pasian di Prato (Ud)
tel. 0432/69417
fax 0432/526052



Black Labs
3613 Sunshine Canyon
Boulder, CO 80302
tel. 001/303-9388580
fax 001/303-9388546
E-mail:
blacklabs@eworld.com

Bosoni
c. so Monforte, 50
20122 Milano
tel. 02/780362
fax 02/719746



Cd Line
via Tortona, 15
20144 Milano
tel. 02/89405533
fax 02/89404331
Numero Verde 1670/10864

Claris Italia
via Milano, 150
20093 Cologno M. se (Mi)
tel. 02/273261
fax 02/27326553



Digidesign Italia
Casella Postale 356
57100 Livorno
tel. 0586/893369
fax 0586/889776

Dr. T's Music Software
124 Crescent Rd.
Needham, MA 02194
tel. 001/617-4551454
fax 001/617-4551460



Easy Color
via Comerio, 5
20145 Milano
tel. 02/341999
fax 02/342281

Ex Machina
11 E. 26th Street, 16th Fl.
New York, NY 10010
tel. 001/718-9650309
fax: 001/718-8325465
E-mail:
76004.3427@compuserve.com



GFB
via G. Carducci, 125/2
20099 Sesto S.Giovanni (Mi)
tel. 02/26260034
fax 02/2403994

Gruppo Editoriale Giunti
via Bolognese, 165
50139 Firenze
tel. 055/66791
fax 055/6679298



Image
via San Giovanni, 40/42
29100 Piacenza
tel. 0523/334994
fax 0523/338229



Lead
via C. Battisti, 3
21045 Gazzada Schianno (Va)
tel. 0332/870780
fax 0332/870790



Mac Point
v. le Certosa, 182
20156 Milano
tel. 02/38002943
fax 02/38004247

Mèlange
v. le Espinasse, 73
20156 Milano
tel. 02/3085699
fax 02/3085799

Microsoft
C. Dir. San Felice Pal. A
via Rivoltana, 13
20090 Segrate (Mi)
tel. 02/703921
fax 02/70392020

Midi Music
c. so E. De Nicola, 8
10128 Torino
tel. 011/3185602
fax 011/3186959

Mozart
via Stampa 4
20123 Milano
tel. 02/89010638-58
fax 02/89010646



Novell Italia
via San Vittore, 40
20123 Milano
tel. 02/336381
fax 02/48013594



Sergio Bonelli Editore
via Buonarroti, 38
20145 Milano
tel. 02/48002877
fax 02/48195682

SQP
via Tenivelli, 3
10024 Moncalieri (To)
tel. 011/6828331
fax 011/6828340

Symantec Italia
c. so di P. ta Vittoria, 32
20122 Milano
tel. 02/55012266
fax 02/55012270



University of Karlsruhe
Institut für Telematik -
Germany
E-mail:
newton@tk.telematik.infor-
matik.uni-karlsruhe.de



Video Computer
via Antonelli, 36
10093 Collegno (To)
tel. 011/4034828
fax 011/4033325

VideoCOM
via Lamarmora, 7
27058 Voghera (Pv)
tel. 0383/366712
fax 0383/43899



Walt Disney Italia
via S. Sandri, 1
20121 Milano
tel. 02/290851
fax 02/29085161

INDICE INSERZIONISTI

FUORI DI TESTO

TUTTO QUELLO CHE NON AVRESTE MAI VOLUTO SAPERE MA CHE VI DICIAMO LO STESSO

COLOPHON

Applicando viene progettata e realizzata interamente in forma digitale.

In redazione vengono utilizzati degli LC 475 per la stesura e la correzione degli articoli, dei Power Macintosh per l'impaginazione e il fotoritocco ed un altro Power per le crisi di smanetteria. La raccolta degli articoli avviene per mezzo di AppleLink e di Internet (fornita da i.net), tramite due modem Zyxel U-1496E. Tutto il materiale in lavorazione viene archiviato su un Apple WorkGroup Server 9150. Per la gestione della rete vengono utilizzati 2 hub con bridge NRC ed un gateway Cayman. Per la posta elettronica e gli appuntamenti Eudora, 4th Dimension ed EasyTime.

I fotocolor vengono scansiti grazie ad uno scanner ITEK 300i ed archiviati in un OPI ColourGate. Per la stampa delle bozze vengono utilizzate due Apple LaserWriter IIN-TX. Le pellicole vengono stampate con due fotounità Linotronic 300 e 330 e una fotounità Agfa SelectSet Avantra 20, collegate a un Power Mac 8100/110, un Quadra 900 ed un Mac IIFx.



"MULIMEDIALI" SI NASCE... O SI DIVENTA ?

L'***Applicando Team*** non finirà mai di stupire i propri lettori. Nello scorso numero, a pagina 48, è stato coniato un nuovo termine informatico: "mulimediali". Di cosa si tratta? Forse dell'applicazione delle potenzialità di Mac all'allevamento del bestiame da soma, o alla creazione di titoli interattivi frutto dell'incrocio tra una cavalla della rinomata razza cinisellese e un asino? Niente di tutto ciò: un malaugurato errore (in gergo si chiama "refuso") si è insinuato nelle pagine della rivista. Chiediamo venia; tu che leggi queste righe, abbi pietà di noi. Il rimorso non ha smesso di torturarci per tutta la durata delle ferie estive, accetta quindi le nostre scuse.

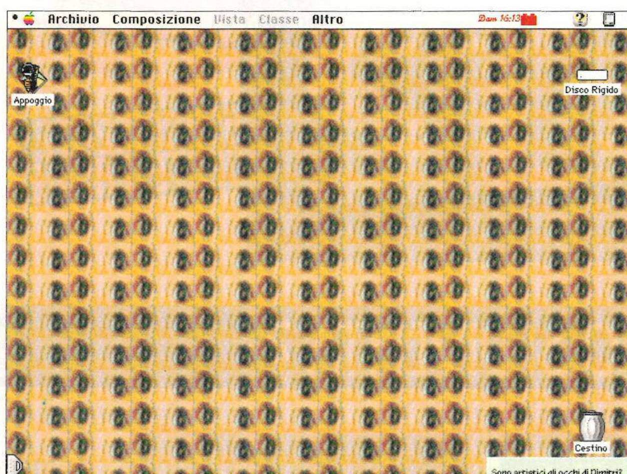


L'A Team in versione "mulimediale": da sinistra a destra, Fausto, Luca, Gioacchino, Rita, Franco e Davide

SCRIVANIE IMPOSSIBILI



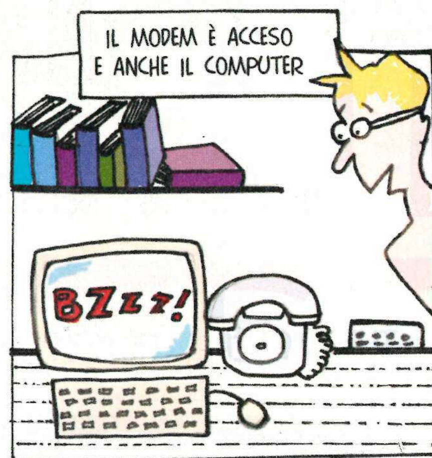
Il bolognese Raffaele Buono denota con la sua scrivania una tendenza a vedere il computer come oggetto onirico. Il Mac è al centro dei suoi sogni: le sue iniziali inserite in un bel frattale in bianco e nero mettono in evidenza l'armonia del suo Io con i complessi acronimi dell'informatica. Concetti astratti come RAM, PCMCIA, JPEG, IPX, SNA, TIFF, ADB, SCSI sono impressi indelebilmente nel suo subconscio.



Per Ennio Martignago il computer ha l'effetto di un caffè triplo ristretto: davanti all'occhiuta scrivania del suo Mac trova le energie per affrontare le vicissitudini della vita, incurante del sonno, della fatica e dei problemi quotidiani. La moltiplicazione delle cornee che lo osservano attraverso la non-barriera del video gli consentono di lavorare per circa 20 ore consecutive al giorno; nelle restanti quattro, si rilassa con gli esercizi yoga realizzati in HyperCard dal suo maestro zen.

Inviate le vostre "scrivanie impossibili" su Internet a: sarcina@jce.it

LA STRISCIA DI LULÙ









CAMPAGNA ABBONAMENTI 1995

ELETTRONICA/ELETTROTECNICA

		N° Uscite	Prezzo abbonamento
010	SELEZIONE DI ELETTRONICA	11	L. 98.000
011	PCB MAGAZINE	9	L. 64.000
012	INTERCONNECTIONS & CABLES	9	L. 85.000
013	ELETTRONICA PROFESSIONALE	9	L. 65.000
014	IL CINESCOPIO	11	L. 90.000
015	PROGETTO ELEKTOR	11	L. 60.000
016	IL VORTICE	6	L. 40.000

INFORMATICA

		N° Uscite	Prezzo abbonamento
020	APPLICANDO	11	L. 96.000
021	CHIP	11	L. 44.000
022	WIN	11	L. 45.000
023	TRADE NEWS	9	L. 48.000
024	CHIP CON FLOPPY DISK	11	L. 99.000
025	WIN CON FLOPPY DISK	11	L. 110.000
026	3 1/2 MAC DISK	8	L. 112.000
027	3 1/2 WIN DISK	6	L. 66.000
028	3 1/2 GAMES DISK	6	L. 58.000

COMUNICAZIONE

		N° Uscite	Prezzo abbonamento
035	EUROSAT	12	L. 88.000
036	MILLECANALI	11	L. 95.000
037	DIN	10	L. 50.000
038	GRAPH	6	L. 59.000
039	TUTTO TV SATELLITE	12	L. 75.000

COMBINAZIONI RISPARMIO

045	SELEZIONE DI ELETTRONICA + PCB + I&C + ELETTRONICA PROFESSIONALE	L. 249.000
046	I&C + ELETTRONICA PROFESSIONALE + PCB	L. 149.000
047	CINESCOPIO + PROGETTO + DIN	L. 135.000
048	CINESCOPIO + DIN	L. 115.000
049	CINESCOPIO + EUROSAT + DIN	L. 175.000
050	CINESCOPIO + EUROSAT	L. 159.000
051	CINESCOPIO + PROGETTO + EUROSAT + DIN	L. 199.000
052	MILLECANALI + EUROSAT + DIN	L. 160.000
053	CHIP + 3 1/2 PC DISK	L. 94.000
054	APPLICANDO + 3 1/2 MAC DISK	L. 170.000
055	WIN + 3 1/2 WIN DISK	L. 97.000
056	WIN + CHIP + TRADE NEWS	L. 75.000
057	WIN + APPLICANDO + CHIP + TRADE NEWS	L. 169.000
058	WIN + CHIP + 3 1/2 GAMES DISK	L. 125.000

SCADENZA OTTOBRE 1995

APPLILAND

IL MILIONE ON LINE
internet magazine

MacOS Edition

CYBERESE
IL VOCABOLARIO DI INTERNET

ALTERNATIVE
CONOSCIAMO COMPUSERVE

SURFING
LA TELEVISIONE NELLA RETE

Gruppo Editoriale JCE

Home Page

from: Gianluca.Barbaro@jce.it



isogna guardare un monitor come se fosse una finestra attraverso cui percepire un mondo virtuale. La sfida della computer grafica è che l'immagine nella finestra appaia reale, emetta suoni reali e che gli oggetti agiscano come nella realtà.»

Con queste parole, nel 1965, Ivan Sutherland gettò le basi della ricerca nel campo della computer grafica. È a queste stesse parole che oggi, forse un po' romanticamente, i padri del Vrml (Virtual Reality Modeling Language) si richiamano per giustificare la rivoluzione che stanno portando nel World Wide Web.

Vrml (gli americani dicono "virmel"; per saperne di più *http://www.oki.com/vrml/VRML_FAQ.html*) è un termine coniato soltanto nell'aprile scorso e sta ad indicare un linguaggio che avrà una funzione analoga a quella ricoperta dall'Html: la descrizione di "pagine" consultabili via Internet (ma non solo, proprio come l'Html). La grande novità è che queste pagine sono composte da oggetti tridimensionali renderizzati. Già al momento, tramite le prime applicazioni di supporto a Netscape (vedi nella pagina a fianco), si possono scaricare un buon numero di file in formato Vrml e navigare all'interno degli scenari da questi descritti. Inoltre, è possibile collegare alcuni oggetti dello scenario ad altri scenari tridimensionali, o semplicemente a pagine Html.

Insomma, la tridimensionalità (e quindi una maggiore illusione di realtà) è alle porte del netsurfing.

Ma anche altro si avvicina da un orizzonte solo pochi mesi fa lontano: Hot Java (vedi ne Il Milione del mese scorso; per ulteriori informazioni *http://java.sun.com/faq2.html*). È stato rilasciato il browser per Win95 - a breve per MacOS - e la quantità di siti ospitanti file Hot Java sta crescendo rapidamente. Trattandosi di un vero e proprio linguaggio di programmazione, le due grandi novità per il browsing sono l'introduzione di oggetti, testo o immagini in movimento e un elevato grado d'interattività.

Grande interattività e illusione di realtà, dunque, ma è meglio prepararsi ad acquistare un computer potente e a munirsi di modem veloci :->



Redazione:
- Gianluca Barbaro *barbaro@jce.it*
- Fabio Bossi *bossi@jce.it*
- Fausto Gimondi *gimondi@jce.it*

Assistente di redazione:
- Rita Voltolina *voltolina@jce.it*

Hanno collaborato:
- Massimo Valla *mvalla@cisi.unige.it*
- Andrea Lawendel *lawendel@micronet.it*
- Lorenzo De Carli *ldecarli@cimsi.cim.ch*
- Diego Meozzi *dmeozzi@micronet.it*

Grafici:
- Davide Spagnuolo *spagnuolo@jce.it*
- Simone Tartaglia

In copertina:
- L'immagine è stata realizzata da Alberto Mayer, Massimo Banzi e Edoardo Mecchina

Per informazioni:
- milione@jce.it

Supplemento a Applicando numero 123, ottobre 1995

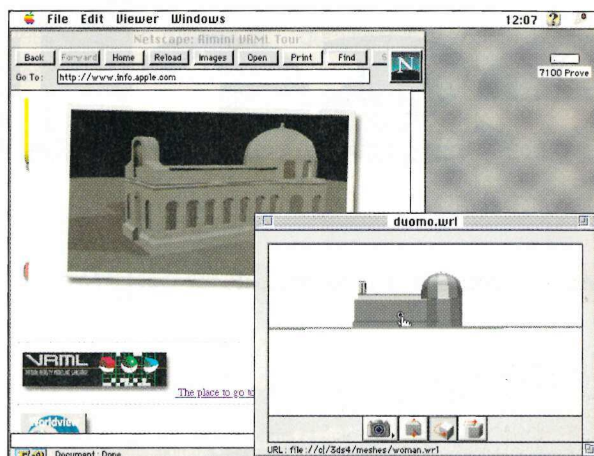
Sommario

News

from: Gianluca.Barbaro@jce.it
Fabio.Bossi@jce.it
lawendel@micronet.it

QuickTime VR sul Web

La recente tecnologia di Apple, QuickTime VR, che consente l'esplorazione tridimensionale di scenari reali o di sintesi, è sbarcata sulla Rete.
Apple ha realizzato una piccola applicazione di supporto a Netscape, QuickTime VR Player, che consente la visualizzazione e l'esplorazione diretta di movie VR scaricati tramite Web.
Una volta terminato il download del file, Netscape provvede automaticamente al lancio di QTVR Player, consentendo l'esplorazione.
Alcuni siti da cui è possibile scaricare sia il player sia alcuni scenari, sono:
http://quicktime.apple.com
http://qtvr.quicktime.apple.com
http://www.reprise.com
http://www.underground.net/HOB/essential
L'altra recente novità proveniente da Cupertino, è la realizzazione di un player di file *.wrl* (o *.3dmf*). Si tratta di file nel formato Vrml, un emergente standard multipiattaforma di descrizione di oggetti tridimensionali. Il player, Whurlwind, funziona come applicazione di supporto a Netscape: viene lanciato automaticamente dopo il download del file, visualizza gli oggetti tridimensionali in esso descritti, e consente anche la navigazione Www tramite dei link associati a dei particolari oggetti presenti nello scenario.



In primo piano una finestra di Whurlwind, il player di file vrml, un emergente standard per la descrizione di oggetti tridimensionali. Da notare la possibilità di associare degli Url ad elementi dello scenario.

La caratteristica importante di Whurlwind è che si basa sulla nuova tecnologia Apple QuickDraw 3D, funziona quindi solo su Power Macintosh, ma permette grandi prestazioni nel rendering in tempo reale degli oggetti. Per scaricare il player ed esplorare alcuni scenari l'indirizzo è:
http://www.info.apple.com/qd3d/
Per informazioni sulla tecnologia Vrml
http://vrml.wired.com/vrml.tech

Registi anche sulla rete

Due importanti novità Macromedia sono state annunciate dal suo distributore italiano Modo. La società americana ha raggiunto un accordo con la Netscape per integrare in Netscape Navigator nuove funzionalità per l'accesso a risorse video animate. Il programma leader nel segmento della creatività multimediale interpiattaforma, Director, supporterà invece l'interfaccia del diffuso navigatore Internet. La seconda notizia riguarda Macromedia Graphic Design Studio, un pacchetto che fornisce agli artisti digitali la più completa suite di programmi per il disegno e l'animazione. Graphic Design Studio ingloba FreeHand, Macromodel e Fontographer, della stessa Macromedia, aggiungendo Painter di Fractal Design e Renderman di Pixar.

Per informazioni:
Modo - tel. 0522/512828

I gioielli di Valenza on line

Ben venti pagine di immagini sono il risultato della collaborazione tra M.F. Comunicazione e la società Preziosi di Valenza. Lo scopo principale di questa operazione è quello di promuovere l'arte valenzana oltre oceano. L'indirizzo Www per ammirare le creazioni dell'industria orafa valenzana è *http://www.italnet.it/italweb/preziosi/homepage.html*. Il servizio offre inoltre l'opportunità di far realizzare il gioiello desiderato compilando un questionario on line.

la siepe che lo sguardo esclude

from: ldecarli@cimsi.cim.ch

«L'*INFORMAZIONE* CONSISTE IN DIFFERENZE CHE PRODUCONO UNA DIFFERENZA.»

GREGORY BATESON

Si parla tanto spesso e con tale inappellabilità di Internet che ormai qualcuno, scettico fino a ieri, si sarà già persuaso, che Internet esiste. Il fatto, invece, è che Internet, in quanto rete, non esiste, o quantomeno non esiste nella forma di rete alla quale ci ha resi famigliari la consuetudine aziendale.

Una rete è una serie di punti strettamente vincolati l'uno all'altro in modo da formare un consorzio indissolubile. A questo principio si conformano le reti dei pescatori non meno delle reti che, all'interno di un'azienda, mettono in relazione tutti i computer che hanno il compito di scambiarsi informazioni.

Quando una rete è di natura informatica occorre vi sia un grado molto elevato di omogeneità tra hardware e software perchè essa possa riconoscere un computer come ad essa appartenente, pena l'incomunicabilità dei computer.

Internet, invece, come ricordava Philippe Quéau su *Le Monde diplomatique* uscito nel giugno di quest'anno, è prima di tutto una norma, un convenzionale protocollo di comunicazione (IP), dunque non è affatto importante che tipo di computer sono posti in dialogo o il tipo di connessione. A Internet possono collegarsi computer di qualunque tipo, configurati nel modo più personale possibile – basta che parlino la stessa lingua, usino cioè il medesimo protocollo.

Nel protocollo di comunicazione, al rispetto del quale si piegano tutti i computer che virtualmente costituiscono Internet, è come inscritto una sorta di principio dialogico, una felice e determinata inclinazione all'interazione condivisa da tutti gli utenti di Internet, la quale determina la natura di questa rete al punto che potremmo sostenere che Internet partecipa nel modello di rete che conforma le solite reti informatiche aziendali solo nella misura in cui essa ne condivide la funzione relazionale – il che è come dire che Internet è il grado zero della rete.

Il fatto che Internet non esiste e che la sua natura si definisce per l'universale condivisione di una norma dialogica, reca la conseguenza che ogni tentativo di regolamentazione non solo è posto di fronte alla difficoltà di impartire regole a qualcosa che, tangibilmente (come la rete di un'azienda), non esiste, ma si scontra con un principio -quello dialogico appunto- che inclina sempre a perpetuarsi, a trasformarsi col mutare dei contesti per conservare la propria natura interlocutoria. È come se Internet fosse un organismo animato dalla necessità di trasmettere comunicazione e che, di fronte ai tentativi di ostacolare questa inclinazione, esso mutasse, liberandosi proprio di quelle parti che erano state oggetto di attacco. Un organismo intelligente, capace di mettere in atto catene di determinazione circolari che spostano su altri piani l'orizzonte della sfida; è un po' come se si trattasse di un organismo che, aggredito, facesse dell'aggressore una parte del suo stesso sistema, e quindi lo usasse per la sua stessa riproduzione.

Queste sole caratteristiche, as-

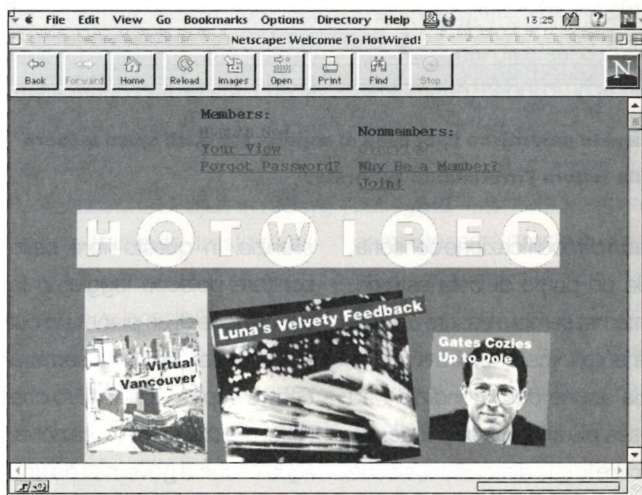
sieme col fatto che l'evoluzione di Internet ne sta sempre più deamericanizzando la natura, basterebbero a rendere inoperanti quegli interventi censorei che, nelle ultime settimane, il Senato americano ha sollecitato per far fronte alla libertà di espressione che vige sulla rete. Infatti, a fronte di una rete estesa sul sistema-mondo, e per ciò stesso affrancata dai confini nazionali, l'agitarsi di un manipolo di senatori sembra essere la vana animazione di creature lillipuziane.

Ma, al di là della risibile sproporzione tra gli interventi che vorrebbero mettere in atto alcuni senatori americani e l'estensione mondiale di Internet, c'è un'altra caratteristica ancora di Internet che renderebbe inefficaci eventuali regolamentazioni tendenti a ridurre la libertà di espressione, vale a dire il fatto che ora, al punto di evoluzione nel quale versa questa rete anodina, essa presenta le caratteristiche dei sistemi complessi, sicchè essa è ormai giunta al punto da essere in grado di generare dall'interno reazioni ad eventuali interventi esterni in modo da stornarne gli effetti tendenti a mutare l'assetto del sistema.

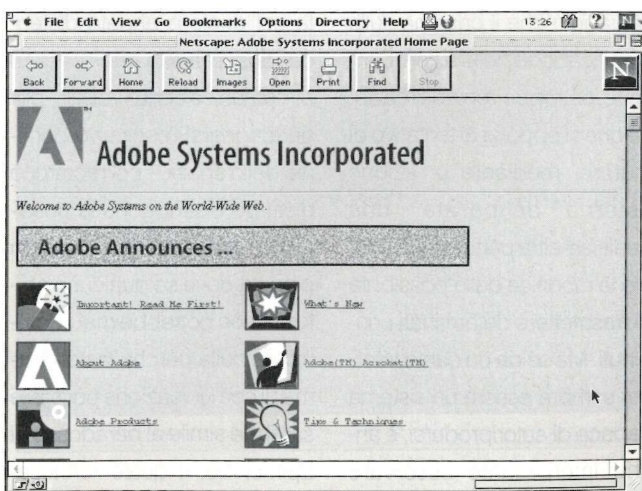
Internet è vicina ad essere una *mente* così come essa è intesa da Gregory Bateson in *Mind and Nature*. Anche Internet è infatti un aggregato di parti interagenti, poichè ogni elemento che la compone interagisce con l'altro e la sua totalità non è data dalla somma delle sue parti ma dalla qualità delle loro relazioni. Come in una mente, anche in Internet la relazione fra le parti è attivata dalla differenza, poichè, se Internet cresce, ciò accade in virtù del fatto che non c'è una linearità dell'atto comunicativo tale che da A le informazioni vanno sempre ed esclusivamente verso B (come lo sterile caso della televisione insegna), ma c'è invece un modello di comunicazione tale che la differenza di B rispetto ad A genera in A la necessità di trasformarsi, generando a sua volta in B la necessità di mutare in funzione di A. Se Internet è vicina ad essere una mente così come è intesa da Bateson è perchè, al contrario di altri sistemi di comunicazione, pone le menti di chi ne fa uso nella condizione di poter crescere in quanto menti mediante il dialogo con altre menti.

Se consideriamo Internet da una certa distanza, tale cioè da apprezzarla in quanto sistema, ci accorgiamo che essa ha trovato al suo interno le risorse e la capacità di avvantaggiarsi delle nuove situazioni, sfruttando al meglio il vantaggio offerto dalla semplicità d'essere una rete solo virtuale, esistente solo in quanto norma protocollare condivisa da chi accetta di beneficiarne. Queste capacità reattive di Internet c'inducono a ritenere che essa ha delle caratteristiche autopoietiche, capacità cioè di ricrearsi, traendo beneficio anche dalle condizioni più avverse; di riconfigurarsi in ambienti diversi, pur mantenendo le peculiari costanti strutturali.

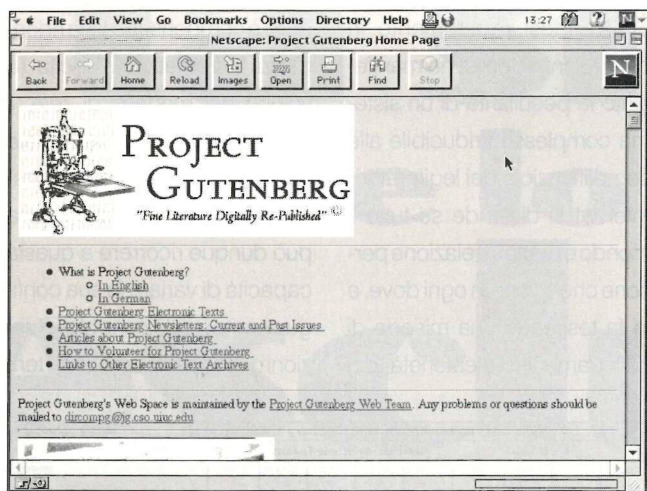
Evolvendosi rapidamente in pochi anni, Internet ha manifestato le peculiarità di un sistema complesso irriducibile alle semplificazioni dei legiferatori. Internet si distende su tutto il mondo e mette in relazione persone che vivono in ogni dove, e lo fa tessendo una miriade di collegamenti, l'aleatorietà dei quali è compensata dalla ridondanza informativa implicita (e voluta) nel modello di *rete*, il quale prevede che, ostacolata in un punto, l'informazione possa passare per un altro. Essa può dunque ricorrere a questa capacità di variare la sua configurazione in relazione alle situazioni nuove per respingere i ten-



Sulla soglia della civiltà digitale già si creano riviste destinate ad essere lette solo sullo schermo, fatte di leggeri byte che attraversano rapidi i continenti e che spesso non danno voce solo a ciò che ha corso nella rete.



Il libro nell'era digitale è già cambiato senza che ce ne accorgessimo. La sua esistenza cartacea è solo l'ultima, e sempre meno tollerata, metamorfosi.



La rete garantisce l'accesso al sapere. Ma quali spazi lascerà alla lettura l'irretimento generale?

tativi di modificazione censoria. Da un punto di vista esterno, Internet sembra essere un'entità autonoma che si avvantaggia anche delle condizioni ad essa più sfavorevoli per accrescere le sue dimensioni, sicchè dinanzi a un'entità simile ben poco possono le leggi tendenti a modificarne la natura. La complessità che essa ha raggiunto è tale, che da qualunque parte del sistema, sfruttando il vantaggio che il caso ha sulla pianificazione delle azioni censorie, potrebbe venire la reazione che si oppone al tentativo di mutare, mediante un'azione esterna deliberata, una qualsiasi altra parte - per esempio la modifica della possibilità di trasmettere determinati contenuti. Ma se da un canto Internet sembra essere un sistema capace di autoriprodursi, è anche interessante osservare come il suo modello comunicativo è, per ora, all'opposto della situazione che Stanislaw Lem disegna nel suo *Il pianeta del silenzio*. In questo libro dello scrittore polacco leggiamo la descrizione di un pianeta in cui all'antica civiltà non sembra essere sopravvissuto altro che i suoi mezzi di comunicazione, i quali – come governati da una intelligenza propria – s'industriano a rendere quanto più possibile caotico l'etere, in modo da ostacolare qualunque tipo di comunicazione. Il pianeta del silenzio è un pianeta nel quale è andata distendendosi una fitta rete di mezzi di comunicazione, i quali –per guadagnarsi l'esclusivo dominio dello spazio– col reciproco disturbo distruggono la possibilità stessa di comunicare. Un pianeta dove se qualcuno abitasse non potrebbe mai comunicare nulla perchè la sola forma di comunicazione possibile sarebbe simile al paradosso di Epimenide, il quale -cretese- diceva che i cretesi mentono sempre. La peculiare inclinazione al principio dialogico intrinseca alla semplice accettazione di condividere un protocollo comunicativo sembra essere una risposta al modello di non-comunicazione planetaria descritto da Stanislaw Lem. Per ora, Internet mette in atto quella biunivocità della comunicazione che, assente dalla televisione così come dalla stampa, permette che ciascuno di noi possa crescere assieme con gli altri.

L'uso di Internet ci dice già ora che presto avrà peso, corso e valore solo l'informazione più immateriale, quella ridotta a manciate organizzate di byte. Italo Calvino nelle sue *Lezioni americane* aveva detto della leggerezza dei byte e sulla loro intangibilità. Oggi Nicolas Negroponte ci dice che, presto, solo ciò che avrà un'esistenza digitale potrà accedere all'orizzonte degli scambi sociali; ed appare fin da ora chiaro che solo le immagini, i suoni, i testi e gli archivi che avranno saputo affrancarsi dal loro supporto di carta o di plastica potranno essere oggetto di scambio e potranno essere letti. Quella all'orizzonte è una società dell'immateriale, del volatile – chissà se non del vacuo, anche.

Il rapporto tra *digitale* e *analogico* è un rapporto di opposizione tale da presupporre quella tra *numero* e *quantità*. Contare e misurare sono operazioni diverse perchè posso sì essere certo che su di un tavolo ci sono, esattamente, cinque mele; ma non posso, con esattezza avere cinque litri d'acqua perchè la misurazione sarà sempre approssimativa.

Questa opposizione tra un universo digitale e un universo analogico implica una diversa percezione delle cose: l'analogico presuppone una continua trasformazione, il digitale presuppone dei balzi. Le trasformazioni del mondo analogico lasciano *tracce*, come per esempio quelle dei dipinti che il tempo ha cancellato; ma le trasformazioni del mondo digitale sono contrassegnate da passaggi di stato discreti, senza alcuna soluzione di continuità. Quello digitale è un mondo assai meno congetturale di quello analogico, un mondo dove le cose non avranno sfumature, mezze tinte. Non che non sarà possibile produrre digitalmente le sfumature, ma il risultato saranno cose come la bella Raquel di *Blade Runner*.

Che cosa ce ne faremo di uno schedario bibliotecario ancora su carta? Uno schedario che, perchè lo si possa consultare, c'impone si spostarci nello spazio, e dove ogni scheda è destinata a sbriciolarsi e le scritture a sbiadire. Già oggi chi non sottovaluta il valore della comunicazione sa che occorre offrirla in forma digitale. Solo questa comunicazione può aspirare rapida diffusione.

Quell'ufficio stampa che produce immagini, suoni e testi in formato digitale già oggi ha maggiori possibilità di veder pubblicati i propri testi di quante non ne abbia chi, distribuendo solo informazione cartacea, impone ai mezzi di stampa l'onere di trasformare l'informazione analogica in informazio-

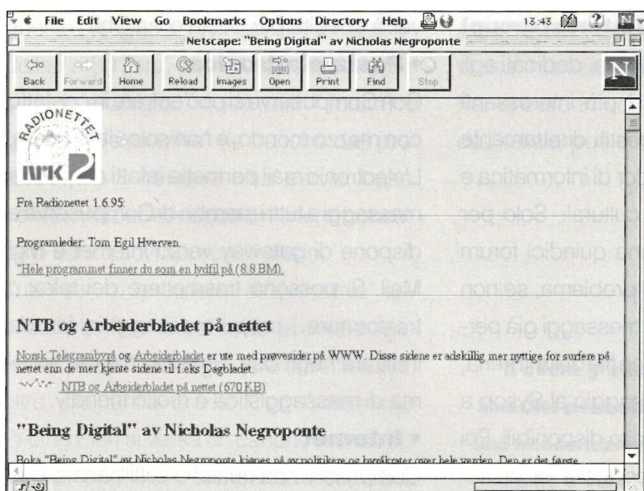
ne digitale. Già ora il mondo della comunicazione è digitale e cose non riducibili a numeri tra poco ne saranno escluse.

Occorrerà dunque presto chiedersi di chi sarà il compito di trasformare intere biblioteche cartacee in varie manciate di byte. Di chi il compito di non escludere dalla rete la memoria di testi senza i quali anche la possibilità stessa di capire la svolta storica della rete non sarebbe più possibile perchè dietro l'opposizione analogico/digitale, materiale/immateriale, è l'opposizione - tutta politica- memoria/oblio. Il rischio forte è che da un punto di vista interno alla rete ciò che sta fuori è semplicemente irrilevante, oppure appartenente ad un'altra epoca e ormai superata, mentre quello che sta dentro ha corso. L'effetto che ne potrebbe conseguire sarebbe quello di fare della rete un potente strumento di oblio e di soppressione delle differenze, invece che di un mezzo per esaltare il multiversum nel quale viviamo e del quale occorrerebbe che ciascuno di noi prendesse coscienza. Tempo e spazio, nella rete, tendono a scomparire, ma con essi tendono anche a scomparire quelle coordinate che finora sono state necessarie perchè qualunque evento avesse un senso.

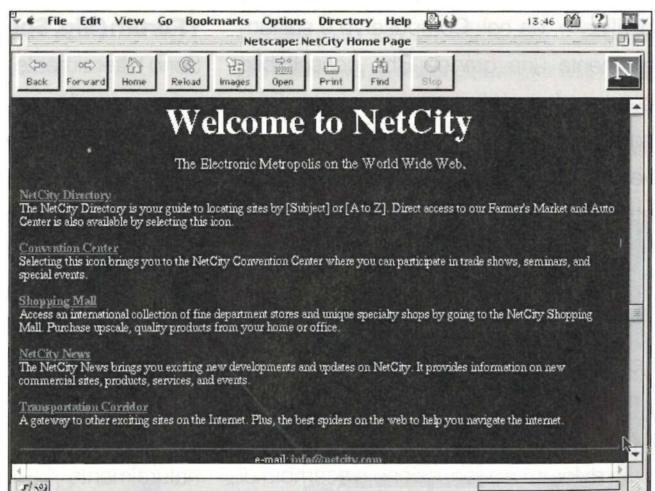
All'inizio del secolo Walter Benjamin ragionava sull'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica, osservando come la possibilità di riprodurre fotograficamente i dipinti facesse loro perdere quell'*aurea* che ne stabiliva il valore conoscitivo; un'aurea determinata dalla fama, dal valore estetico, dall'unicità dell'opera ma anche –diceva Benjamin– dal fatto che, per compiere un'esperienza personale della visione di un quadro o di una scultura, occorreva lentamente spostarsi nello spazio, compiendo quasi un rituale di iniziazione: l'aurea delle opere d'arte era anche data delle oggettive difficoltà di poterle vedere. La riproduzione delle opere d'arte ha messo tutti nella possibilità di vederle ovunque, e l'aurea rimasta è ormai la fattura tipica di questo o quel quadro, di questa e quella statua, i segni della mano dell'artista, che la riproduzione non può duplicare.

Ma quello che Benjamin vedeva rapidamente trasformarsi era un mondo analogico, dove era possibile rinvenire un *continunm* che dall'opera d'arte portava alla sua riproduzione, passando per tutta una serie d'intermedi gradi d'impoverimento; tanto che se nella riproduzione analogica fosse stato possibile intravedere un barlume dell'antica aurea, ciò sarebbe stato possibile perchè nella materia della riproduzione si sarebbero potuti rilevare quegli stessi segni del passaggio di una mano umana che avevano anche fatto la sostanza dell'opera d'arte. Il mondo digitale di oggi non solo è senza continuità, ma le riproduzioni digitali di eventi e di cose analogiche sono di una natura tanto radicalmente diversa, da perdere anche i segni di un'aurea residua.

È ormai certo che, se non ci si collega a Internet, il proprio computer sarà presto la siepe che lo sguardo esclude dall'ultimo orizzonte, ma di là della siepe sarà ancora la contesa tra oblio e memoria ad accoglierci - come di qua della siepe; e forse anche al di qua della siepe si apprenderà ad abitare in un mondo digitale ma senza saperlo, surrettiziamente. ●



***Being Digital* di Nicholas Negroponte è in questi mesi forse il libro più letto dai naviganti di Internet, i quali possono anche sentire frammenti d'intervista con l'autore, scaricandoli dal server di radio finlandesi.**



Ma è il software che comanda, che agisce sul mondo esterno e sulle macchine, le quali esistono solo in funzione del software, scriveva Italo Calvino nei suoi *Six Memors for the Nest Millennium*; e già, ora di software sono fatti anche i centri urbani.

Compus

IL PRIMO SERVIZIO ON LINE AMERICANO, DA TEMPO PENALIZZATO PER LA QUALITÀ DELLE LINEE D'ACCESSO, HA IN REALTÀ PARECCHIE COSE DA OFFRIRE

from: lawendel@micronet.it

Il prodotto Compuserve ha diversi equivalenti negli Stati Uniti, dove si è sviluppato più di quindici anni fa in alternativa ai servizi di Videotex proposti in Europa dai grandi operatori telefonici (in Italia si chiama Videotel offerto da Sip/Telecom). Se però gli europei - con la notevole eccezione dei francesi per il Minitel - hanno accolto con poco favore l'idea delle banche dati telematiche formato-famiglia consultabili con telefono e modem, il pubblico americano ha mostrato un interesse molto acuto, generando un mercato considerevole, lo stesso che poi ha fatto scoppiare il fenomeno Internet, negli Usa e, di riflesso, da noi. Compuserve è sostanzialmente una grande Bbs consultabile con un software di comunicazione tradizionale (in emulazione terminale) o tramite un vero e proprio client in modalità grafica, attraverso una infrastruttura di nodi telefonici estesa a livello internazionale. Il sistema si appoggia a una rete di comunicazione propria (la Compuserve Network) e su carrier come Sprintnet, Infonet, e altri.

La differenza rispetto a una Bbs è quantitativa: Compuserve offre letteralmente centinaia di forum di discussione e scambio di file, un sofisticato sistema di posta elettronica, servizi di consultazione di banche dati, negozi elettronici per la vendita per corrispondenza, informazioni, giochi, parziale accesso a Internet e altro ancora.

Che cosa offre

Nella variegata offerta di analoghi servizi (America On Line, Prodigy, Genie, Delphi e così via), Compuserve ha un taglio rivolto prettamente a un pubblico medio-alto. L'interfaccia grafica facilita l'accesso ai principianti, ma il target effettivo di Compuserve Information Service (Cis) è l'utilizzatore di computer relativamente preparato, che accede ai forum e alle banche dati del servizio non soltanto per svago. Chi si collega dall'Europa ha addirittura accesso ad aree create appositamente per il pubblico continentale. Ecco alcuni dei principali elementi offerti:

• Forum (Sig, Special interest group)

Sono letteralmente centinaia, dedicati agli argomenti più svariati. I più interessanti sono senz'altro quelli gestiti direttamente da piccoli e grandi vendor di informatica e quelli centrati sui temi culturali. Solo per Windows ci sono almeno quindici forum Microsoft. Per qualsiasi problema, se non trovate una risposta nei messaggi già pervenuti ai forum o nelle aree file della libreria, potete lasciare un messaggio al Sysop a agli altri membri, tutti molto disponibili. Poi naturalmente c'è la possibilità di chiacchierare ("chat") in tempo reale con gli altri frequentatori dei forum. Recente l'apertura del primo Italian Forum, aperto alle discussioni in italiano e in inglese. Discreta l'offerta di aree in tedesco, francese, spagnolo.

• Banche dati e notiziari

A parte l'Enciclopedia Grolier on-line e le notizie delle agenzie di stampa, in inglese e altre lingue, tutte gratuite, potete consultare (con un sovrapprezzo) tutto lo scibile umano attraverso servizi come Infoquest e tra gli articoli di centinaia di pubblicazioni e riviste specializzate.

• Acquisti elettronici

Basta un numero di carta di credito (del resto indispensabile per l'iscrizione a Compuserve) per scegliere tra i cataloghi di 100 negozi elettronici del "Compuserve Mall". Il centro commerciale via modem permette di acquistare merce di ogni tipo, che poi verrà spedita per posta o via Dhl.

• Posta elettronica

Con Compuserve si può entrare in contatto con mezzo mondo, e non solo via modem. L'electronic mail permette infatti di spedire messaggi a tutti i membri di Compuserve e dispone di gateway verso Internet e Mci Mail. Si possono trasmettere dei telex o trasformare i propri messaggi in fax da inoltrare negli Usa. L'interfaccia del sistema di messaggistica è molto friendly.

• Internet

Compuserve da qualche settimana si può considerare un autentico Internet access provider. Gli abbonati allo Standard Pricing Plan godono di tariffe abbastanza convenienti, applicate nell'ambito degli Internet Services validi sono per i Direct

M

erve

Internet Access (Dial Ppp) erogati quando ci si collega a Compuserve tramite la sua rete. Ora la cosa è possibile per gli abbonati italiani che entrano dal nodo milanese (per ora a 9.600 bps). Gli Internet Services comprendono, dallo scorso primo maggio, i servizi di posta, Ftp, Telnet e Usenet (in modalità Ascii e attraverso il navigatore Cim, Compuserve Information Manager, disponibile anche su Mac). Tanto per avere un'idea, lo Standard Pricing Plan di 9,95 dollari mensili include 3 ore di accesso a Internet mensili, più 2 dollari e 50 per ogni ora successiva. Poi c'è l'offerta dello Standard Pricing+Internet Club: 24,95 dollari mensili per 20 ore di collegamento e 1,95 dollari per ogni ora successiva.

Da Internet è accessibile il server Web di Compuserve, al *www.compuserve.com.*

Quanto costa

Ci sono due tipi di abbonamento a Cis. Lo Standard Pricing Plan comporta una spesa di 9,95 dollari al mese di canone fisso. A questo bisogna aggiungere i costi orari (4 dollari e 80 l'ora) per la consultazione dei servizi "extended" (cioè tutti i forum) e "premium/executive" (le banche dati professionali). I cento e oltre servizi base, come i notiziari e i negozi on-line, si consultano senza sovrapprezzo orario.

Tutti i servizi "premium" o "executive" applicano tariffe extra, di solito facendo pagare "al pezzo" per ogni ricerca effettuata, oltre alla tariffa oraria. Con l'Alternative Pricing Plan si versa un canone mensile di 2 dollari e 50, ma in compenso si paga una tariffa oraria anche per la consultazione dei servizi-base, secondo le tre fasce corrispondenti alla velocità del modem: 6 dollari e 30 a 300 bps, 12 dollari e 80 da 1200 ai 2400 bps e 22 dollari e 80 dai 9600 ai 14400 bps. L'invio di posta (e la lettura dei messaggi arrivati via Internet) comporta una modesta tariffa a blocchi di testo, non più di qualche decimo di dollaro, che però è più di quanto non si paghi di solito con i normali accessi Internet dial-up. L'abbonato ha 9 dollari mensili di "dotazione postale", da cui vengono scalati gli importi per l'invio dei messaggi, fax, telex, ecc. Esaurita la dotazione, si continua a pagare le normali tariffe. Questo per quanto riguarda le tariffe applicate da Compuserve come servizio.

Poi ci sono i costi per le telecomunicazioni. Dopo anni di irriguardosa indifferenza nei confronti degli utenti italiani, finalmente Compuserve Network è sbarcata in Italia con il nodo milanese (a 9.600 bps) che risponde allo 02/22479532.

L'unico fee riguarda i servizi estesi (non il centinaio circa di servizi base) che per i collegamenti a 9.600 (e fino a 14.400) costano 4,80 dollari all'ora (o frazioni al minuto). Naturalmente queste tariffe non tengono conto della bolletta Telecom, che per chi non abita a Milano si traduce in una spesa salata in teleselezione.

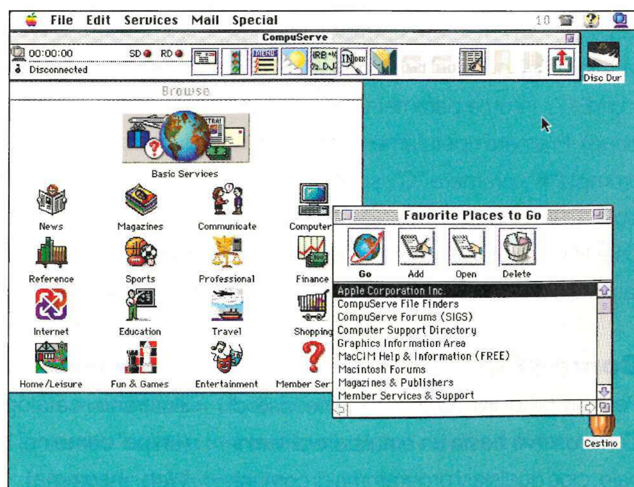
Per entrare in contatto con Compuserve dall'Italia si può anche:

- passare attraverso la rete X.25 di Infonet-Europe, con due soli nodi a Milano (02/2155072, 7121, 7681, 7614; uno di questi nodi adesso funziona a 14,400) e Roma (06/2315728, ufficialmente a 2400 bps). Costo non aggirabile: 9 dollari all'ora, oltre naturalmente al costo Telecom per il collegamento con il nodo di Milano o Roma.
- telefonare a un nodo Compuserve estero a 14,400 bps, per esempio a Zurigo, versando le tariffe internazionali e quelle orarie applicate da Cis per i servizi estesi.
- entrare in Internet e fare Telnet su compuserve.com. La consultazione dei servizi può avvenire in emulazione di terminale, o attraverso le interfacce di navigazione grafica interattiva. Il front-end della Compuserve, Cim, a breve prevederà la possibilità di una direct-network connection per chi utilizza una macchina già collegata a Internet da una rete locale. Per chi si collega a Internet in modalità pseudo-Slip/Ppp ci potrebbero essere dei problemi.

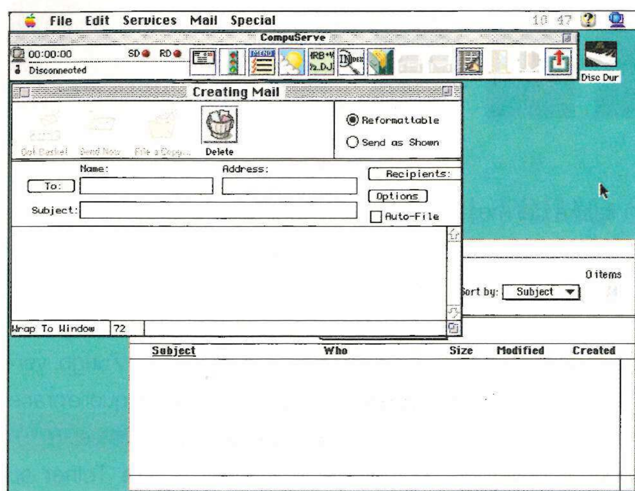
Un uso piuttosto moderato di Compuserve (4 o 5 ore al mese), viene a costare più di 100.000 lire, una somma che diminuisce con un impiego intelligente e ottimizzato.

Come ci si abbona

In Italia non c'è un ufficio commerciale Compuserve. L'aspirante abbonato deve farsi mandare un kit di iscrizione (con programma di navigazione per Dos, Windows



Il client grafico MacCIM permette una consultazione facile e veloce, nonché, nell'ultima versione, il collegamento a Compuserve tramite Internet



L'interfaccia d'uso della posta elettronica su Compuserve si distingue per chiarezza e facilità

o Macintosh) che costa 15 o 20 dollari e iscriversi on-line, tenendo a portata di mano la carta di credito. Per informazioni rivolgersi all'ufficio commerciale parigino.
C'è una formula alternativa molto interessante di abbonamento a Compuserve: il Member Recommendation Program. Se avete un amico iscritto a Cis, chiedetegli di rivolgersi all'ufficio in Francia e di raccomandarvi come nuovo membro. Il vostro amico potrà acquistare il kit con il programma di navigazione con uno sconto del 40% e in più riceverà un premio di 25 dollari in crediti per i suoi collegamenti futuri.
Una terza via passa per l'acquisto di un modem che offra in bundle un kit di iscrizione a Compuserve. In questo caso, provate a installare il programma e a chiamare via modem il nodo di Compuserve Network (02/22479532) seguendo le istruzioni del kit per i nuovi membri, oppure il nodo di Milano di Infonet Europe, allo 02/2157681 (con E, 7, 1 come parametri di comunicazione). Premere ripetutamente Return e al prompt ("#") premere "C", specificando la sigla "CSF" dopo la scritta "Center:". Come User Id e Password immettere quelle riportate sulla confezione del kit.

Come si fa

Per navigare tra aree e banche dati di Compuserve basta un emulatore di terminale, cioè qualsiasi programma di comunicazione. L'interfaccia in modalità carattere toglie però quasi tutto il fascino di questo servizio on-line.
Molto meglio procurarsi un navigatore per Macintosh con le sue icone, maschere di consultazione, menù e quant'altro faciliti e velocizzi la consultazione on line. Un navigatore permette tra l'altro di leggere posta e messaggi mentre non si è collegati, con notevole risparmio in costi di collegamento.
L'offerta di navigatori Mac distribuiti dalla stessa Compuserve consiste sostanzialmente nel pacchetto MacCIM (Compuserve Information Manager). Lo si può ordinare in-linea, con addebito dei circa 15 dollari di costo sul vostro conto mensile. Oppure lo si può scaricare direttamente via modem, con analogo addebito (sconsigliabile per chi viaggia a 2400 bps, visto che sono un paio di megabyte), oppure prelevarlo gratuitamente dal sito Web di Compuserve, all'indirizzo: *http://www.compuserve.com/prod_services/consumer/cis/join/mac/*
Il pacchetto è facile da installare e rende del tutto automatico il collegamento con una serie di script personalizzati per le varie reti. L'interfaccia grafica è molto accattivante e la navigazione non comporta problemi; c'è persino la possibilità di vedere in tempo reale le immagini Gif che illustrano i cataloghi dei negozi elettronici (un po' come nei browser del World Wide Web, insomma).

Perché sì - Perché no

In conclusione, ecco una breve lista di pro e contro un abbonamento a Compuserve:

Pro:

- I forum, specie quelli dei produttori di informatica, sono utili, ricchi di software specifico e informativi
- La solidarietà tra membri è altissima: basta "postare" un messaggio per ricevere almeno qualche risposta, su qualsiasi argomento o problema. Buono il nuovo forum italiano.
- La posta elettronica è relativamente economica e molto funzionale.
- Il Mall elettronico è prezioso per ordinare libri e riviste, o accessori negli Usa.
- I notiziari (come Associated Press Online) e le banche dati (come Ziffnet) offrono molti spunti
- La navigazione è meno impegnativa rispetto a Internet.
- Adesso che Compuserve offre accessi full-Internet è stato colmato il divario rispetto ad altri servizi on-line commerciali.

Contro:

- Il costo complessivo taglia fuori gli utenti che dispongono di budget risicati.
- Internet in dial-up offre di più in termini di newsgroup, informazioni e programmi.
- La diffusione dei server Ftp e Www gestiti dai costruttori rischia di impoverire il contenuto dei forum di Compuserve.

Per informazioni:

Compuserve Inc.
Centre Rueil 2000
21, avenue Edouard Belin
92566 Rueil-Malmaison Cedex
FRANCIA
telefono: +33-1-47142165
fax: +33-1-47142151

TV On Line

from: fabio.bossi@jce.it

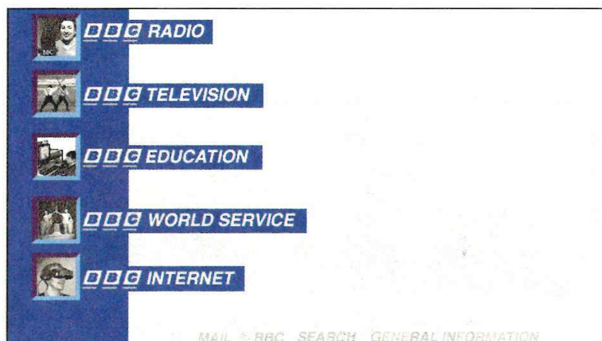
Anche riguardo il mondo televisivo, Internet si rivela una potente fonte di informazioni. Il sito in assoluto più fornito di informazioni riguardo il sistema televisivo è senza ombra di dubbio **TV Net** (*http://tvnet.com*), dove, oltre ad una enormità di dati riguardo i canali televisivi americani, troviamo una interessante pagina (*http://tvnet.com/WORLDtv/worldtv.html*) con un elenco di tutti i paesi del mondo, la maggior parte dei quali collegati a pagine che mostrano un elenco dei canali televisivi nazionali, con una breve descrizione del palinsesto che offrono: le stazioni che possiedono un servizio on line sono ovviamente collegate con la propria home page Www. Per quanto riguarda l'Italia, scopriamo così che al momento l'unico canale che mette a disposizione degli utenti delle informazioni tramite un servizio on line è **Videomusic** (*http://www.videomusic.com*), il quale però si dimostra veramente ben fatto: vi si trovano infatti numerose pagine che illustrano gli orari dei vari programmi nelle diverse giornate della settimana, orari di passaggio dei videoclip, informazioni circa tourneè in Italia dei vari artisti, informazioni discografiche, notizie sull'editoria musicale, ed inoltre alcune pagine dedicate ad argomenti di attualità.

Per poter conoscere i programmi televisivi delle principali stazioni televisive italiane, è possibile consultare le pagine del **Televideo Rai**, le quali sono quotidianamente riportate su Internet, grazie all' Università degli studi di Pisa, nel sito *gopher://labinfo2.iet.unipi.it/00/Televideo/5xx/501*; le ultime tre cifre dell'indirizzo corrispondono al numero della pagina Televideo, ed in particolare la pagina indicata - la 501 - contiene il sommario della parte del televideo dedicata alla televisione, mentre quelle che vanno da 502 a 506 elencano i programmi televisivi del giorno corrente, e quelle da 507 a 511 i programmi del giorno successivo.

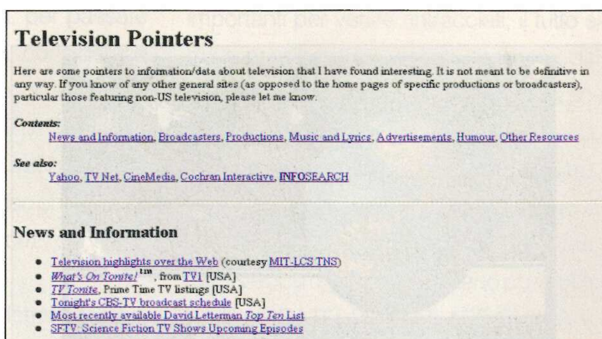
Una parte non trascurabile delle informazioni che incontriamo è quella dedicata ai telefilm più noti, quelli che spesso hanno contribuito a formare la storia della televisione ma non solo; in questo campo la parte del leone la fa sicuramente Star Trek, il celeberrimo telefilm di fantascienza degli anni '50, riguardo il quale Internet fornisce numerosissime informazioni in altrettanti siti differenti. Un elenco, seppure incompleto, delle risorse di Internet dedicate a questo telefilm, si può trovare nella pagina



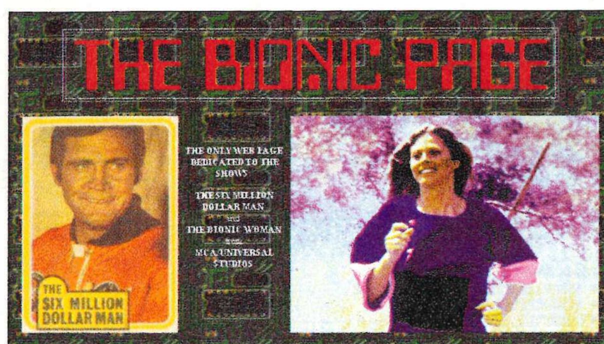
La home page di Videomusic On Line, l'unico sito dedicato integralmente ad un canale televisivo italiano (*http://www.videomusic.com*).



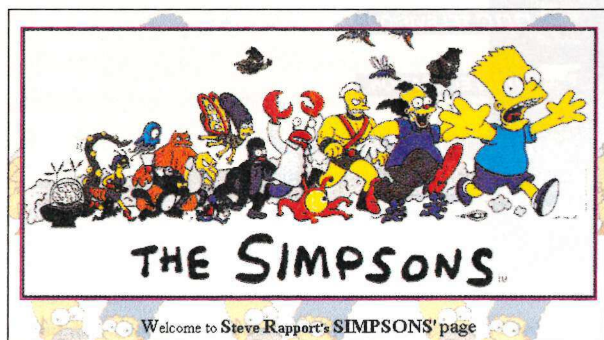
La pagina Www della BBC (*http://www.bbcnc.org.uk*), una delle principali televisioni inglesi, famosa in tutto il mondo.



Television Pointers (*http://www.cs.cmu.edu/afs/cs.cmu.edu/user/clamen/misc/tv/README.html*), un altro listone con link che portano a tutte le risorse di Internet dedicate alla televisione.



Gli appassionati de La donna bionica e L'uomo da sei milioni di dollari vorranno sicuramente consultare questo sito (*http://turnpike.net/metro/R/redrain/bionic.html*).



Anche il famoso cartone animato di Matt Groening, I Simpsons, ha il suo indirizzo Www (*http://sashimi.wwa.com/hammers/comedy/simpsons/simpsons.htm*).



Per chi vuole conoscere meglio il mondo della televisione via satellite, ecco un altro sito interessante: Hobby Corner Satellite (*http://www.atcon.com/stores/hobby/*).

Www **Star Trek Resources on the Internet** (*http://www.cosy.sbg.ac.at/rec/startrek/star_trek_resources.html*).
Ovviamente Star Trek non è l'unico telefilm del quale qualcuno si è preoccupato di rendere disponibili informazioni tramite Internet: sfogliando le pagine del World Wide Web troviamo anche siti dedicati a **L'uomo da sei milioni di dollari** e **La donna bionica** (*http://turnpike.net/metro/R/redrain/bionic.html*), **Beverly Hills 90210** (*http://www.prairienet.org/~rogue/homepage.html*), **Melrose Place** (*http://www.gate.net/~ninboy/melrose/*), il **Muppet Show** (*http://www.ncsa.uiuc.edu/VR/BS/Muppets/muppets.html*), **Charlie's Angels** (*http://www.clever.net/wiley/charliea.htm*), **Mash** (*http://194.72.60.96/www/andyl/mash.html*), e molti altri, la maggior parte dei quali rintracciabili facendo ancora ricorso a TV Net, che nella pagina **The ultimate Tv list** (*http://tvnet.com/UTVL/alp_reg.html*) elenca tutte o quasi le informazioni di questo tipo consultabili on line. Chi fosse particolarmente appassionato di telefilm, e volesse ascoltare i temi musicali di questi ultimi, può visitare **The WWW TV Themes Home Page** (*http://Al.eecs.umich.edu/people/kennyp/sounds.html*) e scaricare il file in formato *.au* contenente la sigla musicale preferita; per chi non avesse il software necessario per ascoltare i file in questo formato, la pagina elenca anche tutti i programmi adatti allo scopo per qualsiasi tipo di piattaforma, con il relativo sito Ftp dal quale scaricarli sul proprio disco fisso.
Infine non si può fare a meno di segnalare la grossa presenza di notizie riguardanti il mondo della televisione via satellite: anche in questo caso indichiamo un punto di partenza privilegiato, **The Satellite TV Page** (*http://itre.uncecs.edu/misc/sat.html*), dal quale è possibile accedere a quasi la totalità delle informazioni circa la ricezione della Tv satellite.
Per quanto riguarda la stampa specializzata italiana, recentemente il nostro Gruppo Editoriale ha inserito in Internet, nel servizio Jce on Line, tre riviste del settore: **Millecanali** (*http://www.jce.it/comunicazione/Millecanali/home.html*), **Eurosat** (*http://www.jce.it/comunicazione/Eurosat/home.html*) e **Tutto Tv Satellite** (*http://www.jce.it/comunicazione/TuttoTV/home.html*).

Cyberese: la lingua dell'infosfera

IMPARIAMO AD USARE LO STRANO VOCABOLARIO DI INTERNET

from: mvalla@cisi.unige.it

Chi ha viaggiato sulla rete per qualche tempo si sarà accorto come molti messaggi contengano di tanto in tanto strane accozzaglie di caratteri che, a prima vista, possono sembrare errori di battitura. Qualche esempio? Questo: :-) o ancora questo: @->->-. Di errori in effetti non si tratta, bensì di simboli che sono nati insieme ad Internet e ai suoi abitanti per esprimere concetti, immagini, espressioni facciali o emozioni che descrivere a parole costerebbe troppo tempo. Questi simboli si chiamano "smileys" o in italiano "faccine" e per decifrarli basta ruotare il foglio (o il monitor...) di 90 gradi e un bel po' di fantasia: il primo dei due esempi sta per "sono contento", il secondo "ti regalo una rosa".
Gli smileys non sono altro che una minima parte del vocabolario di un sotto linguaggio, il "cyberese", che è nato e cresce con la rete, fatto di acronimi, tecnicismi o frasi dal significato incomprensibile. Il ciberese è spesso patrimonio esclusivo di coloro che cavalcano le onde di Internet fin dagli albori: per gli ultimi arrivati come noi non resta che adattarsi, magari aiutandosi con dei dizionari (come il Jargon File: *http://web.cnam.fr/Jargon/*). La Netiquette dice in proposito che l'uso del cyberese è lecito, l'abuso è sconsigliato.

Invece gli ETLA (Extended Three Letters Acronyms) sono generalmente mal tollerati da chiunque, perché quasi sempre incomprensibili; tanto più che, e questo vale per noi italiani, abbreviano la lingua inglese:

IMHO = in my humble opinion (per mia modesta opinione)

BTW = by the way (comunque)

CU = see you (ci vediamo)

Anche nel comporre un messaggio di posta elettronica è bene seguire certi crismi; usate i recipients in modo appropriato: nel campo To: (che compare a tutti) vanno inseriti i destinatari principali del messaggio; nel campo CC: (cioè la copia carbone) vanno inseriti coloro che devono sapere che avete mandato quel messaggio; il campo BCC: (blind carbon copy) funziona come CC: ma compare solo all'utente che viene specificato nel campo stesso.

Anche la riga del "Subject:" va usata con intelligenza. Molti infatti scartano o leggono i messaggi in base al suo contenuto: un Subject come: "Domanda" non attirerebbe senza dubbio l'attenzione di nessuno all'interno di un Newsgroup ma, per passare all'estremo opposto, è da considerarsi scorretto inviare una e-mail con soggetto: "ATTENZIONE! FOTO GRATUITE DI MODELLE NUDE" mentre poi nel corpo del messaggio compare: "Adesso che ho catturato la vostra attenzione, vorrei porvi una domanda sugli insetti...".

Tutti i programmi di posta elettronica permettono con estrema facilità di reindirizzare un messaggio a una vasta platea di persone: state attenti a non sbagliarvi reindirizzando un vostro messaggio privato ad una mailing list pubblica!

E prima di rendere pubbliche le parole altrui, chiedete sempre il permesso all'autore originale del messaggio.

Alla fine del vostro messaggio includete sempre una firma, evitando di nascondervi nell'anonimato (del resto il vostro indirizzo di e-mail compare comunque).

C'è poi chi timidamente si limita a inserire il proprio nome in fondo al messaggio elettronico e chi invece si sbilancia in improbabili opere di ASCII art post-ciberiana.

```
                  ////
                  (o o)
~~~~~~~~~~~~~~oOO~~(_)~~OOo~~~~~~~~~~~~~
~~  Giacomo Pierotti                  ~~
~~  La Sua Azienda       S.p.A.       ~~
~~  Viale R. Scassi  n. 23            ~~
~~  Pontedera (PI)                    ~~
~~  e-mail:  gpier@azienda.com        ~~
~~  tel:     (39)(+121)121 121        ~~
~~  fax:     (39)(+666)666 666        ~~
~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~
               _!|   |!_
              (_|!   !|_)
```

Una via di mezzo è preferibile: usate non più di 4 o 5 righe che contengano i dati importanti per venire rintracciati; il tutto si deve possibilmente distinguere bene dal messaggio usando caratteri di separazione e va condito con un po' di originalità. Proprio come in un bel biglietto da visita.

Un altro punto che non sembra chiaro a molti è che su Internet si può anche gridare, ma sarebbe meglio farlo il meno possibile: E RICORDATE! PER URLARE SI USA IL MAIUSCOLO.

Per evidenziare una parola che ritenete importante si usano di solito gli asterischi in questo modo: "Voglio *davvero* che tu venga."

chí vende Internet

from: fabio.bossi@jce.it

Eccovi qui di seguito un elenco dei provider italiani, con una lista dei loro punti di presenza sul territorio divisa in regioni per facilitare la ricerca.

Accanto ad ogni nome si trovano il numero di telefono per ottenere informazioni più dettagliate, l'indirizzo Web, se esiste, utile a chi già possiede un collegamento Internet, e le reti dati utilizzate.

Il nostro intento è quello di fonire un servizio completo ed aggiornato, ma il panorama dei fornitori di Internet è notevolmente dinamico.

Ci scusiamo con gli interessati per eventuali omissioni o imprecisioni, invitandoli ad inviarci i propri dati. ●

I provider italiani

Provider	Telefono	Url	Reti dati
3 A.D. Service	tel. 0331/909424	*http://ww.tread.it*	
A.T.M.A.	tel. 02/29531350	*http://www.atma.it*	
Agorà	tel. 06/6991742	*http://www.agora.stm.it*	1, 2, 3, 4
Aleph	tel. 010/6563251	*http://www.aleph.it*	
Altair Data System	tel 02/6432612	*http://www.altair.it*	
CSP Alpnet	tel. 011/3187407	*http://www.alpcom.it*	3
Cineca	tel. 051/6599411	*http://www.nettuno.it*	3, 4
Clio	tel. 0832/354292	*http://www.clio.it*	
Comm 2000	tel. 02/48009597	*http://www.comm2000.it*	1
Computer House	tel. 0183/720060	*http://www.ch.interbusiness.it*	
DADANet	tel. 055/245083	*http://www.dada.it*	
Data Flash	tel. 06/656521	*http://www.dataflash.it*	
Data Power	tel. 081/7627564	*http://datapower.it*	
Data Sail	tel. 0546/20200	*http://www.datasail.it*	
DS Net	tel. 051/521285	*http://www.dsnet.it*	4
Energy	tel. 02/33602649	*http://www.energy.it*	
Enter	tel. 02/2422741	*http://www.enter.it*	
Factory	tel. 039/9908750		
FastNet	tel. 071/2181250	*http://www.fastnet.it*	
Fileltalia	tel. 011/755210	*http://www.fileita.it*	
FlashNet	tel. 167/244035	*http://www.flashnet.it*	
Galactica System	tel. 02/29006150	*http://www.galactica.it*	1, 4
I.Net	tel. 02/26162261	*http://www.inet.it*	4
IBE.NET	tel. 035/945140	*http://www.ibenet.it*	
Infocomm	tel. 0182/540200		
Infosquare Bbs	tel. 02/66013553	*http://www.infosquare.it*	1, 3
Inrete	tel. 011/6811590	*http://www.inrete.it*	3, 4
InterBusiness (Telecom Italia)	tel. 06/52331	*http://www.interbusiness.it*	
Istituto Sup. Rosolino Pilo	tel. 06/5800003		
Italia On Line	tel. 02/48201110	*http://www.iol.it*	5
ITnet	tel. 010/6503641	*http://www.it.net.*	3, 4

Provider	Telefono	Url	Reti dati
IUNet	tel. 02/27002528	*http://www.iunet.it*	
Link	tel. 0544/455552	*http://www.linknet.it*	
Logical	tel. 0321/621747	*http://www.logical.iunet.it*	
M.F. Comunicazione	tel. 0142/456566	*http://www.italnet.it*	
MC-Link	tel. 06/418921	*http://www.mclink.it*	1, 3, 4
Micronet	tel. 02/76021735	*http://www.micronet.it*	
Nexus	tel. 06/3225026	*http://www.nexus.it*	
NET.LINE	tel. 0523/332843		
Parsec Research	tel. 0471/977883	*http://www.parsec.it*	4, 6
People's Information Network	tel. 0824/310679	*http://www.peoples.it*	
Planet	tel. 02/55013197	*http://www.planet.it*	
Pro.Net	tel. 06/6640385	*http:// www.pronet.it*	
RMnet	tel. 06/85302737	*http://www.rmnet.it*	
Sfera Informatica	tel. 039/730005	*http://www.sfera.it*	
ShineLINE	tel. 041/5630830	*http://www.shineline.it*	3
Sirnet	tel. 0536/810781	*http://www.sirnet.it*	
SkyLink	tel. 0332/706681	*http://www.skylink.it*	3
Starlink Italia	tel. 02/29403178	*http://www.starlink.it*	
Synapsis	tel. 081/7144141	*http://www.synapsis.it*	
Systemy Network	tel. 0382/526426	*http://www.systemy.it*	1, 4
Tau s.r.l.	tel. 095/7212146	*http://www.tau.it*	
Telefonica Subalpina	tel. 011/535000		
Telematica System	tel. 0323/403585	*http://www.azzurra.it*	
Telnet	tel. 0382/529751	*http://www.telnetwork.it*	1,2,3,4,5,6
Teseo	tel. 080/5016166		
TizetaNet	tel. 051/346346	*http://www.tizeta.it*	
ULIsse	tel. 010/3995553	*http://www.ulisse.com*	
Unidata	tel. 06/39387318	*http://www.unidata.it*	
Video On Line	tel. 1670/18787	*http://www.vol.it*	1, 5, 6
WORLDNET	tel. 0733/239490	*http:// www.worldnet.it*	

1 = Sprint 2 = Bit 3 = Itapac 4 = Isdn 5 = Unisorse 6 = Telecom

M

I provider regione per regione

ABRUZZO

L'Aquila
- Video on Line

Pescara
- People's Information Netw.
- Video on Line

BASILICATA

Potenza
- Telnet
- Video On Line

CALABRIA

Catanzaro
- Telnet

Reggio C.
- Telnet

Vibo Valentia
- Telnet

CAMPANIA

Avellino
- Telnet

Benevento
- People's Information Netw.
- Telnet

Caserta
- FlashNet
- People's Information Netw.
- Telnet

Napoli
- Agorà Telematica
- Data Power
- DS Net
- FlashNet
- Galactica System
- I.net
- ITnet
- People's Information Netw.
- Synapsis
- Telnet
- Unidata
- Video On Line

Nocera Inferiore
- Telnet

Salerno
- Skylink
- Telnet

EMILIA ROMAGNA

Bologna
- Cineca
- DS Net
- I.net
- IUNet
- Telnet
- TizetaNet
- Video On Line

Carpi
- Cineca

Cesena
- Cineca
- DS Net
- Link

Faenza
- Data Sail

Ferrara
- DS Net

Forlì
- Cineca

Modena
- Cineca
- DS Net
- Skylink
- Telnet

Parma
- DS Net
- ITnet
- Net.Line

Piacenza
- DS Net
- I.net
- Net.Line

Ravenna
- DS Net
- Link

Reggio Emilia
- Cineca
- DS Net
- IBE.NET
- Telnet

Rimini
- Cineca

Sassuolo
- Sirnet

FRIULI

Aviano
- IUNet

Gorizia
- I.net
- IUNet
- Telnet

Pordenone
- I.net
- IUNet
- Telnet

Trieste
- I.net
- IUNet
- Telnet

Udine
- Cineca
- I.net
- IUNet
- Telnet

LAZIO

Latina
- FlashNet

Roma
- Agorà Telematica
- Cineca
- Data Flash
- DS Net
- Enter
- IBE.NET
- I.Net
- Ist. Sup. Rosolino Pilo
- Italia On Line
- ITnet
- IUNet
- MC-Link
- Nexus
- Pro.Net.
- RMnet
- Skylink
- Telnet
- Unidata
- Video On Line

LIGURIA

Albenga
- Infocomm
- IUNet

Chiavari
- ITnet

Genova
- Aleph
- I.net
- ITnet
- IUNet
- Telnet
- ULIsse
- Video On Line

Imperia
- Computer House
- Infocomm
- IUNet

Savona
- ITnet
- IUNet

LOMBARDIA

Bergamo
- I.net
- Infosquare Bbs
- IUNet
- Telnet
- Video On Line

Brescia
- Infocomm
- ITnet
- IUNet
- Telnet
- Video On Line

Busto Arsizio
- 3 A.D. Service

Cernusco L.
- Factory

Como
- Telnet
- Video On Line

Erba
- Telnet

Gallarate
- 3 A.D. Service
- Galactica System
- Telnet

Lecco
- Factory
- I.net
- IUNet
- Telnet

Legnano
- 3 A.D. Service

Lodi
- Net.Line

Malgesso
- Skylink
- Telnet

Milano
- A.T.M.A.
- Agorà Telematica
- Altair Data System
- Comm2000
- Energy
- FlashNet
- Galactica System
- I.Net
- Italia On Line
- ITnet
- IUNet
- MC-Link
- Micronet
- Planet
- SkyLink
- Starlink
- Systemy Network
- Telnet
- Unidata
- Video On Line

Monza
- Galactica System
- I.net
- Sfera Informatica
- Skylink
- Telnet

Pavia
- SkyLink
- Systemy Network
- Telnet

Sesto S. Giovanni
- Enter

Tradate
- 3 A.D. Service

Varese
- 3 A.D. Service
- Galactica System
- Skylink
- Telnet
- Video On Line

MARCHE

Ancona
- DS Net
- FastNet
- IUNet

Macerata
- WORLDNET

Pesaro
- DS Net

MOLISE

Campobasso
- Cineca
- Telnet

PIEMONTE

Alessandria
- Telefonica Subalpina
- Telnet

Arona
- Telematica System

Asti
- Telefonica Subalpina

Biella
- I.net
- Telefonica Subalpina

Camino
- Telematica System

Casale M.
- M.F. Comunicazione

Cuneo
- CSP Alpnet
- Telefonica subalpina
- Telnet

Domodossola
- Telematica System

Gattinara
- Telematica System

Ivrea
- Telefonica Subalpina

Novara
- CSP Alpnet
- Logical
- Skylink
- Telefonica subalpina
- Telematica System
- Telnet

Pinerolo
- Telnet

Saluzzo
- Telnet

Torino
- Agorà Telematica
- CSP Alpnet
- Filetalia
- Infosquare Bbs
- I.net
- Inrete
- ITnet
- IUNet
- Telefonica Subalpina
- Telnet
- Video On Line

Verbania
- Skylink
- Telematica System
- Telnet

Vercelli
- Video On Line

PUGLIA

Bari
- Clio
- Enter
- I.net
- IUNet
- Telnet
- Teseo
- Video On Line

Barletta
- DADANet

Brindisi
- Clio
- I.net

Foggia
- DS Net
- IBE.NET
- I.net

Lecce
- Clio

SARDEGNA

Cagliari
- Cineca
- IUNet
- Telnet
- Video On Line

Olbia
- Video On Line

Oristano
- Video On Line

Sassari
- Video On Line

SICILIA

Catania
- Agorà Telematica
- Cineca
- I.net
- IUNet
- Tau
- Telnet
- Video On Line

Messina
- Cineca
- IUNet

Palermo
- I.net
- ITnet
- IUNet
- Telnet
- Video On Line

Siracusa
- I.net

TOSCANA

Firenze
- Agorà Telematica
- DADnet
- Enter
- Filetalia
- I.net
- ITnet
- IUNet
- Telnet
- Video On Line

Pisa
- I.net
- IUNet
- Telnet

TRENTINO ALTO ADIGE

Bolzano
- Parsec Research
- Skylink
- Telnet

Trento
- I.net
- ITnet
- IUNet

VENETO

Castelfranco Veneto
- ITnet

Padova
- Cineca
- Enter
- I.net
- IUNet
- Telnet
- Video On Line

Treviso
- Itnet
- Telnet
- Video On Line

Venezia
- Cineca
- FlashNet
- ShineLINE
- SkyLink
- Telnet
- Video On Line

Verona
- I.net
- Video On Line

Vicenza
- Telnet

UMBRIA

Perugia
- Agorà Telematica
- CSP Alpnet
- Telnet

Terni
- ITnet
- Video on Line

VAL D'AOSTA

Aosta
- Telefonica Subalpina
- Telnet

Líbrí

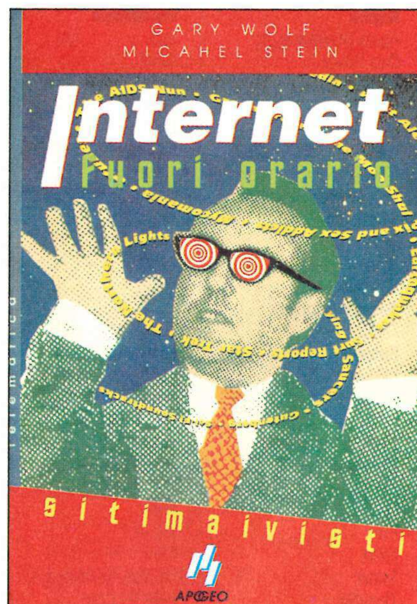
from: ldecarli@cismi.cim.ch

Internet fuori orario. Siti mai visti

L'edizione italiana di questo libro si presenta con un titolo insieme fuorviante per il lettore e irrispettoso nei confronti delle intenzioni dei due autori. L'originale *Aether Madness* non è un libro su Internet bensì una guida dello spazio cyber e, in particolare, nello spazio disegnato dalle BBS, i luoghi d'incontro telematici che negli anni Ottanta sono stati tra gli spazi d'interazione sociale più ricchi di potenzialità comunicative. Siccome in questi ultimi anni Internet ha fatto sue anche le prerogative delle BBS, Wolf e Stein hanno esteso la loro indagine alla rete tutta, osservandola come un'estesissima BBS - e in tal modo esaltandone quegli aspetti condivisi dai Bulletin Board Systems: le aree di incontro, l'interazione dialogica, il transfer di documenti e la posta elettronica. Per i due autori del libro queste pratiche telematiche danno luogo ad una dimensione dell'agire comunicativo che essi definiscono *aether*, etere.

Nel libro di Wolf e Stein "etere" è usato come sinonimo di cyberspazio, o di matrix, o di rete, o di autostrada dell'informazione, sennonché l'approccio usato assegna alla parola "etere" una connotazione assai peculiare, tale che -se è vero che essa "è la parola più adatta per descrivere l'universo in linea" (p. VII)- nondimeno essa sembra ai due autori anche la più adatta a designare quello spazio virtuale liberamente gestito da comunità che intendono distribuire e acquisire informazioni fuori dagli ambiti controllati dall'industria dell'informazione e della cultura. Pertanto, più che a potenziali utenti di Internet, il libro è destinato a lettori interessati a pratiche di comunicazione telematiche affrancate dai monopoli dell'informazione. Nel titolo originale dell'opera è anche la parola "follia" (*madness*), sennonché è assai probabile che gli autori abbiano una nozione di follia che poco si discosta da quella di sanità se è vero che, dopo aver passato in rassegna alcuni siti di Internet non tra i più frequentati (come quelli dedicati al modo di produrre la birra, o dedicati ai funghi o agli UFO) arrivano a sostenere che "l'ambiente più pazzo" (p. 85) di Internet sarebbero le risorse di area francese. Difficile capire perché mai le risorse francesi sulla rete dovrebbero essere più o meno pazze di quelle italiane, tedesche o danesi, e al lettore sembra che questa nella cultura francese sia stata l'unica, superficiale escursione dei due autori in siti non americani, tradendo quella propensione tipicamente americana a focalizzare solo ciò che accade negli Stati Uniti, lasciando nell'indistinto tutto il resto, al quale -dopo aver scritto *hic sunt leones*- si attribuisce una connotazione di esotismo. Cosa significhi il titolo italiano del libro scritto da Wolf e Stein -*Internet fuori orario*- lo ignoriamo, e se tentiamo un'interpretazione (per esempio "cosa farsene di Internet una volta finito di usarlo per lavoro") ne risulta un primato riconosciuto al tempo produttivo che è in opposizione all'idea di tempo liberato per contro implicita nell'approccio dei due autori. Ma problemi seri di significato li pone talvolta anche l'affrettata traduzione, la quale chiede al lettore una partecipazione che va ben al di là delle competenze grammaticali presupposte da ogni testo, giungendo a sconfinare nella richiesta dell'attribuzione di senso a frasi che non ne hanno affatto. Si provi -per esempio- a dare un senso a questa frase: "Generalmente, le nozioni di base necessarie per utilizzare una rete, sono molto più facili da gettare in un incontro diretto che in una spiegazione scritta."

Il libro di Wolf e Stein è sostanzialmente una guida turistica. Tuttavia sono tali, oggi, le dimensioni di Internet che una guida di tal genere avrebbe la stessa utilità di una guida in poche pagine del giro del mondo. Un libro utile, dunque, per avvicinarsi all'universo delle BBS, ma privo di quelle caratteristiche enciclopediche che avrebbero potuto farne una lettura interessante anche per i novizi di Internet. ●



Gari Wolf, Michael Stein
Internet fuori orario. Siti mai visti
Pagine VIII + 278
Lire 32.000

Per informazioni:
Apogeo
tel. 02/89404722
fax 02/89404595
apogeo@galactica.it